IN REGALO
ALL'INTERNO
IL SUPERPOSTER DI
HIGUAIN

MENSILE
n. **5**
MAGGIO 2016
€ **3,90**

DYBALA
LA SUA PROMESSA:
"SCUDETTO ALLA JUVE"
E DALL'ARGENTINA LE FOTO
DEL NUOVO SIVORI
QUANDO ERA BAMBINO

HIGUAIN
ECCO I SEGRETI
DEL SUO RECORD DI GOL
**"COME MARADONA
SOGNO IL TRICOLORE
CON IL NAPOLI"**

TANGOL!

CRUYFF
CIAO JOHAN
MITO VERO

MERCATO
I 50 STRANIERI
IN ARRIVO

INCHIESTA
DOVE NASCONO
I CALCIATORI

LA SFIDA
L'INTER DI HERRERA
O IL MILAN DI SACCHI?

ESTERO
TUTTE LE STELLE
DEGLI STATES

L'ALTRA METÀ
CLAUDIA GERINI
LA ROMA NEL CUORE

editoriale

di ALESSANDRO VOCALELLI

DYBALA E HIGUAIN QUANDO IL GOL È UN'OPERA D'ARTE

La notizia della scomparsa di Cruyff ci ha storditi e fatti sentire, improvvisamente, più adulti e più soli. Sì, certo, anche più adulti. Perché lui, quel ragazzo ribelle che correva elegante e impettito, era qualcosa che apparteneva alle fiabe, era un sospiro, un battito d'ali, era quel dito da stropicciare sugli occhi: dai, non svegliatemi. Cruyff era l'idea, un racconto che facevamo a noi stessi, felici di poter vivere, accompagnare, applaudire il nostro mito. Lui e l'Olanda erano molto più di una squadra, una magìa. Erano la trasgressione, erano il nostro modo di credere che si potesse davvero andare al di là delle convenzioni: si può correre, così, tutti insieme, senza mai paura di perdersi. Cruyff è stato il calcio moderno, è stato un allenatore moderno, è stato ciò che ha sempre desiderato di essere. È stato un mito e complessivamente, tra campo e panchina, probabilmente il più grande di tutti.

L'omaggio è doveroso, sentito, prima di tornare al campionato italiano, che parla argentino, la lingua del gol. Di campioni argentini ne abbiamo avuti tantissimi, da Maradona in poi ed è inutile persino citarli, qui da noi. Ne abbiamo tantissimi, da Messi in poi ed è inutile persino citarli, di campioni argentini che fanno scuola. Ma in questo momento, in Italia, ci sono due giocatori, due fenomeni, che stanno facendo davvero impazzire. Due generazioni diverse a confronto, con un unico punto in comune: la voglia di superare continuamente se stessi, la voglia di fare gol e incantare, di rappresentare due guide fantastiche.

Quanti - ammettiamolo - credevano che senza Tevez (un altro argentino...) non sarebbe stato lo stesso per la Juventus? Invece le intuizioni di Agnelli e Marotta, la bravura di Allegri, hanno spazzato anche i più piccoli dubbi. Dybala non è solo un giocatore su cui avviare immediatamente la ripartenza, come magari si poteva anche fare con qualche altro grande campione, ma è soprattutto un fuoriclasse destinato a segnare i prossimi dieci anni di calcio. Uno che ha tecnica, forza e modestia. Uno che sa sempre mettersi al servizio degli altri, per poi confezionare - indifferentemente - un assist o un gol. Dybala - lo abbiamo detto - ha tutto per diventare come Messi, ha le qualità per conquistare un Pallone d'Oro. È insieme a lui, e non intorno a lui, che si muove la Juve. Una squadra di grandissimi leader, una squadra che sa riconoscere quelli che sono capaci di stare alle regole, di partecipare alla vita del gruppo, per imparare e trasmettere quello che hanno dentro di grande. Dybala, e lo scoprirete leggendo il servizio all'interno, è d'altronde un predestinato. Uno che sin dai primi calci sapeva già dove volesse arrivare. Uno che è sbarcato in Italia e immediatamente ha fatto scattare gli "oh" di meraviglia. E non è finita, non è ancora finita, perché vedrete quanto crescerà ancora.

Diverso, più maturo, più grande, più esperto, con alle spalle l'esperienza al Real Madrid, è invece quel fenomeno che si chiama Higuain. O semplicemente il re del gol. Uno che sa trasformare - come Re Mida - in oro ogni pallone. Uno che segna alla media di una rete a partita, una media fantastica, difficile solo da immaginare. Higuain ci riesce con la sua naturalezza assoluta, di destro, di sinistro, di testa, con una botta terribile da fuori area o con un tocco morbido, quasi a beffare difensore e portiere. Higuain è il giocatore perfetto di Sarri, uno che vuole e che chiede armonia, è il compagno ideale per tutti quelli che gli chiedono spazio, è il trascinatore di un pubblico che sa riconoscere cosa voglia dire la classe. In campo e fuori.

È la loro sfida, la sfida di Dybala e Higuain, ma è anche una pagina del grande romanzo dei cannonieri argentini. Perché di cannonieri ne sono nati in tutte le parti del mondo, perché i brasiliani hanno una storia da mostrare orgogliosi.

Ma provate oggi a immaginare la Nazionale argentina - magari in vista del Campionato del Mondo che ci sarà tra due anni - e scegliete solo tre o quattro punte. Scoprirete quante ne restano fuori. Perché questa è la loro missione. Perché loro sono fatti così. Il calcio, per loro, è fantasia ed è musica. E allora... Tango!

SOMMARIO

+

LE RUBRICHE

MAGGIO 2016/5

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO **Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051.6227111 fax 051.6227242** POSTA ELETTRONICA **posta@guerinsportivo.it**
DIRETTORE EDITORIALE **ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)**

REDAZIONE **Gianluca Grassi (g.grassi@guerinsportivo.it)**
IMMAGINI **Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)**
SEGRETERIA **(segreteria_gs@guerinsportivo.it) 051.6227111**

GRAFICI **Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it) Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba (graficigs@guerinsportivo.it)**

Direzione, redazione, amministrazione:
Via del Lavoro, 7 – 40068 S. Lazzaro di Savena (BO), Tel. 051.6227111 - Fax 051.6227242
Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. – Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna – Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A. – Via Cazzaniga, 2 – 20132 Milano – Tel 02.25821- Fax 02.25825302 – e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero: Johnsons International News Italia S.p.A. – Via Valparaiso, 4 – 20144 Milano – Tel. 02.43982263 – Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero:
Sport Network s.r.l. – www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 – 20154 Milano – Telefono 02.349621 – Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b – 00185 Roma – Telefono 06.492461 – Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 – 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 –
Fax: 06.93.38.79.68
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 €
(prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2016: € 35,00),
ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. – Via del Lavoro n. 7 – 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 – Fax 051.6227309.

Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli
Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Conti Editore pubblica anche:

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE VENERDÌ 1 APRILE ALLE ORE 17

LA JUVE-ROSENBORG DI ALLEGRI E IL MILAN-ROSENBORG DI SACCHI

Egregio Cucci, vorrei spendere due parole sulla polemica fra Sacchi e Allegri che ha tenuto banco sui giornali in merito alla "presunta" bruttezza del gioco bianconero. Premetto che il sottoscritto è tifoso juventino, ma pure ammiratore di Sacchi. Nessun calciofilo, con un minimo di obiettività, può negare a Sacchi il merito di aver segnato, almeno in Italia, un' era, come avvenne ad esempio in Europa con la Grande Olanda del 1974. Tutto questo, però, non deve trasformare "il gioco più bello del mondo" (Brera dixit) in una specie di dogma. Giocare e vincere in un modo diverso da quello concepito dal sommo Arrigo, non dev'essere considerato eresia. Le sue critiche contro quegli allenatori e quelle squadre che non ottengono la vittoria attraverso un mix di agonismo e gioco gradevole sotto il profilo estetico, oltre che esagerate, evidenziano un ricordo parziale del pure memorabile ciclo sacchiano al Milan. Fra tanti spettacolari successi, vorrei anche ricordare alcune "tonnare" dove 20 calciatori si comprimevano in 20 metri di campo; partite noiosissime come la finale dell'Intercontinentale 1989 contro il Nacional Medellin, risolta al 119' da un calcio piazzato di Evani, al termine di una gara in cui non si era visto uno straccio di tiro in porta. Trovo invece opportuno rimarcare come le vittorie ottenute nella scorsa stagione da Allegri contro Borussia Dortmund e Real Madrid siano state avvalorate anche da un'ottima cifra di gioco. A proposito di Allegri, è comprensibile il suo fastidio per il perpetuarsi di critiche, insinuazioni e sorrisetti beffardi da parte dell'ex collega, tuttavia la frase «Gli voglio bene, ma è un uomo di 70 anni» l'ho trovata infelice: una persona del suo stile poteva risparmiarsela. Lei da che parte si schiera? Grazie a lei dell'eventuale risposta e a Vocalelli per aver ripristinato il vecchio storico logo del "nostro Guerino".

Adelio Casartelli - Albiolo (CO)

Adelio carissimo, grazie per questa lettera, il cui contenuto mi fa tornare indietro, ai tempi bellissimi dei dialoghi di qualità con i fantastici Guerinetti. Subito ti dico che sono d'accordo con la tua documentata contestazione all'Arrigo, cui peraltro va dato merito di muovere sempre le acque del dibattito calcistico, spesso stagnante nel nulla. Anche un Papa (il grande Wojtyla) disse

PERSONALISSIMA IDEA DELL'INTER DEL MANCIO

Caro Cucci, la seguo sul Guerin Sportivo dagli Anni 80 ed è un piacere ritrovarla. Mi permetto però di dissentire su quanto da lei esposto nel precedente numero riguardo Mancini. Trovo un po' spericolata la teoria sull'involuzione dei risultati dell'Inter dovuta alla voglia del mister di rendere il calcio della sua squadra più spettacolare, così da accontentare noi esigenti tifosi. Le sarebbe bastato ammettere che i suoi giudizi speranzosi sul Mancio erano eccessivi. A tutti è dato fare errori di valutazione. Anche ai migliori. Saluti.

Enrico

Amico mio, ammetto il pernicioso ottimismo sull'opera di Mancini. Di

solito mi tocca chiedere scusa per eccessi di pessimismo, vale a dire critiche esageratamente negative, mai prodotte da animosità ma da libere opinioni. Eppure, quella... stitichezza di gioco e di gol mi sembrava scientifica, una scelta meditata, una saggia rivisitazione del passato nerazzurro e adattata a un presente a dir poco confuso (dovevo capire che con lo Stile Melo non si poteva andar troppo lontano). Il Grande Helenio aveva un'Inter con una difesa d'acciaio (Burgnich, Facchetti, Guarneri, Picchi), ma in più almeno un poker di attaccanti d'oro (Jair, Mazzola, Suarez, Corso). E Mourinho non s'aggiudicò il Triplete rivelandosi astuto e immaginifico catenacciaro? Mancini, vittima del proprio mercato, fa quello che può. E io ho forse il torto di averlo in simpatia perché lo conosco fin da quando, ragazzino, approdò a Bologna. Abitualmente critico in base a quel che vedo. E che ho visto. Il che mi aiuta a scrivere anche libri che piacciono. So che qualcuno lamenta la mia passione autorefenziaria ("il piacere di riprendere in elaborati successivi quanto da se stessi asserito precedentemente"), ma se Dio vuole faccio il giornalista, non lo storico, ed essendo sulla breccia da 58 anni, avendo vissuto in diretta mille eventi

Un Allegri pensieroso: eppure la sua Juve dà la caccia al quinto scudetto

Inviate le vostre mail a posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **itcucci@tin.it**

«Se mi sbaglio mi corrigerete», e noi ci prendiamo la briga di correggere, magari aggiungendo opinioni discutibili, anche quello che un tempo chiamavo l'Ayatollah Sacchi, integralista pallonaro come pochi al mondo. Per l'occasione, apprezzo anche la tirata d'orecchi ad Allegri, se non altro perché ho più di settant'anni. Le sue parole mi hanno fatto ricordare uno scambio di battute con San Giovanni Trapattoni ai tempi del suo secondo – e poco felice – mandato juventino: un giorno scrissi sul Corriere dello Sport che mi sembrava vagamente rincoglionito e lui rispose, in conferenza stampa, che essendo coetanei aveva motivo di ricambiare con piacere la mia osservazione documenti alla mano. Finì in una grande affettuosa risata. Ho avuto modo anch'io di criticare Allegri, quando all'inizio di questo campionato perdeva quattro partite rinunciando a impiegare Dybala: per fortuna, non essendo io tanto importante, il suo pensiero me l'ha fatto arrivare per interposta persona, non pubblicamente. Detto questo, ho trovato risibile la polemica sacchiana sulla Juve-Rosenborg (il Beck ormai la chiama così, e apprezzo la sua ironia), perché proprio al Rosenborg è legata una delle più clamorose disavventure di Arrigo che meritò una copertina del mio Guerino in cui campeggiava, accanto al suo volto sofferente e attonito, la mitica battuta italo-romagnola (da "corrigere") "NON ABBIAMO RIMASTO ALTRO". Fu, ricorderai, quando il 4 dicembre 1996 il "povero" Rosenborg battè a San Siro il Milan per 2-1 (gol di Dugarry, Brattbakk e Heggem) cacciandolo subito dalla Coppacampioni e aprendo una pesante crisi, conclusa con la peggior stagione della Era Berlusconi: fu undicesimo a fine torneo. E dire che quel Milan era particolarmente forte, schierando Seba Rossi, Reiziger, Costacurta, Baresi, Maldini, Savicevic, Albertini, Boban, Ambrosini, Baggio, Dugarry (curiosamente l'archivio UEFA non nomina Sacchi allenatore, ma Ramaccioni!). Ricordo anche l'intreccio romanzesco che portò il Rosenborg a essere sconfitto dalla Juve che in semifinale vinse con l'Ajax e perse la finale con il Borussia di Dortmund. Tosatti allora scrisse: «Povero Sacchi, per battere il Rosenborg bastava copiare il passato». Così io oggi dico che per ironizzare sulla Juve di Allegri poteva evitare di chiamarla "Rosenborg". Ricordando il passato.

e conosciuto personalmente mille personaggi, dico la mia a proposito, non ho bisogno di recitare storie scritte da altri (spesso farcite di errori) o invocare testimoni più o meno attendibili. Finché dura. Il libro più bello sul gioco del pallone lo ha scritto l'autoreferenziatissimo Gianni Brera e s'intitola STORIA CRITICA DEL CALCIO ITALIANO. Calcio vissuto. Si legge godendo.

MAROTTA E VENTURA PIU' RISPETTO DEL RISPETTO

Egregio Cucci, in pochi giorni un derby di sciocchezze all'ombra della Mole. Marotta chiede più rispetto dopo l'eliminazione della Juve dalla Champions, Ventura chiede più rispetto per il Toro dopo le rizzolate del derby. E i soliti anticalcio chiedono la moviola in campo...

Lucio Salvini - Torino

Niente di nuovo. E non temete: regole aggiornate sempre, la moviola in campo mai. Prima arriveremo all'abolizione del fuorigioco, come voleva il mio vecchio amico Maestro Rustichelli, quello delle bellissime colonne sonore. Marotta e Ventura devono avere più rispetto del rispetto. Ventura mi conferma che... l'ordine di Ulivieri di non criticare gli arbitri è stato una volta di più ignorato. Giustamente.

BLATTER APPLAUDE INFANTINO

Cucci, cosa mi dice del rinnovamento della FIFA affidato a Infantino?

Julio (Facebook)

Molti di quelli che hanno accusato Blatter di brogli s'augurano in cuor loro che l'"italiano" Infantino ci dia un aiutino. Il calcio si nutre di cattivi pensieri. In realtà la FIFA – come la vecchia DC – ha scelto un progresso senza avventure. Tant'è che Blatter ha subito fatto i complimenti a Infantino. L'UEFA è un'altra cosa. Ma prima di parlare di Platini voglio pensarci ancora un po'. Io credevo di conoscerlo bene...

A fianco, il gol annullato a Maxi Lopez nell'ultimo derby di Torino che tanto ha fatto arrabbiare in casa granata

La vignetta

PORTERÒ LA MAGLIA AZZURRA SUL TETTO D'EUROPA...
BRAVO, SPIRITO GIUSTO. A FRANCESI, SPAGNOLI E TEDESCHI SOLTANTO LE BRICIOLE!
SCUSA ROMAN TI RICHIAMO!
GENIUS 2016
YOKOHAMA TYRES

MAGGIO 2016

GIGI BUFFON HIGHLANDER DA RECORD

T'AMO, PIA PORTA

Domenica 20 marzo 2016, segnatevi questa data. Gigi Buffon stabilisce il nuovo record d'imbattibilità nella storia dei campionati italiani di Serie A: 974 minuti. Dal gol di Antonio Cassano in Sampdoria-Juventus al rigore di Andrea Belotti nel derby. Il vecchio limite apparteneva, con 929 minuti, a Sebastiano Rossi: lo fissò, con il Milan di Fabio Capello, nella stagione 1993-94. Come il Pallone d'Oro che premia il miglior singolo tra tutti i singoli di uno sport di squadra, anche il record d'imbattibilità è un ossimoro, dal momento che celebra la punta dell'iceberg difensivo - in questo caso, il portiere - e non tutto l'iceberg. Non sono un recordista, preferisco le medaglie, ma mi adeguo e applaudo: ci mancherebbe. Dino Zoff si è raccontato in un libro: «Dura solo un attimo, la gloria». Buffon si è festeggiato dedicando un'ode alla porta, la culla della sua seconda vita: era "nato" centrocampista. «Siamo sempre stati opposti e complementari, come Luna e Sole. Oltre 25 anni fa ho fatto il mio voto: ho giurato di proteggerti e custodirti. E continuerò a farlo. Finché gambe, testa e cuore reggeranno». Versi volanti.

L'ARBITRO POTRÀ PARLARE: E ALLORA?

Allacciatevi le cinture. È probabile che dalla prossima stagione gli arbitri parlino dopo le partite. Lo ha dichiarato Marcello Nicchi alla trasmissione "Gr Parlamento-La politica nel pallone". Più che la fine di un complesso, a leggere i giornali sembra l'inizio di un amplesso. Svolta rivoluzionaria. Fuori dal medio evo (e, si spera, dal medio dito di certi allenatori). Altro che fantascienza: tutto vero. E chi più ne ha, più ne metta. Qualcuno ha provato a simulare una prova d'intervista. «Signor arbitro, cosa può dirci del rigore non dato? Le immagini della tv l'hanno smentita». Risposta: «Ne prendo atto. Dalla mia posizione, il contatto mi era parso lieve». Una roba così. Ferma, ma garbata. Garbata, ma ferma. Non vedo l'ora che venga quel giorno. Naturalmente, per capire se l'esperimento funziona, bisognerà far salire sulla bilancia un episodio che riguarda la Juventus, e lasciarlo pesare al direttore di gara (e di schermo). A naso, derby docet, prima o poi capiterà. Più in generale, mi sento imbarazzato per quello che sto per scrivere: tutta 'sta storia mi sembra una boiata pazzesca. L'ha già detto qualcuno, pazienza.

CORIONI, L'INVENTORE DI MAIFREDI

Ha spento le luci e tolto il disturbo, Luigi Corioni detto Gino. Aveva 78 anni. Lascia la moglie e cinque figli. Fu imprenditore e presidente di club nell'epoca, cruciale, del trasloco dal calcio bottega al calcio business. Bresciano di Castegnato, costruì il suo mondo attorno ai bagni e al pallone. Consigliere del Milan, poi Ospitaletto, quindi Bologna e tanto Brescia, dal 1992 al 2014. Sotto le due Torri, per la penna di Gianfranco Civolani, diventò "Coriao Meravigliao". Anni Ottanta, gli anni di Craxi e delle grandi abbuffate, ma anche della zona, del pressing, di un lessico che avrebbe fatto molti prigionieri. Gigi Maifredi fu una sua invenzione come, a Brescia, gli ingaggi di Gheorghe Hagi, Pep Guardiola e Roberto Baggio. Brescia, già. La sua passione, in tutti i sensi. Cinque promozioni e altrettante retrocessioni. Più un trofeo Anglo-italiano e un "Viareggio" conquistato con la covata dei Pirlo e dei Baronio. Ebbe allenatori come Mircea Lucescu, Carlo Mazzone e Gianni De Biasi. Era un po' padre e un po' padrone, anti piazza e anti sistema, un burbero che sapeva raccogliere e riciclare. Una persona, non una maschera.

Gigi Buffon infinito. Non contento, a 38 anni, di essere ancora sulla breccia, nella Juventus e in Nazionale, il portierone si è tolto anche la soddisfazione di battere il record di imbattibilità in Serie A che apparteneva dal 1993-94 a Seba Rossi del Milan (929'): la porta bianconera è rimasta inviolata per 974 minuti

MOVIOLA IN CAMPO, CI SIAMO

Sabato 5 marzo 2016. Ai bar sport di Stefano Benni hanno brindato: un piccolo passo per l'uomo, un grande passo per l'umanità. Il sinedrio dell'International Board ha detto sì a quello che, rozzamente, i biscardiani chiamano "moviola in campo" e i colliniani "video assistant referees" (Var). Avanti popolo, a furor di popolo: la si esperimenti; la si tasti; la si testi. Pesco dai giornali che raccontano la svolta: si potrà utilizzarla se il gol risulta viziato da fuorigioco o fallo; ma anche per rigori, espulsioni e scambi di persona. Obiettivo manifesto, debuttare in pompa magna all'Europeo del 2020. Quattro anni, giurano gli esperti, dovrebbero bastare. L'Italia ha già offerto, quali atolli su cui provare la bomba di Cardiff, la Coppa nazionale e la Serie B. Carlo Tavecchio è raggiante. Prepariamoci a una rivoluzione tecnica e culturale. Coinvolge gli arbitri (non so se sia la loro fine, come giudici; di sicuro, lo sarà come personaggi), i tifosi e noi giornalisti. Le partite dureranno di più e la sera, sui deschi delle moviole aziendali, non resteranno che avanzi e sbadigli.

CONTE, DI OGNI ERBA UN FASCIO

La fine era nota. Stupisce soltanto, ai devoti delle convenzioni, l'annuncio. Dopo gli Europei Antonio Conte allenerà il Chelsea. L'avventura da commissario tecnico è durata un biennio, appena: dalle macerie di Brasile 2014 alla grande kermesse francese della prossima estate. «Mi manca il profumo dell'erba» ha confessato dal garage di Coverciano. E a Londra ce n'è tanta, di erba: ogni giorno. Conte era l'ombrello sotto il quale Carlo Tavecchio aveva scelto di nascondersi all'indomani della volgare uscita su Optì Poba e i mangiabanane. Stipendio da nababbo, complici gli sponsor, libertà di staff e pure di stage, se la Lega non fosse insorta. Conte è sempre sotto tiro a Cremona, nell'ambito di Scommessopoli, con la frode sportiva di AlbinoLeffe-Siena. Antonio è un allenatore e quello di Ct è un altro mestiere: osteggiato e, soprattutto, limitato da un bacino di pesca sempre più ristretto. Il cambio di ruolo risulta spesso traumatico. Gigi Garanzini suggerisce di tornare ai commissari di scuola federale, come Enzo Bearzot e Azeglio Vicini. È un'idea così coraggiosa che sembra conservatrice. Presidente, tocca a lei.

CARO TIFOSO, NON SARAI MAI SOLO

Succede ogni tanto che il cuore tradisca un tifoso che sta palpitando, allo stadio, per la squadra del cuore. È successo, in Germania, durante Borussia Dortmund-Mainz 2-0. All'improvviso. Un colpo basso del destino. Aveva 80 anni, il supporter del Borussia: infarto. E così i gol di Reus e Kagawa non dico che siano passati inosservati ma senza, di sicuro, lo strascico acustico del quale, in condizioni normali, sarebbero stati gratificati. Per la cronaca, e per la storia, anche un altro tifoso era stato colpito da infarto. Più fortunato, ce l'aveva fatta. I giocatori, lì per lì non avevano colto l'enormità del brusio. Sorpresi, questo sì, per la tiepida esultanza del pubblico: e, sotto sotto, un pochino scocciati. Poi hanno saputo. E hanno capito. E hanno apprezzato. Tutti sotto il "muro" di folla, alla fine. Abbracciati, scossi: niente tuffi, niente olé. L'arena tutta, spicchio del Mainz compreso, ha cantato «You'll never walk alone». Non sarete mai soli. In questo caso, dedicato al proprio fratello, non sarai mai solo. L'inno del Liverpool. Una sciarpata da pelle d'oca. Nel ricordo di una vita falciata da un'emozione troppo forte.

L'AVE MARIA TRA SOSTANZA E SOSTANZE

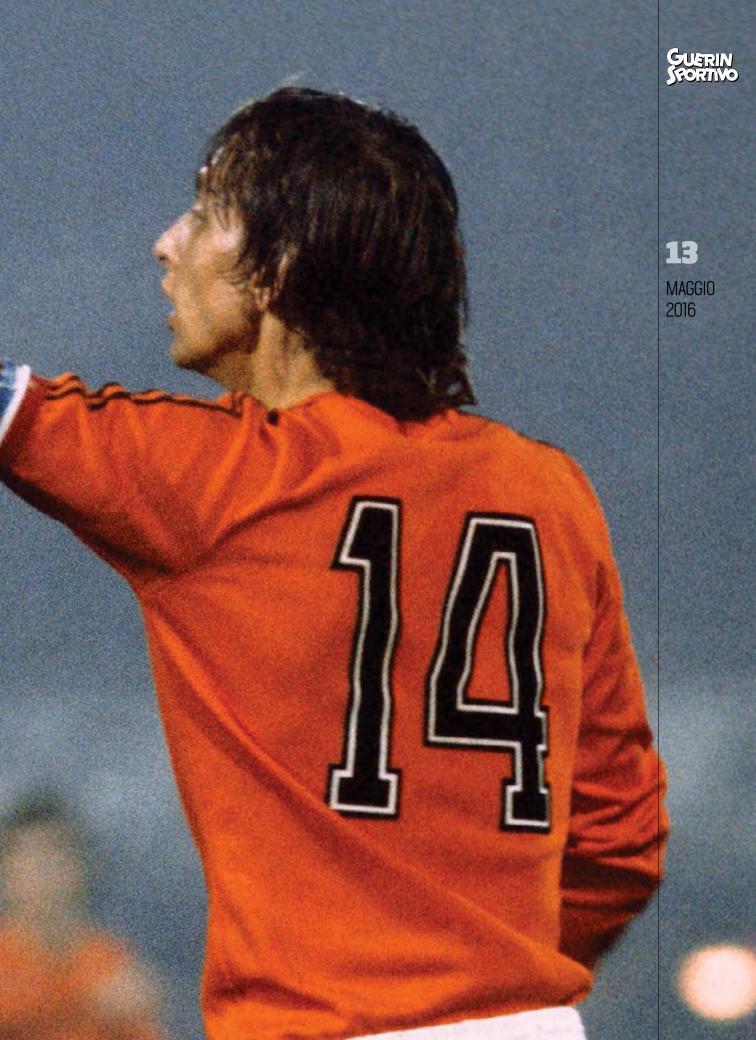
La confessione non estingue il reato, ma quanta dignità dietro (e, mi sia permesso, davanti) la conferenza di Maria Sharapova a Los Angeles, la sera del 7 marzo. Nel merito: vi ho chiamato per dirvi che ho ricevuto una lettera dalla Federtennis, e in questa lettera c'era scritto che mi avevano trovata positiva agli Australian Open. Il farmaco incriminato è il Meldonium, un anti-ischemico, lecito fino a dicembre, tanto che Maria lo assumeva da una decina d'anni per combattere un principio di diabete ereditario (?), ma da gennaio nella lista proibita della Wada (World anti-doping agency). Un altro, al posto suo, si sarebbe arrampicato sullo shampoo o sulla carne di cinghiale. Non la Sharapova: «Colpa mia». Ha 28 anni, ne rischia da due a quattro di squalifica. L'Olimpiade di Rio in pericolo, gli sponsor in fuga. E poi in pentola bolle tutto il marcio del doping russo, un cancro di Stato. La diffidenza è lecita e le domande, doverose: perché tanta leggerezza, perché tanta superficialità da parte sua e del suo staff? L'incredibile è che (Ave) Maria non abbia ancora parlato di complotto: ma chi si crede di essere?

Johan Cruyff
Amsterdam 25/4/1947
Barcellona 24/3/2016

Un rivoluzionario, un innovatore: questo è stato Johan Cruyff. La rivoluzione, la ventata di novità che portarono i Beatles e i Rolling Stones nella musica, lui e il suo Ajax la fecero nel pallone. Amsterdam primi Anni 70 come Londra Anni 60. Un'attrazione irresistibile per chi nel calcio cercava qualcosa di insolito, per chi voleva uscire da schemi consueti e diventati ormai stretti. Per chi guardava avanti e vedendo giocare Cruyff e l'Ajax si trovava di colpo in un futuro che neppure poteva immaginare. Un fenomeno unico e finora irripetibile quello dell'Ajax e dell'Olanda di Cruyff, l'ultima vera rivoluzione nel mondo del pallone. Ma Cruyff innovatore lo è stato anche in panchina, a Barcellona, dove ha gettato i semi per quella che è diventata la squadra più vincente degli ultimi trent'anni. Albi d'oro alla mano, l'olandese non è stato il più forte calciatore di sempre, anche perché non segnava come Pelé o Messi, non aveva le strabilianti giocate di Maradona e la completezza di Di Stefano. Ma sommando il calciatore all'allenatore, come lui non c'è stato nessuno. Ecco perché Johan Cruyff è il più grande.

Ciao mito!

di **ROSSANO DONNINI**

GUERIN SPORTIVO
13
MAGGIO
2016
14

1 CRUYFF E BETONDORP

Hendrik Johannes "Johan" Cruyff nasce il 25 aprile 1947 al numero 92 della Tuinbeuwstrat, nel quartiere di Betondorp, villaggio di cemento, alla periferia di Amsterdam. È il secondo figlio di Manus Cruyff e Nel Draaijer, proprietari di un negozio di frutta e verdura. Con il fratello Heini, di due anni più vecchio, trascorre gran parte dell'infanzia a giocare a pallone su campi di cemento, segnalandosi già a cinque anni per il talento fuori dal comune. «Giocare su terreni così malmessi e in spazi poco appropriati mi ha costretto a velocizzare pensiero e azione» ricorderà poi. La casa dei Cruyff dista solo duecento metri dallo

stadio dell'Ajax, dove il piccolo Johan trascorre ore intere ad assistere agli allenamenti. Si fa amico del magazziniere, che chiama affettuosamente "zio Henk" e lo aiuta a sbrigare qualche lavoretto. Tra i giocatori e i dirigenti diventa popolare e quando a 12 anni rimane orfano del padre, vittima di un attacco cardiaco, dal vicepresidente dell'Ajax ottiene per la madre, costretta a cedere la casa e il negozio di prodotti ortofrutticoli, un posto come donna delle pulizie allo stadio e come commessa al banco del bar. Qualche anno più tardi Johan abbandona gli studi per dedicarsi unicamente al calcio, sempre nelle file dell'Ajax.

De Telegraaf

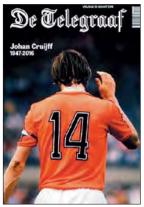
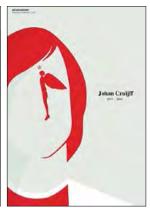
Johan Cruijff 1947-2016

Johan Cruijff

EL MUNDO

Bélgica busca a los terroristas en plena crisis de Gobierno

La herencia de los Pujol, en tortitas

El mago del fútbol total

2 CRUYFF E L'AJAX

Pur gracilissimo, in un anno realizza ben 74 reti e l'allenatore inglese Vic Buckingham lo aggrega alla prima squadra. Su di lui lavora sodo, frenandone l'istinto individualista, potenziandone il fisico con allenamenti specifici. «Tecnicamente però non gli ho insegnato nulla: sapeva già tutto» dirà in seguito. A 17 anni Cruyff esordisce in prima squadra, contro il Groningen, fallendo un gol a tu per tu con il portiere avversario, dispiacere che si porterà dietro per diverso tempo. A 19 vince il primo campionato; a 20 campionato e coppa; a 21 ancora il campionato. È il grande Ajax, che nel 1969 approda alla finale della Coppa dei Campioni, battuto 4-1 dal Milan. Si rifarà in seguito, sempre con Cruyff protagonista, conquistando la Coppa dei Campioni per tre volte consecutive: nel 1971 battendo il Panathinaikos 2-0, nel 1972

In alto da sinistra e nella pagina accanto, una selezione dei numerosi quotidiani e periodici dedicati alla scomparsa di Johan Cruyff. A fianco, il fuoriclasse olandese in azione nell'Ajax a cavallo degli Anni 70. A sinistra, poco più che adolescente agli esordi con il club di Amsterdam

L'EQUIPE
JOHAN CRUYFF (1947-2016)
IL ÉTAIT LE JEU

LA VANGUARDIA
ADIÓS A CRUYFF, CREADOR DEL BARÇA UNIVERSAL
Bélgica reconoce graves errores judiciales y de la policía frente al terrorismo

Mirror Sport
CONTE WILL SHOW BLUES NO MERCY
RIP JOHAN CRUYFF 1947-2016 GAME IN MOURNING
TOTAL GENIUS
HAMMERS STALL ON NEW DEAL
BILIC ON TRIAL

Sun Sport
Johan Cruyff
1947-2016
Heaven has a new playmaker
HE MADE THE GAME BEAUTIFUL

SPORT
JOHAN ETERNO

MARCA
EL GENIO QUE REINVENTÓ EL FÚTBOL
[Johan Cruyff, 1947-2016]

MUNDO DEPORTIVO
GALLINA DE PIEL
JOHAN CRUYFF

FRANCE football
CHAQUE MARDI
N° SPÉCIAL JOHAN CRUYFF
PLUS QU'UN JOUEUR

superando l'Inter 2-0, doppietta di Johan, e nel 1973 prevalendo 1-0 sulla Juventus. Come contorno, altri due campionati e altrettante coppe, più l'Intercontinentale. Nasce lo stile Ajax, con il suo calcio totale, coi giocatori rigorosi in campo ma con una condotta di vita estremamente libera fuori. Hanno i capelli lunghi e vanno in ritiro con le mogli e le fidanzate. Quando Cruyff chiede provocatoriamente a Stefan Kovacs, il tecnico romeno che allenava la Steaua e subentrava a Rinus Michels, cosa pensasse dei capelli lunghi che portano lui e i suoi compagni, si sente rispondere: «I vostri capelli possono essere ancora più lunghi, però io non sono qui per prendermi cura delle vostre acconciature ma per migliorare il vostro gioco». Pressing, sovrapposizioni, difesa a zona sono le caratteristiche vincenti di una squadra quasi perfetta, che ha il controllo del pallone per gran parte della gara. Ma la differenza la fa Cruyff, un direttore d'orchestra che, oltre a segnare, con i suoi continui movimenti crea spazi imprevedibili sui quali fa viaggiare i compagni. Naturale che conquisti il Pallone d'Oro nel 1971 e nel 1973. Miglior giocatore d'Europa proprio lui, che era stato scartato dal servizio militare perché aveva i piedi piatti.

Sotto, Johan Cruyff in azione nella Nazionale olandese. Lo scatto bruciante era il pezzo forte di un repertorio pressoché completo. La straordinaria visione di gioco gli permetteva di essere regista e goleador al tempo stesso

3 CRUYFF E LO STILE DI GIOCO

Scatto, velocità e dribbling sono le armi vincenti di Cruyff, giocatore dal fisico asciutto e dallo stile personalissimo. Prevalentemente usa il piede destro, spesso si lancia sulla fascia sinistra portando avanti il pallone con l'esterno destro per poi crossare palloni precisissimi sempre di esterno destro. Un'altra sua specialità è la giravolta improvvisa che lascia sul posto gli avversari. In gol sa andarci in tutti i modi, anche di testa, pur non essendo una sua specialità. Vuole sempre avere il pallone e quando non l'ha fra i piedi indica ai compagni come muoversi, le giocate che devono fare. Di lui Alfredo Di Stefano, suo idolo da ragazzino, dice: «Non è una punta ma segna; non è un difensore ma vince quasi ogni contrasto; non è un mediano ma imposta il gioco in ogni zona del campo. È certamente la massima espressione del gioco moderno». In Cruyff si combinano individualismo e collettivismo, indispensabili per raggiungere l'obiettivo. Solo lui è capace di bilanciare le due cose.

4 CRUYFF E LA FAMIGLIA

Il 2 dicembre 1968, a soli 19 anni, Johan sposa la bellissima Diana Margaretha "Danny" Coster, fisico e sguardo da modella, figlia di Cor Coster, ricco commerciante di diamanti. Il suocero inizialmente gli fa da procuratore e strappa per lui contratti importanti. Sua l'idea delle interviste a pagamento e di iniziative per lo sfruttamento dell'immagine. Danny trasforma il marito in un divo, suggerendogli un nuovo taglio di capelli e curandone l'abbigliamento. Dalla coppia nascono tre figli: due femmine, Chantal e Susila, e un maschio, Jordi, chiamato così in onore del patrono della Catalogna, in un'epoca in cui l'uso della lingua catalana era proibita dal regime franchista. Jordi diventerà calciatore a sua volta (pure di Barcellona e Manchester United). Chantal sposerà Jesus Angoy, portiere di riserva del Barcellona, prima di dedicarsi al football americano nel ruolo di kicker. Estelle Cruyff, nipote di Johan, sposerà Ruud Gullit, dal quale poi divorzierà. Suo padre, Heini Cruyff, fratello di Johan, dopo aver abbandonato il progetto di diventare calciatore, per anni gestisce un negozio di articoli sportivi. Con molto successo grazie alla fama e alla popolarità del fratello.

5 CRUYFF E IL BARCELLONA

Quando nell'estate del 1973 durante il ritiro precampionato i giocatori dell'Ajax decidono di eleggere il loro capitano ed esce il nome di Piet Keizer anziché il suo, Cruyff chiama subito il suocero chiedendogli di accelerarne il passaggio al Barcellona. La trattativa, però, è complicata. Iniziata da tempo, si era poi bloccata per le eccessive richieste di Jaap Van Praag, presidente dell'Ajax, e anche per l'intrusione del Real Madrid. Ma il 13 agosto 1973, nell'appartamento n. 1043 dell'Alpha Hotel, l'accordo viene trovato: Cruyff passa dall'Ajax al Barcellona per tre milioni di fiorini olandesi, corrispondenti all'epoca a un miliardo di lire. Cifra che viene ammortizzata in fretta dalle presenze allo stadio: gli abbonati salgono di colpo a 60.000. Quando debutta nella Liga, a Granada nell'ottobre del 1973, il Barça, allenato da Rinus Michels, già suo allenatore all'Ajax, è quart'ultimo e già eliminato dalla Coppa Uefa. "El Flaco" lo trasforma. Cambia la mentalità e il gioco della squadra, che inizia una marcia trionfale. Si afferma con un clamoroso 5-0 sul campo del Real Madrid e nel maggio del 1974 il Barcellona torna a vincere il campionato dopo ben 14 anni di astinenza. «Ho scelto il Barcellona e non il Real Madrid perché non avrei mai potuto giocare per una squadra associata a Francisco Franco» dichiara. In quel campionato Cruyff segna anche quello che è ritenuto il suo gol più spettacolare, all'Atlético Madrid, con una rovesciata di tacco quasi dalla linea di fondo. A fine anno conquista il terzo Pallone d'Oro, all'epoca impresa senza precedenti. Nel 1975-76 il tedesco Hennes Weisweiler, che prende il posto di Michels, entra presto in conflitto con lui, ormai per tutti "Johan Cruyff Superstar", parafrasando il film musicale "Jesus Christ Superstar", e anche perché spesso l'olandese è martirizzato dagli arbitri spagnoli. E nel gennaio del 1977 Weisweiler deve restituire la panchina a Michels. Ma il Barça ha perso lo smalto e vince solo la Coppa di Spagna nel 1978, successo che sancisce il congedo dalla Catalogna dell'olandese, in grande difficoltà finanziaria per alcuni investimenti sbagliati.

Cruyff in un Camp Nou gremito grazie alla sua presenza. In alto, Johan con la moglie Danny, sposata nel 1968

Johan Cruyff tenta di superare Berti Vogts, suo spietato marcatore nella finale del Mondiale 1974, persa contro la Germania Ovest. In basso, ancora in maglia "oranje"

6 CRUYFF E L'OLANDA

Il momento di maggior splendore con la maglia "oranje" Cruyff lo vive al Mondiale del 1974, nonostante la sconfitta in finale. L'Olanda è la squadra che gioca il miglior calcio, è quella più applaudita, lui viene proclamato miglior giocatore del torneo, ma in finale l'Arancia Meccanica viene battuta 2-1 dalla Germania Ovest, dopo essersi portata in vantaggio già alla prima azione: dopo sedici tocchi consecutivi, Cruyff riceve il pallone e punta alla porta di Maier a velocità doppia. Poco dentro l'area Hoeness frana su di lui, rigore che Neeskens trasforma. Poi gli olandesi, anziché affondare, si producono in uno sterile palleggio e vengono rimontati con le reti di Breitner su rigore e di Gerd Müller. La ripresa è un assalto infruttuoso alla porta di Maier. «Non c'è soddisfazione migliore che essere acclamato per il tuo stile e il tuo gioco. Se nel 1974 l'Olanda avesse vinto il Mondiale forse nessuno parlerebbe più di quella partita, di quanto fossimo stati bravi e della perfezione del calcio che giocavamo. La leggenda può trarre linfa da una sconfitta» si consolerà in seguito Cruyff. Che nell'Olanda disputerà anche l'Europeo del 1976 in Jugoslavia, ancora senza fortuna. Per scelte personali, mai del tutto chiarite, rinuncerà poi al Mondiale d'Argentina: una decisione falsamente spacciata per una protesta nei confronti dello spietato regime dei militari.

JOHAN **CRUYFF**

Amsterdam, 25-4-1947/ Barcellona, 24-3-2016
Attaccante, **m 1,78, kg 68**
Numero di scarpe: **42**

STAGIONE	SQUADRA	CAMPIONATO		COPPE	
		PRES	GOL	PRES	GOL
1964-65	**Ajax**	10	4	0	0
1965-66	**Ajax**	19	16	4	9
1966-67	**Ajax**	30	33	11	8
1967-68	**Ajax**	33	25	8	8
1968-69	**Ajax**	29	24	13	9
1969-70	**Ajax**	33	23	13	10
1970-71	**Ajax**	25	21	12	6
1971-72	**Ajax**	32	25	13	8
1972-73	**Ajax**	26	16	8	4
1973-74	**Ajax**	2	3	0	0
ott. 1973	**Barcellona**	26	16	0	0
1974-75	**Barcellona**	30	7	8	0
1975-76	**Barcellona**	29	6	9	2
1976-77	**Barcellona**	30	14	7	5
1977-78	**Barcellona**	28	5	17	6
1979	**Los Angeles Aztecs**	27	14	-	-
1980	**Washington Diplomats**	27	10	-	-
1980-81	**Levante**	10	2	0	0
1981	**Washington Diplomats**	5	2	-	-
1981-82	**Ajax**	15	7	1	0
1982-83	**Ajax**	21	7	9	2
1983-84	**Feyenoord**	33	11	11	2

Totale complessivo: **662 partite, 369 reti**

I SUCCESSI

9 campionati olandesi (1966, 1967, 1968, 1970, 1972, 1973, 1982, 1983 Ajax; 1984 Feyenoord)
1 campionato spagnolo (1974 Barcellona)
6 Coppe d'Olanda (1967, 1970, 1971, 1972, 1983 Ajax; 1984 Feyenoord)
1 Coppa di Spagna (1978 Barcellona)
3 Coppe dei Campioni (1971, 1972, 1973 Ajax)
1 Coppa Intercontinentale (1972 Ajax)
1 Supercoppa Europea (1972 Ajax)
2 volte capocannoniere olandese (1967 con 33 reti, 1972 con 25 Ajax)
3 volte Pallone d'Oro (1971, 1973 Ajax; 1974 Barcellona)
1 volta calciatore olandese dell'anno (1984 Feyenoord)
1 volta MVP della NASL (1979 Los Angeles Aztecs)

IN NAZIONALE

48 presenze e 33 reti fra il 1966 e il 1977
Esordio a Rotterdam il 7-9-1966: Olanda-Ungheria 2-2
Ultima presenza ad Amsterdam il 26-10-1977: Olanda-Belgio 1-0
Secondo posto al Mondiale 1974
Terzo posto all'Europeo 1976
Miglior giocatore del Mondiale 1974
2 presenze nella Catalogna fra il 1973 e il 1976
3 presenze nella Selezione Europea fra il 1970 e il 1973
1 presenza nel Resto del Mondo nel 1976

DA ALLENATORE

Ajax dal 1985 al 1988
Barcellona dal 1988 al 1996
2 Coppe d'Olanda (1986, 1987 Ajax)
4 campionati spagnoli (1991, 1992, 1993, 1994 Barcellona)
1 Coppa di Spagna (1990 Barcellona)
3 Supercoppe di Spagna (1991, 1992, 1994 Barcellona)
1 Coppa dei Campioni (1992 Barcellona)
2 Coppe delle Coppe (1987 Ajax, 1989 Barcellona)
1 Supercoppa Europea (1992 Barcellona)

7 CRUYFF E L'ITALIA

Il bilancio del "Profeta del gol" (dal titolo del film di Sandro Ciotti su di lui) con il calcio italiano è tutto sommato positivo nelle partite ufficiali. In Coppa dei Campioni alla sconfitta per 4-1 contro il Milan nella finale del 1969, fanno seguito le vittorie per 2-0 con una sua doppietta sull'Inter e per 1-0 sulla Juventus nelle finali del 1972 e del 1973, mentre nella Coppa Uefa 1969-70 fa fuori il Napoli negli ottavi di finale. All'andata in Italia, l'Ajax senza Cruyff viene sconfitto 1-0; nel ritorno di Amsterdam, con Cruyff, s'impone 4-0 dopo i tempi supplementari. In Nazionale contro gli azzurri gioca una volta sola, a Rotterdam il 20 novembre 1974, e l'Olanda vince 3-1 grazie a una sua doppietta successiva alle reti di Boninsegna e di Rensenbrink. «In carriera ho dovuto prendermi cura di campioni come Zico e Maradona, ma Cruyff li superava: era praticamente immarcabile» ha ricordato l'interista Gabriele Oriali. «Nel primo tempo tenni botta rimanendogli sempre attaccato. Nella ripresa si mise a giocare centravanti e vicino all'area di rigore Cruyff diventò immarcabile» ha spiegato Andrea Orlandini che lo affrontò con la Nazionale. Gianni Agnelli lo avrebbe voluto alla Juventus, lo aveva anche fatto opzionare, ma all'epoca le frontiere erano ancora chiuse.

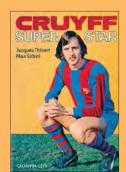
A fianco, Cruyff in un momento di relax. Sotto, da sinistra, francobollato da Oriali; mentre riceve la Coppa dei Campioni 1973 da Artemio Franchi; sul Guerin Sportivo quando sembrava fosse possibile il suo passaggio alla Juventus

8 CRUYFF E GLI AFFARI

«La sola cosa che Cruyff può fare senza di me è andare a pisciare» dice un giorno il suocero Cor Coster. È lui a fargli avere un ricco contratto con la Puma. Ma la Nazionale veste Adidas, così Johan indossa maglie e calzoncini con due strisce e non tre, come richiederebbe il marchio Adidas. Dopo un fruttuoso inizio i rapporti fra genero e suocero si affievoliscono. Cruyff si affida a Michel Basilevitch, disinvolto agente franco-russo che gli suggerisce investimenti rovinosi, fra i quali l'allevamento di maiali con la prospettiva di diventare il numero uno mondiale del Pata Negra, il celebre prosciutto iberico. Un fallimento devastante e Cruyff, che pensava di ritirarsi dal calcio nel 1978, quando gli scadeva il contratto con il Barcellona, è costretto a continuare a giocare.

COSÌ PARLÒ

«Giocare a calcio è molto semplice. Giocare un calcio semplice è la cosa più difficile che ci sia»

«Se sceglieste i migliori di ogni ruolo non avrete una buona squadra ma undici numeri uno»

«La qualità senza risultati è inutile. Ma i risultati senza qualità sono noiosi»

«Nelle mie squadre il portiere è il primo attaccante e l'attaccante il primo difensore»

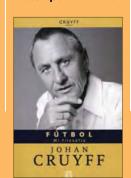
«Perché non si può battere una squadra più ricca? Io non ho mai visto un pacco di milioni segnare un gol»

«Non sono credente. In Spagna, prima di una partita, i 22 giocatori si fanno il segno della croce: se la cosa funzionasse, ogni incontro dovrebbe finire in parità»

«I calciatori di oggi calciano solo col collo del piede. Io calciavo di interno, d'esterno, di collo e con entrambi i piedi. In altre parole, ero sei volte più forte che i calciatori di oggi»

«Il calcio totale era dentro di noi, non avevamo la coscienza che stavamo facendo una rivoluzione: giocavamo in modo naturale, divertendoci».

«In una partita è sistematicamente provato che i calciatori hanno il pallone fra i piedi mediamente tre minuti. La cosa più importante è quello che si fa negli 87 minuti senza pallone. È lì che si vede se un giocatore è buono o no»

«È meglio perdere con le proprie idee che con quelle di un altro»

«Senza possesso palla non si vince»

«La palla è una sola, quindi è necessario che ce l'abbia tu»

«Arbitri non correte con il fischietto in bocca, tenetelo in mano così avrete un po' più di tempo per riflettere prima di fischiare»

A sinistra, nel Washington Diplomats. Sopra, da sinistra, insieme al grande rivale Beckenbauer nei Cosmos e nel Levante. Sotto, nei Los Angeles Aztecs

9 CRUYFF E GLI STATI UNITI

Bisognoso di denaro, Cruyff si fa attrarre dai dollari della NASL. Dopo aver disputato un paio di amichevoli nel 1978 con la maglia dei New York Cosmos a fianco dell'eterno rivale Franz Beckenbauer, nel 1979 approda ai Los Angeles Aztecs. Al termine della stagione viene proclamato MVP del campionato. Poi passa ai Washington Diplomats.
Nel gennaio del 1981 rientra in Spagna per giocare con il Levante, la seconda squadra della città di Valencia, con gli stessi colori del Barcellona che milita in seconda divisione. Una scelta sorprendente. «Questo trasferimento mi offre la possibilità di vivere bene, di guadagnare un'importante somma di pesetas e di reintegrarmi nel calcio europeo» dice l'olandese al momento della firma. Subito si scontra con l'allenatore Pachin, un ex del Real Madrid, che fa licenziare per fare posto a Rifé, già suo compagno nel Barcellona. Perseguitato da infortuni muscolari Cruyff gioca poco e il Levante precipita. Anche finanziariamente. Ma proprio l'olandese lo salverà. I dirigenti del Levante, fra le altre cose, gli regalano anche il 50% sulla vendita di un terreno annesso allo stadio. Che nel 2007 il club, sull'orlo del fallimento, cede per 50 milioni di euro a promotori immobiliari che vogliono costruire un centro commerciale. Se avesse voluto, Cruyff avrebbe potuto chiedere la percentuale che gli spettava, ma non l'ha fatto. Salvando il Levante e restituendogli quello che non gli aveva dato da calciatore.

«Se non puoi vincere, assicurati di non perdere»

«La creatività non fa a pugni con la disciplina»

«Il calcio consiste in due cose: quando hai la palla, devi essere capace di passarla correttamente; quando te la passano, devi saperla controllare. Se non la sai controllare, non la puoi passare»

«Quello che conviene insegnare ai ragazzi è il divertimento, il tocco di palla, la creatività, l'invenzione»

«Tu devi sapere quello che non sai fare»

Sopra, Cruyff intervistato da Stefano Germano del Guerino. Pagina accanto, alcuni libri sul Mito

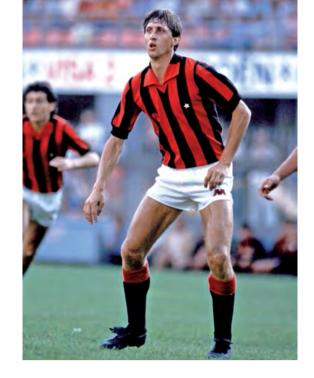
«Sul campo è importante lasciare liberi i giocatori di esprimersi, rimanendo però sempre all'interno di uno schema»

«Io non faccio mai errori perché mi dà molto fastidio sbagliare»

«Io sono contro tutto fino al momento in cui prendo una decisione. In quel caso, sono a favore. Mi sembra logico»

«Adoro lavorare, ma facendo solo ciò che mi piace»

10 CRUYFF E IL MILAN

Nel giugno del 1981 Cruyff viene ingaggiato dal Milan per il Mundialito per club, organizzato da Canale 5. L'idea è di Silvio Berlusconi, già imprenditore rampante e non ancora presidente del Milan. L'olandese, reduce da un'operazione alle gambe, gioca solo un tempo contro il Feyenoord. In campo passeggia e Berlusconi lo liquida offrendogli 6 mila dollari. Una figuraccia. Il Milan non ha mai portato bene a Cruyff: contro i rossoneri ha perso la Coppa dei Campioni nel 1969 con l'Ajax e quella del 1994 da allenatore del Barcellona.

11 CRUYFF E IL RITORNO ALL'AJAX

Dopo un breve ritorno ai Washington Diplomats, nel 1981 Cruyff ricomincia da dove era partito, all'Ajax. Per stupire ancora. Ci riesce in particolare il 15 dicembre 1982, quando al 21° minuto della sfida con l'Helmond Sport va sul dischetto del rigore. Anziché tirare direttamente in porta passa a Jesper Olsen, il danese gli restituisce il pallone che lui mette in rete fra lo stupore generale. Una cosa simile non si era mai vista. È la stessa giocata eseguita in suo onore poco tempo fa da Messi e Suarez del Barcellona. «Quando Cruyff è andato sul dischetto avrei dovuto sospettare qualcosa, perché lui non tirava mai i rigori...» dice Otto Versfeld, portiere dell'Helmod battuto 5-0. Con Cruyff l'Ajax vince il campionato nel 1982 e fa il "double" nel 1984.

12 CRUYFF E IL FEYENOORD

Nell'estate del 1983 Tom Harmsen, presidente dell'Ajax, rifiuta di rinnovare il contratto di Cruyff per un milione e mezzo di dollari l'anno, convinto che la squadra sappia vincere anche senza il suo asso, ormai 36enne. «Cruyff non ha più il livello per giocare in Eredivisie» afferma Harmsen. Cruyff si sente umiliato, ferito nell'orgoglio non ne fa una questione di soldi e passa al Feyenoord, storico rivale dell'Ajax. La vendetta è terribile. In breve conquista la stima dei tifosi di Rotterdam, che l'avevano sempre odiato. I suoi consigli aiutano il giovane Ruud Gullit e gli altri a fare il salto di qualità. Alla fine il Feyenoord conquista campionato e coppa.

In alto a destra, Cruyff nel Milan, con il quale ha disputato un tempo solo nel Mundialito per club. Sopra, al ritorno nell'Ajax. A destra, con la maglia dell'eterno rivale Feyenoord, dove ha chiuso la carriera di calciatore

FCBESCOLA
SOCCER CAMP
ITALIA - 2016
Insegnando
i valori del Barça
FC BARCELONA CAMP 2016
iscriviti su
www.fcbcampitalia.com
San Marino
3 - 8 Luglio
Mogliano Veneto
19 - 24 Giugno
Perugia
3 - 8 Luglio
Gressan
20 - 25 Giugno
Città Sant'Angelo
10 - 15 Luglio
Livigno
26 Giugno - 1 Luglio
Bellinzona
10 - 15 Luglio
Umag
26 Giugno - 1 Luglio
Lago di Garda
17 - 22 Luglio
FCBCamp Italia
FCBCampITAL
Info Contatti: +39 0541 1492265 / info@macsy.it
Organized by
Macsy
MARKETING & SPORTING
FCBESCOLA
SOCCER CAMP
OFFICIAL PARTNER
ITALY, CROATIA, SWISS, SAN MARINO
Food partners
PARMIGIANO
REGGIANO
valdimeti
ACQUA OLIGOMINERALE
Media partners
Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE

13 CRUYFF ALLENATORE

La seconda carriera di Cruyff comincia ancora dall'Ajax, quando nel giugno del 1985 viene chiamato per sostituire Leo Beenhakker nonostante non abbia ancora il patentino di allenatore. Sulla panchina del club di Amsterdam conquista due Coppe d'Olanda consecutive e la Coppa delle Coppe 1987, battendo i tedeschi orientali della Lokomotive Lipsia con una rete di Marco Van Basten. Erano 14 anni che l'Ajax non vinceva una coppa europea. Il 4 gennaio 1988 lascia l'incarico e il 5 maggio dello stesso anno ripercorre il tragitto fatto da calciatore firmando per il Barcellona, di nuovo in crisi. Ricostruisce la squadra catalana dalle fondamenta, dandole una filosofia nuova, che diventa presto unica. Negli otto anni della sua gestione il Barça ottiene risultati mai raggiunti prima: quattro campionati, una Coppa del Re, una Coppa delle Coppe e la prima Coppa dei Campioni, nel 1992 battendo 1-0 la Sampdoria con rete di Ronald Koeman. È il "Dream Team", squadra di fuoriclasse votata all'attacco e allo spettacolo. Un capolavoro che poi abbandona per motivi di salute. Già colpito da un infarto lascia la panchina per fare solo il dirigente, con meno fortuna. Inizia la battaglia contro il tumore ai polmoni, che lo scorso 24 marzo proprio a Barcellona lo vede sconfitto. Anche da allenatore l'olandese è stato un numero uno, mentre Pelé, Di Stefano e Maradona lo sono stati solo da giocatori. Un maestro che ha insegnato e innovato. Perché, come ha detto Jorge Valdano, «dopo Cruyff il calcio non è più stato lo stesso».

Sopra a sinistra, Cruyff a inizio marzo insieme con il pilota di Formula 1 Max Verstappen durante i test di Barcellona: è stata la sua ultima apparizione pubblica. A fianco, il tributo del popolo blaugrana e l'asso olandese con la caratteristica maglia numero 14. A sinistra, assieme a un giovane Pep Guardiola, che fra i suoi tanti allievi è stato quello che ha fatto più tesoro dei suoi insegnamenti, sposandone e sviluppandone la filosofia di gioco

CRUYFF E IL 14

Il Cruyff calciatore si identifica con la maglia numero 14. Fino al 30 ottobre 1970 indossava la maglia numero 9 e così avrebbe fatto anche nel Barcellona dal 1973 al 1978. Ma quel giorno, in casa contro il PSV Eindhoven, Johan rientrava dopo un infortunio. Il 9 lo aveva preso Gerrie Muhren, il suo sostituto nelle partite precedenti, e nel corso della gara Cruyff entrava in sostituzione di Dick Van Dick, con la maglia numero 14. Da quel giorno non l'ha più abbandonata. Esistono però altre versioni: il 14 perché a 14 anni aveva vinto il suo primo torneo coi ragazzini dell'Ajax. Il 14 come portafortuna. Perché era nato alle ore 14, viveva in Scholeksterlaan al numero 14, la targa della sua auto era 14-14-TS, il suo numero di telefono iniziava e terminava con il numero 14: quando abitava a Vinkeveen era 14914. A Barcellona, sotto la maglia azulgrana con il 9, ne portava una con il 14.

ROSSANO DONNINI

24
MAGGIO
2016
Kappa
Lete

HIGUAIN GO GONZALO GO

È l'uomo copertina della Serie A, il giocatore che più di tutti fa la differenza. Il segreto dell'annata straordinaria sua e del Napoli sta nel feeling immediato con Sarri: «In cinque minuti mi ha convinto a restare ed è riuscito a tirar fuori il meglio di me. Per questo gli sarò sempre grato»

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

Gonzalo Higuain sta scrivendo la storia. Non solo del Napoli, ma anche del calcio italiano. È lui il fuoriclasse della Serie A, il giocatore che più di tutti ha fatto la differenza finora in questa stagione. Il bomber argentino è l'arma in più della formazione di Sarri, l'uomo che con i suoi gol e le sue prodezze esalta un'intera città. Napoli ama il suo campione e il Pipita ama Napoli. «Io resto qua» ha detto e ripetuto, parole inequivocabili che allontanano le sirene di mercato e i corteggiamenti delle grandi d'Europa. Il Bayern Monaco di Ancelotti e il Manchester United di Mourinho pensano a lui concretamente, ma sanno bene che per averlo dovranno fare un sacrificio economico pazzesco e versare 94,7 milioni, il prezzo della clausola rescissoria. Perché De Laurentiis non vuole cederlo e non farà sconti, ma anche perché Higuain non è tentato dall'idea di lasciare quella Napoli che lo adottato. Non è una questione di soldi, visto che già adesso guadagna 5,5 milioni a stagione (la discussione per il prolungamento con ritocco verso l'alto dell'ingaggio è comunque iniziata), ma di stimoli e di prospettive di crescita. Se al termine dello scorso campionato aveva capito che il progetto con Benitez si era incagliato e inevitabilmente aveva perso un po' di entusiasmo, adesso ha chiaro in mente che Sarri non è solo l'allenatore ideale per farlo rendere al meglio, ma anche il tecnico giusto per il Napoli. «Con lui c'è stato subito feeling» dice «e mi trovo benissimo perché è un allenatore bravo che fa giocare bene la squadra. Fin dalla prima volta che abbiamo parlato faccia a faccia mi ha colpito la sincerità: in cinque minuti mi ha convinto a restare ed è riuscito a tirar fuori il meglio di me. Per questo gli sarò sempre grato».

Anno da record

I suoi numeri sono eloquenti: con Higuain in campo il Napoli ha iniziato ogni incontro (in media) con un gol di vantaggio. Mica male... Inutile dire che l'argentino ha già vinto la classifica dei cannonieri della Serie A, ma non ha nessuna voglia di fermarsi anche se ha già una certezza importante, quella che ricorderà il 2015-16 come la migliore stagione della sua carriera avendo superato il bottino di reti (29) raggiunto nel 2009-10 con il Real Madrid e nel 2014-15 con il Napoli.

Amore per Napoli

Higuain segna anche perché sente la fiducia e il sostegno di una città intera che lo ha eletto a suo beniamino dimenticando il Matador Cavani. Non siamo ai livelli di Maradona, perché il legame nato tra il Pibe de Oro e la città ai piedi del Vesuvio resta qualcosa di unico e (forse) irripetibile, ma i pochi dubbi che c'erano su di lui nelle

Pagina accanto, Higuain con Messi in Nazionale e la fidanzata Lara Welscher. Sotto, con Sarri, Benitez, Passarella (al River Plate) e Maradona, Ct argentino al Mondiale 2010

«NAPOLI È UNA CITTÀ INCREDIBILE: VIENE PRIMA IL CALCIO, POI IL RESTO. IDEALE PER CHI AMA QUESTO SPORT»

COSÌ L'ARGENTINO FUORI DAL CAMPO

Il Gonzalo Higuain dentro al campo è un giocatore immarcabile per quasi tutte le difese, un attaccante che non sta mai fermo e che alla prima occasione ti fa male con una prodezza. Il Gonzalo Higuain nella vita di tutti i giorni, invece, è un uomo tranquillo che non ama la vita mondana o i locali notturni e che è fidanzato con la classica ragazza della porta accanto. Lei si chiama Lara Wechler, è argentina e fa l'impiegata. Il Pipita l'ha conosciuta quando giocava nel Real Madrid e in questi anni i due sono sempre stati in contatto, anche se la scintilla è scoccata solo ultimamente. Lei continua a vivere in Patria ed è andata a Napoli solo per qualche giorno nelle scorse settimane. Magari tra qualche mese si trasferirà in Italia definitivamente, ma intanto fa... la pendolare. Gli amici di Gonzalo sostengono che la presenza di Lara abbia cambiato la vita anche professionale dell'attaccante e che adesso sorrida molto di più. Quando stanno a Napoli, a volte i due innamorati vanno a mangiare insieme in qualche ristorante rinomato: Higuain è amante della buona cucina, in particolare della carne, ma da inizio stagione segue una dieta basata su pesce, verdura e frutta. Tra i suoi piatti preferiti anche la pizza fatta in casa da sua madre. Vive al Parco Matarazzo, lo stesso scelto da Cavani. È un amante del ping pong, guida una Porsche Macan e non potrebbe mai vivere senza il suo smartphone. Non è "malato" di videogiochi e in ritiro preferisce giocare a carte o guardare un film alla tv (da bambino era un fan di Spiderman, ora ama i film d'azione). Ascolta musica leggera o cumbia argentina. Il padre Jorge giocava a calcio, la madre Nancy Zacarias è una pittrice e ha tre fratelli: Nicolas, che insieme al papà gli fa da procuratore; Federico, che gioca attaccante nel Columbus Crew (MLS americana) e Lautaro. Da piccolo si è salvato da una meningite. Non ha tatuaggi e nel mondo del calcio i migliori amici sono Garay e Sergio Ramos. Tifa per il River Plate e per Federer. È ancora in contatto con Maradona, primo Ct a chiamarlo in Nazionale.

ALL'ATTACCO DEL RECORD IN A DI NORDAHL
35 GOL NEI CAMPIONATI A 20 SQUADRE

dato aggiornato
al 31/3/2016

prime due stagioni con Benitez sono evaporati. «Napoli è una città incredibile e bellissima: viene prima il calcio, poi tutto il resto. Per chi ama questo sport come me è un posto bellissimo, perché la gente qui vive per il pallone, nel bene e nel male. Tutti mi hanno mostrato fin dall'inizio grande affetto e mi sono sentito subito bene. I nostri tifosi sono davvero eccezionali e il San Paolo per calore è simile al Monumental. Per questo mi piace cantare con loro "Un giorno all'improvviso...". Voglio scrivere la storia di questo club e regalare loro grandi soddisfazioni. Maradona? Qui l'amore per Diego è ancora pazzesco ed essere paragonato a lui è spettacolare». Come Maradona, Gonzalo ha dimostrato di essere un leader e un trascinatore. I numeri dell'ex Real Madrid fanno impallidire quelli, pur ottimi, dei suoi connazionali che militano in Serie A, da Paulo Dybala, l'erede di Messi (copyright della Pulce), a Mauro Icardi, il capocannoniere della scorsa stagione. Magari un giorno i tre giocheranno insieme nella Selección, dove Higuain ha da tempo un ruolo importante: «Spero di vincere qualcosa con la Nazionale. Indossare la maglia dell'Argentina per me è fantastico».

Sopra e sotto, Gonzalo Higuain mostra orgoglioso la Coppa Italia (battuta in finale 3-1 la Fiorentina) e la Supercoppa italiana (successo a Doha ai calci di rigore contro la Juve) conquistate nel 2014 con il Napoli. Un palmarès che il presidente partenopeo Aurelio De Laurentiis, a fianco con il bomber argentino, spera di arricchire quanto prima

Capolavori in serie

Se avete perso le prodezze del Pipita andate su youtube e troverete una galleria di... opere d'arte: la rete del 2-1 contro il Genoa è stata un capolavoro, ma spettacolari erano stati anche i diagonali vincenti con cui ha chiuso le sue galoppate contro la Lazio e la Juventus o la rete con tre avversari saltati contro il Frosinone. Il numero 9 azzurro segna in tutti i modi ed è difficile da marcare perché, complice una condizione fisica decisamente superiore rispetto agli altri anni, in campo non sta mai fermo. Non resta in area ad aspettare il pallone dai compagni, ma partecipa alla manovra, "detta" i passaggi e spesso crea le occasioni con dribbling o tagli alle spalle degli avversari. Magari fa poche reti di testa, ma con i piedi è una sentenza e ha una percentuale realizzativa da favola. Napoli si è innamorata di lui, come dice la canzone più gettonata al San Paolo. E Gonzalo ricambia.

ANDREA RAMAZZOTTI

LA TRIBÙ DEL GOL NATA NELLA PAMPA

In questo momento Higuain è il top della Serie A, ma l'Argentina è ed è sempre stata una terra di grandi attaccanti. In Europa gli argentini si sentono da decenni come a casa e hanno fortuna. Automatico pensare a **Leo Messi**, 5 Palloni d'Oro conquistati e oltre 450 gol segnati nel Barcellona. La Pulce da un decennio è l'idolo di una generazione di amanti del calcio, il fuoriclasse che con le sue prodezze unisce gli appassionati di tutto il mondo. In Spagna domina nonostante la presenza di Cristiano Ronaldo: Messi ha vinto 7 volte la Liga (8 con quella di quest'anno), 3 la Coppa del Re, 6 la Supercoppa spagnola, 4 la Champions, 3 la Supercoppa Europea e 4 il Mondiale per club. Una bacheca inimitabile alla quale manca (per ora) solo il Mondiale con la Selección. In Inghilterra, a dettar legge tra gli argentini, è **Aguero**, l'ex genero di Maradona che il City ha preso 5 anni fa dall'Atletico.
In Ligue 1 c'è il "Fideo" **Di Maria**, ex Real Madrid: nonostante non sia una punta pura, anche quest'anno è andato in doppia cifra come reti. In Patria invece sono tornati **Diego Milito** e **Carlos Tevez**. L'eroe del Triplete interista nel suo Racing non sente il passare del tempo (fra 3 mesi compirà 37 anni), mentre l'Apache è di nuovo il re del suo Boca, dove è rientrato lasciando molti cuori infranti nella Torino juventina.
Allargando il discorso agli argentini del passato, invece, il primo nell'immaginario collettivo è naturalmente **Diego Armando Maradona**, semplicemente il più grande di tutti (i tempi). Il Pibe de Oro non era un attaccante classico, ma un 10 che segnava come un centravanti e che soprattutto trascinava la squadra a traguardi inimmaginabili: per informazioni chiedete al Napoli e alla Nazionale. Re Diego ha deliziato per anni la Serie A, lo stesso campionato dove hanno vissuto stagioni magiche anche **Gabriel Batistuta** e **Omar Sivori**. "Bati" è diventato l'idolo di Firenze prima di vincere lo scudetto alla Roma: in riva all'Arno gli hanno anche dedicato una statua grazie ai suoi oltre 200 gol in viola. Il "Cabezon" Sivori, invece, con i suoi 174 gol ha un posto d'onore nella storia della Juve, con la quale ha vinto tre campionati. "Angelo dalla faccia sporca" come Sivori era anche **Antonio Valentin Angelillo**, che nella stagione 1958-59, vestendo i colori dell'Inter, realizzò 33 reti, tuttora record della Serie A a 18 squadre
Dall'Argentina viene **Hernan Crespo**, gol e trofei con Parma, Lazio, Milan e Inter: il Valdanito ha faticato a carburare appena arrivato dall'Argentina, ma poi ha iniziato a segnare e non si è più fermato. Impossibile però dimen-

DIEGO MARADONA
2 scudetti e 116 reti nel NAPOLI

GABRIEL BATISTUTA
207 reti con la FIORENTINA

ticare **Ramon Diaz**, punta dello scudetto dei record dell'Inter (1988-89), ma anche di Avellino e Fiorentina, **Abel Balbo**, centravanti di qualità che ha fatto spesso esultare i tifosi di Udinese e Roma, e **Daniel Bertoni**, in rete nella finale del Mondiale del 1978 e apprezzato "puntero" della Fiorentina e del Napoli. Con Bertoni, in quell'Argentina c'era anche **Mario Kempes**, autore di valanghe di gol soprattutto con il Valencia e il Rosario Central. Tra i grandi del passato, però, vietato dimenticare **Alfredo Di Stefano**, oltre 300 gol nel Real Madrid negli Anni 50 e 60, dopo aver superato in precedenza i 150 tra campionato argentino e colombiano.

AND. RAM.

OMAR SIVORI
3 scudetti e 174 reti nella JUVE

RAMON DIAZ
1 scudetto e 12 reti nell'INTER

CARLOS TEVEZ
2 scudetti e 50 reti con la JUVE prima di tornare al BOCA

HERNAN CRESPO
94 reti con il PARMA

QUESTA IMMAGINE RIVELA CHE **GIÀ DA BAMBINO ERA UN PRODIGIO**

CHI È?

Il suo sinistro a giro, mirabile come un arcobaleno, è diventato il marchio di fabbrica di un campione cresciuto in fretta. Paulo Dybala è sempre di più "la joya" della Juventus. Un gioiello dal valore inestimabile che sarebbe piaciuto tanto anche all'Avvocato. E che noi vi raccontiamo partendo dai primi passi mossi sui campetti di Laguna Larga

di **ENZO PALLADINI**

DYBALA!

L'IDENTIKIT

PAULO **DYBALA**

Luogo di nascita: **Laguna Larga (Arg)**
Data di nascita: **15 novembre 1993**
Altezza e peso: **m 1,76, kg 73**
Ruolo: **attaccante**
Squadre: **Instituto, Palermo, Juventus**
Palmarés: **1 Supercoppa italiana (Juventus 2015), 1 campionato Serie B (Palermo 2014).**
Presenze e reti campionato: **Instituto (40/17), Palermo (89/21), Juventus (29/14)**
Presenze e reti coppe europee: **Juventus (7/1)**
Presenze e reti Nazionale maggiore: **Argentina (3/0)**
* Dati aggiornati al 31 marzo 2016

Ci vorrebbe un colpo di genio. Ci vorrebbe l'Avvocato. Una pennellata d'autore, come quella che paragonò Roberto Baggio a Raffaello o quella che ha regalato l'immortalità calcistica a Del Piero con l'accostamento a Pinturicchio. Per Paulo Dybala servirebbe quel sorriso ironico, quella erre moscia. Ma l'Avvocato, si sa, è uno dei personaggi meno imitabili della storia recente. O meglio: lo è dal punto di vista vocale, non certo da quello umano. E allora per dare un soprannome alla nuova stella della Juventus è meglio percorrere strade alternative, meglio andare su qualche opera che è un po' meno nota al grande pubblico. Con la macchina spazio-tempo andiamo allora a Londra, esattamente in Manchester Square, dove ha sede la Wallace Collection. Lì c'è un capolavoro che assomiglia tanto a un gol di Dybala. Si chiama "The Rainbow Landscape", ma qualcuno lo chiama anche "Landscape with Rainbow": paesaggio con arcobaleno. Un soggetto poco sfruttato in pittura perché non è così semplice da rappresentare. Invece Rubens ne ha fatto una meraviglia vera, così come Paulo Dybala ha saputo trasformare un apparentemente banale tiro in porta di sinistro in un arcobaleno prodigioso. Fatto con il destro era il "gol alla Del Piero", ma il gioiello argentino con il suo sinistro magico riesce a pennellare quella forma dalle posizioni più impensate. Una curva che tende alla perfezione, come quell'arcobaleno di Rubens che sovrasta un paesaggio inquietante e al contempo terribilmente accattivante.

Gioiello di origine polacca

Non a caso si porta dietro un soprannome che già di per sé indica qualcosa di superiore alla media: "la joya", il gioiello. Una di quelle parole che ascoltate in Spagna suonano in un modo, sentite in Argentina sembrano completamente diverse. Questione di slang, adattamento sudamericano di una lingua che ormai è parlata in una ricca percentuale di mondo. Ma l'Argentina, quel Paese che sembra essersi radicato così profondamente nel suo ego e nel suo modo di essere, è stato la sua culla quasi per caso. Un punto d'arrivo quasi casuale per il nonno Boleslaw, scappato durante la Seconda Guerra Mondiale da Krasniow, paesello di contadini poveri a una settantina di chilometri da Cracovia, per andare a finire chissà perché proprio a Laguna Larga, nel pieno della pampa argentina. Insomma, altro paesello di contadini (forse solo un pochino meno poveri), altro posto lontano dalla metropoli, altro posto dove per emergere bisogna essere a avere qualcosa in più, qualcosa che costringa il mondo a dire: prepara i bagagli e parti. Da qualche parte arriverai, con un tappeto rosso ad accarezzare i tuoi passi.

La maglia è quella delle giovanili dell'Instituto Cordoba, dove papà Adolfo indirizzò il giovane Paulo. Il sorriso e la capacità di essere il leader della squadra sono gli stessi che Dybala ha dimostrato alla Juve

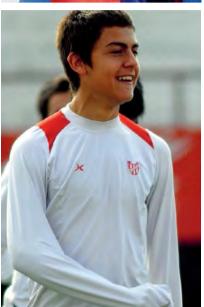
Lassù qualcuno lo ama

Figlio d'arte, quello magari no. Sarebbe una forzatura eccessiva. Papà Adolfo, la passione per il calcio, ce l'ha sempre avuta, ma le sue esibizioni sui campetti di Laguna Larga non hanno lasciato il segno nella storia locale. Gli arcobaleni che disegna il figlio con il piede sinistro, Dybala senior li poteva vedere con il binocolo quando smetteva di piovere. In campo, preferiva tener fede alle sue origini europee con uno stile di gioco deciso, ai limiti del regolamento, genesi del soprannome "el chancho", il maiale. Poca arte, concretezza molta o forse anche troppa, ma con tanta voglia di avere un figlio calciatore. Il resto della storia è arcinoto, si racconta a ogni gol di Paulo. Fallito il progetto "un calciatore in famiglia" con il primogenito Gustavo e il secondogenito Mariano, il signor Adolfo non si è arreso e prima di andarsene forse aveva intravisto la magia del piccolino di famiglia. A quattro anni Paulo già dimostrava talento con il pallone tra i piedi, a otto aveva passato a pieni voti il provino con il Newell's Old Boys, destinazione bocciata dal padre per scegliere poco dopo l'Instituto Cordoba. Poi tutto veloce, velocissimo: la perdita del pa-

dre a quindici anni («Da allora i miei fratelli, se mi devono dare uno schiaffo, me lo danno. Gustavo ha 35 anni, Mariano 32; dicevano che a calcio fosse bravo, ma non ha avuto il coraggio o la volontà che ho avuto io: lasciare tutto e inseguire un sogno»). Poi tutto veloce e tutto precoce: l'esordio nella Serie B argentina a diciassette anni, il trasferimento al Palermo a diciotto («Io mi ero immaginato di giocare due o tre anni nel River o nel Boca, prima di essere pronto per l'Europa. Ma un giorno è arrivato Zamparini con dodici milioni e sono stato costretto ad andare»), i gol bellissimi in Serie A praticamente da subito.
Ora la Juve. Ora e per molto tempo, almeno così si augurano i tifosi bianconeri. L'importante è dare sempre il massimo e papà Adolfo, che in pratica è stato il suo primo vero allenatore, glielo ha insegnato presto; anche se gli vedeva segnare due o tre gol in una partita, dopo la doccia lo sgridava: hai fatto degli errori, mai accontentarsi. Ma Dario Franco, che è stato suo allenatore nell'Instituto Cordoba, la pensava già diversamente: «Si è capito subito che Paulo aveva la classe, la forza mentale e la tranquillità per fare il calciatore, tant'è che venne subito utilizzato con i ragazzi più grandi di lui». Rino Gattuso l'ha allenato per un paio di mesi al Palermo, ma per fargli capire come va il mondo, nelle partitelle lo stendeva senza tanti complimenti, quando il ragazzo si permetteva di dribblarlo o di irriderlo con qualche tocchetto a effetto. Poi è stata la volta di Giuseppe Iachini, che non ci ha messo molto a scatenare la sua innata vena realizzativa.

La firma di Paratici

C'è un signore al quale si deve in buona parte l'acquisto di Dybala. Ovviamente il merito finale va al presidente Andrea Agnelli, che ha messo a disposizione la cifra pesante dell'investimento, ma sotto quegli arcobaleni disegnati in molte partite c'è la firma di Fabio Paratici. Il direttore sportivo è un patrimonio tecnico dell'umanità bianconera e ai vertici lo sanno benissimo. Non ama l'autopromozione e l'autoreferenzialità, agisce nell'ombra e praticamente non sbaglia un colpo. Parla tutte le lingue che servono per lavorare nel calcio ad alti livelli, ha un archivio sterminato sul suo computer, conosce anche i giocatori della Serie B di Andorra. E quando ha iniziato a insistere su Dybala, i suoi capi l'hanno assecondato. Non mente Maurizio Zamparini quando dice che Inter e Milan le hanno provate tutte per intrufolarsi nell'affare. Tutto vero. Ma Paratici non ha mai mollato. Agnelli ha preso Dybala per una cifra che sembrava assurda, 40 milioni di euro tra parte fissa e bonus. A meno di un anno di distanza, in casa bianconera hanno la consapevolezza di aver fatto un affare straordinario. La Joya vale almeno il doppio e dovrà essere coccolato in tutti i modi possibili per poterlo trasformare nel leader di una squadra che sembra destinata a dominare ancora a lungo il calcio italiano. «Qui a Torino ho acquisito la voglia di vincere, che è una cosa strana e difficile. A giugno, dopo la finale di Champions contro il Barcellona, tornai con l'aereo della squadra e mi colpì molto un episodio. Marchisio venne a presentar-

La passione per il calcio è iniziata molto presto e i trofei vinti fin da piccolo confermano che Paulo era un predestinato. Le prime conferme sulle qualità di Dybala sono però arrivate dopo il suo trasferimento nelle giovanili dell'Instituto. Sotto, quando aveva 18 anni: è il primo in basso a sinistra

si e mi disse: «Preparati bene, che l'anno prossimo dobbiamo vincere tutto». Era incredibile: avevano appena giocato una finale di Champions e invece che alle vacanze pensavano già alla stagione successiva. È lì che ho misurato la distanza tra il Palermo e la Juve».

Studente modello

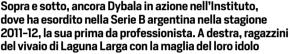
Fa strano scomodare i grandi del ventesimo secolo parlando di un ragazzo che praticamente fa parte nella sua totalità del ventunesimo, fatta eccezione per l'allattamento, l'asilo e la prima elementare. Dopo il velleitario tentativo di immedesimazione nell'Avvocato, ci sta una citazione di Eduardo De Filippo. Per uno come Dybala gli esami in teoria non finiscono mai, invece ciò che sembra davvero infinita è la sua capacità di superarli tutti a pieni voti. Magari con la lode e un applauso generale. Lo aspettavano tutti al varco, per il peso delle quaranta milionate e per la necessità di fare un salto spazio-temporale da una squadra come il Palermo a una corazzata come la Juventus. Il suo faccino da studente modello ha superato tutto come se stesse bevendo un succo di frutta. Ci si chiedeva se potesse essere un degno sostituto di Tevez e i fatti stanno dimostrando che molto presto dovremo invece chiederci se Carlitos sia stato un degno predecessore della Joya. Quando ha scelto il numero 21, in molti pensavano che la maglia di Pirlo potesse pesare una tonnellata sulle sue spalle. Invece la porta come se fosse una canottiera traforata sulla spiaggia di Punte del Este (che è in Uruguay, ma piace tanto anche agli argentini). Nelle gerarchie iniziali interne alla Juve doveva essere alle spalle di Morata e Mandzukic, con la prospettiva di giocarsi un po' di spazio a gomitate con Zaza. Oggi siamo vicini alla frase che va sempre di moda in Sudamerica: «La Juventus è Dybala e altri dieci». E quando si parlava di Paulo come trequartista del futuro, come fantasista, insomma quel "10" che Pogba porta per prestigio e non per caratteristiche innate, probabilmente Allegri pensava tra sé e sé quante bischerate dicono questi giornalisti. Se invece andiamo ad analizzare con grande attenzione le partite di Dybala negli ultimi mesi, scopriamo che l'attitudine è proprio quella: non più – come nel Palermo – una prima punta che aspetta i cioccolatini di un compagno geniale ma un po' incompreso (el mudo Vazquez), bensì un attaccante completo, mobile, grintoso, infaticabile podista che va a cercare il pallone negli spazi deserti tra le linee e in un millesimo di secondo lo trasforma in uno di quegli arcobaleni che picchiettano i legni della porta nel punto in cui si incrociano, come se dicessero: ciao portiere, mi dispiace per te.

Illustri paragoni

Il posto di Tevez se l'è preso con disinvoltura nella Juventus, che forse ragionando a posteriori avrebbe dato il 10 a lui più che a Pogba. Ma prima o poi quelle aste milionarie diventeranno denaro sonante e quella maglia potrebbe cambiare padrone e passare sulle spalle del genio argentino che calcia di sinistro come Sivori, che ha 6 lettere

PAZZO DA... LEGO

C'è un compagno di squadra che durante il primo periodo juventino l'ha preso sotto la sua protezione. È Alvaro Morata, che forse per concordanza linguistica o forse a motivo dell'età, ha allacciato un grande rapporto con il nuovo arrivato. Dopo qualche mese però il binomio Dy-Mo si è sciolto, perché lo spagnolo è diventato amicissimo di Zaza. Niente di male, ovviamente, son ragazzi. E comunque essere più amico di Tizio o di Caio non inficia il rendimento in campo delle coppie d'attacco. I dati della Juve lo dimostrano. Sono tre le passioni di Paulo nel tempo libero: ha una grandissima collezione di costruzioni Lego (sembra incredibile, ma ci gioca anche con la fidanzata), si diletta parecchio alla Playstation come quasi tutti i suoi coetanei e gioca molto bene a biliardo. La differenza è che alla Playstation qualche compagno di squadra riesce a tenergli testa e anche a batterlo, mentre a biliardo è un vero fuoriclasse e non c'è chi riesca a contrastarlo.

Sopra e sotto, ancora Dybala in azione nell'Instituto, dove ha esordito nella Serie B argentina nella stagione 2011-12, la sua prima da professionista. A destra, ragazzini del vivaio di Laguna Larga con la maglia del loro idolo

CLAUSURA DI LUSSO

Ha scelto la zona Vip. A differenza di Paul Pogba, che abita in centro e si ritrova spesso a passeggiare in mezzo alla gente comune, Dybala ha preso casa in collina, in quella parte della città dove la discrezione e la riservatezza hanno la loro vera patria. Non molto lontano da lui abitano Gigi Buffon e Alex Del Piero. Segno che si sentiva un predestinato, uno che può scrivere un pezzo di storia del club bianconero. O almeno, questo è quello che si augurano un po' tutti. Non è un ragazzo che ama molto uscire a cena, preferisce curare l'alimentazione a casa. Durante il primo periodo della sua avventura bianconera si era affezionato a un locale che si chiama Azimut, una discoteca molto quotata a Torino.
Poi ha capito che per far decollare immediatamente la sua carriera sarebbe stato molto più strategica una vita defilata, quasi "di clausura", evitando il più possibile chiacchiere sul suo conto, secondo consolidato stile di casa Juve. Quanto alle quattro ruote, a parte le vetture aziendali (dove c'è solo l'imbarazzo della scelta), si è concesso il lusso di una Maserati, auto per la quale pare abbia da sempre una grande passione.

ANTONELLA FOREVER

Fortunato al gioco, fortunato in amore. Una volta si diceva che queste due affermazioni erano incompatibili, Dybala dimostra che è vero il contrario. Da tempo porta avanti una storia d'amore con Antonella Cavalieri, fotomodella di successo in Argentina, proveniente dalla scuola-agenzia di Ricardo Piñeiro, ma anche studentessa di economia e commercio. Tifosissima del Boca Juniors, si è vista in passato attribuire flirt con tre diversi giocatori della squadra gialloblù, sempre puntualmente smentiti. A differenza di molte altre "wags", Antonella ha scelto uno stile di vita molto sobrio e anche le sue apparizioni in lavori fotografici non hanno scatenato reazioni violente sui social network, come invece capita in molti altri casi. Anche a Paulo è stato attriuito un flirt all'inizio della sua avventura bianconera, ma appena è uscita l'indiscrezione, Dybala ha risposto postando una foto con Antonella, tanto per mettere a tacere tutti i rumors.

Sopra, una vecchia foto di Adolfo Dybala, papà di Paulo. A sinistra, l'attaccante juventino con la fidanzata Antonella, a cui è legato da parecchio tempo. A destra, nella gara d'esordio con la Nazionale argentina, il 13 ottobre 2015, contro il Paraguay. Sotto, festeggia con Pogba la Supercoppa italiana vinta nel 2015 battendo a Shanghai la Lazio

ITALIA TERRA PROMESSA

Diventare idoli senza passare dal via. Che nel caso specifico dei giocatori argentini significa affermarsi in un grande Paese come l'Italia senza essere passati per una delle due grandi, Boca Juniors e River Plate. In tempi recenti gli esempi sono stati diversi, tanto che alcuni di questi giocatori, totalmente ignorati dall'albiceleste, hanno finito per vestire la maglia azzurra. Abbastanza clamoroso è stato quello di Cristian Ledesma, ex Lazio e Lecce, che nel Boca ci ha giocato, ma praticamente da bambino, è arrivato in Italia prestissimo e alla fine è riuscito a indossare l'azzurro, anche se una sola volta. José Mauri, arrivato al Milan dopo il fallimento del Parma, dopo essere partito dal Ferrocarril Oeste, ha scelto l'Italia fin dalle nazionali giovanili, quando erano coordinate da Arrigo Sacchi. Lo stesso Pablo Daniel Osvaldo si è affermato prima nel nostro campionato, quindi ha scelto la maglia azzurra e solo dopo lunghi giri ha trovato il modo di mettersi addosso la maglia del Boca Juniors. Ma in fondo anche il caso di Javier Zanetti assomiglia molto a questi che abbiamo appena citato. In Argentina giocava nel piccolo Banfield e in Patria si è conquistato una grande credibilità proprio grazie alle bellissime stagioni interiste.

Una tipica esultanza del giovane asso argentino

Sopra, a sinistra, il bar della sede del Newell's Old Boys, dove Dybala fece un provino, superato a pieni voti, all'età di otto anni. Ma il papà negò il trasferimento, indirizzandolo all'Instituto. A destra, un abbraccio con Higuain. Sotto, a Palermo, insieme con i connazionali Muñoz e Vazquez

nel cognome come Sivori e che è stato portato alla Juve da un rappresentante della dinastia Agnelli, proprio come Sivori. E l'altro elemento impressionante di Dybala è la sua capacità di essere trans generazionale. Ai nonni fa venire in mente appunto Sivori, ai papà ricorda Del Piero e ai figli, forse, una via di mezzo tra Agüero e addirittura Lionel Messi. Come cade, cade bene: paragoni illustri ne abbiamo, anche troppi. Il problema è che sono quasi tutti argentini. E qui va a inserirsi il rapporto con la Nazionale, che non è semplice per la grande concorrenza, ma come canta Mick Jagger, "Time is on my side": la Joya può tranquillamente aspettare qualche anno per diventare titolare inamovibile dell'albiceleste.

Progetto Nazionale

L'attesa non ha mai fatto male a nessuno, almeno apparentemente. E per uno che ha voluto vestire certi colori con tutte le sue forze, che potrà mai voler dire qualche panchina... Dybala poteva giocare con la Nazionale italiana e sarebbe stato un colpo pazzesco, vista la carenza di attaccanti che possono vestire l'azzurro. Antonio Conte ci ha provato, chissà se ci credeva davvero. Con garbo ed eleganza, si è sentito rispondere «no gracias, soy argentino». Fino al midollo. Ha provato a corteggiarlo anche il Paraguay, ma allora tanto valeva aspettare all'infinito, oppure dire sì alla Polonia grazie al passaporto ereditato da nonno Boleslaw. Il 23 settembre finalmente è arrivato il telegramma che Paulo aspettava da una vita, quello di Gerardo "El Tata" Martino, Ct argentino. Il 14 ottobre ecco l'esordio contro il Paraguay (15') e altri due spezzoni contro Brasile (9') e Colombia (20'). Nelle gerarchie del Tata sta già sorpassando un Tevez che, da quando è tornato in Argentina, dopo l'entusiasmo iniziale condito da qualche vittoria con il Boca sembra avere imboccato il viale del tramonto. Ma i dolori del giovane Dybala sono destinati a continuare, sempre che lottare per un posto tra i vicecampioni del mondo possa essere considerato un dolore. L'attuale generazione di attaccanti argentini comprende non solo Lionel Messi, ma anche Gonzalo Higuain, Sergio Agüero, Ezequiel Lavezzi, il giovane Angel Correa dell'Atlético Madrid, il tuttofare Angel Di Maria che però un posto da titolare lo deve avere per forza. Più Tevez, ovviamente. Lotta dura senza paura, un altro esame da superare. Un esame che Dybala non sembra timoroso di affrontare. Con la solita faccia sorridente, con la sua semplicità innata e con quel ciuffo da bravo ragazzo che lo rende ancora più simpatico. Dal 3 giugno l'Argentina gioca la Coppa America del Centenario negli Stati Uniti. Un'edizione speciale che può scatenare un giocatore speciale, il Rubens di Laguna Larga, il pittore degli arcobaleni che fanno illuminare sempre quell'angolino lì, in alto, alla destra o alla sinistra del portiere. Sempre colorati, meravigliosi e inafferrabili, come solo gli arcobaleni sanno essere.

ENZO PALLADINI

Edinson Cavani guida la lista dei top player "abbordabili". Pagina accanto, Witsel dello Zenit: piace a Juventus e Milan

STELLE

Tutti i campioni per la Serie A

Siamo già entrati in clima di mercato. E gli acquisti dall'estero rappresentano una percentuale significativa negli affari delle squadre italiane. Facciamo allora un viaggio nelle trattative più importanti che vedono coinvolti i nostri club: fra certezze, sogni, rumors e intriganti scommesse

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

Scaldiamoci. Il mercato d'estate è già iniziato. Abbiamo intercettato una tendenza significativa nell'ultima sessione di gennaio: lo sguardo sempre più attento dei club italiani verso i giovani calciatori del nostro Paese. Ma la componente di acquisizioni dall'estero da parte delle società di Serie A continua a mantenere una fetta importante di mercato, la più ampia. Dopo la Premier, quello italiano è il campionato con la percentuale più alta di stranieri, le ultime statistiche parlano di un dato di presenze estere nelle nostre squadre che globalmente ha superato di qualche punto il 50 per cento, acquisendo una posizione di maggioranza. Se prendiamo il trend delle ultime stagioni agonistiche, l'Italia è il Paese che ha avuto l'incremento più importante sulla presenza di calciatori arrivati da oltreconfine. È altrettanto vero che in un quadro generale di crisi, la Serie A nella stagione in corso è quella che tra le due sessioni di mercato passate (quella estiva e quella invernale), dopo la Premier ha speso di più (659 milioni di euro contro il boom inglese del miliardo e mezzo sfiorato). E dopo Bundesliga e Ligue 1, con i loro attivi nel saldo entrate-uscite di mercato, ci siamo noi con il nostro -40 milioni, passivo contenuto rispetto a Spagna (-142) e Inghilterra (-733). Con questi numeri ci affacciamo al prossimo mercato estivo. Cosa ha fatto il Guerino: partendo da alcune di quelle che sono già certezze (Alisson e Gerson, nuovo portiere e nuovo rinforzo a centrocampo per la Roma, Erkin preso a zero dall'Inter per la difesa e Banega in procinto di diventare nerazzurro, anche lui da svincolato) e scandagliando il mercato internazionale, ha pescato 50 trattative in cui ci sono squadre di Serie A, in mezzo a tante concorrenti straniere. E ha diviso questi cinquanta calciatori in cinque categorie: i top player, quelli in scadenza a giugno, gli affari (intendendo per tali soprattutto quelli che hanno una scadenza contrattuale fissata a giugno 2017), i giovani e gli stranieri già in Italia che potranno cambiare maglia all'interno della serie A. Per ogni calciatore abbiamo inserito due voci: una sul costo-beneficio, ovvero il rapporto tra il prezzo pagato e l'effettiva incisività dell'affare nell'economia di squadra. E l'altra sulla fattibilità dell'operazione, la buona riuscita. Dieci per categoria: che il viaggio cominci...

Top player

C'è Cavani in cima alla lista: la sua storia al Psg è realmente finita, ma ciò non vuol dire che lo sceicco lo svenderà. Non aspettatevelo mai a Parigi. Edi ha acceso già il derby di Manchester, ora il Chelsea di Conte ci sta pensando seriamente, ma la Juve sta facendo un lavoro raffinato toccando le corde della sua voglia di Italia. Juve che resta su Gundogan, sapendo però che il pressing del City lì è molto forte. Ecco perché Kramer, sempre in Germania, è un'idea condivisa con Napoli e Inter. E così Rabiot, dove oltre al club di De Laurentiis c'è la Roma. In attacco, i bianconeri sondano un po' tutto, da Aubameyang (occhio al Real) a Lukaku (an-

che la Roma in corsa), al talento belga Bathsuayi, che ha la Premer alle costole. Un arrivo in ritardo rispetto alle previsioni potrebbe essere quello di Fabregas, la cui posizione al Chelsea andrà rivista con l'inizio dell'era Conte: le due milanesi lo avevano cercato in tempi non sospetti e così la Juve. Quindi occhi aperti dall'Italia sulla vicenda Fabregas. E poi c'è quel feeling mai esaurito tra il Napoli e il centrocampista olandese dell'Ajax Klaassen. Attenzione, infine, a Kompany; si era parlato di una sua uscita dal City: se così fosse, Roma e Inter sarebbero molto attente.

Liberi subito

Le novità sui calciatori in scadenza nel giugno 2016 vanno monitorate quotidianamente. Ce ne sono tanti, alcuni molto interessanti: Martin Caceres è di nuovo in convalescenza dopo una stagione sfortunata, ma il difensore della Juve valuterà il suo futuro tra la Roma, che lo avrebbe voluto a gennaio, e la

Sopra, l'attaccante del Nizza Ben Arfa. A fianco, Banega: giocherà nell'Inter. Pagina accanto, Lukaku: affare allettante, ma con scarse possibilità di riuscita

TOP
PER SISTEMARE LA DIFESA INTER E ROMA PENSANO A KOMPANY

ILKAY GÜNDOGAN

RUOLO	**CENTROCAMP.**
ETÀ	**25 ANNI**
CLUB	**BORUSSIA D.**
PIACE A	**JUVE**
PREZZO	**35 MILIONI**
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	***

VINCENT KOMPANY

RUOLO	**DIFENSORE**
ETÀ	**29 ANNI**
CLUB	**MAN CITY**
PIACE A	**INTER, ROMA**
PREZZO	**35 MILIONI**
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	***

MICHY BATSHUAYI

RUOLO	**ATTACCANTE**
ETÀ	**22 ANNI**
CLUB	**O. MARSIGLIA**
PIACE A	**JUVE, ROMA**
PREZZO	**35 MILIONI**
COSTO/BENEFICIO	●●●●
FATTIBILITÀ	****

SCADENZA GIUGNO 2016
IBRAHIMOVIC IL SOGNO CHE TENTA IL MILAN

EDINSON CAVANI

RUOLO	**ATTACCANTE**
ETÀ	**29 ANNI**
CLUB	**PSG**
PIACE A	**JUVE**
PREZZO	**45 MILIONI**
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	*****

PIERRE AUBAMEYANG

RUOLO	**ATTACCANTE**
ETÀ	**26 ANNI**
CLUB	**BORUSSIA D.**
PIACE A	**JUVE**
PREZZO	**50 MILIONI**
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	**

ROMELU LUKAKU

RUOLO	**ATTACCANTE**
ETÀ	**22 ANNI**
CLUB	**EVERTON**
PIACE A	**JUVE, ROMA**
PREZZO	**40 MILIONI**
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	***

CRISTOPH KRAMER

RUOLO	**CENTROCAMP.**
ETÀ	**25 ANNI**
CLUB	**B. LEVERKUSEN**
PIACE A	**JUVE, INTER, NAPOLI**
PREZZO	**15 MILIONI**
COSTO/BENEFICIO	●●●●
FATTIBILITÀ	****

MARTIN CACERES

RUOLO	**DIFENSORE**
ETÀ	**28 ANNI**
CLUB	**JUVENTUS**
PIACE A	**ROMA**
PREZZO	**0**
COSTO/BENEFICIO	●●●●
FATTIBILITÀ	***

RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO	FATTIBILITA' DELL'AFFARE
● basso	* scarsa
●● medio	** media
●●● discreto	*** discreta
●●●● buono	**** buona
●●●●● ottimo	***** ottima

CESC FABREGAS

RUOLO	**CENTROCAMP.**
ETÀ	**28 ANNI**
CLUB	**CHELSEA**
PIACE A	**JUVE, INTER, MILAN**
PREZZO	**35 MILIONI**
COSTO/BENEFICIO	●●●●
FATTIBILITÀ	***

ADRIEN RABIOT

RUOLO	**CENTROCAMP.**
ETÀ	**20 ANNI**
CLUB	**PSG**
PIACE A	**JUVE, ROMA, NAPOLI**
PREZZO	**20 MILIONI**
COSTO/BENEFICIO	●●●●
FATTIBILITÀ	***

DAVY KLAASSEN

RUOLO	**CENTROCAMP.**
ETÀ	**23 ANNI**
CLUB	**AJAX**
PIACE A	**NAPOLI**
PREZZO	**15 MILIONI**
COSTO/BENEFICIO	●●●●
FATTIBILITÀ	****

ZLATAN IBRAHIMOVIC

RUOLO	**ATTACCANTE**
ETÀ	**34 ANNI**
CLUB	**PSG**
PIACE A	**MILAN**
PREZZO	**0**
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	***

Spagna. Ibrahimovic ha detto chiaro che a Parigi, dopo il 13° scudetto della sua carriera, ha chiuso: il Milan spera di agire sul cuore (della moglie, soprattutto) e di vincere la prospettiva di mète arabe o americane. Di Erkin si è detto (lo ha preso l'Inter), di Banega pure (Inter, già fatte le visite, anche se a Siviglia cercano di creargli vincoli contrattuali e di coscienza), gli uomini di Thohir lavorano anche su Feghouli (come il Napoli) e Van der Wiel (come la Roma). N'Koulou e Vlaar sono soluzioni per la difesa al vaglio della Lazio, per Ben Arfa (della nidiata d'oro francese targata 1987 a cui appartiene anche Benzema) tira aria di Milan-Inter. Anche il centrocampista argentino Fernando Tissone è in questa lista e dal Malaga può tornare in Italia. Dove? Lazio, Sampdoria o Atalanta.

Gli affari

Scadenza contrattuale 2017. E non solo. che può significare valore di mer-

AFFARI

PRESSING SU YAYA TOURÉ, STUZZICA IL RITORNO DI LAMELA

GREGORY
VAN DER WIEL

RUOLO	**DIFENSORE**
ETÀ	**28 ANNI**
CLUB	**PSG**
PIACE A	**INTER, ROMA**
PREZZO	**0**
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	*********

HATEM
BEN ARFA

RUOLO	**ATTACCANTE**
ETÀ	**29 ANNI**
CLUB	**NIZZA**
PIACE A	**MILAN, INTER**
PREZZO	**0**
COSTO/BENEFICIO	●●●○○
FATTIBILITÀ	*********

EVER
BANEGA

RUOLO	**CENTROCAMP.**
ETÀ	**27 ANNI**
CLUB	**SIVIGLIA**
PRESO DA	**INTER**
PREZZO	**0**
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	*********

FATTO

FERNANDO
TISSONE

RUOLO	**CENTROCAMP.**
ETÀ	**29 ANNI**
CLUB	**MALAGA**
PIACE A	**LAZIO, SAMP, ATALANTA**
PREZZO	**0**
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	*********

NICOLAS
N'KOULOU

RUOLO	**DIFENSORE**
ETÀ	**25 ANNI**
CLUB	**O. MARSIGLIA**
PIACE A	**NAPOLI, LAZIO**
PREZZO	**0**
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	*********

MARC
BARTRA

RUOLO	**DIFENSORE**
ETÀ	**25 ANNI**
CLUB	**BARCELLONA**
PIACE A	**FIORENTINA**
PREZZO	**10 MILIONI**
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	*********

YAYA
TOURÉ

RUOLO	**CENTROCAMP.**
ETÀ	**32 ANNI**
CLUB	**MAN CITY**
PIACE A	**INTER**
PREZZO	**18 MILIONI**
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	*********

SOFIANE
FEGHOULI

RUOLO	**ATTACCANTE ESTERNO**
ETÀ	**26 ANNI**
CLUB	**VALENCIA**
PIACE A	**INTER, NAPOLI**
PREZZO	**0**
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	*********

CANER
ERKIN

RUOLO	**DIFENSORE**
ETÀ	**27 ANNI**
CLUB	**FENERBAHÇE**
PRESO DA	**INTER**
PREZZO	**0**
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	*********

FATTO

RON
VLAAR

RUOLO	**DIFENSORE**
ETÀ	**31 ANNI**
CLUB	**AZ ALKMAAR**
PIACE A	**LAZIO**
PREZZO	**0**
COSTO/BENEFICIO	●●●○○
FATTIBILITÀ	*********

ADRIANO

RUOLO	**DIFENSORE**
ETÀ	**31 ANNI**
CLUB	**BARCELLONA**
PIACE A	**ROMA**
PREZZO	**4 MILIONI**
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	*********

AXEL
WITSEL

RUOLO	**CENTROCAMP.**
ETÀ	**27 ANNI**
CLUB	**ZENIT**
PIACE A	**MILAN, JUVE, ROMA**
PREZZO	**25 MILIONI**
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	*********

Amadou Diawara, talento esploso quest'anno al debutto in A col Bologna

cato contenuto dal rischio di ingaggiare un braccio di ferro e perdere il calciatore dopo sette-otto mesi a costo zero. O prestarlo per rivalorizzarlo come potrebbe essere il caso di Mateo Kovacic: i 34 milioni del Real all'Inter (con scadenza contrattuale 20122 al giocatore) non sono valsi la spesa almeno finora. E il MIlan potrebbe piomabare per concordare un prestito in virtù dei rapporti con Perez.La Roma ha preso Alisson, approfittando di una condizione contrattuale favorevole, la scadenza brasiliana di fine 2016: il portiere della Seleçao è costato 7,5 milioni. La Fiorentina ha messo gli occhi su Bartra, il terzino del Barcellona. E alla stessa bottega si è rivolta la Roma per Adriano. Restando in difesa, anche Kolasinac dello Schalke 04 è nel mirino dei giallorossi da un po' e l'estate potrebbe portare novità. Sempre la Roma, con l'Inter, valuta anche Zabaleta. E a Trigoria potrebbe tornare Benatia, che pare si scaldi molto quando sente parlare di Juve: ma da Torino sono freddi. Sul tema dei ritorni occhio anche a Lamela, passato per Trigoria: sulle sue tracce, nelle ultime sessioni di mercato, si sono mosse Inter e Juve. Mancini proverà a esercitare tutta la sua opera di convincimento sul centrocampista del City Yaya Touré per riuscire a portarlo all'Inter. In tema di centrocampisti, il Milan tornerà su Witsel, che ha detto di lasciare lo Zenit, e potrebbe trovarci anche la Juve che già aveva fatto qualche manovra. Non solo: non resterà insensibile Spalletti.

I giovani

Tanti i talenti Under 21 nel mirino delle italiane. La Roma ha preso Gerson, la stella del Fluminense che piaceva moltissimo al Barcellona: una operazione molto importante, intorno ai 18 milioni di euro. Ma c'è altro. Ripartiamo dalle ultime ore del mercato di gennaio e da Emanuel Mammana, il difensore centrale del River Plate: i rapporti con la Fiorentina si sono parecchio irrigiditi; quando ci sono i soldi di mezzo mai escludere riaperture, ma il Napoli si è inserito con forza. Ousmane Dembélé sta brillando con i suoi gol nel Rennes: Juve e Milan lo sanno bene e sanno anche che la Premier League preme e il Barcellona molto di più (c'è chi dice che stiano per prenderlo). Segna con buona continuità anche Embolo nel Basilea

I GIOVANI

LUNGA FILA A BOLOGNA PER I GIOIELLI DONSAH E DIAWARA

ERIK LAMELA

RUOLO	ATTACCANTE
ETÀ	24 ANNI
CLUB	TOTTENHAM
PIACE A	JUVE, INTER
PREZZO	30 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	★★★★☆

PABLO ZABALETA

RUOLO	DIFENSORE
ETÀ	31 ANNI
CLUB	MAN CITY
PIACE A	INTER, ROMA
PREZZO	12 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	★★★☆☆

BREEL EMBOLO

RUOLO	ATTACCANTE
ETÀ	19 ANNI
CLUB	BASILEA
PIACE A	JUVE
PREZZO	16 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★☆☆

MEDHI BENATIA

RUOLO	DIFENSORE
ETÀ	28 ANNI
CLUB	BAYERN M.
PIACE A	ROMA
PREZZO	20 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★☆☆

SEAD KOLASINAC

RUOLO	DIFENSORE
ETÀ	22 ANNI
CLUB	SCHALKE 04
PIACE A	ROMA
PREZZO	7 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★★★

EMANUEL MAMMANA

RUOLO	DIFENSORE
ETÀ	20 ANNI
CLUB	RIVER PLATE
PIACE A	FIORENTINA, NAPOLI
PREZZO	9 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	★★★★☆

YOURI TIELEMANS

RUOLO	CENTROCAMP.
ETÀ	18 ANNI
CLUB	ANDERLECHT
PIACE A	JUVE, INTER, MILAN
PREZZO	10 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★☆☆

ANDRIJA ZIVKOVIC

RUOLO	ATTACCANTE ESTERNO
ETÀ	19 ANNI
CLUB	PARTIZAN
PIACE A	ROMA, INTER, FIORENTINA
PREZZO	7,5 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★☆☆

MATEO KOVACIC

RUOLO	CENTROCAMP.
ETÀ	21 ANNI
CLUB	REAL MADRID
PIACE A	MILAN
PREZZO	25 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★★★

ALISSON

RUOLO	PORTIERE
ETÀ	23 ANNI
CLUB	INTERNACIONAL PORTO ALEGRE
PRESO DA	ROMA
PREZZO	7,5 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	★★★★★

FATTO

OUSMANE DEMBELE'

RUOLO	ATTACCANTE
ETÀ	18 ANNI
CLUB	RENNES
PIACE A	JUVE, MILAN
PREZZO	12,5 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★☆☆

ASSANE DIOUSSE'

RUOLO	CENTROCAMP.
ETÀ	20 ANNI
CLUB	EMPOLI
PIACE A	FIORENTINA, ROMA, INTER, SASSUOLO
PREZZO	4 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★☆☆

GERSON

RUOLO	TREQUARTISTA
ETÀ	18 ANNI
CLUB	FLUMINENSE
PRESO DA	ROMA
PREZZO	18,5 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★★★

Il portiere brasiliano Alisson, nuovo acquisto della Roma

e sempre la Juve lo segue con attenzione. Il club bianconero con le milanesi controlla le evoluzioni sulla stella dell'Anderlecht Tielemans. L'ala del Partizan Zivkovic piace a Roma, Inter e Fiorentina. Quattro giovanissimi centrocampisti stranieri doc anche in Italia: due a Bologna, Donsah e Diawara (stupefacente il suo esordio in A, considerato che veniva dalla Lega Pro) , roba da sfida d'alta classifica tra Juve e Napoli; uno è il francese del Genoa Ntcham, scuola City, che la Roma avrebbe voluto prima del club ligure (avendolo ammirato nella edizione 2014-2015 di Youth League) e da cui potrebbe prelevarlo. L'ultimo, viene da altra scuola che non mente, quella dell'Empoli: Dioussé piace a Fiorentina, Roma, Inter e Sassuolo.

Stranieri d'Italia

Per finire, ecco i calciatori che già giocano in A ma che da stranieri possono cambiare squadra restando in Italia. Oikonomou resta un obiettivo per la difesa del Napoli, così come Maksimovic e Ionita, invece, per il centrocampo. Il centrale dell'Udinese Heurtaux può accendere un derby capitolino. A Udine potrebbe tornare - adesso gioca a Empoli - Zielinski, protagonista di un ottimo campionato tanto da attirare le attenzioni di Juve, Roma e Napoli. Giallorossi e bianconeri si ritrovano, con Torino e Fiorentina, in corsa per l'attaccante del Sassuolo Defrel. Ancora la Roma su Bruno Peres, obiettivo noto, mentre da Trigoria Castan potrebbe partire valutando le offerte di Fiorentina, Bologna e Sampdoria. I doriani e il Toro valutano Bruno Fernandes (come accaduto a gennaio). In uscita da Genova, Fernando è centrocampista da prima fascia: Juve o Milan.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

STRANIERI D'ITALIA
DERBY NELLA CAPITALE PER ARRIVARE A HEURTAUX

GODFRED DONSAH

RUOLO	CENTROCAMP.
ETÀ	19 ANNI
CLUB	BOLOGNA
PIACE A	JUVE, NAPOLI
PREZZO	9 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★★☆

AMADOU DIAWARA

RUOLO	CENTROCAMP.
ETÀ	18 ANNI
CLUB	BOLOGNA
PIACE A	JUVE, NAPOLI
PREZZO	4,5 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	★★★★★

OLIVIER NTCHAM

RUOLO	CENTROCAMP.
ETÀ	20 ANNI
CLUB	GENOA
PIACE A	ROMA
PREZZO	3 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●●
FATTIBILITÀ	★★★★★

FERNANDO

RUOLO	CENTROCAMP.
ETÀ	24 ANNI
CLUB	SAMPDORIA
PIACE A	JUVENTUS, MILAN
PREZZO	10 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★★★

MARIOS OIKONOMOU

RUOLO	DIFENSORE
ETÀ	23 ANNI
CLUB	BOLOGNA E FIORENTINA
PIACE A	NAPOLI
PREZZO	7,5 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★★★

PIOTR ZIELINSKI

RUOLO	CENTROCAMP.
ETÀ	21 ANNI
CLUB	EMPOLI/UDINESE
PIACE A	NAPOLI, ROMA, JUVE
PREZZO	5 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★★★

THOMAS HEURTAUX

RUOLO	DIFENSORE
ETÀ	27 ANNI
CLUB	UDINESE
PIACE A	LAZIO E ROMA
PREZZO	7,5 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●○○
FATTIBILITÀ	★★★★★

ARTUR IONITA

RUOLO	CENTROCAMP.
ETÀ	25 ANNI
CLUB	VERONA
PIACE A	NAPOLI
PREZZO	6 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★★★

BRUNO FERNANDES

RUOLO	TREQUARTISTA
ETÀ	21 ANNI
CLUB	UDINESE
PIACE A	SAMPDORIA, TORINO
PREZZO	6,5 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★★☆

NIKOLA MAKSIMOVIC

RUOLO	DIFENSORE
ETÀ	24 ANNI
CLUB	TORINO
PIACE A	NAPOLI
PREZZO	20 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★★☆

BRUNO PERES

RUOLO	DIFENSORE
ETÀ	26 ANNI
CLUB	TORINO
PIACE A	ROMA
PREZZO	12,5 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★★★☆

LEANDRO CASTAN

RUOLO	DIFENSORE
ETÀ	29 ANNI
CLUB	ROMA
PIACE A	BOLOGNA, SAMPDORIA, FIORENTINA
PREZZO	7 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●○○
FATTIBILITÀ	★★★★☆

GREGOIRE DEFREL

RUOLO	ATTACCANTE
ETÀ	24 ANNI
CLUB	SASSUOLO
PIACE A	FIORENTINA, ROMA, JUVE, TORINO
PREZZO	12,5 MILIONI
COSTO/BENEFICIO	●●●●○
FATTIBILITÀ	★★☆☆☆

Ecco dove nascono i calciatori

La geografia del pallone regione per regione: Lombardia, Lazio e Campania sono le più rappresentate, sia in A che in B. Resta però molto alta la percentuale degli stranieri. Report anche sulle provenienze degli allenatori

di **STEFANO CHIOFFI** e **ETTORE INTORCIA**

1.073.286 calciatori tesserati il **62%** per il Settore Giovanile Scolastico

62.295 società in Italia il **74%** per il Settore Giovanile Scolastico

Continuiamo a fissare il mappamondo del calcio globale chiedendoci dove andranno vecchi e nuovi campioni, ma forse l'interrogativo da porsi è un altro. Niente di filosofico - della serie: chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo - ma qualcosa di più leggero, di più letterale: dove sono nati i calciatori della nostra Serie A e Serie B? Oltre il censimento, oltre la statistica, c'è di più, e cioè una cartina dell'Italia pallonara (e un atlante del calcio mondiale) che ci racconta dove è più probabile che stiano crescendo le nuove generazioni di talenti ma anche, al tempo stesso, che ci consente di capire quali siano i bacini di giovani calciatori da esplorare più a fondo.

Eusebio Di Francesco (Sassuolo)

Calcio e territorio

Il calcio è elemento fondante dell'identità culturale di questo Paese: con un pallone ci hanno giocato tutti e a tutte le latitudini dello Stivale. È anche vero, però, il contrario: che se nasci e cresci in Lombardia, Lazio e Campania, lo dicono le statistiche, hai più chance di approdare ai vertici del nostro movimento. In Serie A, le tre regioni insieme vantano una delegazione di 107 calciatori, cioè il 47,4% degli "azzurrabili", quelli che sono nati in Italia o nati all'estero da genitori italiani, oppure che italiani lo sono diventati. In Serie B - dove chiaramente sono stravolti i rapporti di forza, con gli italiani in maggioranza rispetto agli stranieri - il blocco dei calciatori provenienti da Lombardia, Lazio e Campania vale il 40,8%.
Qui le variabili demografiche s'intrecciano con quelle del nostro sistema calcistico. Lombardia (10 milioni), Lazio (5,89) e Campania (5,86), esattamente nel medesimo ordine già citato prima, sono le regioni con più popolazione residente: insomma, offrono il più ampio bacino di potenziali calciatori. Al tempo stesso, sono le tre regioni con il maggior numero di società calcistiche, da quelle professionistiche (che devono fare attività giovanile per obbligo) a quelle dilettantistiche, che sempre più riescono a finanziare l'attività della prima squadra e delle principali formazioni giovanili grazie ai ricavi delle scuole calcio, passando ovviamente per quei sodalizi - e sono tanti, per fortuna - che svolgono esclusivamente attività di base, affiliate al Settore Giovanile e Scolastico della Federcalcio.
La Lombardia, per evidenti ragioni socio-economiche, è la regione che storicamente ha espresso il maggior numero di società tra i professionisti ed è primatista pure tra i dilettanti: secondo l'ultimo censimento ufficiale di via Allegri, il Report 2015 della Figc, conta 1.695 club. Lazio (per la prima volta, grazie al Frosinone, con 3 club in A) e Campania recuperano invece quel gap tra i professionisti con una massiccia presenza in Lnd. Però la Campania vanta un primato tutto suo che è clamoroso: è la regione con il maggior numero di ASD affiliate al Settore Giovanile Scolastico, ben 586, praticamente il doppio rispetto a Lombardia e Lazio.

Gli italiani della A

Ci sono tante belle storie che punteggiano la cartina degli azzurri del nostro campionato. Per esempio, storie di un'Italia capovolta: se dici Brienza pensi a Ischia e al Golfo di Napoli, e invece il vecchio Franco, isolano doc, sulla carta d'identità ha scritto "nato a Cantù". Gli accenti, per fortuna, raccontano molto: quello di Balotelli è bresciano, rigorosamente, eppure SuperMario è la punta di diamante della pattuglia siciliana, visto che è nato a Palermo.
E tra tanti naturalizzati italiani, come Paletta ed Eder, ci sono anche gli italiani nati all'estero, lì dove i genitori si erano trasferiti per lavoro, prima di tornare a casa. Nicola Sansone del Sassuolo è nato a Monaco di Baviera, Soriano a Darmstadt: famiglie campane (della provincia di Avellino e Salerno), percorsi calcistici diversi, perché Sansone è arrivato in Italia più tardi e dunque non viene considerato, ai fini delle liste, un over 21 formato nei nostri vivai. Ma questa è un'altra storia... Ce n'è una, invece, appena iniziata: quella di Jorginho, che era in attesa da un po' - lungaggini burocratiche - ma che ora può essere considerato a tutti gli effetti un italiano arrivato dal Brasile: Conte l'ha convocato per la prima volta per la doppia amichevole con Spagna e Germania.
Il Frosinone ha un record: 6 giocatori nati nel Lazio, uno in più rispetto ai toscani dell'Empoli. Roma e Lazio in rosa hanno 4 giocatori a testa nati nella stessa regione, spesso nella Capitale: le bandiere giallorosse Totti e De Rossi, ovviamente, e il capitano di domani, Florenzi (più Di Livio junior); Candreva e Cataldi, più due baby (Murgia e Guerrieri), per i biancocelesti. Il Milan ha 5 lombardi, l'Inter nessuno; Napoli e Fiorentina hanno in rosa un solo talento "doc" del territorio, rispettivamente Insigne e Bernardeschi. In tutto, 19 regioni su 20 sono rappresentate, tranne il Molise. Gli uomini simbolo: Zaza è l'unico lucano, Mancosu del Carpi l'unico sardo nato sull'Isola, Pellissier rappresenta la Valle d'Aosta, Fiamozzi del Genoa il Trentino.

ALLENATORI **Serie A**

ALLEGRI-SARRI, DUELLO FRA TOSCANA E CAMPANIA

ALLENATORE	CLUB	REGIONE/PAESE
DI FRANCESCO	Sassuolo	**Abruzzo**
DE CANIO	Udinese	**Basilicata**
MONTELLA	Sampdoria	**Campania**
NOVELLINO	Palermo	**Campania**
SANNINO	Carpi (ex)	**Campania**
SARRI	Napoli	**Campania**
BALLARDINI	Palermo (ex)	**Emilia-Romagna**
BOSI	Palermo (ex)	**Emilia-Romagna**
MANDORLINI	Verona (ex)	**Emilia-Romagna**
ROSSI D.	Bologna (ex)	**Emilia-Romagna**
GIAMPAOLO	Empoli	**Estero** (Svi, Bellinzona)
DEL NERI	Verona	**Friuli-Venezia Giulia**
REJA	Atalanta	**Friuli-Venezia Giulia**
COLANTUONO	Udinese (ex)	**Lazio**
STELLONE	Frosinone	**Lazio**
VENTURA	Torino	**Liguria**
DONADONI	Bologna	**Lombardia**
ZENGA	Sampdoria (ex)	**Lombardia**
CASTORI	Carpi	**Marche**
IACHINI	Palermo (ex)	**Marche**
MANCINI	Inter	**Marche**
GASPERINI	Genoa	**Piemonte**
TEDESCO G.	Palermo (ex)	**Sicilia**
ALLEGRI	Juventus	**Toscana**
SPALLETTI	Roma	**Toscana**
VIVIANI	Palermo (ex)	**Toscana**
GARCIA	Roma (ex)	**Francia**
PAULO SOUSA	Fiorentina	**Portogallo**
REGIONI RAPPRESENTATE		**12/20**

Sopra, nell'ordine, Massimo Rastelli (Cagliari), Roberto Stellone (Frosinone), Walter Novellino (Palermo) e Luigi De Canio (Udinese). A fianco, Vincenzo Montella (Sampdoria). Sotto, Franco Lerda (Vicenza)

Primo Maragliulo (Lanciano)

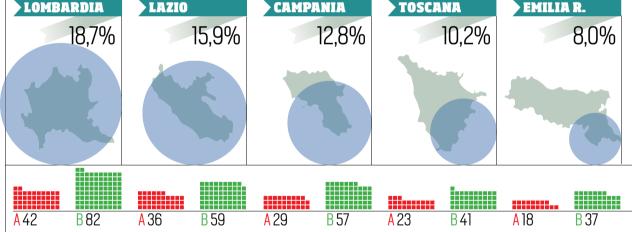
ALLENATORI **Serie B**

UNICO PUGLIESE IL TENACE MARAGLIULO

ALLENATORE	CLUB	REGIONE/PAESE
CAMPLONE	Bari	**Abruzzo**
ODDO	Pescara	**Abruzzo**
DRAGO	Cesena	**Calabria**
IULIANO	Latina (ex)	**Calabria**
TOSCANO	Ternana (ex)	**Calabria**
GAUTIERI	Latina	**Campania**
RASTELLI	Cagliari	**Campania**
PETRONE	Ascoli (ex)	**Campania**
TORRENTE	Salernitana (ex)	**Campania**
BISOLI	Perugia	**Emilia-Romagna**
CUOGHI	Como	**Emilia-Romagna**
D'AVERSA	Lanciano (ex)	**Estero** (Nato a Stoccarda)
AVINCOLA	Ternana (ex)	**Lazio**
BERGODI	Modena	**Lazio**
CHIAPPINI	Latina (ex)	**Lazio**
DI CARLO	Spezia	**Lazio**
SOMMA	Latina (ex)	**Lazio**
PANUCCI	Livorno (ex)	**Liguria**
SCAZZOLA	Pro Vercelli (ex)	**Liguria**
MANGIA	Ascoli	**Lombardia**
MUTTI	Livorno (ex)	**Lombardia**
MARCOLIN	Avellino	**Lombardia**
NICOLA	Bari (ex)	**Piemonte**
LERDA	Vicenza	**Piemonte**
MARAGLIULO	Lanciano	**Puglia**
FESTA	Como (ex)	**Sardegna**
BOSCAGLIA	Brescia	**Sicilia**
MARINO	Vicenza (ex)	**Sicilia**
AGLIETTI	Entella	**Toscana**
BARONI	Novara	**Toscana**
MENICHINI	Salernitana	**Toscana**
COLOMBA	Livorno	**Toscana**
COSMI	Trapani	**Umbria**
SABATINI	Como (ex)	**Umbria**
BREDA	Ternana	**Veneto**
FOSCARINI	Pro Vercelli	**Veneto**
TESSER	Avellino (ex)	**Veneto**
CRESPO	Modena (ex)	**Argentina**
BJELICA	Spezia (ex)	**Croazia**
JURIC	Crotone	**Croazia**
STRANIERI	3	
REGIONI RAPPRESENTATE		**14/20**

Ali Adnan, difensore dell'Udinese, è il primo iracheno a giocare in Italia. Nella pagina accanto, Antonio Candreva, romano doc che gioca nella Lazio, e Ante Budimir, croato del Crotone

Ancora tanti gli stranieri

Nel mappamondo della Serie A ci sono 53 bandierine: qui non conta tanto dove siano nati, i nostri stranieri, quanto per quale Nazionale giochino, visto che i doppi passaporti sono all'ordine del giorno. Comanda il Brasile (40 giocatori), seguito dall'Argentina (30) e dalla Francia (30). Non c'è da sorprendersi dell'exploit francese, un movimento calcistico che si è arricchito non solo grazie ai "nuovi" francesi, figli degli immigrati nati e cresciuti in Francia, ma anche con le tante naturalizzazioni. Vecchie e nuove frontiere, in questi anni, sono state esplorate a fasi alterne, magari seguendo una moda dettata anche dalle nuove regole sugli extracomunitari. Dal 2013 la Croazia, per esempio, è entrata a far parte dell'Unione Europea, rendendo più facile l'arrivo di nuovi giocatori in Italia: ecco perché oggi rappresenta il sesto contingente. Sono ben 18 i Paesi con un solo rappresentate in Serie A. Tra tante storie, ne scegliamo due. La prima è quella di Ali Adnan, primo iracheno a sbarcare in Italia grazie all'Udinese, un laterale sinistro capace di diventare subito titolare. La seconda è quella di Emil Hallfredsson, ormai un veterano, che ha inziato la stagione a Verona, ma che ora è anche lui a Udine: quando è arrivato alla Reggina, nel 2007, il calcio islandese era per noi un mistero; nove anni dopo, la sua Nazionale giocherà per la prima volta gli Europei e forse, tutto sommato, un po' è anche merito nostro, perché qualcosa Hallfredsson in Serie A l'ha imparato...
D'altra parte, c'è una matrice italiana anche tra gli stranieri che si sono accomodati sulle nostre panchine in questa stagione. A parte l'ex tecnico della Roma, Rudi Garcia, ci sono Paulo Sousa e Sinisa Mihajlovic, che in Italia hanno giocato. Certo, nel caso dell'allenatore del Milan le radici affondano più saldamente in quella che è la nostra tradizione: il suo percorso in panchina è iniziato da noi, prima come vice di Mancini e poi da "grande" a Bologna, Catania, Firenze, quindi ancora Sampdoria, dopo la parentesi alla guida della sua Nazionale. Curiosità: lui, serbo doc, è nato su quello che è diventato, dopo la dissoluzione della Jugoslavia, territorio croato. Con l'arrivo a Udine di Gigi De Canio, portabandiera della Basilicata, sono 12 su 20 le regioni rappre-

LOMBARDIA
Atalanta: Bellini, Brivio, Conti, Gagliardini, Raimondi, Sportiello. Bologna: Brienza. Carpi: Colombi, Lasagna, Romagnoli S., Suagher. Chievo: Gobbi. Empoli: Zambelli. Fiorentina: Astori. Frosinone: Leali, Sammarco. Genoa: Lamanna. Lazio: Matri, Mauri, Parolo. Milan: Abbiati, Antonelli, Calabria, De Sciglio, Montolivo. Napoli: Gabbiadini, Grassi. Palermo: Goldaniga. Sampdoria: Brignoli, Rocca, Sala. Sassuolo: Acerbi, Consigli, Laribi, Longhi. Torino: Baselli, Belotti, Castellazzi, Padelli. Verona: Bianchetti, Pisano, Viviani.

Ascoli: Almici, Canini, Dimarco, Iotti, Pecorini. Avellino: Gavazzi, Offredi, Paghera. Bari: Contini, De Luca, Defendi, Gori S., Lazzari A., Micai. Brescia: Arcari, Bertoli, Caracciolo And., Castellini P., Lancini, Milanesi, Minelli, Morosini. Cagliari: Colombo Ro., Cotali, Di Gennaro D., Fossati. Cesena: Agliardi, Caldara, Capelli, Lucchini, Perico. Como: Ambrosini, Cassetti, Madonna, Marconi, Scapuzzi, Tentardini, Triveri. Crotone: Cremonesi, Festa M. Entella: Sini, Troiano. Lanciano: Bonazzoli F., Rocca. Latina: Bruscagin, Di Gennaro R., Scaglia L. Livorno: Antonini, Lambrughi, Palazzi. Modena: Belingheri, Luppi, Marzorati. Novara: Bolzoni, Dell'Orco, Derosa, Dickmann, Ludi, Parravicini. Perugia: Ardemagni, Bianchi R., Guberti, Molina, Volta. Pro Vercelli: Beretta, Budel, Melgrati, Mustacchio, Redolfi, Sprocati. Salernitana: Colombo Ri. Spezia: Sciaudone, Terzi. Ternana: Grossi, Sala A. Trapani: Camigliano, Cavagna, Perticone. Vicenza: Bianchi D., Pelizzoli, Pinato, Signori.

LAZIO
Atalanta: D'Alessandro. Chievo: Pepe, Pinzi, Sabelli. Fiorentina: Lezzerini. Frosinone: Carlini, Dionisi, M. Gori, Paganini, Rosi, Soddimo. Genoa: Cerci, Perin. Juventus: Bonucci. Lazio: Candreva, Cataldi, Guerrieri. Milan: Bertolacci, Romagnoli A. Roma: De Rossi, Di Livio, Florenzi, Totti. Sampdoria: De Silvestri, Palombo. Sassuolo: Antei, Pellegrini, Peluso, Politano. Torino: Bovo, Moretti, Zappacosta. Udinese: Domizzi. Verona: Coppola, Greco.

Ascoli: Altobelli, Cinaglia, Doudou, Lanni, Mengoni. Avellino: Biraschi, Frattali. Bari: Di Cesare, Minicucci. Brescia: Calabresi, Camilli, Mazzitelli. Cagliari: Cinelli. Como: Pettinari. Crotone: Ricci F. Entella: Palermo, Sestu. Lanciano: Amenta, Bergamini, Turchi. Latina: Barone, Brosco, Campagna, Corvia, Criscuolo, Farelli, Marchionni M., Milani. Modena: Crecco, Galloppa, Mazzarani. Novara: Faraoni, Lazzari F., Vicari. Perugia: Del Prete, Di Nolfo, Laurenti, Maestrelli, Rosati. Pescara: Caprari, Crescenzi, Testi, Verre. Pro Vercelli: Filippini L., Pigliacelli. Salernitana: Arcaleni, Pestrin, Pollace, Trevisan, Tuia. Spezia: Crocchianti. Ternana: Coppola M, Lo Porto, Sernicola, Zampa. Trapani: Raffaello, Rizzato, Terlizzi. Vicenza: Vita.

CAMPANIA
Atalanta: Borriello, Migliaccio, Stendardo. Bologna: Mirante. Carpi: Bianco, Letizia. Chievo: Floro Flores, Sardo. Empoli: Maiello. Fiorentina: Sepe. Frosinone: Russo. Genoa: Donnarumma A., Izzo. Inter: D'Ambrosio. Milan: Abate I., Donnarumma G. Napoli: Insigne L. Palermo: Maresca, Pezzella, Rispoli,

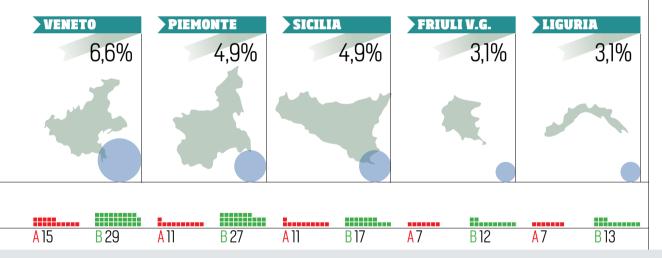
REGIONI ITALIANE **Serie A**

MOLISE UNICO ASSENTE

REGIONE	GIOCATORI	PERCENTUALE
ABRUZZO	4	**1,8%**
BASILICATA	1	**0,4%**
CALABRIA	4	**1,8%**
CAMPANIA	29	**12,8%**
EMILIA-ROMAGNA	18	**8,0%**
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7	**3,1%**
LAZIO	36	**15,9%**
LIGURIA	7	**3,1%**
LOMBARDIA	42	**18,7%**
MARCHE	3	**1,3%**
PIEMONTE	11	**4,9%**
PUGLIA	4	**1,8%**
SARDEGNA	1	**0,4%**
SICILIA	11	**4,9%**
TOSCANA	23	**10,2%**
TRENTINO ALTO ADIGE	1	**0,4%**
UMBRIA	3	**0,9%**
VALLE D'AOSTA	1	**0,4%**
VENETO	15	**6,6%**
Italiani nati all'estero o naturalizzati italiani	6	**2,6%**
TOTALE ITALIANI	**226**	
REGIONI	**19 su 20**	manca Molise

REGIONI ITALIANE **Serie B**

ALL'INSEGNA DEL MADE IN ITALY

REGIONE	GIOCATORI	PERCENTUALE
ABRUZZO	18	**3,7%**
BASILICATA	2	**0,4%**
CALABRIA	21	**4,3%**
CAMPANIA	57	**11,8%**
EMILIA-ROMAGNA	37	**7,6%**
FRIULI-VENEZIA GIULIA	12	**2,5%**
LAZIO	59	**12,2%**
LIGURIA	13	**2,7%**
LOMBARDIA	82	**16,8%**
MARCHE	18	**3,7%**
PIEMONTE	27	**5,6%**
PUGLIA	22	**4,5%**
SARDEGNA	13	**2,7%**
SICILIA	17	**3,5%**
TOSCANA	41	**8,5%**
TRENTINO ALTO ADIGE	4	**0,8%**
UMBRIA	5	**1,0%**
VENETO	29	**6,0%**
Italiani nati all'estero o naturalizzati	8	**1,7%**
TOTALE ITALIANI	**485**	
% ITALIANI	75%	
REGIONI	**18 SU 20**	mancano Val d'Aosta e Molise

Sorrentino, Vitiello. Sampdoria: **Quagliarella.** Sassuolo: **Cannavaro, Trotta.** Torino: **Immobile, Molinaro, Vives.** Udinese: **Di Natale.**

Avellino: **Arini, Castaldo, D'Angelo, D'Attilio, Insigne R., Pucino, Rea, Tavano.** Bari: **Maniero R., Tutino.** Brescia: **Somma.** Cagliari: **Pisacane.** Cesena: **Ciano, Improta.** Como: **Crispino.** Crotone: **Di Roberto, Faiello, Palladino, Salzano.** Entella: **Cutolo, Masucci, Volpe.** Lanciano: **Aridità, Casadei, Rigione, Vastola.** Latina: **Schiattarella.** Novara: **Garofalo.** Perugia: **Monaco.** Pescara: **Bruno, Guerra, Mandragora, Verde.** Salernitana: **Cappiello, Coda M., Donnarumma A., Martiniello, Patella, Schiavi R., Tarallo, Terracciano, Trozzo, Zito.** Spezia: **Acampora, Piccolo A., Piccolo F.** Ternana: **Meccariello, Palumbo, Tascone, Troianiello, Vitale L.** Trapani: **Citro, Corduas, Scognamiglio.** Vicenza: **D'Elia, Rizzo L.**

TOSCANA

Atalanta: **Masiello A., Diamanti.** Bologna: **Giaccherini.** Carpi: **Lollo, Pasciuti.** Chievo: **Dainelli, Mattiello.** Empoli: **Camporese, Pelagotti, Pucciarelli, Pugliesi, Tonelli.** Fiorentina: **Bernardeschi.** Frosinone: **Bardi, Blanchard.** Genoa: **Pavoletti.** Inter: **Berni.** Juventus: **Barzagli, Buffon, Chiellini, Rugani.** Sampdoria: **Viviano.** Verona: **Pazzini.**

Ascoli: **Bianchi T.** Bari: **Romizi, Valiani.** Brescia: **Venuti.** Cagliari: **Giannetti, Storari.** Cesena: **Rosseti.** Como: **Cristiani.** Crotone: **Capezzi, Fazzi, Galli J.** Entella: **Belli, Ceccarelli L., Di Carmine, Iacoponi.** Lanciano: **Cragno, Di Francesco.** Latina: **Bandinelli.** Livorno: **Biagianti, Ceccherini, Gasbarro, Gonnelli, Luci, Morelli, Moscati, Pulidori, Rafati, Regoli, Ricci M.** Modena: **Nardini.** Novara: **Buzzegoli, Pacini.** Perugia: **Mancini G.** Pescara: **Cappelluzzo, Coda A.** Pro Vercelli: **Bani.** Spezia: **Migliore.** Ternana: **Belloni, Mazzoni.** Trapani: **Fulignati.** Vicenza: **Laverone.**

EMILIA ROMAGNA

Atalanta: **Cigarini.** Bologna: **Brighi, Ferrari.** Carpi: **Porcari, Zaccardo.** Chievo: **Gamberini.** Empoli: **Costa, Saponara.** Inter: **Santon.** Napoli: **Regini, Valdifiori.** Sassuolo: **Biondini, Gazzola.** Torino: **Benassi.** Verona: **Albertazzi, Gollini, Siligardi, Toni.**

Avellino: **Jidayi, Visconti.** Brescia: **Boccaccini, Ferri D., Fonte.** Cagliari: **Cerri, Dessena, Munari.** Cesena: **Carroli, Dalmonte, Fontanesi, Gasperi, Raffini, Succi, Valzania.** Crotone: **Ferrari G.** Entella: **Di Paola, Pellizzari.** Lanciano: **Udoh, Vitale M.** Modena: **Aldrovandi, Bertoncini, Costantino, Gozzi, Manfredini N., Minarini, Stanco, Zoboli.** Novara: **Casarini.** Perugia: **Rossi M.** Pro Vercelli: **Legati.** Salernitana: **Ceccarelli L.** Spezia: **Catellani, Ciurria, Pulzetti.** Vicenza: **Manfredini T., Pozzi.**

VENETO

Atalanta: **Cherubin.** Bologna: **Rossettini.** Chievo: **Bressan, Meggiorini, Rigoni N.** Empoli: **Bittante.** Fiorentina: **Pasqual.** Frosinone: **Longo.** Genoa: **Rigoni L.** Lazio: **Marchetti.** Milan: **Poli A.** Napoli: **Maggio.** Sassuolo: **Pegolo, Pomini.** Torino: **Gazzi.**

Avellino: **Migliorini.** Brescia: **Marsura.** Cesena: **Menegatti.** Como: **Fietta.** Crotone: **Cordaz,**

LOMBARDIA LEADER DEL MOVIMENTO CON 1.695 SOCIETÀ

sentate. Virtualmente ci sarebbe anche l'Abruzzo, che è la terra di Marco Giampaolo, cresciuto nella sua Giulianova. Il tecnico dell'Empoli, però, è nato in Svizzera, a Bellinzona. La regione che ha dato più tecnici alla Serie A 2015-16 è l'Emilia-Romagna, ma senza troppa fortuna: Delio Rossi esonerato dal Bologna, Mandorlini dal Verona e Ballardini dal Palermo, sulla cui panchina s'è accomodato, in quel valzer perpetuo, anche Bosi.

Il marchio italiano in B

Le differenze globali, tra Serie A e B, non si limitano ai fatturati, ai budget, al movimento degli sponsor, al valore dei diritti televisivi. La prima diversità, tralasciando i bilanci e le potenzialità economiche, è rappresentata da una tendenza: quella che in B si tende a valorizzare il marchio italiano. I giocatori di casa nostra sono 485 su un totale di 645, l'equivalente del 75,1%. Mappa che abbraccia diciotto regioni su venti: mancano solo la Valle d'Aosta e il Molise. Ma questa politica di gestione non è l'unico segno di distinzione: l'altro dato riguarda l'età media (25,7 anni in B, 27,1 in A). Si investe sui giovani anche attraverso rapporti di collaborazione con il vivaio dei club di prima fascia, come ha dimostrato in passato il Crotone con Florenzi (Roma), Cataldi (Lazio) e Bernardeschi (Fiorentina). Alleanze strategiche che aiutano i talenti a completarsi, a entrare più rapidamente nel circuito del professionismo e a trasformarsi da promesse in capitali.

Croati in crescita fra i cadetti

In B la Lombardia è la regione dalla quale proviene il numero più alto di calciatori (82, l'equivalente del 16,8%). Podio completato dal Lazio (59, un dato che corrisponde al 12,2%) e dalla Campania (57, ovvero l'11,8%). Gli italiani "puri" sono 477, ai quali se ne aggiungono altri 8 nati all'estero per ragioni di famiglia oppure naturalizzati. La colonia straniera è formata da 160 giocatori, che provengono da 46 Paesi. Ci sono anche un libico (Ahmad Benali, centrocampista del Pescara in prestito dal Palermo) e un lettone (Daniels Jakovlevs, ala sinistra del Perugia in vetrina anche al Torneo di Viareggio). L'ingresso della Croazia nell'Unione Europea ha aperto una nuova frontiera, aumentando di riflesso il volume delle operazioni di mercato in questa nazione. In Serie B i croati sono quattordici (contro i dodici della A) e guidano questa speciale classifica davanti ai brasiliani (tredici). È il Paese dove si compra di più. E il centravanti Ante Budimir, classe 1991, lanciato dall'Inter Zapresic, scoperto dal Crotone nel St. Pauli, in Germania (B tedesca), si è rivelato l'affare più interessante: è arrivato con la formula del prestito e verrà riscattato a giugno per un milione di euro, in attesa di trasformarsi in una generosa plusvalenza

Maniero L. Entella: **Pellizzer, Staiti, Zanon L.** Lanciano: **Salviato.** Livorno: **Cazzola, Fedato, Valoti.** Modena: **Rubin.** Pescara: **Aldegani, Fornasier, Pasquato.** Salernitana: **Bovo A., Nalini.** Spezia: **De Col.** Ternana: **Busellato, Furlan, Gava.** Trapani: **Nizzetto.** Vicenza: **Benussi, Brighenti, Dell'Amico, Donadello, Sbrissa.**

PIEMONTE
Bologna: **Acquafresca.** Chievo: **Cacciatore.** Empoli: **Ariaudo, Maccarone.** Frosinone: **Frara.** Juventus: **Marchisio, Vitale.** Palermo: **Gilardino.** Sampdoria: **Cassani.** Udinese: **Pasquale.** Verona: **Marrone.**

Avellino: **Chiosa.** Brescia: **Rosso.** Cagliari: **Barreca.** Como: **Lanini.** Entella: **Benedetti, Borra.** Crotone: **Paro.** Lanciano: **Padovan.** Livorno: **Aramu, Bunino, Comi, Pinsoglio, Schiavone.** Modena: **Bentivoglio.** Novara: **Fortunato, Lanzafame, Mantovani.** Perugia: **Comotto, Parigini.** Pescara: **Lapadula.** Pro Vercelli: **Castiglia, Emmanuello, Germano, Negro, Rossi F., Scaglia M.** Salernitana: **Bernardini.**

SICILIA
Atalanta: **Monachello.** Carpi: **Crimi, Di Gaudio.** Frosinone: **Crivello.** Genoa: **Marchese.** Milan: **Balotelli.** Palermo: **Alastra, Bentivegna, La Gumina.** Roma: **Tumminello.** Sassuolo: **Terranova.**

Brescia: **Camilleri, Dall'Oglio.** Cesena: **Ragusa.** Como: **La Camera.** Modena: **Calapai.** Perugia: **Rizzo G.** Pescara: **Mazzotta.** Pro Vercelli: **Ardizzone.** Spezia: **Calaiò.** Ternana: **Monteleone.** Trapani: **Accardi, Ciaramitaro, Dài, Fazio, Montalto, Torregrossa.** Vicenza: **Sampirisi.**

FRIULI VENEZIA GIULIA
Bologna: **Crisetig, Gastaldello.** Chievo: **Seculin.** Empoli: **Piu.** Juventus: **Padoin.** Palermo: **Cristante.** Udinese: **Meret.**

Ascoli: **Petagna.** Bari: **Donati.** Como: **Gerardi, Scuffet.** Entella: **Paroni.** Latina: **Calderoni.** Modena: **Provedel.** Novara: **Corazza.** Pro Vercelli: **Forte, Berra.** Ternana: **Tedesco G.** Trapani: **Scozzarella.** Vicenza: **Cisotti.**

LIGURIA
Atalanta: **Bassi.** Bologna: **Rizzo.** Carpi: **Gagliolo, Poli F.** Juventus: **Sturaro.** Roma: **El Shaarawy.** Sampdoria: **Puggioni.**

Avellino: **Bianco T.** Como: **Ganz.** Crotone: **Barberis, Sabbione, Zampano G.** Pescara: **Fiorillo, Zampano F.** Pro Vercelli: **Lombardo.** Spezia: **Saloni, Vignali.** Ternana: **Masi.** Trapani: **Basso.** Vicenza: **Moretti F.**

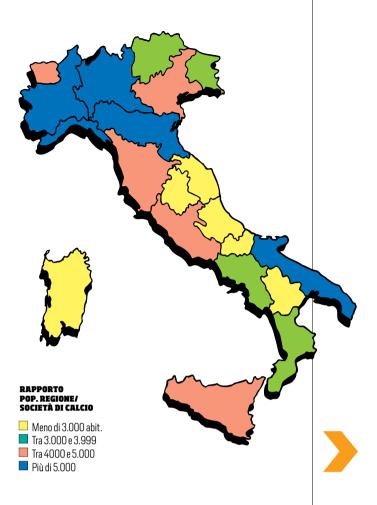
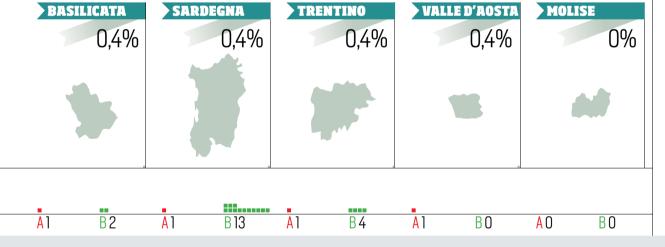
ABRUZZO
Empoli: **Croce.** Frosinone: **Ciofani D., Ciofani M.** Roma: **De Sanctis.**

Ascoli: **D'Egidio.** Bari: **Del Grosso, Dezi.** Brescia: **Serraiocco.** Cagliari: **Capuano.** Como: **Cicconi.** Crotone: **Martella.** Entella: **Iacobucci.** Lanciano: **Antonino, Aquilanti, Di Benedetto, Di Filippo, Di Matteo, Giandonato.** Pescara: **Vitturini.** Pro Vercelli: **Mammarella.** Ternana: **Zanon D.** Trapani: **Schiazza.**

CALABRIA
Bologna: **Floccari, Maietta.** Sassuolo: **Berardi, Missiroli.**

RIPARTIZIONE DELLE SOCIETÀ

(dati 2014)

	PROF.	DILETT.	SGS	TOTALE	POPOLAZIONE	RAPPORTO POP. REGIONE/ SOCIETÀ DI CALCIO
Abruzzo	5	430	96	**531**	1.312.507	**2.472**
Basilicata	1	205	73	**279**	576.194	**2.065**
Calabria	5	407	240	**652**	1.958.238	**3.003**
Campania	12	852	586	**1.450**	5.769.750	**3.979**
Emilia Romagna	13	726	121	**860**	4.377.487	**5.090**
Friuli V. Giulia	1	282	31	**314**	1.221.860	**3.891**
Lazio	5	915	293	**1.213**	5.557.276	**4.581**
Liguria	5	257	44	**306**	1.565.127	**5.115**
Lombardia	17	1.379	299	**1.695**	9.794.525	**5.778**
Marche	1	579	57	**637**	1.545.155	**2.426**
Molise	0	150	31	**181**	313.341	**1.731**
Piemonte	7	619	108	**734**	4.374.052	**5.959**
Puglia	5	341	343	**689**	4.050.803	**5.879**
Sardegna	2	432	144	**578**	1.640.379	**2.838**
Sicilia	4	615	413	**1.032**	4.999.932	**4.845**
Toscana	13	657	131	**801**	3.692.828	**4.610**
Trentino A. Adige	1	297	14	**312**	1.039.934	**3.333**
Umbria	4	274	40	**318**	886.239	**2.787**
Valle d'Aosta	0	24	5	**29**	127.844	**4.408**
Veneto	10	875	156	**1.041**	4.881.756	**4.689**
TOTALE	**111**	**10.316**	**3.225**	**13.652**	**59.685.227**	**4.372**

Ascoli: **Cacia.** Bari: **Guarna, Rosina.** Brescia: **Abate G.** Cesena: **Cascione, Garritano.** Crotone: **De Giorgio, Leto, Modesto, Torromino, Tripicchio.** Latina: **Figliomeni.** Modena: **Doninelli.** Novara: **Faragò, Viola N.** Perugia: **Belmonte.** Pro Vercelli: **Gatto M.** Salernitana: **Gatto L.** Ternana: **Ceravolo.** Trapani: **Barillà, Geria.**

PUGLIA
Bologna: **Morleo.** Chievo: **Inglese.** Napoli: **Luperto.** Sampdoria: **Cassano.**

Ascoli: **Perez.** Bari: **Castrovilli, Di Noia, Scalera, Turi.** Cagliari: **Balzano.** Cesena: **Falco.** Entella: **Caputo.** Latina: **Esposito A.** Livorno: **Vantaggiato.** Perugia: **Della Rocca.** Pescara: **Logoluso.** Salernitana: **Franco, Moro.** Spezia: **Antezza.** Ternana: **Battista, Tedesco G.** Trapani: **Eramo, Pagliarulo, Pastore.** Vicenza: **Bellomo, Galano.**

MARCHE
Atalanta: **Giorgi.** Bologna: **Destro.** Milan: **Bonaventura.**

Ascoli: **Carpani. De Grazia, Giorgi, Orsolini, Ragni.** Avellino: **Sbaffo.** Bari: **Tonucci.** Cagliari: **Melchiorri.** Cesena: **Sensi, Severini.** Como: **Andrenacci.** Lanciano: **Marilungo.** Latina: **Paponi.** Modena: **Marchionni L.** Pescara: **Giachetta.** Salernitana: **Rossi A.** Vicenza: **Ligi, Urso.**

UMBRIA
Sampdoria: **Ranocchia.** Sassuolo: **Falcinelli, Magnanelli.**

Cagliari: **Ceppitelli.** Perugia: **Piacenti, Spinazzola.** Pro Vercelli: **Marchi.** Vicenza: **Giacomelli.**

BASILICATA
Juventus: **Zaza.**

Bari: **Sansone G.** Como: **Giosa.**

SARDEGNA
Carpi: **Mancosu.**

Ascoli: **Del Fabro.** Avellino: **Pisano.** Brescia: **Caracciolo Ant.** Cagliari: **Deiola, Murgia, Murru, Sau.** Como: **Barella.** Latina: **Baldanzeddu.** Modena: **Giorico.** Pescara: **Aresti, Cocco.** Vicenza: **Vigorito.**

TRENTINO ALTO ADIGE
Genoa: **Fiamozzi.**

Lanciano: **Ferrari N.** Novara: **Tozzo.** Pro Vercelli: **Scavone.** Vicenza: **Pinton.**

VALLE D'AOSTA
Chievo: **Pellissier.**

ITALIANI NATI ALL'ESTERO
Atalanta: **Paletta.** Inter: **Eder.** Palermo: **Vazquez.** Sampdoria: **Soriano.** Sassuolo: **Sansone N.**

Bari: **Boateng K.** Cesena: **Renzetti.** Como: **Bessa.** Latina: **Dellafiore, Dumitru.** Livorno: **Borghese.** Ternana: **Santacroce.** Vicenza: **Ebagua.**

A fianco, Roberto Insigne (Avellino) e Francesco Stanco (Modena): sono fra i calciatori che giocano nelle loro regioni d'origine

per il club calabrese. Budimir ha una curiosità: è croato, ma è nato a Zenica, in Bosnia-Erzegovina.

I viaggi della speranza

Non mancano le storie. Tra i veterani c'è il brasiliano Rodrigo Taddei, ex Siena e Roma: continua a raccogliere applausi nel Perugia. È in Italia dal 2002, quando fu preso nel Palmeiras. Il Paese africano dove si sono effettuati più acquisti, invece, è il Ghana (dieci). La costante evoluzione della nazionale albanese, che si è guadagnata una storica qualificazione all'Europeo in Francia, ha spostato l'attenzione anche su questa nuova realtà, figlia delle idee del ct Gianni De Biasi, trevigliano, capace di firmare un autentico capolavoro. E tra i pilastri dell'Albania c'è anche Ledian Memushaj, trent'anni, nato a Valona: ha cominciato la sua favola nel 2002 con la maglia della Sarzanese e ora insegue la promozione con il Pescara. Toccante l'adolescenza di Sulayman Jallow, classe 1996, attaccante dell'Ascoli, sbarcato a Lampedusa dal Gambia a bordo di un barcone di migranti. Jean Armel Drolé (1997) ha trovato invece la sua felicità nel Perugia, dopo essere fuggito dalla Costa d'Avorio, nel 2011, durante la guerra civile.

Cuore regionale

Le squadre che rispecchiano più fedelmente le regioni di appartenenza sono l'Avellino (otto campani), il Latina (otto laziali) e il Modena (otto emiliani-romagnoli). Quella maggiormente multietnica è il Perugia: dieci nazionalità straniere e soltanto due umbri. Senza giocatori del territorio regionale, l'Entella e la Ternana. Sul fronte degli allenatori, considerando i cambi in panchina e le soluzioni ad interim, dominano i laziali (Avincola, Bergodi, Chiappini, Di Car-

STRANIERI SERIE A E B

ALBANIA
Atalanta: **Djimsiti.** Frosinone: **Ajeti.** Inter: **Manaj.** Lazio: **Berisha.** Napoli: **Hysaj.**

Como: **Basha.** Latina: **Shahinas, Ujkani.** Livorno: **Vajushi.** Modena: **Sakaj.** Pescara: **Kastrati, Memushaj.** Salernitana: **Strakosha.**

ALGERIA
Napoli: **Ghoulam** (nato in Francia). Sampdoria: **Mesbah.**

Como: **Ghezzal.** Latina: **Ammari.**

ARGENTINA:
Atalanta: **Gomez A.** Bologna: **Zuculini.** Chievo: **Bizzarri, Castro, Izco, Spolli.** Empoli: **Paredes.** Fiorentina: **Gonzalo Rodriguez, Roncaglia, Tino Costa.** Genoa: **Ansaldi, Burdisso, Muñoz.** Inter: **Carrizo, Icardi, Palacio.** Juventus: **Dybala, Pereyra.** Lazio: **Biglia, Gentiletti.** Milan: **Mauri J.** Napoli: **Higuain** (nato in Francia). Roma: **Perotti, Ponce.** Sampdoria: **Alvarez R., Correa, Silvestre.** Torino: **Maxi Lopez.** Udinese: **Iñiguez.** Verona: **Gomez J.**

Cagliari: **Colombatto.** Como: **Casasola.** Novara: **Gonzalez, Schiavi N.** Pescara: **Acosta, Campagnaro.** Spezia: **Chichizola, Valentini.**

AUSTRALIA
Como: **Brillante.** Salernitana: **Oikonomidis.**

AUSTRIA
Bologna: **Stojanovic.** Empoli: **Büchel.** Frosinone: **Gucher.**

BELGIO
Napoli: **El Kaddouri, Mertens.** Roma: **Nainggolan.**

Avellino: **Bastien.**

BOSNIA ERZEGOVINA
Empoli: **Krunic.** Lazio: **Lulic.** Palermo: **Jajalo.** Roma: **Dzeko, Pjanic, Zukanovic.**

Cesena: **Djuric.** Novara: **Nadarevic.** Perugia: **Prcic.** Spezia: **Kvrzic.** Vicenza: **Modic.**

BRASILE
Atalanta: **Toloi.** Bologna: **Da Costa.** Carpi: **Martinho.** Frosinone: **Zappino.** Genoa: **Bruno Gomes, Gabriel Silva.** Inter: **Felipe Melo, Juan Jesus, Miranda, Telles.** Juventus: **Alex Sandro, Hernanes, Neto, Rubinho.** Lazio: **Felipe Anderson, Mauricio.** Milan: **Alex, Ely, Luiz Adriano.** Napoli: **Allan, Gabriel, Jorginho, Rafael.** Palermo: **Cionek.** Roma: **Castan, Emerson Palmieri, Maicon.** Sampdoria: **Dodô, Fernando.** Torino: **Avelar, Bruno Peres.** Udinese: **Danilo, Edenilson, Felipe, Guilherme, Matos.** Verona: **Gilberto, Rômulo, Samir, Winck.**

Cagliari: **Farias, João Pedro, Rafael.** Crotone: **Claiton.** Livorno: **Emerson.** Perugia: **Fabinho, Taddei.** Salernitana: **Empereur, Ronaldo.** Spezia: **Nenê.** Trapani: **Coronado, De Cenco, Nicolas.**

BULGARIA
Frosinone: **Tonev.** Palermo: **Chochev.**

Novara: **Galabinov.**

CAMERUN
Bari: **Minala.**

CILE
Atalanta: **Carmona, Pinilla.** Bologna: **Pulgar.** Fiorentina: **Mati Fernandez** (nato in Argentina). Inter: **Medel.** Udinese: **Iturra.**

COLOMBIA
Bologna: **Zuñiga.** Inter: **Murillo.** Juventus: **Cuadrado.** Milan: **Bacca, Zapata C.** Sampdoria: **Carbonero, Muriel.** Udinese: **Zapata D.**

Cagliari: **Tello.** Livorno: **Vergara.** Perugia: **Zapata A.**

CONGO
Chievo: **M'Poku.**

COSTA D'AVORIO
Inter: **Gnoukouri.**

Cesena: **Kessié, Koné M.** Crotone: **Yao.** Perugia: **Drolé, Zebli.** Pro Vercelli: **Goury.** Ternana: **Gondo.**

COSTA RICA
Palermo: **Gonzalez G.**

CROAZIA
Carpi: **Bubnjic.** Empoli: **Livaja.** Fiorentina: **Badelj, Kalinic.** Inter: **Brozovic, Perisic.** Juventus: **Mandzukic.** Napoli: **Strinic.** Palermo: **Posavec.** Sassuolo: **Vrsaljko.** Udinese: **Balic, Perica.** Verona: **Rebic.**

Como: **Kukoc.** Crotone: **Budimir.** Novara: **Lukanovic.** Perugia: **Milos.** Pescara: **Zuparic.** Salernitana: **Bagadur, Prce.** Spezia: **Canadjija, Martic, Misic, Situm, Sluga.** Ternana: **Dugandzic.** Trapani: **Petkovic.**

DANIMARCA
Novara: **Troest**

EGITTO
Roma: **Salah**

FINLANDIA
Chievo: **Hetemaj.** Sampdoria: **Moisander.**

FRANCIA
Atalanta: **Dramé, Gakpé.** Bologna: **Mounier, Taider.** Carpi: **Gnahoré.** Chievo: **Frey.** Empoli: **Laurini.** Fiorentina: **Benalouane.** Genoa: **De Maio, Ntcham, També.** Inter: **Biabiany, Kondogbia.** Juventus: **Evra** (nato in Senegal), **Pogba.** Lazio: **Konko.** Milan: **Ménez, Mexès, Niang.** Roma: **Digne, Vainqueur.** Sampdoria: **Diakité.** Sassuolo: **Defrel.** Udinese: **Heurtaux, Thereau, Wague.** Verona: **Fares, Souprayen.**

Bari: **Yebli.** Vicenza: **El Hasni.**

GABON
Juventus: **Lemina.**

GAMBIA
Ascoli: **Jallow.**

GEORGIA
Empoli: **Mchedlidze.**

GERMANIA
Frosinone: **Kragl.** Juventus: **Khedira.** Lazio: **Klose.** Roma: **Rüdiger.**

Bari: **Gemiti.**

GHANA
Bologna: **Donsah.** Carpi: **Cofie.** Frosinone: **Chibsah.** Juventus: **Asamoah.** Milan: **Boateng K.P.** Sassuolo: **Duncan.** Torino: **Acquah.** Udinese: **Badu.**

Ascoli: **Addae.** Bari: **Donkor.** Brescia: **Salifu.** Latina: **Acosty, Atiagli, Boakye.** Modena: **Besea.** Perugia: **Alhassan.** Pescara: **Selasi.** Salernitana: **Odjer.**

GIAPPONE
Inter: **Nagatomo.** Milan: **Honda.**

GRECIA
Bologna: **Oikonomou.** Fiorentina: **Kone.** Genoa: **Tachtsidis.** Roma: **Manolas, Torosidis.** Sampdoria: **Lazaros.** Udinese: **Karnezis.** Verona: **Moras.**

Bari: **Gentsoglu, Petropoulos.**

GUADALUPA
Perugia: **Mirval.**

GUINEA
Bologna: **Constant, Diawara.**

Modena: **Camara.**

GUINEA BISSAU
Brescia: **Embalo.**

INGHILTERRA
Lazio: **Morrison.**

IRAQ
Udinese: **Adnan.**

ISLANDA
Udinese: **Hallfredsson.**

Cesena: **Magnusson.**

KAZAKISTAN
Udinese: **Merkel.**

KENYA
Latina: **Mariga.**

LETTONIA
Perugia: **Jakovlevs.**

LIBIA
Pescara: **Benali.**

LITUANIA
Ascoli: **Svedkauskas.**

MACEDONIA
Genoa: **Pandev.** Palermo: **Trajkovski.**

MALI
Roma: **Keita S.**

Entella: **Keita C.**

MAROCCO
Bologna: **Masina.** Palermo: **Lazaar.**

Entella: **Jadid.**

MOLDAVIA
Verona: **Ionita.**

MONTENEGRO
Fiorentina: **Jovetic.**

Vicenza: **Raicevic.**

NIGERIA
Carpi: **Mbakogu.** Lazio: **Onazi.** Roma: **Sadiq.** Torino: **Obi.**

Modena: **Osuji.** Spezia: **Okereke.** Vicenza: **Adejo.**

OLANDA
Atalanta: **De Roon.** Carpi: **De Guzman.** Lazio: **Braafheid. De Vrij, Hoedt, Kishna.** Roma: **Strootman.** Verona: **Emanuelson.**

Ascoli: **H'Maidat.** Ternana: **Janse.**

PARAGUAY
Atalanta: **Estigarribia.** Sampdoria: **Barreto.** Udinese: **Piris.**

POLONIA
Empoli: **Skorupski, Zielinski.** Fiorentina: **Blaszczykowski.** Roma: **Szczesny.** Torino: **Glik.** Verona: **Furman, Wszolek.**

Brescia: **Kupisz.** Cagliari: **Salamon.** Crotone: **Lewandowski.** Latina: **Wolski.** Vicenza: **Gora.**

PORTOGALLO
Empoli: **Mario Rui.** Sampdoria: **Pereira.** Udinese: **Bruno Fernandes.**

Avellino: **João Silva.** Entella: **Costa Ferreira.**

REPUBBLICA CECA
Ascoli: **Jankto.** Perugia: **Zima.**

A fianco, il genoano Izzo, altro esponente della nutrita colonia campana, e l'albanese Memushaj (Pescara)

lo, Somma), i toscani (Aglietti, Baroni, Colomba, Menichini) e i campani (Gautieri, Rastelli, Petrone, Torrente). Tre gli stranieri: uno, il croato Nenad Bjelica, è stato sostituito dallo Spezia con Mimmo Di Carlo prima della fine del girone d'andata, a partire dalla quindicesima giornata. Faticosa anche l'esperienza di Hernan Crespo nel Modena, mentre Ivan Juric sta regalando una storica promozione al Crotone. Entrambi hanno giocato a lungo in Italia e provengono dalle aule di Coverciano. Crespo, ex centravanti, scuola River Plate, vive nel nostro Paese dal 1996, quando fu acquistato dal Parma di Tanzi per otto miliardi di lire. Juric, cresciuto nell'Hajduk Spalato, ex mediano, ha iniziato a farsi conoscere nel 2001 con la maglia del Crotone. Crespo ha lavorato con Ancelotti, Zoff, Mancini e Mourinho. Juric ha tratto ispirazione dal 3-4-3 di Gasperini. Hanno il passaporto straniero, ma la loro impronta è profondamente italiana.

STEFANO CHIOFFI e ETTORE INTORCIA

REP. DEM. CONGO
Avellino: **Mokulu.** Pro Vercelli: **Malonga.**

ROMANIA
Fiorentina: **Tatarusanu.** Lazio: **Radu.** Napoli: **Chiriches.** Roma: **Lobont.**

Ascoli: **Mitrea.** Avellino: **Nica.** Bari: **Puscas, Rada.** Crotone: **Balasa, Stoian.** Lanciano: **Boldor.** Modena: **Popescu.** Pescara: **Mitrita.** Pro Vercelli: **Lovin.** Salernitana: **Bus.**

SAN MARINO
Modena: **Benedettini.**

SENEGAL
Bologna: **Mbaye I.** Empoli: **Dioussé.** Fiorentina: **Babacar, Diakhaté.** Lazio: **Keita B.** Napoli: **Koulibaly.**

Bari: **Cissokho I.** Brescia: **Coly R.** Cesena: **Gomis.** Entella: **Sené.** Latina: **Mbaye M.** Pro Vercelli: **Coly M.A.** Vicenza: **Coulibaly.**

SERBIA
Atalanta: **Radunovic.** Carpi: **Brkic.** Chievo: **Ninkovic, Radovanovic.** Empoli: **Cosic.** Fiorentina: **Tomovic.** Genoa: **Lazovic.** Inter: **Ljajic.** Lazio: **Basta, Bisevac, Djordjevic, Milinkovic-Savic** (nato in Spagna). Sampdoria: **Krstcic.** Palermo: **Djurdjevic.** Torino: **Maksimovic.** Verona: **Jankovic.**

Ascoli: **Milanovic.** Lanciano: **Grozdic, Milinkovic.**

SIERRA LEONE
Napoli: **Chalobah.**

SLOVACCHIA
Milan: **Kucka.** Napoli: **Hamsik.** Roma: **Gyömber.** Sampdoria: **Ivan, Skriniar.**

Como: **Cech.** Ternana: **Valjent.**

SLOVENIA
Atalanta: **Kurtic.** Bologna: **Krivicic.** Carpi: **Belec.** Chievo: **Birsa, Cesar.** Fiorentina: **Ilicic.** Genoa: **Matavz.** Inter: **Handanovic.** Palermo. **Andelkovic, Struna.**

Ascoli: **Benedicic.** Cagiari: **Krajnc.** Lanciano: **Bacinovic.** Livorno: **Jelenic.**

SPAGNA
Fiorentina: **Alonso, Borja Valero, Tello.** Genoa: **Diego Capel, Suso.** Juventus: **Morata.** Lazio: **Patric.** Milan: **Diego Lopez.** Napoli: **Albiol, Callejon, David Lopez, Reina.** Roma: **Iago Falque.** Sampdoria: **Rodriguez A.**

Brescia: **Geijo.** Crotone: **Garcia Tena.** Entella: **Otin.** Salernitana: **Tounkara.** Spezia: **Errasti, Juande, Postigo.**

SVEZIA
Bologna: **Krafth.** Palermo: **Hiljemark, Quaison.** Torino: **Farnerud, Jansson.** Verona: **Helander.**

SVIZZERA
Atalanta: **Freuler.** Carpi: **Daprelà, Fedele.** Frosinone: **Pavlovic.** Genoa: **Dzemaili.** Juventus: **Lichtsteiner.** Palermo: **Morganella.** Udinese: **Widmer.**

Brescia: **Martinelli.** Novara: **Da Costa.**

TURCHIA
Roma: **Uçan.**

UCRAINA
Frosinone: **Pryima.**

UNGHERIA
Palermo: **Balogh.**

Novara: **Adorjan.** Spezia: **Tamas.**

URUGUAY
Fiorentina: **Vecino.** Genoa: **Laxalt.** Juventus: **Caceres.** Palermo: **Brugman.** Torino: **Ichazo, Silva.**

Crotone: **Delgado.** Latina: **Olivera.** Livorno: **Baez, Schetino.** Modena: **Granoche.** Perugia: **Aguirre.** Pescara: **Müller, Torreira.** Ternana: **Avenatti, Falletti, Gonzalez A. D.**

VENEZUELA
Genoa: **Rincon.** Torino: **Martinez.** Udinese: **Romo.**

Ternana: **Signorelli.**

PAESI STRANIERI SERIE A

SUDAMERICA DA PADRONE

PAESE	GIOC.	%
ALBANIA	5	1,8%
ALGERIA	2	0,7%
ARGENTINA	30	10,2%
AUSTRIA	3	1,0%
BELGIO	3	1,0%
BOSNIA-ERZEGOVINA	6	2,1%
BRASILE	39	13,2%
BULGARIA	2	0,7%
CILE	6	2,1%
COLOMBIA	8	2,7%
CONGO	1	0,3%
COSTA D'AVORIO	1	0,3%
COSTA RICA	1	0,3%
CROAZIA	13	4,4%
EGITTO	1	0,3%
FINLANDIA	2	0,7%
FRANCIA	28	9,7%
GABON	1	0,3%
GEORGIA	1	0,3%
GERMANIA	4	1,3%
GHANA	8	2,7%
GIAPPONE	2	0,7%
GRECIA	8	2,7%
GUINEA	2	0,7%
INGHILTERRA	1	0,3%
IRAQ	1	0,3%
ISLANDA	1	0,3%
KAZAKISTAN	1	0,3%
MACEDONIA	2	0,7%
MALI	1	0,3%
MAROCCO	2	0,7%
MOLDAVIA	1	0,3%
MONTENEGRO	1	0,3%
NIGERIA	4	1,3%
OLANDA	8	2,7%
PARAGUAY	3	1,0%
POLONIA	7	2,4%
PORTOGALLO	3	1,0%
ROMANIA	4	1,3%
SENEGAL	6	2,1%
SERBIA	16	5,4%
SIERRA LEONE	1	0,3%
SLOVACCHIA	5	1,8%
SLOVENIA	10	3,4%
SPAGNA	14	4,8%
SVEZIA	6	2,1%
SVIZZERA	8	2,7%
TURCHIA	1	0,3%
UCRAINA	1	0,3%
UNGHERIA	1	0,3%
URUGUAY	6	2,1%
VENEZUELA	3	1,0%
TOTALE	297	
PAESI RAPPRESENTATI	52	

PAESI STRANIERI SERIE B

EST EUROPA IN CRESCITA

PAESE	GIOC.	%
ALBANIA	8	5,0%
ALGERIA	2	1,3%
ARGENTINA	8	5,0%
AUSTRALIA	2	1,3%
BELGIO	1	0,6%
BOSNIA-ERZEG.	5	3,1%
BRASILE	13	8,1%
BULGARIA	1	0,6%
CAMERUN	1	0,6%
COLOMBIA	3	1,9%
COSTA D'AVORIO	7	4,3%
CROAZIA	14	8,8%
DANIMARCA	1	0,6%
FRANCIA	2	1,3%
GAMBIA	1	0,6%
GERMANIA	1	0,6%
GHANA	10	6,3%
GRECIA	2	1,3%
GUADALUPA	1	0,6%
GUINEA	1	0,6%
GUINEA-BISSAU	1	0,6%
ISLANDA	1	0,6%
KENYA	1	0,6%
LETTONIA	1	0,6%
LIBIA	1	0,6%
LITUANIA	1	0,6%
MALI	1	0,6%
MAROCCO	1	0,6%
MONTENEGRO	1	0,6%
NIGERIA	3	1,9%
OLANDA	2	1,3%
POLONIA	5	3,1%
PORTOGALLO	2	1,3%
REP. CECA	2	1,3%
REP. DEM. CONGO	2	1,3%
ROMANIA	11	6,9%
SAN MARINO	1	0,6%
SENEGAL	7	4,3%
SERBIA	3	1,9%
SLOVACCHIA	2	1,3%
SLOVENIA	4	2,5%
SPAGNA	7	4,3%
SVIZZERA	2	1,3%
UNGHERIA	2	1,3%
URUGUAY	11	6,9%
VENEZUELA	1	0,6%
TOTALE	160	
PAESI RAPPRESENTATI	46	

L'ALTRA METÀ DEL CALCIO
CLAUDI
58
MAGGIO
2016
ROMA

A GERINI

UNA, NESSUNA, CENTOMILA

Assomiglia a uno di quei giocatori universali che possono giocare in qualunque zona del campo. Claudia Gerini è donna poliedrica, dalle tante sfumature, fatta a strati. Attrice dall'anima comica, ma anche drammatica. Moglie e mamma dai mille interessi, calcio compreso: dove la Roma, e Totti, non si discutono

di **FRANCESCA FANELLI**

L'IDENTIKIT

CLAUDIA **GERINI**

Luogo di nascita: **Roma**

Data di nascita: **18 dicembre 1971**

Compagno: **Federico Zampaglione dei Tiromancino**

Figlie: **Rosa e Linda**

Professione: **attrice**

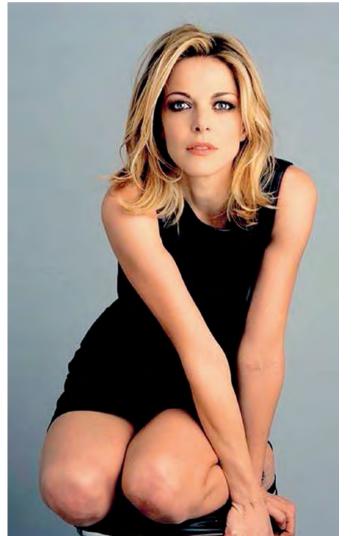
Film girati: **54**

Altre attività: **cantante, doppiatrice**

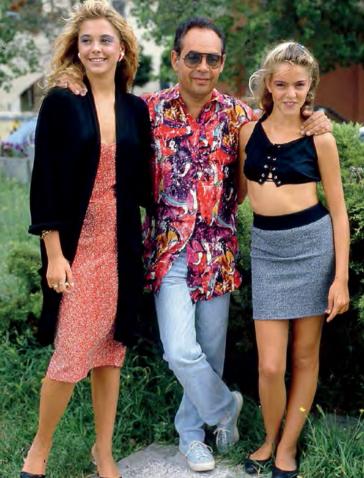
Squadra del cuore: **Roma**

Sport preferiti: **equitazione, tennis, danza**

Sport praticati: **taekwondo (cintura nera)**

Claudia Gerini con la figlia Rosa all'Olimpico: tifosissime della Roma, appena possono vanno insieme a sostenere i giallorossi. Il calcio, per l'affascinante attrice romana, è passione autentica. Pagina accanto, in passerella al Festival del cinema di Venezia

Lei non voleva essere una sola. Forse per questo ha iniziato prestissimo, per non sprecare nulla del suo tempo. Quando di solito le ragazzine sono alle prese con i primi slanci adolescenziali, lei - a 13 anni - è già Miss Teenager e Gianni Boncompagni che è in giuria resta colpito da quel ciclone. La chiama qualche anno dopo per "Primadonna" e "Non è la Rai", il programma cult che ne ha lanciate tante.
Ma lei non è una qualsiasi. Claudia Gerini da Roma, classe 1971, è come uno di quei giocatori di calcio universali, che metti dove vuoi e ti corre per il campo senza fermarsi mai, fa gol e difende, e se gli dai un paio di guantoni indossa anche quelli, se è necessario, tanto che problema c'è. È passata da "Viaggi di nozze" e "Sono pazzo di Iris Blond", 1995 e 1996, i primi film con Carlo Verdone che l'hanno fatta conoscere, attraverso programmi tv (da "Mai dire gol" a "Milano-Roma" fino al Festival di Sanremo) a "Grande, grosso e... Verdone", pellicola del 2008, ancora con il regista a cui tanto deve. In mezzo, ancora musica, doppiaggio, teatro e tv.
Voleva essere un po' Monica Vitti (paragone irriverente? forse, ma che insolito destino), un po' Carmen Miranda (la cantante brasiliana dai giganteschi copricapi), un po' Frida Kahlo (la pittrice messicana dalla vita martoriata), Claudia Gerini, E, un po', forse ci è riuscita. Studi classici, 12 esami sostenuti a Sociologia («A un certo punto non avevo più tempo, troppe cose da fare» confessa candidamente), la passione per tutti gli sport e per la musica (suona il basso e canta niente male), moglie (il suo compagno attuale è Federico Zampaglione, leader dei Tiromancino, qui la musica unisce eccome) e anche mamma (due figlie: la prima, Rosa, già con le idee chiare ed è del 2004; l'altra, Linda, ancora piccola), Claudia è un animale da palcoscenico. Se fosse una lupa, in effetti, sarebbe perfetta.

VERDONE LO ADORO. FA PARTE DELLA MIA FORMAZIONE

Una giovanissima Claudia Gerini, a destra con Boncompagni, agli esordi televisivi

Sopra, con Carlo Verdone, suo mentore nel cinema. Sotto, mentre pratica taekwondo. Pagina accanto, con Rod Stewart

Da Jessica a Enza, passando per la signorina Maria, fino all'ultima Fabiola: negli anni è entrata e uscita da tanti personaggi diversi, potremmo dire che il set allunga la vita?
«Bella immagine... Mi piace. Tutto nasce in effetti dall'antroposofia. Io non sono nessuno di questi personaggi, cerco di farli miei. Sento di avere tante sfumature, sono una donna sfaccettata. Tutte le mie donne sono frutto della mia passione per la curiosità, per l'osservazione di chi mi sta intorno. Sono fatta a strati, io, e loro sono tante parti di me».

Ma ha un personaggio del cuore?
«Jessica è un portafortuna. È stato un personaggio difficilissimo e allo stesso tempo fantastico. Ma anche Enza un po' lo è. Non sono macchiette, non sono travestimenti. C'è una sorta di verità interiore che le fa apparire vere. Jessica è una tipa, esprime la romanità degli Anni Novanta. Ha fatto ridere ieri e lo fa anche oggi. È diventata quasi eterna».

La sociologia l'ha aiutata in questo, per esempio nella preparazione dei suoi ruoli?
«Un po' sì, ma poi non mi sono mai laureata, potrei iscrivermi all'Università della Terza Età, ormai... Però amo osservare tutto quello che mi circonda, le mie donne sono state e saranno questo: aspetti di noi, persone che puoi incontrare nella vita di tutti giorni, non creature fantastiche».

Anche Fabiola, protagonista con Lucia (Margherita Buy) di "Nemiche per la pelle", commedia di Luca Licini in uscita proprio in questi giorni, lo è?
«È una storia di oggi, attualissima, parla di maternità con autoironia, di vita di tutti i giorni, delle donne in carriera e di quelle semplici, dal mangiare bio alle esagerazioni quotidiane, tra gallette e patate fritte per esempio. La mia Fabiola è così, con tacchi altissimi e vestiti che tolgono il respiro: le vede in giro quelle così, no? Fabiola e Lucia sono due donne opposte travolte da un insolito destino, un uomo in comune e una eredità inaspettata».

Voleva fare l'attrice, non altro.
«Sì, mai avuto dubbi, è il mio habitat naturale».

Se si guarda indietro ha girato tanti film, ciascuno la racconta in qualche modo.
«Li contavamo l'altro giorno, sono 54, tanti. Ma ho cominciato che ero davvero giovane. Ho cercato di fare ed essere tutto senza limiti. Da sola, e ne vado fiera. Mi è sempre piaciuto. Ho voluto un'anima comica, che facesse ridere, ma anche una drammatica, poter raccontare sentimenti e commuovere. Io, come tante altre attrici. Credo sia una cosa preziosa: riuscire a esprimere gli opposti, non è da tutti. Entrare in una donna comica e uscirne per farne una sentimentale o drammatica, non è facilissimo».

Voleva essere Monica Vitti?
«Noooo. Lei è il massimo, è stata la mia ispiratrice, una fonte continua. Brava, bravissima, unica e irraggiungibile. Io sono io».

Lei ha cominciato che aveva 13 anni e sua figlia Rosa è del 2004...
«Le ho detto di aspettare. Anche se vuole fare l'attrice, è brava, brava in tutto: in matematica, sa scrivere, fa già un corso di teatro, ama recitare, ha fatto una parte con me in "Indovina chi viene a Natale?" del 2013. Ogni tanto mi fa "Mamma, ma io quando entro in una agenzia?"».

Buon sangue non mente.
«Vedremo, oggi non so dirlo. Sono una mamma che lascia libere le strade, voglio che abbiano gli strumenti per rendersi conto di quel che serve per stare al mondo, poi prenderanno le loro vie, quelle che sentono più vicine alla loro indole. Non ci sono controindicazioni: se mi piacerebbe che mia figlia facesse l'attrice? Sa che è un mestiere in cui non smetti mai, in cui non ti riposi mai, che è faticoso, lei lo vive sulla sua pelle. La nostra famiglia è così. Ma sì, certo, mi piacerebbe».

Citando la musica: potremmo dire che ci vuole un fisico bestiale?
«E io sono allenata. Ho sempre fatto sport. Tanto. Equitazione, tennis, danza, è una passione, non sono competitiva, ma

MIA FIGLIA ATTRICE? VEDREMO... SA CHE È UN MESTIERE FATICOSO

mi piace farlo. Ho provato tutto. Poi, dopo i 30, la svolta...».

Cioè?
«Verso i 35 anni sono rimasta folgorata dalle arti marziali. In palestra ho conosciuto un ex atleta che faceva taekwondo e gli ho detto "Io voglio fare questo"».

È cintura nera, quindi fa sul serio.
«Mi piace, mi coinvolge, mi fa sentire sicura. Quando sono diventata mamma mi è venuto un che di lupa e l'idea di potermi difendere, di poter difendere quello che ho di più caro e importante, ha prevalso. Poi è un'arte e mi fa stare bene. Mi dà elasticità, gambe esplosive, calci, calci girati e ancora calci. Il taekwondo è fatto di calci. Così so come potermi difendere, sono preparata a un attacco, non solo fisicamente ma anche mentalmente, con la testa. È utile soprattutto per questo, è una forma di educazione, ti struttura».

Il calcio non potrebbe mancare a questo punto...
«Quella è una roba seria. Io sono stata nominata senatrice giallorossa, non sono una qualsiasi. La Roma è una fede, non si discute. Mi piace andare allo stadio, guardare le partite. Io e Rosa eravamo al derby dello scorso anno, quello del selfie di Totti. Pazzesco. La Roma è grande, sta andando anche bene in campionato, servono poche altre parole».

Ma per un eventuale scudetto della Roma si sente in grado di promettere qualcosa?
«L'ho già detto. Camminerò sulle acque del Tevere. Niente esibizioni hot, ma un vero prodigio».

La vicenda Totti come la vede?
«Allora voglio dire una cosa: Totti è un campione speciale, ha avuto una carriera unica, preziosa per la Roma e per tutti i tifosi. Credo gli si debba rispetto. In senso assoluto. Lui è un romano di Roma, non uno qualunque, è più di un tifoso, lui ha una anima giallorossa. Ecco, io penso questo: deve giocare fino a quando vuole, fino a quando va a lui e basta. Lui non può essere... limitato. Francesco è bellissimo, io lo amo e lui lo sa. Francesco è un grande e non fareb-

TOTTI È UN CAMPIONE, GLI SI DEVE RISPETTO

Anche nel look, dal più casual al più elegante, si manifesta la variegata personalità di Claudia Gerini, capace di passare con disinvoltura dal cinema al teatro, dalla musica al ballo, dal canto al doppiaggio

be mai nulla per danneggiare la sua squadra, non potrebbe mai peccare di egoismo, non potrebbe mai penalizzare la Roma con una performance non all'altezza. Quindi, facciamolo giocare finché gli va, godiamocelo più a lungo possibile».

Da una Roma all'altra: se le dico "famolo strano" cosa le viene in mente?

«"Viaggi di nozze", 1995, una vita fa, ma sembra ieri, anzi è come se fosse oggi. Jessica Sessa è una donna universale, un'espressione che è passata da una generazione all'altra senza subire variazioni, ha camminato per la storia senza essere intaccata dal tempo e dalle cose. La utilizzava Jessica ed erano gli Anni Novanta, ma anche gli amici undicenni di mia figlia lo dicono e non perché lei è la figlia della Gerini. È una bella sensazione».

Lei e Verdone...

«Che dire? Lo adoro. C'è sempre stata una chimica forte tra di noi. Lui fa parte della mia formazione, della mia cultura, del mio percorso professionale di crescita. La mia carriera è legata a lui. Finisco sempre con lo sprecare le parole per raccontare di me e di lui».

C'è un angolo di Roma che più di altri racconta Claudia Gerini?

«Roma è una città meravigliosa. Ha carattere. Provano ogni giorno a deturparla, ad abbatterla, ma ha dentro di sé l'eternità. Nessuno gliela potrà mai togliere, anche se negli ultimi anni la stanno gestendo proprio male. La mia Roma? Il tramonto al Circo Massimo. Meraviglioso, direi».

FRANCESCA FANELLI

PIETRO

L'ultimo ZAR

Di origini russe, il papà era un soldato dell'Armata Rossa, Vierchowod ha rappresentato il prototipo del difensore tutto d'un pezzo: combattente nato, asfissiante in marcatura, mai disposto ad abbassare lo sguardo. Fra i ricordi più belli della carriera, conclusa a 41 anni dopo 562 partite in A, il Mondiale '82, gli scudetti vinti con Roma e Sampdoria e la Champions targata Juventus

di **NICOLA CALZARETTA**

Pietro Vierchowod sorride spesso. E lo fa con gusto nel ripercorrere una carriera lunghissima, iniziata sul finire degli Anni 70 e chiusa nel 2000. Due, forse tre ere geologiche del pallone nostrano: dalle maglie di lana ai nomi e numeri fissi; dalle squadre tutte italiane agli stranieri illimitati. Lago di Como, Piazza Cavour. Appuntamento per le undici. Giubbotto in pelle, casco nero in mano. «Sono venuto in moto. Non ne ho mai avuta una. Questa me l'ha regalata mia moglie 5 anni fa. È una Harley-Davidson». È in forma splendida, lo Zar. Giusto per i riccioli che non ci sono più, ma per il resto è identico a quello delle figurine. 562 partite in Serie A, due scudetti, una Champions, una Coppa delle Coppe e un mucchietto di Coppe Italia. Poi due promozioni consecutive con il Como e, soprattutto, il titolo mondiale con l'Italia nel 1982. Finito di giocare, ecco l'esperienza da allenatore, al momento in stand-by. «Sono in attesa di una panchina. Mi piacerebbe tornare all'estero, alla Honved lo scorso anno ho fatto una bella esperienza». È sereno. Lo si legge dagli occhi. Una bella famiglia, tre figli grandi, e per lui anche l'avventura politica due anni fa. «Mi sono candidato a sindaco di Como a capo di una lista civica, ma i voti non sono bastati». Ci sediamo al tavolo di un bar. Lui ordina un "marocchino" e l'assist è troppo gustoso.

Domenico Marocchino, tuo compagno per una stagione alla Sampdoria, stagione 1983-84.

«Quanto mi faceva incazzare. Con quelle doti avrebbe potuto spaccare il mondo. Correva, dribblava, poi all'improvviso si fermava, inziava a grattarsi, ciondolava. Una volta ci prendemmo di brutto dopo che mister Ulivieri aveva appena chiesto alla squadra maggiore armonia».

Il tuo motore era sempre al massimo?

«Certo. Ed era normale che fosse così. Anche negli ulti-

VIERCHOWOD

Pietro Vierchowod con la maglia della Nazionale, nelle cui fila ha esordito il 6 gennaio 1981 (Olanda-Italia 1-1), collezionando 45 presenze e 2 gol. Ha partecipato a tre Mondiali, vincendo da riserva quello dell'82

L'IDENTIKIT

PIETRO
VIERCHOWOD
Luogo di nascita: **Calcinate (BG)**
Data di nascita: **6 aprile 1959**
Altezza e peso: **m 1,80, kg 76**
Ruolo: **difensore**
Squadre da giocatore: **Romanese, Como, Sampdoria, Fiorentina, Roma, Juventus, Perugia, Milan, Piacenza**

Palmarés: **2 campionati (Roma 1983, Sampdoria 1991), 4 Coppe Italia (Sampdoria 1985, 1988, 1989, 1994), 2 Supercoppe italiane (Sampdoria 1991, Juventus 1995), 1 Champions League (Juventus 1996), 1 Coppa delle Coppe (1990), 1 Mondiale (1982)**

Presenze e reti in Serie A: **Como (30/2), Fiorentina (28/2), Roma (30/0), Sampdoria (358/25), Juventus (21/2), Perugia (0/0), Milan (16/1), Piacenza (79/6).**
Presenze e reti Nazionale maggiore: **Italia (45/2)**
Squadre da allenatore: **Catania, Florentia Viola, Triestina, Honved**

mi anni a Piacenza, mi fermavo dopo l'allenamento a migliorare la tecnica. I giovani a volte mi guardavano strano. E io non ho mai capito il loro stupore».

Vero che andavi sempre molto presto al campo?
«Avevo i bambini da portare all'asilo (sorride). Comunque sì, è vero. Se l'allenamento era alle dieci, io un'ora e mezzo prima ero già lì. Ricordo alla Juve: ci trovavamo sempre io e Torricelli ad aprire lo spogliatoio».

E qualche volta spuntava Gianni Agnelli che chiedeva notizie su tuo padre.
«L'Avvocato parlava di tutto. Aveva fatto la guerra in Russia e voleva sapere di mio padre che era stato nell'Armata Rossa e che poi era stato fatto prigioniero qui in Italia».

IN ALLENAMENTO ARRIVAVO SEMPRE PER PRIMO E FINIVO PER ULTIMO: I GIOVANI SI STUPIVANO

Dove poi ha deciso di rimanere.
«Si è imboscato per qualche mese nel bergamasco. Conosceva un po' l'italiano e aveva capito che lo avrebbero spedito in Siberia. Ha prevalso la voglia di vivere».

Come stati i tuoi inizi da calciatore?
«Normali. Ho studiato. Ho fatto qualche lavoretto e nel tempo libero giocavo. Ho iniziato in attacco, in difesa ci sono andato per caso, per l'indisponibilità di un compagno. Poi nel 1975 mi prende il Como, dopo il precoce debutto in Serie D con la Romanese. Avevo 16 anni e tecnicamente ero veramente grezzo. Insomma, tra i miei piedi e il ferro da stiro non c'era molta differenza».

Con il Como sei protagonista del doppio salto dalla C alla A,

*LE QUALITÀ DI 12 CAMPIONI PER IL **DIFENSORE PERFETTO** TRACCIATO DA VIERCHOWOD*

1 La tecnica di **RUUD KROL**

2 La personalità di **PAOLO MALDINI**

3 Il colpo di testa di **SERGIO BRIO**

4 L'anticipo di **FABIO CANNAVARO**

5 Il senso della posizione di **FRANCO BARESI**

6 Il destro di **GIUSEPPE BERGOMI**

7 Il sinistro di **ANTONIO CABRINI**

8 L'uno contro uno di **CIRO FERRARA**

9 La visione di gioco di **GAETANO SCIREA**

10 La decisione di **DANIEL PASSARELLA**

11 La grinta di **CLAUDIO GENTILE**

12 La velocità di **PIETRO VIERCHOWOD**

dove sbarcate nel 1980.
«Le mie prime grandi soddisfazioni. Devo molto a due persone. Narciso Pezzotti, mio allenatore nelle giovanili: mi fece crescere molto dal punto di vista tecnico. Il secondo è Pippo Marchioro, il mister delle due promozioni. Un personaggio carismatico, uno dei primi a fare la zona. Per la prima stagione mi obbligò tutte le mattine a fare due ore di allenamento con lui. Pallone con la corda e tanto muro. E poi, al pomeriggio, la seduta con tutta la squadra».

I risultati si sono visti.
«In due anni risalimmo in A. Per me, dopo la promozione in B, arrivò anche il Guerin d'Oro, ex-aequo con Carlo Ancelotti, come miglior giovane della Serie C. E poi ci fu l'acquisto del mio cartellino da parte della Sampdoria».

E qui inizia il gioco dei prestiti, vero?
«La Samp era in B, mentre il Como era in A. E io dissi al presidente Mantovani che non mi sarei spostato. Così andò».

Caspita, bel caratterino!
«Che dovevo fare, tornare in B? Ho debuttato in A, ho giocato bene. Una volta ho anche realizzato un gol coast to coast che nemmeno Weah (ride). E, su tutto, è arrivata anche la convocazione in Nazionale».

Gennaio 1981, Mundialito in Uruguay.
«Era un'Italia sperimentale. Nella prima partita con l'Olanda esordimmo io e Ancelotti, che fece anche gol. Sono stato il primo e finora unico giocatore del Como a vestire la maglia della Nazionale maggiore».

Sei soddisfatto della tua carriera azzurra?
«Nel complesso sì, ma nel dettaglio ci sono state tante coincidenze sbagliate. A partire dal 1982. Andai in Spagna con una caviglia in disordine. Nella fase di preparazione ebbi una ricaduta e mi sono giocato la possibilità di sostituire Collovati».

Ti senti Campione del Mondo?
«Sì, a tutti gli effetti. È stata un'esperienza bellissima. Battemmo tutte le Nazionali più forti del momento. Il Brasile del 1982 era fenomenale».

Torniamo alle sliding doors.
«Nel 1986 sappiamo tutti come è andata. Era il mio Mondiale, ma Bearzot puntò troppo sugli eroi del 1982. Poi per tre anni non sono stato più convocato, fino a un Italia-Olanda. C'era da marcare Van Basten e io ero uno dei pochi che sapeva tenerlo. Tornai e Vicini mi promise che mi avrebbe portato ai Mondiali nel 1990, con l'intento di utilizzarmi per marcare i fuoriclasse».

Ergo, a Napoli contro Maradona avresti dovuto giocare tu.
«E invece a Italia 90 feci tre partite inutili. Contro l'Argentina avremmo dovuto giocare io e Ancelotti, ma non andò così. E guarda che quel Mondiale l'avremmo vinto, la Germania di Matthäus non era un granché».

E arriviamo al 1994.

«Lì fu una scelta mia. Sacchi non mi affrontò direttamente, mandò Carlo Ancelotti a sondare. Io dissi che in America a fare la riserva non sarei andato. Ricorderai che si fece male Baresi. Avrei potuto giocare il mio quarto Mondiale, ma va bene, chiudiamola qui».

Messaggio ricevuto. E allora torniamo alla stagione 80-81.
«Il Como si salva e la Sampdoria rimane in B, così si ripere la scena dell'anno prima. Con un finale ancora più bello, perchè vado in prestito alla Fiorentina che stava facendo uno squadrone per vincere lo scudetto».

Come fu il tuo approccio con Firenze?
«Disastroso».

Perchè?
«Prima amichevole al Comunale, avversario l'Argentina di Maradona. E io provoco due rigori, il secondo con un tocco in area di mano. Nello spogliatoio a fine partita ero avvilito. Mi consolarono Pecci e De Sisti».

Il resto fu un cammino quasi trionfale.
«Già, quasi... Il nostro gol contro il Cagliari, nell'ultima giornata, era regolarissimo. Avremmo dovuto fare lo spareggio con la Juve, ma non ci sarebbe stato il tempo, visto che eravamo in partenza per la Spagna. Peccato. Fu un'annata bellissima, ma anche sfortunata. Io ebbi un problema alla caviglia che mi tenne fuori nel finale. Giocai con il Cagliari grazie alle infiltrazioni».

ALLA SAMPDORIA DODICI STAGIONI MERAVIGLIOSE E UN RAPPORTO ECCEZIONALE CON PAOLO MANTOVANI

E dell'incidente di Antognoni che ricordi conservi?
«Una paura tremenda. Per il giorno dopo avevo fissato le mie nozze e per il martedì una festa con tutta la squadra, qui a Como. Purtroppo saltò tutto. Ma la cosa imporante è che Giancarlo recuperò bene».

Estate 1982, dovresti giocare finalmente con la Sampdoria che è appena salita in A.
«Dovrei, ma il presidente Mantovani mi chiede di fargli un favore e di andare alla Roma».

Un favore? E perchè?
«Non l'ho mai saputo. Io so solo che volevo rimanere a Firenze. Il legame con la società viola è stato forte, a tal punto che quando mi fu proposto di allenare la Fiorentina in C2 nel 2002 sono tornato di corsa. Purtroppo l'ho pagata cara, con un esonero che ancora adesso mi brucia».

Dunque vai a Roma.
«Con qualche timore. Nel campionato precedente avevo rifilato un cazzotto a Pruzzo e l'arbitro, imbeccato dal guardalinee, aveva espulso lui. Non ti dico quale fu il suo benvenuto».

A fianco, Vierchowod a Como e poi nella Roma. Sotto, con la Sampdoria, dove ha giocato dal 1983 al 1995. Pagina accanto, la formazione doriana nella finale 1990 di Coppe delle Coppe, vinta battendo 2-0 l'Anderlecht

Se il buongiorno si vede dal mattino...
«E invece no. A Brunico, in ritiro, trovai una tavolata con wurstel, salsicce, birra. Una pacchia. Liedholm lasciava fare. A lui bastava che in allenamento e in campo facessimo il nostro dovere».

A Roma giochi a zona.
«Primo allenamento e il Barone non mi dice nulla. Mi mette in mezzo tra Nappi e Nela e dietro a Di Bartolomei. Pronti, via e non rimane più nessuno in difesa. Quell'anno non superai mai la metà campo. Me lo disse esplicitamente Liedholm dopo la sconfitta con la Sampdoria alla terza giornata».

Che tipo di allenatore era il Barone?
«Garnde carisma, ottima conoscenza del calcio, ma anche enorme superstizione. Le maglie, ad esempio, le consegnava lui. Una volta me la presi da solo. Venne da me a muso duro e mi disse: "Speriamo non ti succeda nulla oggi!"».

A Roma vivi una stagione indimenticabile.
«Campionato bellissimo, quello della mia consacrazione. Vincemmo lo scudetto che mancava da oltre 40 anni. Fu magnifico vedere l'intera città dipinta di giallorosso, perfino le strisce pedonali».

È tempo di calciomercato.

«E io voglio rimanere a Roma per partecipare alla Coppa dei Campioni».

E invece?
«Telefonata di fuoco con Mantovani. Al mio rifiuto di tornare a Genova, lui mi dice: "E allora per tre anni giocherai nel giardino di casa tua". "Va bene" rispondo io. E per quasi due mesi non ci siamo più sentiti».

Un bel braccio di ferro. Risolto come?
«Con l'intervento del dottor Paolo Borea, il direttore sportivo».
Inizia così il lungo matrimonio con la Sampdoria.
«Dodici stagioni, un progetto sportivo vero alla base. Tutto bello fino a che è rimasto in vita Paolo Mantovani. Aldilà degli scontri avuti, il mio rapporto con lui è stato eccezionale. "Pietro può dire tutto ciò che vuole": questo lo dichiarò alla stampa più volte».

Hai delle chicche particolari del tuo presidente?
«Una volta mi rinnovò il contratto in campo, dopo la finale di Coppa Italia vinta contro il Napoli nel 1989. Un'altra volta, eravamo al matrimonio di Victor, lo convincemmo a confermare Cerezo e lui scrisse il proprio assenso su un tovagliolo del ristorante».

Un padre, più che un presidente?
«Sì, e non sono frasi fatte. Alla Samp c'era veramente il clima di famiglia felice. Con me, ma anche con altri, aveva un occhio di riguardo perché apprezzava il nostro attaccamento alla maglia e a lui».

Partiamo dal concetto di famiglia felice.
«C'era uno zoccolo duro composto da sette, otto giocatori. Io sono dell'idea che più leader ci sono in un gruppo meglio è. Le regole le dettavamo noi, regole semplici: lavoro, sacrificio, appartenenza. Chi ci stava, bene. Chi non voleva, alla Samp ha fatto poca strada».

Clima familiare, ma anche sonore litigate in mezzo al campo.
«Perché no? Io e Pagliuca ci siamo presi in area di rigore, a Marassi, davanti alla nostra curva. Con Mancini arrivammo alle mani nello spogliatoio dopo una punizione contro la Fiorentina all'ultimo minuto. Sulla palla c'erano lui e Vialli. Tiri te che tiro io e intanto passavano i secondi. Arrivai io da dietro e tirai una legnata che andò altissima. Ci prendemmo di brutto, con Mancio: ci divise l'arbitro Casarin...».

La leggenda narra anche che hai fatto piangere qualche giovane della Primavera.
«Diciamo che nei modi e nel linguaggio ero un po' "selvaggio". Se Ganz, tanto per fare un esempio, faceva troppi gio-

chetti in allenamento (perché era veramente bravo), io gli facevo capire che era meglio darsi una regolata».

Di Vujadin Boskov che mi dici?
«Altro personaggio carismatico. Non un mago di tattica. Per il resto, un grandissimo motivatore. Sapeva toccare le corde giuste e aveva un'incredibile capacità di sdrammatizzare ogni situazione. Io non l'ho mai visto arrabbiato».

La formazione chi la faceva?
(sorride). «Boskov era una persona intelligente e furba. Sapeva ascoltare. Ma decideva di testa sua. Ti racconto questa: ci fa capire che vuole tenere fuori Cerezo per far giocare Katanec. Allora con Mancini e Vialli ci organizziamo per fargli cambiare idea. Si decide che debba parlarci io. Vado, gli dico cosa pensiamo, lui fa finta di accogliere la nostra proposta, ma poi la domenica mette Katanec. Che segna il gol-partita. Io mi sarei sotterrato».

Pietro con la maglia della Juve in occasione della Unesco Cup giocata nel 2014 fra le "leggende" bianconere e quelle del Real Madrid

1990-91: ecco lo scudetto.
«È stato il naturale traguardo per cui la società aveva lavorato negli anni. Ogni stagione aveva visto uno o più innesti giovanili con alcuni giocatori d'esperienza, come Cerezo arrivato gratis dalla Roma, un colpo fantastico. C'erano già stati dei successi: le Coppe Italia, la Coppa delle Coppe nel 1990. Mancava solo il triangolino tricolore».

Quale fu il momento decisivo di quel campionato?
«Il ritorno con l'Inter, la nostra avversaria diretta. Mancano tre giornate alla fine, andiamo là a San Siro e un pareggio sarebbe già ottimo per noi. Torniamo con la vittoria e con un rigore parato da Pagliuca a Matthäus. Lo scudetto, a quel punto, non poteva sfuggirci».

E quando la matematica dà l'ok, impazzite tutti dalla gioia.
«Fummo travolti dalla pazzia. In tanti si tinsero i capelli di giallo. Io mi misi un orecchino a forma di scudetto. Ma la cosa peggiore è che, così conciati, ci presentammo in udienza dal Papa pochi giorni dopo».

L'anno dopo vi aspetta la Coppa dei Campioni.
«Qui tocchi un tasto delicato. Perdemmo per 1-0 in finale, a pochi minuti dai calci di rigore, contro un Barcellona battibile».

Cosa rimane di quella partita dopo tutti questi anni?
«Sportivamente parlando, fu un grandissimo risultato. Al primo colpo, subito la finale: c'era da metterci la firma all'inizio. Umanamente, una grande incazzatura. Fu una serata maledetta. Avremmo meritato noi, ma sbagliammo parecchio sotto porta».

E pochi giorni dopo Vialli va alla Juventus.
«Io e Mancini andammo a casa di Mantovani per dissuaderlo. Lui quasi piangendo ci disse che così dava un futuro alla Samp. In realtà stava recitando».

Nell'estate 1989 la Gazzetta dello Sport titolò "Vialli, Mancini e Vierchowod alla Juve": cosa c'era di vero?
«Tutto. Ma poi Mantovani si pentì. Chiamò ciascuno di noi perché dicessimo a Boniperti che non potevamo andare e che volevamo rimanere alla Sampdoria. Cosa che io feci».

Hai avuto altre offerte allettanti?
«Nel 1990 era tutto fatto con il Milan. Tre anni di contratto e il triplo di ingaggio. "Ragazzi io vado". Siamo in ritiro, io dormivo sempre da solo: allora i miei compagni, uno alla volta, bussano alla mia porta: "Traditore", "Vigliacco". Insomma, me ne dissero di tutti i colori. E non se ne fece niente».

Perché, invece, qualche anno dopo hai lasciato la Sampdoria?
«Nel 1993 muore Paolo Mantovani. Con il figlio Enrico non c'è mai stato grande feeling. Nel 1995 mi propone il rinnovo, dimezzandomi l'ingaggio. Io rifiuto. A quel punto, anche tramite Antognoni, si fa avanti la Fiorenti-

A fianco, con le maglie della Fiorentina e del Milan. Sotto, in allenamento a Piacenza, dove ha giocato per tre stagioni chiudendo la carriera nel 2000 a 41 anni

na, tre anni di contratto. Ma prendono tempo, troppo per i miei gusti. Anche perché da Torino il mio vecchio maestro Pezzotti e il suo "capo" Marcello Lippi mi vogliono. Telefonata di Moggi e accordo raggiunto all'istante».

Vai alla Juve per vincere la Champions?
«Sì, dovevo riscattare il 1992. Ci tenevo troppo: per la Coppa dei Campioni avrei barattato cinque scudetti. Una stagione soltanto alla Juve, la squadra per cui ho sempre tifato e obbiettivo raggiunto. Meglio di così...».

Cosa aveva di speciale quella squadra?
«Tutto, veramente. Soprattutto il gruppo. Ogni mercoledì si andava tutti a cena insieme, con le famiglie. E poi c'era Moggi. Per chi sgarrava, erano multe. Io ne presi una per aver detto che, guarito dal pneumotorace, desideravo giocare».

Hai parlato di pneumotorace, una patologia che prima di te, era sconosciuta al grande pubblico.
«E non solo. Fu buio pesto anche per i medici, all'inizio. A me successe la prima volta nel 1991, proprio contro la Juve. Nell'intervallo facevo fatica a respirare. Detti la colpa a una pallonata al petto su tiro di Julio Cesar. Il medico non riscontrò nulla e tornai in campo. Soltanto dopo qualche giorno, visto che non respiravo bene, venne fuori la diagnosi. Ricordo che ci fu grande allarme, si parlò anche di carriera in pericolo. Io non ho mai temuto e nelle altre due ricadute, la diagnosi me la sono fatta da solo».

Della magica notte del 22 maggio 1996 all'Olimpico, cosa ricordi?
«La vigilia serena. Vedevo il mister tranquillo, i compagni fiduciosi. E poi Ravanelli che fa quel gol eccezionale. Quindi il loro pareggio, noi che sprechiamo e alla fine ecco i rigori».

Temevi il peggio?
«È stato l'unico momento in cui me la sono fatta sotto, davvero. Una seconda beffa non l'avrei sopportata. Per fortuna è andata bene. Alla fine ho visto la luce negli occhi di Luca Vialli quando ha alzato al cielo la Coppa dei Campioni».

Potevi rimanere alla Juve?
«Mi fu chiesto esplicitamente da Lippi a fine stagione. Mi disse che sarebbe arrivato Montero e che me la sarei giocata. Dissi ok. Poi, pochi giorni dopo, mi chiama Moggi e mi dice che andrò a Perugia. Sono rimasto deluso, anche da Lippi».

SELVAGGI È L'AVVERSARIO CHE MI HA MESSO PIÙ IN DIFFICOLTÀ, MA ANCHE BIERHOFF ERA UN OSSO DURO

Che poi, a Perugia, ci sei stato giusto una mezza estate...
«In ritiro dissi a Galeone che la preparazione che stavamo facendo non era adeguata. Lui mi fece allenare davanti al pubblico a Parma e poi non mi schierò nell'amichevole. Andai via e a nulla servirono le successive telefonate di Gaucci. Per fortuna, poi, arrivò la chiamata del Milan che non era più quello del recente passato. Era tornato Sacchi, ma aveva perso il suo piglio vincente».

Con il Piacenza chiudi sfiorando il record di presenze.
«Io avrei continuato. Ma Gigi Simoni, l'allenatore, disse che ero troppo vecchio. E mi sono fermato a 562 presenze in A, a otto lunghezze da Zoff che all'epoca deteneva il record».

Siamo agli ultimi giri di pista: chi è l'attaccante che ti ha fatto soffrire di più?
«Spadino Selvaggi. Lui mi metteva sempre in difficoltà. Un osso duro era anche Bierhoff. Mentre la stecca più bella la detti a Rudy Völler dopo pochi secondi dal calcio d'inizio in un lontano Samp-Roma».

E la cosa più incredibile che hai visto in campo?
«Graeme Souness che picchia Daniel Passarella».

Chiudiamo con il ricordo di un grande: Stefano Borgonovo.
«L'ho incontrato da avversario. Ottimo centravanti, difficile da marcare. Ha combattuto alla grande contro la Sla. I tifosi hanno voluto che il piazzale antistante il Sinigaglia portasse il suo nome e io sono stato onorato dell'invito alla cerimonia in cui è stata scoperta la targa "Largo Stefano Borgonovo"».

NICOLA CALZARETTA

FED

ERICO RICCI

Crotone Caput Mundi

Cresciuto assieme al gemello Matteo nel vivaio della Roma, con la quale ha debuttato in A e che lo ha girato in prestito al club calabrese, Federico Ricci è uno dei giovani più seguiti della B. Grazie ai suoi gol i rossoblù viaggiano verso una storica promozione

di **ADALBERTO SCEMMA** - foto **PIPITA**

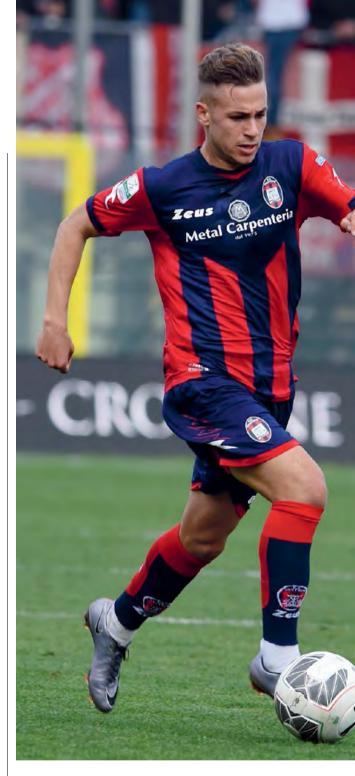
A Crotone per il secondo anno, Federico Ricci è sempre più a suo agio nella cittadina pitagorica. A fianco, entra al posto di Totti in una delle quattro gare giocate in A con la Roma

Non è soltanto una squadra, è una scuola di formazione calcistica. Cambiano gli allenatori, cambiano i sistemi di preparazione, ma non cambia il risultato: giocare a Crotone è diventato garanzia di salto di qualità. Florenzi e Sansone, Crisetig e Cataldi hanno aperto la strada. Poi è toccato a Bernardeschi confermare la bontà di una scuola che ha ora in Federico Ricci l'epigono più ricco di talento. Il ragazzo è in piena maturazione (compirà a maggio 22 anni), ma ampi margini di miglioramento: è un attaccante moderno, capace di aggredire gli spazi e destreggiarsi sul breve. In più, aspetto non banale che ne certifica il carattere, sa aspettare. Non ha fretta di bruciare le tappe. Lo ha dimostrato a Crotone. E lo ha dimostrato, soprattutto, nelle giovanili della Roma, costretto a sgomitare prima di trovare posto nelle formazioni titolari. «Mi sono sentito a lungo sulla graticola» racconta, «ma proprio questa continua incertezza è risultata alla fine utilissima. Ho imparato un sacco di cose anche quando non giocavo. In un anno e mezzo di Primavera con De Rossi, per dire, ho fatto fatica a vedere il campo. Anche con Stramaccioni, negli Allievi nazionali, ho avuto momenti di difficoltà. E tuttavia, a livello caratteriale, l'esperienza mi è servita. Ho compreso per esempio l'importanza del lavoro, il mezzo più efficace per esprimere il proprio potenziale».

Quando hai avuto la percezione che qualcosa stesse cambiando?
«È capitato tutto all'improvviso. Nelle giovanili venivo messo in concorrenza con il mio gemello Matteo. Sembra incredibile, ma ci siamo trovati a giocare a turno: dentro l'uno, fuori l'altro, in continua alternanza. Tutti e due però, siamo stati aggregati alla prima squadra, tre anni fa, per il ritiro precampionato. Finché la Roma non ha deciso di mandare Matteo in Toscana a maturare: Pistoiese, Grosseto e adesso Pisa. Sta facendo benissimo, gol e assist preziosi. Nella Roma era il pupillo di Luis Enrique, nel gioco si ispirava a Pjanic».

La separazione è stata per te un colpo di... fortuna. Non è così?
«Le vie del calcio sono infinite. A volte c'è anche una componente di casualità. Nel mio caso è stato determinante l'arrivo di Rudi Garcia, che ha semplificato il mio modo di stare in campo. Mi spiace che la sua storia con la Roma sia finita così. Gli sono grato, perché grazie a lui mi sono trovato, a sorpresa, a debuttare in Serie A».

Dicembre di due anni fa a Bergamo, una partita che la Roma stava perdendo.
«Mancavano tre minuti alla fine. Il mio ingresso in campo è coinciso con il gol del pareggio, il massimo che avrei potuto aspettarmi. Ho giocato con la testa sgombra, senza avvertire la pressione».

Quattro presenze in A, poi il prestito al Crotone dove Florenzi ha fatto da apripista.
«Qualcuno ha già azzardato paragoni scomodi. È ovvio: sarebbe bellissimo ricalcare ciò che ha fatto Florenzi, ma lui, al momento, è di un'altra dimensione. Giovane com'è, è già il terzo capitano della Roma dopo Totti e De Rossi. Anche a Madrid, nella partita di Champions, ha giocato con la fascia al braccio. Lo apprezzo perché, sulla destra, sa giocare con la medesima disinvoltura in tutti i ruoli».

Fino a che punto è ipotizzabile un ritorno a Roma?
«Non saprei. Sono in prestito con diritto di riscatto, si deciderà tutto a fine stagione. Diciamo che la trattativa, rispetto a quella avviata per Florenzi, sarebbe un po' più agevole. Per riprendere lui, la Roma ha dovuto sborsare una cifra impegnativa perché nell'operazione non aveva previsto il contro-riscatto».

DEVO MOLTO A RUDI GARCIA. MI SPIACE CHE LA SUA STORIA CON LA ROMA SIA FINITA COSÌ

L'IDENTIKIT

FEDERICO **RICCI**
Luogo di nascita: **Roma**
Data di nascita: **27 maggio 1994**
Altezza e peso: **m 1,75, kg 65**
Ruolo: **attaccante esterno-trequartista**
Contratto: **Roma (scadenza 30 giugno 2017)**
Valore di mercato: **1,2 milioni**
Squadre: **Roma. Crotone**
Esordio in Serie A: **1 dicembre 2013 (Atalanta-Roma 1-1)**
Presenze e reti campionato: **Roma (4/0), Crotone (46/10)**
* Dati aggiornati al 31 marzo 2016

Sorridente e disponibile fuori dal campo, quanto grintoso e cinico quando è il momento di puntare a rete: l'atteggiamento offensivo del Crotone di Juric ha certamente giovato all'esplosione di Federico

La Serie A, in ogni caso, è ormai a un passo anche con il Crotone.
«È un Crotone che vola! Per molti di noi questo è il primo anno di Serie B, il che amplifica anche i nostri meriti. Stiamo tenendo un passo straordinario, a gennaio abbiamo capito che potevamo allungare ancora, andando ben oltre gli obiettivi iniziali. Quando sei in testa alla classifica pensi a tutto meno che alla salvezza».

Quanto ha contribuito il lavoro di Juric?
«Juric ha prima di tutto il senso del collettivo: porta la squadra a rendere al meglio globalmente. Corriamo in dieci. Tra gli attaccanti e i centrocampisti, se parliamo di chilometri percorsi in partita, non c'è differenza. Sugli esterni facciamo un lavoro di sacrificio, però siamo supportati da tutta la squadra, con i terzini che si sovrappongono».

Tatticamente ha avuto la sua importanza anche l'inserimento di Budimir.
«È così, infatti. Budimir tiene corta la squadra, copre molto il pallone, il che dà respiro al 3-4-3 e offre sempre soluzioni alternative al gioco. Il tutto riesce a meraviglia proprio perché c'è il supporto dell'aspetto condizionale».

Dal rischio playout dello scorso anno a un campionato stellare. Cos'è cambiato, in sostanza?

JURIC CI HA DATO IL SENSO DEL COLLETTIVO. TUTTI CORRONO E SONO DISPOSTI AL SACRIFICIO

«Juric ci ha dato parecchio, sia sotto il profilo caratteriale che del gioco. Poi la maturazione deriva dai risultati. Molti di noi arrivavano dalla Lega Pro o da squadre Primavera: dovevamo conoscerci, capire meglio la B. Serviva tempo e fiducia, mentre per chi, come me, era già a Crotone dall'anno scorso è servito da lezione il fatto di aver sofferto fino all'ultimo nello scorso campionato».

Con Drago lei ha giocato poco. Come mai?
«Drago mi impiegava un po' meno, ma con lui abbiamo sperimentato un gioco propositivo che valorizzava le punte. Mi ha trasmesso tanto, aveva un suo modo di vedere il calcio e le sue scelte non erano mai casuali. In ogni caso, parliamo di un'annata complessivamente difficile, con poca serenità e scarsi risultati. Servivano giocatori più esperti, che coprissero di più la fascia, per esempio».

Quest'anno il cambio di passo decisivo. Per molti la sua maturazione è apparsa sorprendente.
«Ho avuto bisogno di tempo per maturare, mi sono irrobustito nel fisico, ho messo su muscoli, adesso posso dire che sto centrando l'obiettivo anche dal punto di vista tecnico. Ho la possibilità di dimostrare quanto valgo: grazie a Juric posso esprimermi come volevo, sto realizzando ciò che sognavo al mio arrivo a Crotone»

Prima giornata di campionato: Cagliari-Crotone 4-0. Uno shock...
«Il Cagliari ha dato subito l'impressione di poter fare un campionato a parte. Di certo non eravamo ancora al top, lo si è visto poi al ritorno quando li abbiamo battuti 3-1. Dopo il 4-0 abbiamo temuto per un attimo di ripetere la stagione dell'anno scorso, invece ci siamo subito ripresi e

Tre momenti che sottolineano la graduale crescita di Federico Ricci: la gavetta nella Primavera della Roma allenata da Alberto De Rossi; la convocazione nella B Italia di Massimo Piscedda e l'affermazione con la maglia del Crotone

DALLA CALABRIA AL SUCCESSO

di **GIANLUCA GRASSI**

Se non tutte, almeno molte delle strade che nel calcio italiano portano al successo passano da Crotone. Che si tratti di talenti in erba da svezzare (Federico Ricci è solo l'ultimo della serie) o di giocatori più maturi ma ancora alla ricerca di un'identità, poco importa. Il potere taumaturgico della casacca rossoblù compie il miracolo.
Garantisce il fiuto (e la fitta rete di fidati collaboratori, a cominciare dal figlio Graziano) di Giuseppe "Peppe" Ursino, che in riva allo Ionio, in qualità di direttore sportivo, dalla metà degli anni Novanta in poi ha lanciato ragazzi provenienti da ogni dove, facendo fruttare soprattutto i prestiti dei grandi club, dapprima diffidenti e poi via via incoraggiati ad affidare i loro migliori prospetti alle cure della società calabrese, nella certezza che a Crotone si lavora (bene) per sé e per gli altri. Un marchio di fabbrica reso famoso anche dall'avvento di allenatori disposti a mettersi in gioco e a spendersi per questa costante valorizzazione del vivaio: da Cuccureddu (artefice, nel 2000, della prima storica promozione in B) a Gasperini, da Drago all'ultimo profeta, quel Juric che a Crotone ha giocato dal 2001 al 2006, collezionando 148 gettoni e 10 reti. All'inizio è stato determinante il solido rapporto di collaborazione con la Juventus.
Si spiegano così gli arrivi in rapida successione, dal 1998 al 2004, di Salvatore Aronica (che a Crotone ha realizzato il suo unico gol da professionista), Giuseppe Sculli, Domenico Maietta, Antonio Mirante (41 presenze nella B 2004-2005, alla prima stagione da titolare in prima squadra), Daniele Gastaldello, Matteo Paro e Abdoulay Konko, espressione della gioventù bianconera in quegli anni protagonista sia in Primavera che al Torneo di Viareggio.
Poi le brevi ma significative apparizioni di Antonio Nocerino (15 presenze dall'agosto 2005 a gennaio 2006), Graziano Pellè (6 reti in 17 partite nei primi sei mesi del 2006, per l'ariete cresciuto nel Lecce, dove aveva vinto due scudetti consecutivi Primavera, nel 2003 e nel 2004) e Angelo Ogbonna (che il Torino aveva mandato in Calabria a farsi le ossa in C1 nel 2007-08): incipit di carriera sfociato nell'azzurro della Nazionale.
C'è anche chi, arrivato da queste parti senza grandi credenziali oppure in età non più verdissima, si è ritagliato uno spazio importante: vedi i casi del brasiliano Gabionetta, a Crotone in due riprese (2009-10 e 2011-13, per un totale di 94 presenze e 27 reti), di Archimede Morleo (un campionato di Prima Divisione e uno in B, prima del salto in A con il Bologna, dov'è tuttora), di Aniello Cutolo (17 gol in 73 partite fra il 2009 e il 2011) e di Pietro De Giorgio, classe 1983, che dopo innumerevoli stagioni di C ha trovato nella B di Crotone la sua dimensione ideale, tanto da essere ormai prossimo al traguardo delle 200 presenze in rossoblù. Stesso dicasi della prepotente esplosione del carneade Ante Budimir (25 anni il prossimo 22 luglio), arrivato la scorsa estate dalla B tedesca (St. Pauli) tra lo scetticismo generale e adesso oggetto di suggestivi rumors di mercato.
Sono però le firme delle ultime cinque stagioni, per lo più provenienti dalle migliori Primavere di A, ad aver portato alla ribalta il Crotone. Elenco che va letto tutto d'un fiato e che non necessita di ulteriori commenti, tanta è stata e resta la qualità tecnica espressa sul terreno dello Scida da questi giovani in carriera: Mihai Balasa (classe 1995, dalla Roma), Vid Belec (1990, dall'Inter), Federico Bernardeschi (1994, dalla Fiorentina), Leonardo Capezzi (1995, dalla Fiorentina), Danilo Cataldi (1994, dalla Lazio), Lorenzo Crisetig (1993, dall'Inter), Jacopo Dezi (1992, dal Napoli), Alessandro Florenzi (1991, dalla Roma), Alfred Gomis (1993, dal Torino), Stefano Padovan (1994, dalla Juventus), Stefano Pettinari (1992, dalla Roma), Nicola Sansone (1991, dal Bayern Monaco B via Parma), Elogi Koffi Yao (1996, dall'Inter). Quanto basta per ricavarne un Top 11 di tutto rispetto, capace di recitare da protagonista perfino nella massima serie. Crotone punto di (ri)partenza anche per Over 30. Come ha dimostrato quest'anno la scelta compiuta da Raffaele Palladino: che a 31 anni, dopo otto campionati di fila in Serie A con le maglie di Juventus, Genoa e Parma, si è messo volentieri a disposizione del club pitagorico, convinto dalla "pazza idea" che frulla nella testa di Juric.

Due dei tanti giovani che nel Crotone sono maturati, preparandosi al grande salto in Serie A: sopra, Alessandro Florenzi e a sinistra, Danilo Cataldi

Per Ricci, l'annata è quella giusta

abbiamo ritrovato la giusta cadenza».

Un testa a testa, quello con i sardi, destinato a continuare fino alla fine.
«L'importante è arrivare fra le prime due. Battendo il Cagliari per 3-1 abbiamo fatto la partita perfetta, coincisa anche con il nostro sorpasso in vetta. Abbiamo lottato contro una corazzata, nessuno poteva aspettarsi che tenessimo il loro ritmo».

La tua presenza nel tabellino dei marcatori è sempre più frequente.
«Ho segnato anche gol importanti. Quello con il Cagliari ha chiuso la partita, però ricordo anche quello con il Novara, a gennaio: un'altra grande squadra che siamo riusciti a domare».

Poche cadute, per il Crotone, ma fragorose: Cagliari, appunto, poi Pescara e Brescia.
«A Pescara la prestazione c'è stata, ma dobbiamo anche tenere conto della bravura degli avversari. Abbiamo preso gol subito, poi ricordo qualche torto arbitrale, un rigore concesso agli abruzzesi con eccessiva generosità. D'altronde, non si può vincere sempre. Anche in casa col Perugia ci si aspettava che vincessimo a mani basse, invece è andata male. A Crotone, adesso, vengono tutti a chiudersi, mentre prima concedevano molto di più».

Anche il Cagliari, però, ha avuto qualche battuta d'arresto.
«Ma ha il vantaggio di un organico completo, ha una panchina lunga, riserve che sono alla pari dei titolari. È vero però che stiamo riequilibrando la situazione. In attacco c'è anche Palladino, per non parlare di Di Roberto, che qualche volta ha giocato al posto mio».

Le squadre più credibili in corsa per la promozione?
«Dico ancora il Pescara, a dispetto della recente crisi di risultati: ha una squadra forte e un gran bel gioco, molto spettacolare, anche se magari concede qualcosa di troppo in difesa. Ve tenuto comunque in considerazione, vista la qualità dell'organico. Attenzione poi al Cesena: sta facendo bene. La nostra chiave di lettura a questo punto del campionato? Abbiamo due stimoli: mantenere la testa libera da pressioni e aggredire costantemente l'avversario. Il vero Crotone è tutto in questi presupposti».

ADALBERTO SCEMMA

UNDER 21 CADETTI **TOP 11 DI QUALITÀ**

Ricci base di partenza per abbozzare un Top 11 Under 21 della B, schierato con un 4-2-3-1 per esaltarne lo spirito offensivo. Scelta ampia (e già questa è una buona notizia), che abbiamo orientato sul vivaio italiano. Non perché manchino ragazzi stranieri di valore (tre nomi, tre prestiti, stessa carta d'identità, annata 1996: il centrocampista esterno Jankto, all'Ascoli dall'Udinese; il difensore centrale Yao, al Crotone dall'Inter; il mediano Kessié, al Cesena dall'Atalanta), ma proprio per premiare la filosofia del torneo cadetto, da qualche anno preziosa fucina di talenti nostrani che poi sanno farsi apprezzare in Serie A e addirittura in Nazionale (vedi Florenzi e Bernardeschi). Dicevamo dell'abbondanza: a centrocampo, tanto per dire, abbiamo lasciato fuori Mandragora ('97, Pescara), il suo compagno di squadra Verre ('94), gli interessanti Valzania ('96, Cesena) e Barella ('97, Como), il solido mancino Crecco ('95, Modena), oppure Acampora ('94, Spezia) ed Emmanuello ('94, Pro Vercelli), incisivi anche in zona-gol. In attacco, si sarebbe potuto tranquillamente puntare su Cerri ('96, Cagliari), Rosseti ('94, Cesena), Padovan ('94, Lanciano), Verde ('96, Pescara) o Garritano ('94, Cesena). Mentre c'è traffico intenso sulla corsia di sinistra, dove abbiamo preferito Barreca ('95 scuola Toro) a Murru ('94, nazionale Under 21 e collega di ruolo al Cagliari), Dell'Orco ('94, Novara), Gasbarro ('95, Livorno) e Dimarco ('96, Ascoli). g.g.

Lazio totale Germania crudele

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 50ª PUNTATA

1973-74 IL FILM ONOR DI FIRMA

È la Roma a fare il botto, acquistando Prati per 675 milioni (nuovo record del mercato) dal Milan, che ne spende 360 per il "nuovo Rivera": Bergamaschi del Verona. Altra incauta definizione, il "nuovo Riva", tocca a Walter Speggiorin del Vicenza, che la Fiorentina acquista per 350 milioni (100 più Longoni, Sormani, Perego, il prestito di Macchi e l'altra metà di Ferrante e Berni). Ivanoe Fraizzoli richiama Helenio Herrera sulla panchina dell'Inter (il revival, fallimentare, si chiuderà in febbraio per motivi di salute dell'ormai ex "Mago") e poi spende 350 milioni per Fedele del Bologna e altrettanti per Scala della Fiorentina. A seguito dell'ingaggio di Sartori dal Manchester United da parte dello stesso Bologna, viene riaperta la porta agli italiani provenienti da federazione estera, a favore di un gruppetto di "bidoni" memorabili. Il regolamento allunga la panchina a due giocatori di movimento oltre al portiere, sempre restando unica la relativa sostituzione possibile.

Dopo gli exploit del Napoli targato Luis Vinicio, è la Lazio a tentare la prima fuga, isolandosi in testa alla decima giornata, con due punti di vantaggio su Fiorentina, Juventus e gli stessi partenopei. Tre turni più tardi, i biancocelesti di Maestrelli cedono in casa al Torino e vengono raggiunti dalla Juve. Il loro non era tuttavia un fuoco di paglia: la Lazio si riprende subito la vetta solitaria e il 27 gennaio 1974, ennesima domenica di austerity a piedi o in bici causa crisi petrolifera, è a sorpresa campione d'inverno con tre lunghezze su Fiorentina, Juve e Napoli. La fuga continua nel ritorno, in cui Napoli e Juventus si danno il cambio all'inseguimento. Al ventitreesimo turno la Lazio vince il derby distanziando di 4 lunghezze i bianconeri. Due domeniche più tardi, nel giorno di Pasqua, le partite cominciano con 10 minuti di ritardo per la protesta del sindacato calciatori contro l'estromissione

Sopra, da sinistra, Bianchi, Turini, Bergamaschi e Pizzaballa: i nuovi del Milan 1973-74. Sotto, Pierino Prati, acquisto boom della Roma. Pagina accanto: Augusto Scala in allenamento e la Lazio 1973-74. In piedi da sinistra: Chinaglia, Petrelli, Pulici, Martini, Oddi, Wilson, l'allenatore Maestrelli; accosciati: Garlaschelli, D'Amico, Nanni, Frustalupi, Re Cecconi

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 7-10-1973
Cagliari-Napoli 0-0
Cesena-Torino 0-0
Fiorentina-Verona 2-1
5' Desolati (F), 7' Speggiorin (F), 89' Luppi (V)
Inter-Genoa 0-0
Juventus-Foggia 2-1
13' Pavone (F), 44' rig. Cuccureddu (J), 76' Bettega (J)
L.R. Vicenza-Lazio 0-3
7' Chinaglia, 62' Re Cecconi, 86' Garlaschelli
Roma-Bologna 2-1
16' Ghetti (B), 48' Prati (R), 72' Di Bartolomei (R)
Sampdoria-Milan 3-2
7' rig. Rivera (M), 37' rig. e 45' rig. Improta (S), 46' Boni (S), 51' Chiarugi (M)

2ª GIORNATA - 14-10-1973
Bologna-L.R. Vicenza 4-0
9' Landini II, 34' Savoldi, 70' Landini II, 89' Savoldi
Foggia-Cagliari 1-1
32' Riva (C), 62' rig. S. Villa (F)
Genoa-Fiorentina 0-1
72' Speggiorin
Lazio-Sampdoria 1-0
83' Wilson
Milan-Cesena 1-0
50' Chiarugi
Napoli-Juventus 2-0
45' Cané, 78' rig. Clerici
Torino-Roma 1-0
66' Pulici
Verona-Inter 1-3
20' Luppi (V), 47' rig. e 65' Boninsegna (I), 81' Massa (I)

dalla rosa del Bologna del centrocampista Augusto Scala, che ha rifiutato il trasferimento all'Avellino a novembre. Ne nascerà la rivoluzionaria "firma contestuale", cioè il gradimento del giocatore indispensabile per la sua cessione a un altro club. L'inseguimento dei bianconeri risulta vano e il 12 maggio 1974, con una giornata di anticipo, la Lazio conquista il primo scudetto della sua storia. Vincerà con 2 punti sulla Juventus e ben 7 sul Napoli. In coda, gran bagarre: oltre al derelitto Genoa, finiranno in B, dopo processo per illecito, anche Foggia e Verona, mentre la Samp, piazzatasi terzultima, resterà tra le elette.

I CAMPIONI GRAN CLAN

Il primo storico scudetto della **Lazio** ha un sapore di modernità e anticonformismo. La prima riguarda l'aspetto tattico. Tommaso Maestrelli si è reso conto nel primo campionato dopo la promozione di avere a disposizione un gruppo vincente, che potrebbe anche puntare a un traguardo stellare. Per questo, tra l'altro, si è adoperato per sventare in extremis, a costo di una furiosa lite col presidente Lenzini, l'assalto del Bologna a Chinaglia nelle ultime ore del mercato, quando in cambio di 400 milioni più Landini e Novellini l'affare minacciava di andare in porto. I campioni autentici nel suo gruppo sono pochi, ma le caratteristiche di tutti si sposano a meraviglia, a patto di sfruttarle nel modo migliore. Così costruisce una squadra in continuo movimento, allenata da spossanti sedute dedicate alla conquista del pallone tramite il pressing e poi a mantenerne il controllo negando punti di riferimento agli avversari. In pratica, è il gioco totale che a fine stagione in Germania stupirà il mondo con le maglie arancioni dell'Olanda, anche se qui il tasso di classe è ovviamente molto inferiore. Dunque, lo scattante Pulici in porta e due difensori esterni che sembrano due ali: Petrelli, ex terzino sinistro di riserva, a destra e l'ex mediano Martini a sinistra, per garantire aiuto costante a centrocampo e attacco; i piccoletti Oddi e Wilson rispettivamente stopper e libero, formidabili nell'anticipo e nel tempismo, completano la retroguardia. A centrocampo, la spinta di Nanni, il presenzialismo forsennato di Re Cecconi, la regia del lucido

▶▶▶

3ª GIORNATA - 28-10-1973
Cagliari-Torino 1-1
19' rig. Riva (C), 79' rig. Pulici (T)
Cesena-Verona 1-0
50' Toschi
Fiorentina-Foggia 0-1
3' S. Villa
Inter-Napoli 2-2
14' Moro (I), 28' Clerici (N), 42' Cané (N), 49' Boninsegna (I)
Juventus-Lazio 3-1
45' Chinaglia (L), 50' Altafini (J), 62' Bettega (J), 86' Cuccureddu (J)
L.R. Vicenza-Genoa 1-1
30' Macchi (V), 84' Corradi (G)
Roma-Milan 1-2
11' Chiarugi (M), 20' Bianchi (M), 36' Cappellini (R)
Sampdoria-Bologna 0-0

4ª GIORNATA - 4-11-1973
Bologna-Juventus 0-0
Foggia-Cesena 1-1
75' Braida (C), 88' Liguori (F)
Genoa-Roma 2-1
14' Corradi (G), 75' Domenghini (R), 78' Simoni (G)
Lazio-Fiorentina 0-0
Milan-Cagliari 2-2
17' Bianchi (M), 40' e 51' Riva (C), 86' Chiarugi (M)
Napoli-Sampdoria 1-0
84' Braglia
Torino-Inter 2-2
30' Fedele (I), 47' Pulici (T), 57' Boninsegna (I), 59' Mozzini (T)
Verona-L.R. Vicenza 1-1
1' Damiani (Vi), 10' Luppi (Ve)

5ª GIORNATA - 18-11-1973
Cagliari-Bologna 0-0
Cesena-Lazio 0-0
Fiorentina-Napoli 1-1
2' Roggi (F), 89' Clerici (N)
Inter-Foggia 5-1
34' Boninsegna (I), 35' aut. Valente (F), 43' rig., 65' e 69' Boninsegna (I), 86' aut. Oriali (I)
Juventus-Genoa 3-0
10' e 30' rig. Cuccureddu, 86' Capello
L.R. Vicenza-Milan 1-1
16' Longoni (V), 30' Sabadini (M)
Roma-Verona 1-0
67' rig. Prati
Sampdoria-Torino 1-1
40' Pulici (T), 49' rig. Maraschi (S)

6ª GIORNATA - 25-11-1973
Bologna-Cesena 1-1
7' Landini II (B), 15' rig. Bertarelli (C)
Foggia-Roma 1-0
20' rig. S. Villa
Genoa-Sampdoria 0-2
19' Salvi (S), 35' aut. Maselli (G)
Lazio-Inter 1-1
28' Chinaglia (L), 75' Bedin (I)
Milan-Juventus 2-2
1' rig. Rivera (M), 43' e 77' Anastasi (J), 87' rig. Rivera (M)
Napoli-L.R. Vicenza 2-1
24' Damiani (V), 42' Zurlini (N), 86' Clerici (N)
Torino-Fiorentina 0-1
30' Merlo
Verona-Cagliari 2-0
29' Busatta, 87' Luppi

▶▶▶

Frustalupi e la fantasia sulla trequarti dell'altro "nuovo", il giovane Vincenzo D'Amico, recuperato da un lungo infortunio, costituiscono una esplosiva miscela di gioco. In attacco, i guizzi di Garlaschelli aprono spazi allo strapotere atletico di Chinaglia, pure lui mobile e abile nell'uno contro uno, protagonista di un campionato devastante. Pochi i rincalzi: il mediano Inselvini, unico acquisto estivo (dal Brescia) assieme al centravanti Vito Chimenti (dal Matera, poi girato a novembre a un altro club di C, il Lecco), i difensori Facco e Polentes, l'attaccante Franzoni, arrivato a novembre dal Brindisi (B). La tenuta atletica si combina con la carica agonistica di un gruppo che, a dispetto dei canoni tradizionali in materia, è ferocemente diviso. Due i clan: quello capitanato da Chinaglia e Wilson, che conta tra i big anche Pulici e Oddi; e quello con Re Cecconi, Martini e Petrelli in veste di capi ciurma. Maestrelli non cerca di sopire le tensioni, ma anzi, le asseconda: divide lo spogliatoio di Tor di Quinto in due: a destra del corridoio Giorgione e i suoi, a sinistra l'altra metà del cielo biancoceleste; ogni metà settimana contrappone i due clan in feroci partitelle che alimentano la foga agonistica, da scaricare poi in campo la domenica. È una Lazio che non dà scampo agli avversari: il suo "tremendismo", la sua furia, la portano a uno scudetto meritatissimo nonostante una qualità tecnica complessiva tutt'altro che eccelsa.

Tommaso Maestrelli
in trionfo a Bologna
nell'ultima di campionato

I RIVALI CRISI DI NERVI

Questa volta la **Juventus** fa cilecca. Dapprima al mercato, dove Boniperti, fallito l'ormai tradizionale tentativo di ingaggiare Riva, individua nel diciannovenne centravanti Musiello il futuro del ruolo, erogando 300 milioni all'Atalanta per vestirlo di bianconero; spesi meglio si riveleranno i 225 per il difensore Claudio Gentile del Varese; tornano inoltre dalla Ternana il libero Mastropasqua e dal Mantova il fantasista Viola, mentre Savoldi II viene dirottato al Cesena. Non c'è più Haller, assenza cui Vycpalek rimedia potenziando il pacchetto mediano con l'impiego stabile dell'eclettico Cuccureddu. Il nuovo cocktail, tuttavia, non funziona al meglio e lo si capisce già nel precampionato, quando la squadra viene sbattuta fuori al primo turno in Coppa dei Campioni dal Dresda. Gli esterni di difesa calano di rendimento, Salvadore denuncia il proprio logorio e si becchetta con Morini, Causio fa a cazzotti in campo col tecnico avversario Giagnoni nel derby a conferma di un nervosismo diffuso, confermato dal gran rifiuto di Anastasi a sedersi in panchina il 27 gennaio 1974 contro il Vicenza, essendo stato promosso titolare Altafini. Quanto a Musiello, finisce col non giocare neppure un minuto. Dunque: Zoff in porta a garantire la solita sicurezza, Spinosi e Longobucco

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

7ª GIORNATA - 2-12-1973
Cagliari-Lazio 0-1
21' Chinaglia
Cesena-Genoa 1-1
76' Corso (G), 81' Toschi (C)
Fiorentina-Bologna 1-1
60' aut. Roversi (B), 64' Vieri (B)
Inter-Milan 2-1
14' Boninsegna (I), 40' Benetti (M), 70' Facchetti (I)
Juventus-Verona 5-1
25' e 26' Cuccureddu (J), 46' Zaccarelli (V), 53' Causio (J), 56' aut. Bet (V), 65' Bettega (J)
L.R. Vicenza-Torino 0-0
Roma-Napoli 0-1
37' Braglia
Sampdoria-Foggia 0-0

8ª GIORNATA - 9-12-1973
Bologna-Inter 3-0
21' Savoldi, 32' Landini II, 77' Ghetti
Foggia-L.R. Vicenza 2-1
14' Valente (F), 19' Rognoni (F), 74' Damiani (V)
Genoa-Cagliari 1-1
3' Riva (C), 78' Simoni (G)
Lazio-Roma 2-1
34' Negrisolo (R), 46' Franzoni (L), 68' Chinaglia (L)
Milan-Fiorentina 1-1
38' Chiarugi (M), 55' Saltutti (F)
Napoli-Cesena 1-0
21' aut. Cera (C)
Torino-Juventus 0-1
74' Cuccureddu
Verona-Sampdoria 1-0
61' Zaccarelli

9ª GIORNATA - 16-12-1973
Bologna-Torino 2-2
16' Graziani (T), 28' Salvadori (T), 47' rig. Savoldi (B), 85' Massimelli (B)
Fiorentina-Inter 1-0
40' aut. Bedin (I)
Foggia-Genoa 1-0
18' Valente
Juventus-Cesena 2-2
13' Brignani (C), 29' Bettega (J), 49' Festa (C), 73' Anastasi (J)
L.R. Vicenza-Roma 0-1
79' Cappellini
Lazio-Napoli 1-0
76' Chinaglia
Milan-Verona 2-1
33' Benetti (M), 65' Bergamaschi, (M) 79' Busatta (V)
Sampdoria-Cagliari 1-1
41' Riva (C), 50' Lippi (S)

10ª GIORNATA - 23-12-1973
Cagliari-Juventus 2-1
45' Gori (C), 50' Altafini (J), 85' Riva (C)
Cesena-Sampdoria 2-1
15' Bertarelli (C), 75' Orlandi (C), 81' rig. Improta (S)
Genoa-Bologna 1-1
17' Ghetti (B), 39' Corradi (G)
Inter-L.R. Vicenza 2-0
16' Facchetti, 80' Boninsegna
Napoli-Milan 1-2
50' Canè (N), 58' Biasiolo (M), 68' Chiarugi (M)
Roma-Fiorentina 0-0
Torino-Foggia 0-0
Verona-Lazio 0-1
36' Garlaschelli

A sinistra, la rosa della Juventus 1973-74. In piedi da sinistra: Salvadore, Altafini, Longobucco, Morini, Musiello, Piloni, Zoff, Mastropasqua, Gentile, Bettega, Spinosi, l'allenatore Vycpalek; accosciati: Viola, Maggiora, Cuccureddu, Anastasi, Marchetti, Furino, Causio, Capello. A destra, Frustalupi con lo scudetto sulla maglia

(più spesso del declinante Marchetti) terzini, Morini stopper e Salvadore libero; a centrocampo, Furino e Cuccureddu a dare sostanza, Capello a dirigere il traffico, Causio tornante sulla destra a sprizzare fantasia. In attacco, l'opaco Anastasi o l'alternativa Altafini, sempre brillante, assieme a Bettega. Il 28 novembre 1973 capita pure l'occasione per impreziosire l'albo d'oro con una conquista internazionale, perché la rinuncia dell'Ajax oppone i bianconeri agli argentini dell'Independiente, detentori della Libertadores, per la Coppa Intercontinentale, all'Olimpico di Roma. Nella circostanza "Cesto" Vycpalek schiera il giovane Gentile mediano per proteggersi le spalle e azzarda un attacco con Anastasi, Altafini e Bettega tutti insieme, ma gli dice male: Bettega coglie l'incrocio dei pali con una sassata su idea del geniale Altafini, Cuccureddu calcia alle stelle un calcio di rigore, gli avanti sprecano tutto il possibile e a dieci dalla fine il raffinato regista Bochini, dopo un duetto col giovane Daniel Bertoni, attira Zoff all'uscita e poi lo castiga. Finisce 1-0, come finirà al secondo posto la caccia allo scudetto, raramente avviata davvero contro lo strapotere della Lazio. Il 21 maggio, due giorni dopo la fine del campionato, Vycpalek, ormai esautorato dai troppi dissidi interni, viene "promosso" direttore dei servizi tecnici, mentre la panchina passa a Carlo Parola, che torna in bianconero dopo un discreto campionato (ottavo posto) alla guida del Novara in B. L'impressione è che Giampiero Boniperti voglia riprendere in mano le briglie per domare una zebra un po' troppo inquieta.

IL TOP PICCOLO GRANDE UOMO

Mario **Frustalupi** è un gadget, un gentile cadeau per sancire la riuscita di un buon affare di mercato. Estate 1972: Fraizzoli vuole fortissimamente Massa, ala tutto pepe della Lazio neopromossa, e trova l'accordo per 400 milioni sull'unghia solo quando aggiunge il cortese omaggio, regalando il regista tascabile (1,66 per 66 chili) che in nerazzurro ormai ha fallito da un pezzo. Lenzini e Sbardella ringraziano, ma soprattutto ringrazia Tom Maestrelli, che avrebbe giusto bisogno di trovare l'erede diretto di Giobatta Moschino, un altro piccoletto dai piedi sapienti che a 33 anni ha riportato la squadra tra le elette, ma ormai è un po' passato di cottura atletica. Mario non fa una piega, non è abituato a farne. Di anni sta per compierne trenta, ma in pratica è un ragazzino, per entusiasmo e per testa pensante. Umbro di Orvieto (vi è nato il 12 settembre 1942), ha cominciato nella squadra della sua città e a diciotto anni, nel 1960, passava alle gio-

▶▶▶

11ª GIORNATA - 30-12-1973
Bologna-Foggia 0-0
Cagliari-Cesena 0-0
Inter-Roma 2-0
1' Boninsegna, 54' Moro
L.R. Vicenza-Fiorentina 2-1
23' rig. Merlo (F), 48' rig. Vitali (V), 89' Bernardis (V)
Lazio-Milan 1-0
90' Re Cecconi
Napoli-Verona 2-0
31' Cané, 52' rig. Clerici
Sampdoria-Juventus 1-2
8' Chiarenza (S), 25' e 63' Altafini (M)
Torino-Genoa 1-0
46' Bui

12ª GIORNATA - 6-1-1974
Cesena-L.R. Vicenza 2-2
38' Savoldi II (C), 49' Vitali (V), 52' Toschi (C), 57' Bernardis (V)
Fiorentina-Cagliari 4-1
10' Saltutti (F), 23' Caso (F), 32' Speggiorin (F), 38' rig. Merlo (F), 85' Riva (C)
Foggia-Napoli 1-0
33' Pavone
Genoa-Lazio 1-2
18' Garlaschelli (L), 52' rig. Corradi (G), 70' Garlaschelli (L)
Juventus-Inter 2-0
72' Altafini, 78' rig. Cuccureddu
Milan-Torino 1-0
36' Chiarugi
Roma-Sampdoria 2-1
31' Cappellini (R), 62' G. Morini (R), 90' Santin (S)
Verona-Bologna 1-1
74' Busatta (V), 81' Bulgarelli (B)

13ª GIORNATA - 13-1-1974
Cagliari-L.R. Vicenza 2-0
18' aut. Bernardis (V), 78' Riva (C)
Cesena-Fiorentina 0-0
Juventus-Roma 2-1
42' Capello (J), 66' Orazi (R), 73' Cuccureddu (J)
Lazio-Torino 0-1
55' Graziani
Milan-Genoa 2-0
42' Tresoldi, 58' Rivera
Napoli-Bologna 2-0
67' e rig. 77' Clerici
Sampdoria-Inter 1-1
30' Mariani (I), 68' Cristin (S)
Verona-Foggia 3-0
26' aut. Pirazzini (F), 46' Zaccarelli (V), 71' rig. Maddè (V)

14ª GIORNATA - 20-1-1974
Bologna-Milan 3-2
33' Rivera (M), 42' Massimelli (B), 44' Chiarugi (M), 49' Savoldi (B), 74' Novellini (B)
Fiorentina-Juventus 2-0
11' rig. Merlo, 84' Caso
Foggia-Lazio 0-1
86' Chinaglia
Genoa-Verona 1-0
45' rig. Corso
Inter-Cagliari 0-1
67' Riva
L.R. Vicenza-Sampdoria 0-0
Roma-Cesena 1-0
78' rig. Domenghini
Torino-Napoli 1-1
17' Cané (N), 27' aut. Vavassori (N)

▶▶▶

vanili della Sampdoria, grazie alla segnalazione di Corrado Bernicchi, ex doriano ancora in piena attività tra i dilettanti umbri. Nel vivaio blucerchiato Comini e Riccardi, due "maghi" dei fondamentali, lo svezzarono in fretta e dopo un solo anno ne promossero il prestito in C, all'Empoli. L'anno dopo tornava alla base e nel 1963 diventava titolare, per sei campionati di A e uno di B spesi a reggere il centrocampo da maestro del gioco, mezzapunta, regista e pure cannoniere (la sua manciata di reti l'ha quasi sempre garantita), rigorosamente lontano dai riflettori. Finché, appunto, arrivò il suo momento, quando l'Inter cercava nientemeno che l'erede di Luis Suarez. L'ex doriano vinse subito lo scudetto con Invernizzi, ma un po' fuori e un po' dentro, perché era Corso a occuparsi di costruire gioco e tutto sommato per i palati fini di San Siro quella briciola di giocatore arrivato da Genova sapeva un po' di plebeo. Così, dopo due anni, Fraizzoli l'ha regalato alla Lazio e Maestrelli ha trovato l'uomo-chiave per lanciare la sfida alle grandi. Dopo il sorprendente secondo posto, ora arriva lo scudetto, sempre col piccolo grande uomo a dettare i tempi della manovra, a pescare Chinaglia con lanci di quaranta metri oppure a chetare i ritmi avversari, da grande equilibratore. Frustalupi non è solo il regista della Lazio finalmente tricolore, è il perno che consente a tutti i meccanismi dell'orologio di funzionare in armonia con puntualità e precisione. Il gioco totale diventa orchestra, il gran correre diventa dominio della scena. Tra i clan, sia pure di malavoglia, Mario si "iscrive" a quello di Re Cecconi, ma in realtà la sua schiva serietà e il suo umorismo naturale lo portano a essere il ponte che unisce i due gruppi, l'uomo di cui nessuno può essere rivale, prezioso prolungamento di Maestrelli nello spogliatoio: «Era il cervello della squadra, la mente illuminante» ricorderà Chinaglia, «ma preferisco parlare delle sue straordinarie doti umane. Nello spogliatoio era il punto d'unione tra i due gruppi, un personaggio capace di sdrammatizzare tutto con una battuta». Conclusione: Mario non è un gadget e tantomeno è sul viale del tramonto. Giocherà alla grande fino a chiudere la carriera alle soglie dei 39 anni, in A, nella Pistoiese. Sarà la morte, invece, a rapirlo giovane, in un incidente stradale, il sabato di Pasqua del 1990, sulla Voltri-Sempione, in viaggio verso la famiglia in vacanza in Val d'Aosta.

IL FLOP FONDO NEREO

Non ci si aspettava molto, dal **Milan** reduce da tre secondi posti consecutivi. La campagna estiva non è stata un gran che: Buticchi ha fatto cassa cedendo per 675 milioni alla Roma il gioiello Prati, considerato a neanche 27 anni ormai sulla via del declino (12 gol negli ultimi due campionati, complici tanti problemi fisici) e per 100 lo stopper Rosato al Genoa, e ha speso tutto e anche qualcosa in più per una serie di scommesse: 360 per Bergamaschi, tornante del Verona, 200 per il minuscolo Turini, ala d'attacco del Como, 155 per lo stagionato mediano Bianchi dell'Atalanta. In più, il trentaquattrenne Pizzaballa come "dodicesimo" di Vecchi, che ha vinto il ballottaggio interno con Belli. Rocco, che chiedeva un grande stopper – Vavassori del Napoli – e si è dovuto accontentare del ritorno del giovane Lanzi dal Cesena, alla presentazione ha definito il Milan "da ottavo posto" e non è stato difficile coglervi una punta di polemica nei confronti del suo presidente, uscito con tutta evidenza disilluso dalla

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

15ª GIORNATA - 27-1-1974
Cagliari-Roma 1-1
22' Orazi (R), 60' rig. Gori (C)
Cesena-Inter 0-1
70' Mazzola
Juventus-L.R. Vicenza 0-0
Lazio-Bologna 4-0
4' Garlaschelli, 60' D'Amico, 75' rig. e 89' Chinaglia
Milan-Foggia 1-0
67' Sabadini
Napoli-Genoa 1-0
41' Cané
Sampdoria-Fiorentina 1-2
27' Caso (F), 41' Saltutti (F), 88' rig. Improta (S)
Verona-Torino 0-1
62' Graziani

16ª GIORNATA - 3-2-1974
Bologna-Roma 0-0
Foggia-Juventus 0-0
Genoa-Inter 1-1
14' Corso (G), 77' Mariani (I)
Lazio-L.R. Vicenza 3-0
10' Garlaschelli (L), 69' aut. Berni (V), 80' Chinaglia (L)
Milan-Sampdoria 2-1
3' Benetti (M), 35' Badiani (S), 42' Chiarugi (M)
Napoli-Cagliari 1-0
89' Braglia
Torino-Cesena 2-1
27' Bertarelli (C), 57' rig. Pulici (T), 75' Graziani (T)
Verona-Fiorentina 1-1
42' rig. Maddè (V), 51' Caso (F)

17ª GIORNATA - 10-2-1974
Cagliari-Foggia 1-0
88' Gori
Cesena-Milan 1-0
80' Bertarelli
Fiorentina-Genoa 0-0
Inter-Verona 0-0
Juventus-Napoli 4-1
7' Capello (J), 20' e 48' Anastasi (J), 51' Capello (J), 76' rig. Clerici (N)
L.R. Vicenza-Bologna 2-1
31' Fontana (V), 51' Massimelli (B), 66' Bernardis (V)
Roma-Torino 0-0
Sampdoria-Lazio 1-0
72' Maraschi

18ª GIORNATA - 17-2-1974
Bologna-Sampdoria 2-1
22' Novellini (B), 85' Ghetti (B), 89' Boni (S)
Foggia-Fiorentina 2-1
28' S. Villa (Fo), 33' Valente (Fo), 42' Saltutti (Fi)
Genoa-L.R. Vicenza 1-1
43' Maselli (G), 82' Speggiorin II (V)
Lazio-Juventus 3-1
5' Garlaschelli (L), 27' Chinaglia (L), 55' rig. Anastasi (J), 66' rig. Chinaglia (L)
Milan-Roma 2-0 8' Rivera, 59' Maldera
Napoli-Inter 2-1
5' Clerici (N), 61' Mazzola (I), 68' Bruscolotti (N)
Torino-Cagliari 1-2
26' Nobili (C), 70' Poletti (C), 82' rig. Pulici (T)
Verona-Cesena 2-1
50' Zigoni (V), 64' rig. Bertarelli (C), 80' Zigoni (V)

disfatta di Verona. Il suo piano prevede Vecchi in porta, Anquilletti e Sabadini terzini, Dolci stopper e Schnellinger libero; a centrocampo, Bianchi regista arretrato, Bergamaschi tornante di qualità, Benetti interno di quantità e Rivera a inventare dietro le punte Bigon e Chiarugi. La squadra parte col piede sbagliato (sconfitta in casa Samp), poi inanella pareggi e infine perde il derby del 2 dicembre. A quel punto, è crisi. La domenica dopo, Rocco assiste in tribuna a Milan-Fiorentina. Esonero mascherato? No, spiega lui: da quasi un anno, compiuti i 60 anni, ha il ruolo di direttore tecnico, quindi è giusto che in panchina vada un allenatore giovane, il suo pupillo Cesare Maldini. Il regolamento tra l'altro consente in panchina un solo tecnico per squadra. A quel punto, ormai, il Milan è allo sbando: il 16 gennaio perde 0-6 ad Amsterdam dall'Ajax in Supercoppa europea e il 10 febbraio a Cesena in campionato. Buticchi è fuori dalla grazia di Dio, Rocco gli risponde per le rime e tre giorni dopo rassegna le dimissioni. Finisce un'era in rossonero e la squadra crolla. In campionato cinque sconfitte consecutive (tra cui l'1-5 nel derby) portano l'8 aprile alle dimissioni dello stesso Maldini, sostituito in panchina da un altro giovane ex, Giovanni Trapattoni. Questi riporta calma nell'ambiente e qualifica la squadra alla finale di Coppa delle Coppe, a Rotterdam, dove l'8 maggio 1974 tramonta l'ultimo traguardo stagionale con la secca sconfitta (0-2) contro il Magdeburgo. In campionato, è settimo posto finale. Il "Paron" non aveva sbagliato di molto. Il Milan è tutto da rifare.

IL GIALLO TELEFONO NEMICO

Finisce il campionato e si sparge un forte odore di zolfo. Il presidente del Foggia, Antonio Fesce, minaccia querela contro la Gazzetta dello Sport, che il 20 maggio, all'indomani dell'ultima giornata, ha rivelato che poco prima del via della partita col Milan i dirigenti dei "satanelli" hanno offerto un orologio di valore (7-800mila lire) all'arbitro, Gino Menicucci; questi avrebbe rifiutato, minacciando di riferirne nel suo referto. Quattro giorni più tardi, il 24 maggio, si diffonde la notizia che il capo dell'Ufficio inchieste, Corrado De Biase, sta indagando su un tentativo di corruzione operato dal Verona nei confronti di un suo "ex", il centravanti Clerici,

▶▶▶

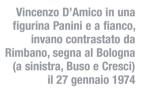
Pagina accanto, Nereo Rocco in panchina col vice "storico", Bergamasco, e Giovanni Trapattoni. Sopra: Sergio Clerici, la moglie e il telefono galeotto; Saverio Garonzi, presidente del Verona. Sotto, la rosa del Milan 1973-74 posa a Milanello con Coppa delle Coppe e Coppa Italia. In alto da sinistra: Tresoldi (massaggiatore), Trapattoni, Ribolzi (mass.), Facchini (prep. atletico), Bigon, Turone, l'allenatore Rocco, Schnellinger, Dolci, Rivera, il viceallenatore Maldini, Campagnoli (mass.), Gatti (magazziniere); al centro: Sabadini, Nimis, Vecchi, Pizzaballa, Cafaro, Sogliano, Anquilletti, Bergamaschi; in basso: Tresoldi, Bianchi, Zignoli, Benetti, Turini, Chiarugi, Biasiolo, Gori, Frank

▶▶▶

attualmente al Napoli, alla vigilia della partita contro i veneti del 21 aprile: l'attaccante brasiliano sarebbe stato invitato a non impegnarsi quel giorno contro la squadra veneta, impelagata nella lotta per la salvezza, e a dare invece il massimo la domenica successiva contro il Foggia. Il Napoli ha poi effettivamente perso col Verona e battuto grazie a un gol di Clerici i pugliesi. In breve, risulta che il fattaccio si sarebbe consumato in una telefonata galeotta a Clerici da parte del presidente gialloblù, Saverio Garonzi. A quel punto, il Foggia sporge denuncia di illecito come parte lesa. Clerici ammette la telefonata, spiegando che col vecchio amico Garonzi ha innocentemente parlato della concessionaria Fiat che da tempo gli ha promesso di fargli aprire in Brasile a fine carriera: del campionato non si è assolutamente fatto cenno. Interrogato in contemporanea, Garonzi nega invece la telefonata, che poi invece finirà con l'ammettere di fronte alla deposizione del giocatore. Per De Biase è tutto chiaro: ci siano stati o meno riferimenti espliciti, il fatto stesso che si parlasse di favori di Garonzi a Clerici era sufficiente a concretizzare un'ipotesi di tentata corruzione. Dunque il Verona va condannato alla B. Si salverebbe il Foggia, ma intanto il rapporto di Menicucci ha messo nero su bianco che prima della gara conclusiva col Milan gli furono offerti tre orologi in regalo per la terna arbitrale, con l'invito a nasconderli per evitare che se ne accorgesse il rappresentante dell'Ufficio inchieste. Il club pugliese si difende asserendo di aver fatto l'offerta in buona fede, con la porta dello spogliatoio aperta, e di avere aggiunto l'avvertenza solo per aggirare la circolare federale che vieta regali agli arbitri. Difesa debole, che non fa breccia. Il processo sportivo si chiude con la condanna del Verona e del Foggia alla Serie B: la squadra veneta è retrocessa all'ultimo posto, quella pugliese penalizzata di 6 punti, così da scendere a 18 e "ripescare" la Sampdoria (a sua volta penalizzata di tre punti per l'"affare Tabanelli" della stagione precedente).

LA RIVELAZIONE D'AMICO RITROVATO

Ha già una lunga storia alle spalle, Vincenzino **D'Amico**. 5 ottobre 1972, Rieti: al 18' del secondo tempo dell'amichevole tra la Lazio e la squadra locale, su calcio d'angolo battuto da Petrelli, il baby attaccante biancoceleste, subentrato a Manservisi, si presenta in area con la gamba destra tesa per colpire il pallone; il portiere Luzzi gli si fa incontro e con la spalla fa leva sul ginocchio destro dell'avversario, che si accascia a terra con un grido di dolore. La diagnosi all'ospedale sarà impietosa: distorsione al ginocchio destro

Vincenzo D'Amico in una figurina Panini e a fianco, invano contrastato da Rimbano, segna al Bologna (a sinistra, Buso e Cresci) il 27 gennaio 1974

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

19ª GIORNATA - 3-3-1974
Cagliari-Milan 0-1
67' Benetti
Cesena-Foggia 2-0
12' Catania, 86' Orlandi
Fiorentina-Lazio 1-1
41' Desolati (F), 64' rig. Chinaglia (L)
Inter-Torino 3-0
40' rig., 54' e 63' Boninsegna
Juventus-Bologna 1-1
58' rig. Cuccureddu (J), 81' rig. Savoldi (B)
L.R. Vicenza-Verona 1-1
7' Zigoni (Ve), 26' Sormani (Vi)
Roma-Genoa 2-0
64' Spadoni, 75' Prati
Sampdoria-Napoli 0-0

20ª GIORNATA - 10-3-1974
Bologna-Cagliari 3-1
11' Novellini (B), 63' Riva (C), 66' Rimbano (B), 78' rig. Savoldi (B)
Foggia-Inter 1-2
4' Boninsegna (I), 64' rig. S. Villa (F), 82' Boninsegna (I)
Genoa-Juventus 0-1
12' Cuccureddu
Lazio-Cesena 2-0
35' Chinaglia, 40' Nanni
Milan-L.R. Vicenza 1-2
23' Faloppa (V), 63' Sabadini (M), 66' Damiani (V)
Napoli-Fiorentina 2-1
10' Braglia (N), 16' Clerici (N), 72' rig. De Sisti (F)
Torino-Sampdoria 1-1
27' Pulici (T), 37' rig. Maraschi (S)
Verona-Roma 0-1
76' Orazi

21ª GIORNATA - 17-3-1974
Cagliari-Verona 1-1
24' Marchesi (C), 54' Zaccarelli (V)
Cesena-Bologna 3-0
35' Ammoniaci, 64' rig. Orlandi, 75' Bertarelli
Fiorentina-Torino 3-1
15' Desolati (F), 20' Saltutti (F), 28' Desolati (F), 79' aut. Della Martira (F)
Inter-Lazio 3-1
5' Fedele (I), 32' Oriali (I), 51' Garlaschelli (L), 69' Mariani (I)
Juventus-Milan 2-0
46' Anastasi, 79' Altafini
L.R. Vicenza-Napoli 2-1
10' e 21' Sormani (V), 75' Braglia (N)
Roma-Foggia 3-0
32' Prati, 87' Prati, 90' Domenghini
Sampdoria-Genoa 1-1
80' Derlin (G), 89' Maraschi (S)

22ª GIORNATA - 24-3-1974
Bologna-Fiorentina 1-1
39' rig. Savoldi (B), 47' Della Martira (F)
Foggia-Sampdoria 2-2
43' Rognoni (F), 50' Maraschi (S), 72' Rognoni (F), 89' Arnuzzo (S)
Genoa-Cesena 1-2
41' Festa (C), 62' P. Mariani (G), 73' Savoldi II (C)
Lazio-Cagliari 2-0
24' e rig. 80' Chinaglia
Milan-Inter 1-5
5' Oriali (I), 7' aut. Sabadini (M), 9' Boninsegna (I), 20' Chiarugi (M), 44' Mazzola (I), 69' Mariani (I)
Napoli-Roma 1-1
62' Juliano (N), 77' Orazi (R)
Torino-L.R. Vicenza 1-0
10' Graziani
Verona-Juventus 0-0

con lacerazione dei legamenti. Vincenzo D'Amico non ha ancora 18 anni (è nato a Latina il 5 novembre 1954), ma ha già all'attivo una partita di Serie B (21 maggio 1972, Lazio-Modena 2-1). Ha cominciato nell'oratorio vicino a casa, il Cos Latina, e a 14 anni, grazie alla segnalazione di Mario Pignoli, ex giocatore della Lazio, passava all'Almas, di cui divenne il gioiello negli Allievi nazionali. Il general manager, Aldo Liberatore, lo portò invano in giro per l'Italia a far provini: Milan, Torino, Juventus e infine Roma (allenatore Helenio Herrera) furono concordi nel bocciarlo.

Finalmente, nell'estate del 1970, l'ennesimo "trailer" gli procurava l'ingaggio da parte della Lazio. Venne tenuto in naftalina per un'intera stagione, non solo per i suoi 16 anni, ma soprattutto per una clausola del contratto che in caso di esordio imponeva il versamento di 20 milioni supplementari. Entrato nel giro della prima squadra, Maestrelli lo sottoponeva ad allenamenti aggiuntivi sotto le cure di Bob Lovati, per aumentarne il tono muscolare in vista del debutto in A. Già "stellina" della Nazionale juniores e in attesa della convocazione nell'Under 23 di Azeglio Vicini, l'incidente di Rieti lo scaraventa fuori dalla scena. Operato per la ricucitura dei legamenti, a un certo punto pare debba smettere di giocare, ma non si rassegna. Persa tutta la stagione, riesce a tornare in campo e a quel punto Maestrelli lo estrae come coniglio a sorpresa dal suo cilindro tattico in avvio del torneo 1973-74. Schierato tornante a sinistra, il ragazzino inanella dribbling vincenti, invenzioni e fantasia. È genio e anche sregolatezza, perché ogni tanto si assenta dal gioco, ma la classe è pura e il presidente Umberto Lenzini, papà burbero della Lazio, lo prende sotto la propria ala protettiva, stregato dal suo calcio: «Mi paragonava a Di Stefano» ricorderà tanti anni dopo Vincenzino, «mi invitava a mangiare a casa sua pretendendo sotto giuramento che non lo raccontassi a quelli della prima squadra». E pazienza se il resto della carriera racconterà di un talento incompiuto, più che del fuoriclasse apparso in sboccio in questo memorabile campionato.

LA SARACINESCA BORSA DI STADIO

Per Sergio **Buso** del Bologna l'avvio di stagione è amarissimo. Ritrovandosi ancora terzo portiere a 22 anni, rifiuta in estate la conferma dell'ingaggio dell'anno precedente (12 milioni più premi) e gioca al rialzo. Ottenuto un diniego, risponde con eguale moneta all'allenatore Pesaola, quando questi vorrebbe promuoverlo titolare in Coppa Italia a Napo-

23ª GIORNATA - 31-3-1974
Cagliari-Genoa 0-1
2' Simoni
Cesena-Napoli 1-1
60' Braglia (N), 89' Braida (C)
Fiorentina-Milan 3-2
34' Saltutti (F), 40' Biasiolo (M), 42' Roggi (F), 75' Antognoni (F), 76' Benetti (M)
Inter-Bologna 1-1
33' rig. Boninsegna (I), 76' aut. Oriali (I)
Juventus-Torino 1-1
17' rig. Cuccureddu (J), 38' Graziani (T)
L.R. Vicenza-Foggia 1-0
25' Longoni
Roma-Lazio 1-2
5' aut. F. Pulici (L), 47' D'Amico (L), 50' rig. Chinaglia (L)
Sampdoria-Verona 2-1
55' Badiani (S), 72' rig. Maddè (V), 90' Santin (S)

24ª GIORNATA - 7-4-1974
Cagliari-Sampdoria 2-1
13' e 46' Riva (C), 56' Rossinelli (S)
Cesena-Juventus 0-2
6' Anastasi, 69' Altafini
Genoa-Foggia 2-1
61' aut. Colla (F), 64' Chimenti (F), 79' Corradi (G)
Inter-Fiorentina 1-1
31' Boninsegna (I), 46' Saltutti (F)
Napoli-Lazio 3-3
18' Clerici (N), 23' Chinaglia (L), 25' Juliano (N), 41' Chinaglia (L), 53' rig. Clerici (N), 63' rig. Chinaglia (L)
Roma-L.R. Vicenza 0-0
Torino-Bologna 2-0
37' e rig. 69' Pulici
Verona-Milan 2-1
26' aut. Sogliano (M), 41' rig. Zaccarelli (V), 88' Turini (M)

25ª GIORNATA - 14-4-1974
Bologna-Genoa 2-0
19' Rimbano, 37' Savoldi
Fiorentina-Roma 1-0
16' Desolati
Foggia-Torino 1-1
2' Sala (T), 85' Rognoni (F)
Juventus-Cagliari 1-1
53' Riva (C), 84' Causio (J)
L.R. Vicenza-Inter 1-0
13' Sormani
Lazio-Verona 4-2
8' aut. Bet (V), 25' Zigoni (V), 43' aut. Oddi (L), 49' Garlaschelli (L), 76' Nanni, (L) 78' Chinaglia (L)
Milan-Napoli 0-0
Sampdoria-Cesena 1-1
53' Maraschi (S), 59' Savoldi II (C)

26ª GIORNATA - 21-4-1974
Cesena-Cagliari 1-1
72' Gori (Ca), 60' Toschi (Ce)
Fiorentina-L.R. Vicenza 0-1
76' Damiani
Foggia-Bologna 1-1
12' Pavone (F), 68' Colomba (B)
Genoa-Torino 0-2
75' rig. e 88' rig. Pulici
Juventus-Sampdoria 2-0
5' e 58' Bettega
Milan-Lazio 0-0
Roma-Inter 3-3
5' Scala (I), 20' aut. Burgnich (I), 30' Mazzola (I), 68' Boninsegna (I), 76' Negrisolo (R), 81' G. Morini (R)
Verona-Napoli 1-0
33' Luppi

li. Messo al minimo di stipendio (210mila lire al mese) per insubordinazione, ci ripensa, va a Canossa e finisce col firmare per la cifra inizialmente rifiutata. All'epoca non ci sono i procuratori, il ragazzo è andato allo sbaraglio ed è stato respinto con perdite, tanto che si parla già di sua cessione a novembre. Pesaola però è alle prese con un ballottaggio scomodo per la maglia numero uno, tra il trentaseienne Battara in flessione di rendimento e l'eterna promessa Adani che continua a non offrire le garanzie necessarie ed è perdipiù infortunato; sicché alla seconda giornata, in casa col Vicenza, decide di nuovo di provare il "ribelle". Questa volta funziona, e funziona al punto che il lungagnone veneto (1,89 per 80 chili) conquista il posto da titolare. Buso è nato a Padova il 3 aprile 1950, è cresciuto nel vivaio del club biancoscudato, con cui ha giocato da titolare due stagioni in C, dal 1970 al 1972; dopodiché è stato ceduto al Bologna assieme alle altre due grandi promesse, l'ala Filippi e il trequartista Modonese. Dei tre è l'unico rimasto nella rosa rossoblù, ma appunto come terzo tra cotanto senno. Non è certo uno scavezzacollo: famiglia operaia, in Veneto d'estate lavorava nei cantieri per portare a casa qualche soldo in più. Ora l'improvviso salto tra i grandi lo rivela glaciale e imperturbabile, grazie a un autocontrollo che gli consente di far tesoro dello studio quotidianamente dedicato ad avversari e colleghi portieri per migliorarsi. Così eccolo neutralizzare ben tre rigori: a Gigi Riva, nientemeno, e poi a Golin e Maddè; e ben figurare con l'azzurro dell'Under 23, confermando l'etichetta di "nuovo ragno nero", vista la conformazione fisica simile a quella di Cudicini. Per l'estate chiede e ottiene dal club il permesso di trascorrere le ferie in Germania, ai Mondiali, per motivi didattici: seguire i portieri più forti del globo e aggiornarsi sulle moderne tecniche specifiche di allenamento. Finale dolcissimo di una stagione indimenticabile, per un giocatore

A fianco, Sergio Buso nella figurina Panini.
Sopra, in presa volante all'Olimpico su Chinaglia, il 27 gennaio 1974; nella stessa foto si riconoscono Garlaschelli e Cresci

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

27ª GIORNATA - 28-4-1974
Bologna-Verona 1-2
25' Luppi (L), 45' rig. Savoldi (B), 71' rig. Maddè (L)
Cagliari-Fiorentina 1-0
81' Piras
Inter-Juventus 0-2
32' e 54' Bettega
L.R. Vicenza-Cesena 0-0
Lazio-Genoa 1-0
43' Garlaschelli
Napoli-Foggia 1-1
66' Clerici (N), 70' aut. Punziano (N)
Sampdoria-Roma 0-0
Torino-Milan 1-0
16' rig. Pulici

28ª GIORNATA - 5-5-1974
Bologna-Napoli 2-2
20' Clerici (N), 22' rig. Savoldi (B), 50' Vieri (B), 76' Cané (N)
Fiorentina-Cesena 0-0
Foggia-Verona 1-1
60' Busatta (V), 78' Pirazzini (F)
Genoa-Milan 0-1
45' Chiarugi
Inter-Sampdoria 2-1
3' Badiani (S), 36' rig. e 71' Boninsegna (I)
L.R. Vicenza-Cagliari 1-1
10' Gori (C), 36' Faloppa (V)
Roma-Juventus 3-2
12' Domenghini (R), 16' Anastasi (J), 42' Negrisolo (R), 52' Anastasi (J), 74' Prati (R)
Torino-Lazio 2-1
13' Pulici (T), 32' Chinaglia (L), 43' Pulici (T)

29ª GIORNATA - 12-5-1974
Cagliari-Inter 1-1
27' Bedin (I), 69' Riva (C)
Cesena-Roma 1-1
67' Catania (C), 88' Prati (R)
Juventus-Fiorentina 3-1
9' e 78' Anastasi (J), 83' De Sisti (F), 86' Anastasi (J)
Lazio-Foggia 1-0
60' rig. Chinaglia
Milan-Bologna 1-1
2' Bigon (M), 55' Novellini (B)
Napoli-Torino 1-1
29' rig. Clerici (N), 35' Graziani (T)
Sampdoria-L.R. Vicenza 2-1
21' Sormani (V), 71' Badiani (S), 80' Improta (S)
Verona-Genoa 2-0
38' aut. Derlin (G), 44' aut. Rosato (G)

30ª GIORNATA - 19-5-1974
Bologna-Lazio 2-2
7' Petrelli (L), 19' Savoldi (B), 45' Pecci (B), 48' Chinaglia (L)
Fiorentina-Sampdoria 1-1
10' Desolati (F), 17' Mircoli (S)
Foggia-Milan 0-0
Genoa-Napoli 1-2
30' e 39' Braglia (N), 57' Rosato (G)
Inter-Cesena 3-1
10' aut. Ceccarelli (C), 25' Boninsegna (I), 72' Massa (I), 89' Braida (C)
L.R. Vicenza-Juventus 0-3
1', 8' e 38' Anastasi
Roma-Cagliari 2-0
35' Prati, 87' Spadoni
Torino-Verona 0-0

Una formazione del Bologna 1973-74. In piedi da sinistra: Bulgarelli, Cresci, Landini, Roversi, Battisodo, Buso; accosciati: Perani, Ghetti, Savoldi, Rimbano, Gregori

di buon livello che non manterrà tutte le promesse causa eccessivo impegno mentale.

IL SUPERBOMBER IL GIGANTE

Giorgio **Chinaglia** prende a spallate il campionato, riversando nel suo calcio irruente e trascinante tutta la rabbia di una esistenza in salita. È nato il 24 gennaio 1947 a Carrara, in un mondo piegato dalla guerra a una miseria endemica. Papà è emigrato in Galles, la moglie lo ha seguito solo dopo aver raggranellato altri soldi e infine, trascorsi alcuni anni con la sorellina Rita dalla nonna a Carrara, anche Giorgio ha raggiunto la famiglia a Cardiff. Qui la vita era ugualmente grama, con l'unica consolazione di furiose partite di pallone

▶▶▶

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	43	30	18	7	5	45	23
Juventus	41	30	16	9	5	50	26
Napoli	36	30	12	12	6	35	28
Inter	35	30	12	11	7	47	33
Torino	34	30	10	14	6	27	24
Fiorentina	33	30	10	13	7	32	26
Milan	30	30	11	8	11	34	36
Roma	29	30	10	9	11	29	28
Bologna	29	30	6	17	7	35	36
Cagliari	28	30	7	14	9	25	32
Cesena	27	30	6	15	9	25	28
L.R. Vicenza	26	30	7	12	11	22	37
Sampdoria***	20	30	5	13	12	27	34
Foggia**	18	30	6	12	12	20	34
Genoa	17	30	4	9	17	16	37
Verona*	25	30	8	9	13	28	35

* declassato all'ultimo posto dal giudice sportivo.
** 6 punti di penalizzazione
*** 3 punti di penalizzazione

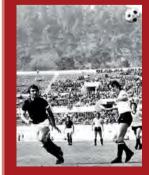
CLASSIFICA MARCATORI
24 reti: **Chinaglia** (Lazio, 7 rigori); 23 reti: **Boninsegna** (Inter, 5); 16 reti: **Anastasi** (Juventus, 1); 15 reti: **Riva** (Cagliari, 1), **Clerici** (Napoli, 6); 14 reti: **Pulici** (Torino, 7); 12 reti: **Savoldi** (Bologna, 6), **Cuccureddu** (Juventus, 5); 11 reti: **Chiarugi** (Milan); 10 reti: **Garlaschelli** (Lazio); 8 reti: **Bettega** (Juventus), **Braglia** (Napoli), **Prati** (Roma, 1); 7 reti: **Saltutti** (Fiorentina), **Altafini** (Juventus), **Cané** (Napoli), **Graziani** (Torino); 6 reti: **Bertarelli** (Cesena, 2), **Desolati** (Fiorentina), **Rivera** (Milan, 3), **Maraschi** (Sampdoria, 2), **Luppi** (Verona); 5 reti: **Gori** (Cagliari, 1), **S. Villa** (Foggia, 3), **Corradi** (Genoa, 1), **Damiani e Sormani** (L.R. Vicenza), **Benetti** (Milan), **Improta** (Sampdoria, 4), **Zaccarelli** (Verona, 1).

COPPA ITALIA

La politica del rigore

Formula confermata. I sette gironi all'italiana del primo turno estivo, partito il 29 agosto 1973, qualificano Juventus, Lazio, Inter, Cesena e Bologna per la Serie A, Palermo e Atalanta per la B. Con l'aggiunta del Milan detentore vengono suddivise nei due gironi conclusivi, al via il 12 dicembre. Nel primo vince il Bologna; nel secondo, a sorpresa, il Palermo, che supera di un punto la Juventus. Finale dunque inedita, il 23 maggio 1974 all'Olimpico di Roma, tra i rossoblù emiliani e i rosanero cadetti, ancora impegnati in campionato (si piazzeranno quarti, mancando la promozione). Si gioca di pomeriggio, davanti a un pubblico scarsissimo (attorno alle 10mila persone) cui tocca uno spettacolo gramo. Il Bologna attacca confusamente, il Palermo si difende bene, sbaglia qualche gol, poi quando passa in vantaggio meritatamente alla mezz'ora del secondo tempo – Magistrelli devia alle spalle di Buso un cross di Favalli da sinistra – sembra aver risolto la pratica. Invece nel primo minuto di recupero, su un contrasto con Arcoleo in area, Bulgarelli scivola a terra e Gonella, tra le perplessità generali, fischia il rigore. Va sul dischetto lo specialista Savoldi e fa centro. Dopo due inutili tempi supplementari al piccolo trotto, si va ai rigori. Per il Bologna fanno centro Bulgarelli, Savoldi, Novellini e Pecci; fallisce solo Cresci, che si fa parare il tiro da Girardi. Per il Palermo, invece, segnano Vanello, Magistrelli e Barbana, mentre Vullo tira alle stelle e Favalli colpisce la traversa. Il 5-4 finale frutta al Bologna la seconda Coppa Italia della sua storia.

Sopra, Bulgarelli realizza il primo rigore della serie decisiva. Sotto, il capitano rossoblù e Vanello, i due registi della finale di Coppa Italia, e ancora Bulgarelli mentre alza il trofeo all'Olimpico assieme a Landini e Cresci

▶▶▶

Giorgio Chinaglia in azione nella Lazio

COPPA DEI CAMPIONI

Dinamo carica

Ancora la Juve di scena, questa volta con qualche favore del pronostico, essendo fresca finalista. Al primo turno, il 19 settembre 1973, le tocca la Dynamo Dresda ed è evidentemente troppo presto – la A parte solo il 7 ottobre – per affrontare in trasferta un avversario già rodato. Per di più, Vycpalek manca nell'occasione di uno dei suoi uomini da battaglia migliori, Furino. Capello è in ritardo di forma, il centrocampo bianconero finisce in balia di quello avversario e i padroni di casa si impongono 2-0. Il 3 ottobre a Torino la musica è diversa: una Juve più tosta, con Furino al suo posto e Altafini per Bettega relegato in panchina, mette alle strette gli avversari, passando in vantaggio proprio col mediano dopo nove minuti. Mentre producono il massimo sforzo per raddoppiare, i bianconeri subiscono il pari causa sfortunata deviazione in autogol di Capello su tiro da fuori di Rau. Non è finita, però. La Juve va avanti a ondate, segnano ancora Altafini e Cuccureddu e i settantamila del Comunale di Torino ribollono di entusiasmo, nella speranza del quarto gol che porterebbe la qualificazione. Causio colpisce un palo, Anastasi sbaglia sottoporta e a un quarto d'ora dalla fine arriva la beffa, quando Sachse infila al volo un cross di Ganzera che ha trovato impreparata la fin lì impeccabile difesa bianconera. La Juve crolla di schianto, finisce 3-2 con tanti rimpianti per quell'andata giocata senza sufficiente preparazione. La Coppa alla fine premierà per la prima volta una squadra tedesca, il Bayern di Udo Lattek, che in due partite (ripetizione dopo l'1-1) avrà ragione dell'Atlético Madrid di Juan Carlos Lorenzo.

CRONACHE DELLO SPORT

Sconfitta a Dresda dalla Dynamo nell'esordio di Coppa Campioni

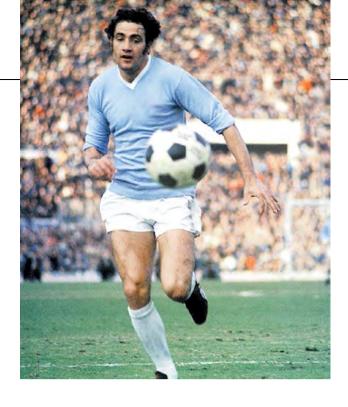
Un brutto colpo per la Juventus: 2-0

CRONACHE DELLO SPORT

Clamorosa eliminazione dei bianconeri dalla Coppa dei Campioni

Non basta alla Juve battere 3-2 la Dynamo

Addio Coppa

In alto, su La Stampa del 20 settembre 1973, la sconfitta della Juve a Dresda; e su quella del 4 ottobre 1973, la definitiva eliminazione dalla Coppa dei Campioni. Sopra, la premiazione del Bayern vincitore del trofeo

contro avversari più grandi ma meno tosti nello sgusciare verso il gol. Un giorno papà si è dimesso da operaio nell'industria pesante per accettare un posto da cuoco. Ha fatto fortuna, fino ad avere un ristorante tutto suo, in cui Giorgio dava una mano lavando i piatti e servendo come cameriere, per dormire poi la mattina sui banchi di scuola. Il ragazzo aveva la testa calda, ha persino messo le mani addosso a qualche insegnante, ma tutto gli veniva perdonato perché sul campo di calcio o in pista di atletica dava lustro alla scuola. A 15 anni un osservatore dello Swansea, notatolo appunto in un torneo scolastico, lo portava nelle giovanili del club: un attaccante tosto, tutto istinto e grinta, in apparenza l'ideale per il calcio britannico. Invece, dopo poche presenze in prima squadra (4 partite e un gol, campionato 1964-65) a 18 anni gli veniva restituito il tesserino, l'equivalente della lista gratuita. «Quel ragazzo» spiegò il presidente Glen Davis ai dirigenti del club «non ce la farà mai nel calcio professionistico». A quel punto si muoveva papà, organizzandogli un provino a casa, con la Massese, e il mondo cominciava a girare: 250mila lire al mese più i premi e maglia da titolare in Serie C. Trentadue partite e cinque gol nel campionato 1966-67 valevano 100 milioni, l'offerta clamorosa con cui l'Internapoli lo acquistava a fine stagione, la cifra più alta mai pagata in categoria. Sotto il Vesuvio il ragazzone (1,85 per 85 chili) centrava 24 volte la porta in due campionati di C e nell'estate del 1969 la Lazio spendeva 200 milioni sull'unghia per vestirlo di biancoceleste. La riuscita dell'affare era nelle 21 reti realizzate in due campionati di A e poi nelle 21 tutte in una volta in Serie B che riportavano la squadra nella massima categoria e gli garantivano l'esordio in Nazionale. Al ritorno in A l'ex cameriere realizzava 10 reti, non abbastanza per la sua voglia di sfondare. Con tanta rabbia in corpo e alle spalle una squadra che gioca a tutto campo e ha l'argento vivo addosso, eccolo però deflagrare come nuovo re dei bomber grazie a 24 reti costruite di forza, d'impeto, d'istinto, con la classe grezza che contraddistingue i campioni di strada. Non ha i piedi dolci, Giorgione, è polemico, provocatorio, talvolta violento. Eppure salta l'uomo e punta la porta, guida la ciurma, indica la rotta del gol. Un trascinatore da scudetto. Purtroppo andrà in crisi ai Mondiali per eccesso di generosità e da quel momento nulla sarà mai più come prima, soprattutto per la Lazio.

IL FASCINO DELL'EUFORIA

Il seguito dei due successi su Brasile e Inghilterra non fece che confermare il generale ottimismo: a Milano il 29 settembre 1973 gli azzurri superavano in amichevole 2-0 la Svezia, il 20 ottobre chiudevano con l'identico punteggio – il quarto consecutivo – il discorso qualificazione mondiale contro la Svizzera all'Olimpico di Roma. Restava un ulteriore tabù, rappresentato dal tempio di Wembley e l'Italia di Valcareggi andò a sgretolare anche quello, nell'esaltante serata del 14 novembre 1973, quando di fronte a 100mila spettatori, dopo una lunga resistenza attorno alle prodezze di Zoff, gli azzurri segnarono nel finale con Capello il gol di uno storico successo. Come evitare l'euforia? Gli innesti di Spinosi e Bellugi in difesa, di Benetti, Causio e Capello a centrocampo e di Chinaglia in attacco, davano l'idea della quadratura del cerchio, con tanto di convivenza ottimale tra i "dioscuri" Mazzola e Rivera. Un'unica amichevole di lusso venne giocata in preparazione al Mondiale, il 26 febbraio 1974 a Roma contro la Germania Ovest, organizzatrice del torneo: ne nacque uno sciapo nulla di fatto, tra due squadre decise a non scoprire le proprie carte. Finito il campionato con la prima storica vittoria della Lazio, gli azzurri affrontarono in amichevole l'Austria a Vienna l'8 giugno, a una settimana dal debutto in Coppa del Mondo,

Sopra, il manifesto ufficiale della Coppa del Mondo 1974. A fianco, Gigi Riva e Gianni Rivera, due "grandi" ormai avviati al tramonto

Sopra, l'Italia dello storico successo a Wembley. In piedi da sinistra: Chinaglia, Spinosi, Bellugi, Rivera, Zoff, Riva; accosciati: Capello, Causio, Facchetti, Burgnich, Benetti. Pagina accanto, in alto, la Nazionale che superò 3-1 Haiti il 15 giugno 1974 nell'esordio mondiale. In piedi da sinistra: Chinaglia, Morini, Rivera, Spinosi, Zoff, Riva; accosciati: Capello, Benetti, Burgnich, Facchetti, Mazzola. In basso, Dino Zoff stringe la mano a Sanon, l'attaccante di Haiti che ha interrotto la sua lunghissima imbattibilità in azzurro, fissandola a 1.142 minuti

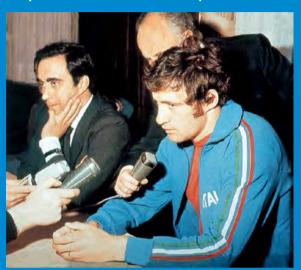
Il gruppo in gola

Lo stormire delle acque del laghetto di Mon Repos cullava il ritiro mondiale degli azzurri a Ludwigsburg, in un quadretto di apparente idilliaca serenità. Le braci però covavano sotto la cenere. Alla raccomandazione di partenza – "niente polemiche" – aveva subito risposto Antonio Juliano, regista del Napoli, per nulla rassegnato a vivere il terzo torneo iridato consecutivo da spettatore: «Sono demoralizzato: è il terzo Mondiale in cui vengo convocato senza speranza di giocare. Per capire perché, basta guardare cosa è capitato a Zoff: è passato da riserva a titolare non appena dal Napoli è passato alla Juve». Per risparmiare all'Italia l'ormai "classico" clima di polemiche e ripicche, Carraro e Allodi avrebbero voluto allontanare il giocatore partenopeo. Temendo tuttavia incontrollabili contraccolpi nello spogliatoio a una così clamorosa decisione, Valcareggi si oppose appellandosi a Franchi, il quale fece scendere la sua paterna benevolenza, punendo Juliano solo con un formale rabbuffo, accompagnato da una severa (!) riaffermazione della linea del rigore. Aperto uno spiraglio di debolezza, gli spifferi presero a soffiare impetuosi. Sostituito da Anastasi nel secondo tempo della bigia amichevole con l'Austria, Chinaglia avvertì senza mezzi termini: guai a chi si facesse sfiorare dall'idea di allestire una nuova "staffetta" dopo quella messicana; lui non era disposto ad accettarla. Tanto più che già gli toccava ingoiare il rospo di sopportare certi centrocampisti abituati a far faticare i compagni. Persino il timido Re Cecconi, tirato per i lunghi capelli biondi, disse allora la sua, lamentando la poco piacevole condizione di escluso a priori, nonostante la strepitosa stagione chiusa con lo scudetto, di cui tanto merito gli accreditavano unanimi i commentatori. Meno unito di così, alla vigilia del debutto mondiale contro Haiti, il gruppo azzurro non avrebbe potuto essere.

ricavandone un allarmante 0-0, specchio di una completa assenza di gioco. L'Italia restava comunque imbattuta da oltre due anni, il portiere Zoff da 1.096 minuti: un primato da... Mondiale.

L'APPARATO DIRIGENTE

Artemio Franchi volle che nessun dettaglio venisse trascurato: a guidare la comitiva azzurra alla Coppa del Mondo designò Franco Carraro, affiancato da Italo Allodi, cooptato nei ranghi federali come direttore generale delle squadre nazionali. Il massimo a livello organizzativo e manageriale. Al momento di compilare la lista dei 22, Valcareggi seguì i suggerimenti del campionato aggiungendo a Chinaglia altri due laziali: il libero di origini inglesi Wilson e l'esordiente propulsore di centrocampo Re Cecconi. Tra polemiche assortite di un ambiente in ebollizione, giunse il giorno del debutto, il 15 giugno nel modernissimo Olympiastadion di Monaco contro Haiti, primo morbido avversario di un girone comprendente anche Argentina e Polonia. A dispetto di un primo tempo stregato dalle prodezze del portiere Francillon e dell'apertura del secondo nel segno del centravanti Sanon, in gol al culmine di una ubriacante azione personale, l'Italia superò la prova passando tre volte. La formula con Mazzola sulla fascia destra sembrava funzionare: tra i guizzi dell'interista e i lanci di Rivera, il centrocampo faceva il proprio dovere. Poco assecondato, tuttavia, dall'attacco, finché il Ct non sostituì l'impacciato Chinaglia col più fresco Anastasi, ricavandone una dura quanto vistosa reazione del laziale e il gol dello juventino. A fine partita, la polemica nel ritiro azzurro prese ad ardere come un ciocco stagionato nel camino.

Carraro e Chinaglia alla conferenza stampa del "pentimento" del bomber azzurro dopo la ribellione

Nostalgia Chinaglia

Sostituito da Valcareggi al 69' della partita d'esordio con Haiti, Chinaglia rispose agli applausi di circostanza provenienti dalla panchina con eloquenti gesti della mano sinistra (anche se non con quello dell'ombrello, che un celebre inviato gli attribuì) e finendo il lavoro negli spogliatoi, dove sfogò l'ira funesta mandando in frantumi alcune bottiglie di vetro di acqua minerale. Quella sera stessa, Chinaglia venne inutilmente cercato nel ritiro e si pensò a una clamorosa fuga. La mattina dopo era al suo posto, ma il sospiro di sollievo dei dirigenti durò poco. Rifiutò di stringere la mano a Valcareggi, poi promise a Carraro di non fare più polemiche e infatti il giorno dopo, appreso di essere escluso dalla partita con l'Argentina, convocava i cronisti per un accorato sfogo: «Sono falsi. Mi avevano garantito il posto nelle prime due partite degli ottavi. Prima mi hanno sostituito, ora forse mi manderanno persino in tribuna. Nessuno ha il coraggio di parlare chiaro. La Lazio ha vinto lo scudetto e la Nazionale va in campo senza giocatori della Lazio. Il "vaffa"? Mi dispiace per il gesto, non per quello che ho pensato e che penso». Valcareggi, imperturbabile, cercò di spegnere il focolaio, Franchi decise di confermare la linea-Rivera di quattro anni prima, evitando di mandare a casa Chinaglia facendone un martire. Venne così organizzata una conferenza stampa in cui Carraro annunciò che la decisione di allontanare il giocatore era stata accantonata anche grazie all'intervento del suo allenatore di club, Maestrelli. Ritenuto «disadattato e disancorato dall'ambiente» il centravanti era stato perdonato: «Ci siamo resi conto oggi che Maestrelli è riuscito a offrirci del giocatore la versione più sincera: Chinaglia, in sostanza, aveva trascorso soltanto tre giorni di confusione. È il primo Campionato del Mondo cui partecipa, abbiamo pensato di dover usare nei suoi confronti una certa indulgenza». Il silenzio ostile di Italo Allodi, l'altro verso della medaglia dirigenziale, assomigliava a certe nuvole buie che non sfogano la tempesta. L'Italia era già con un piede fuori dal Mondiale.

LA STANGATA

Sballottato dalle critiche esterne e dalle divisioni dello spogliatoio, per la partita successiva contro l'Argentina (sconfitta a sorpresa dalla sottovalutata Polonia) Valcareggi decise di cambiare solo il centravanti, dando fiducia ad Anastasi. Il 19 giugno, mentre a Monaco la Polonia faceva a fette Haiti (7-0), gli azzurri a Stoccarda balbettavano calcio in una serata di opachi languori. I sudamericani passarono in vantaggio con il trequartista Houseman, su cui Valcareggi aveva inviato in marcatura il compassato Capello anziché un mediano più attrezzato in fase difensiva. Grazie a un'autorete di Perfumo il pari venne raggiunto, ma nulla di più. La disastrosa serata del centrocampo denunciava una condizione allarmante. Colpito da pesanti critiche, Rivera innescò una nuova polemica: «Con l'Argentina non ho giocato bene: una serataccia di quelle che capitano ogni cinque anni. Sarebbe assurdo sostituirmi, un giocatore non può cambiare la squadra da solo. Se mi escludono, la Nazionale non mi interessa più». Dopo lo sfogo di Juliano e la ribellione di Chinaglia, era la guerra di tutti contro tutti, nella convinzione che comunque si sarebbe passato il turno. Bastava infatti pareggiare con la Polonia il 23 giugno, ancora a Stoccarda. Valcareggi decise di sciacquare i panni della formazione, escludendo Rivera e Riva, inserendo Causio e recuperando Chinaglia. Purtroppo per lui, la Polonia non si accontentò del pari. L'arbitro negò un rigore ad Anastasi, i polacchi passarono due volte nel primo tempo. Una inutile rete di Capello nel finale non servì a scongiurare una bruciante eliminazione. Entrati in Germania da grandi favoriti, gli azzurri ne uscivano anzitempo come la grande delusione del Mondiale, che poi avrebbero vinto i padroni di casa tedeschi, battendo in finale il "calcio totale" della rutilante Olanda di Neeskens e Cruijff.

LE PARTITE

29 settembre 1973 - Milano **Italia-Svezia 2-0**
15' st Anastasi, 21' Riva.

20 ottobre 1973 - Roma **Italia-Svizzera 2-0**
39' pt Rivera rig.; 34' st Riva.

14 novembre 1973 Londra **Inghilterra-Italia 0-1**
41' st Capello.

26 febbraio 1974 - Roma **Italia-Germania Ovest 0-0**

8 giugno 1974 - Vienna **Austria-Italia 0-0**

15 giugno 1974 - Monaco **Italia-Haiti 3-1**
46' pt Sanon (H); 7' st Rivera (I); 19' st aut. Auguste (H), 78' Anastasi (I).

19 giugno 1974 - Stoccarda **Italia-Argentina 1-1**
20' pt Houseman (A), 35' aut. Perfumo (A).

23 giugno 1974 - Stoccarda **Polonia-Italia 2-1**
38' pt Szarmach (P), 44' Deyna (P); 40' st Capello.

In alto, l'argentino Carnevali esce su Mazzola nella partita di Stoccarda. Sopra, Capello segna l'inutile gol alla Polonia. A fianco, la Germania festeggia con la Coppa del Mondo. Sopra, da sinistra: Derwall, Deckert, Höttges, Maier, Flohe, Müller, Grabowski, Breitner, Schwarzenbeck, Hess, Cullmann, Dahn; sotto: Nigbur, U. Hoeness, Heynckes, Bonhof, Schön, Beckenbauer, Hölzenbein, Vogts, Overath, Deuser, Widmayer

2015 Comunicazione LND

IL CUORE DEL CALCIO

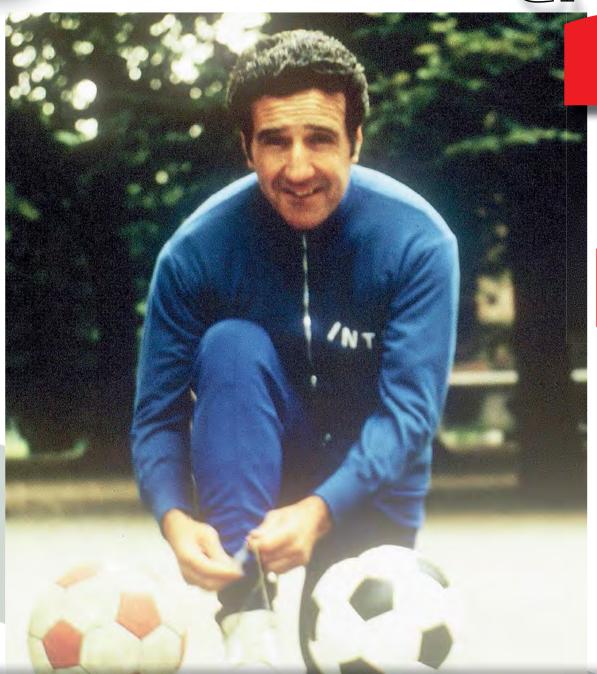
La **Lega Nazionale Dilettanti**
è la componente più numerosa della FIGC.
Con circa **14 mila** società
ed **1 milione** e **200 mila** tesserati non professionisti,
è la famiglia di calcio dilettantistico più grande d'Europa.
Oltre **700 mila** partite ogni anno
per i giovani, per la passione.

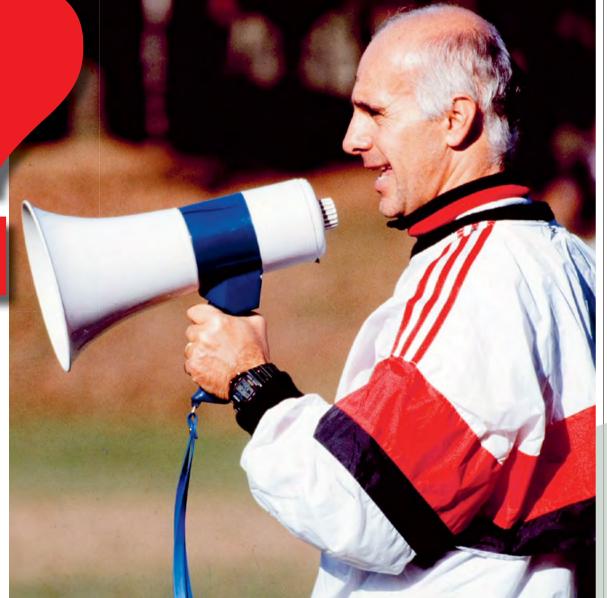
NUOVI IMPIANTI SICURI E SOSTENIBILI
l'impegno della Lega Nazionale Dilettanti per l'efficientamento energetico e per il benessere delle comunità.

www.lnd.it

LE GRANDI SFIDE ANCHE IMPOSSIBILI

100

MAGGIO 2016

L'INTER di Helenio HERRERA

È PIÙ FORTE ?

VS

IL MILAN

di Arrigo SACCHI

L'INTER

L'INTER DI HERRERA FU LA PRIMA SQUADRA A ESSERE IDENTIFICATA CON IL TECNICO E NON CON UN CAMPIONE

di **ANTONIO BARILLÀ**

Sarti, Burgnich, Facchetti... Le formazioni erano filastrocche, una volta. Immutabili in un calcio senza turn-over, senza nomi sulle maglie e senza pay tv. Quella dell'Inter, però, era speciale, capace d'emozionare come una vecchia canzone, d'evocare coppe luccicanti e braccia al cielo, d'inorgoglire un Paese oltre le barriere del tifo. Sarti, Burgnich, Facchetti... L'incipit d'una squadra tra le più forti di sempre, anzi non semplicemente più forti: capaci, per innovazioni e successi, di segnare la sto-

TITOLI VINTI

3 scudetti
(1963-1965-1966)

2 Coppe dei Campioni
(1964-1965)

2 Coppe Intercontinentali
(1964-1965)

A fianco, **l'Inter festeggia la Coppa Intercontinentale conquistata nel 1964.**
Pagina accanto, **i giocatori del Milan esultano dopo la vittoria al San Paolo di Napoli che di fatto consegnò loro lo scudetto 1988**

IL MILAN

di **ALBERTO POLVEROSI**

SACCHI È STATO UN RIVOLUZIONARIO, L'UOMO CHE HA SOVVERTITO SCHEMI CONSIDERATI IMMUTABILI

Serve una premessa, prima di entrare nella parte calda del dibattito. L'uomo che dette vita alla più forte squadra italiana di tutti i tempi (Grande Torino escluso, secondo chi le ha viste giocare tutt'e due) era un visionario, con una differenza rispetto alla categoria dei visionari tradizionali: sapeva di esserlo. L'accezione del termine, tutt'altro che spregiativa, presa dalla Treccani è questa: "Chi ha delle visioni, delle apparizioni soprannaturali". Arrigo Sacchi è stato innovatore, inventore, ri-

TITOLI VINTI

1 scudetto (1988)

1 Supercoppa italiana (1988)

2 Coppe dei Campioni (1989-1990)

2 Supercoppe europee (1989-1990)

2 Coppe Intercontinentali (1989-1990)

Sotto, Helenio Herrera indica uno dei cartelli con cui era solito catechizzare i suoi ragazzi nello spogliatoio. In basso, a colloquio con Sandro Mazzola

ria del pallone. L'Inter di Herrera come il Grande Torino, l'Honved di Puskas, il Real di Di Stefano, l'Ajax di Cruijff, il Milan di Sacchi, il Barcellona di Guardiola...

L'impronta del Mago

Il Grande Torino, più Grande di tutti, ha il volto degli angeli caduti a Superga, da Valerio Bacigalupo, che aveva le ali già in terra e volteggiava tra i pali con la sua maglia nera, a Valentino Mazzola, dotato di classe immensa che trascinava i granata arrotolandosi le maniche. Sfumano, nella memoria, gli allenatori degli anni del dominio: Kuttik, che importò il Sistema e poi Ferrero, Sperone, la coppia Lievesley-Erbstein. Così, negli anni Cinquanta, Puskas fu simbolo della fiaba dell'Honved, spezzata dai carrarmati sovietici entrati a Budapest, e Di Stefano icona del Real Madrid. L'Inter, rifletteteci, fu la prima squadra a essere identificata con il tecnico e non con un campione: eppure ce n'erano tantissimi, difensori statuari e registi raffinati, ali talentuose e bomber rapaci. C'era Luis Suarez, arrivato dal Barcellona appena dopo aver sollevato il Pallone d'Oro; c'era Sandro Mazzola, figlio d'arte, fulmineo nello scatto e abile nel dribbling, forse il prototipo del faso nueve; c'era Mario Corso dal mancino di velluto, con i suoi calzettoni abbassati e le punizioni a foglia morta. Non è un caso, però, perché Herrera tracciò davvero un'impronta. C'è chi sostiene abbia brevettato il catenaccio, in realtà già radicato e diffuso: lui lo perfezionò tatticamente, lo esaltò attraverso l'intensità del gioco, lo completò con ripartenze rapide e letali. Trasformò Picchi, terzino, in libero un passo dietro gli altri difensori, e inventò Facchetti fluidificante per bilanciare il baricentro basso; fuse il blocco sistematico degli avversari, fatto di rigide marcature a uomo e affidato anche al mediano, con una fase offensiva imperniata sui lanci di Suarez, sui guizzi di Jair, sul talento di Mazzola, sull'inventiva di Corso. Trapiantato in una grande squadra, il catenaccio non fu più difesa strenua, resistenza speranzosa, ma trappola mortale studiata attraverso allenamenti estenuanti che abbracciavano anche la mentalità. «Taca la bala... movimiento» ripeteva il mago alla Pinetina e tappezzava gli spogliatii di cartelli: «Chi gioca per sé gioca per l'avversario»; «Classe + preparazione + intelligenza = scudetto»; «Lottare o giocare? Lottare e giocare»; «Corri sempre più del tuo avversario se vuoi vincere»; «Punta al massimo».

IL CATENACCIO DELL'INTER NON ERA DIFESA STRENUA, MA TRAPPOLA MORTALE ESALTATA DALL'INTENSITÀ DEL GIOCO E DAL PRESSING

Dimensione internazionale

Con il suo «Taca la bala», Herrera inventò il pressing, così come fu pioniere della preparazione atletica e della dieta, ma la rivoluzione era racchiusa in quei cartelli: massime oggi usuali, perfi-

voluzionario, ha cercato un'altra natura nel suo sport. Non ha amato il calcio, ne era ossessionato. Per questa ragione ha lasciato la panchina ben prima del suo semplice rivale (come allenatore) Trapattoni. Sacchi non pensava al calcio, come fanno tutti i tecnici, lo idealizzava in una mente straordinariamente folle, con pensieri inarrivabili per la normale mente umana-calcistica. Nella sua autobiografia ha scritto che la stampa della sua epoca era schierata contro di lui perché non sopportava il nuovo. Non è vero. O meglio, è riduttivo. Sacchi è stato più di un uomo da contrastare, è stato l'uomo che ha spezzato la tradizione e fatto nascere il più ricco dibattito calcistico all'interno di redazioni che, prima di lui, stagnavano nell'ozio di schemi considerati immutabili.

Ministero della difesa

Se Arrigo ha fatto questo fuori dal campo, possiamo immaginarci cosa sia stato in campo, soprattutto negli allenamenti. Costruendo una squadra, ha costruito un movimento. Il suo Milan ha cominciato a vincere non solo perché era forte (e lo era a livelli inimmaginabili), ma perché era nuovo. Non batteva gli avversari, li stordiva. Quella squadra, negli anni, ha avuto tutto. Anche l'Inter di Herrera ha avuto tanto, ma nel Milan il processo era opposto: la qualità singola innalzava la qualità collettiva. Una delle capacità di Sacchi è stata quella di averlo fatto capire in fretta ai suoi giocatori, molti dei quali già afferma-

Sopra, Franco Baresi alza la Coppa dei Campioni 1989. Sotto, il 2-0 di Van Basten nella finale di Barcellona vinta 4-0 contro la Steaua Bucarest

SACCHI FECE CAPIRE IN FRETTA AI SUOI GIOCATORI CHE LA QUALITÀ DEL SINGOLO ANDAVA A BENEFICIO DELLA QUALITÀ COLLETTIVA

L'INTER

I NERAZZURRI ERANO UN MIX PERFETTO DI TATTICA, QUALITÀ, FISICITÀ E CORSA, CON GIOCATORI ALLENATI NELLE GAMBE E NELLA TESTA

no banali, ma al tempo innovative, schegge d'un martellamento psicologico che puntava ad accrescere la convinzione e l'autostima, marchio d'un tecnico in anticipo sui tempi che volle allenare la testa e non solo le gambe. Descrivono quell'Inter come una macchina da guerra, ma forse la parola giusta è guerriglia; capace di reggere l'assalto e abbattere poi con incursioni brucianti, d'andare in gol con due o tre passaggi rovesciando rapidamente il fronte. Una squadra perfetta che impastava tattica, qualità, fisicità e corsa: difatti vinse tre scudetti, due Coppe dei Campioni e due Intercontinentali, diventando la prima squadra

A fianco, una formazione dell'Inter che nel 1965 vinse scudetto, Coppa dei Campioni e Coppa Intercontineltale. In piedi da sinistra: Sarti, Facchetti, Guarneri, Bedin, Burgnich, Picchi. Accosciati: Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. Sotto, un primo piano di Jair

ad assumere una dimensione internazionale. Nel catenaccio speciale dell'Inter, non casualmente mutuato in tutto il mondo, c'erano addirittura i barlumi del calcio totale, con il "movimiento" avvolgente e i ritmi altissimi, con il mediano incollato alla mezzala avversaria e il terzino che volava dall'altra parte del campo. Non ci addentriamo ulteriormente nei riti di Herrera, nelle sue passioni, nella mania per gli appunti, nella curiosità d'un idioma che mescolava tante lingue, perché si finirebbe per parlare di lui più che dell'Inter. Ma quella squadra era fino in fondo sua creatura, amata o temuta come lui voleva essere, senza mai cercare compromessi o preoccuparsi d'essere simpatico a tutti.

Vincere, non importa come

I denigratori, ovviamente, rimproverano il gioco poco brillante e le vittorie asciutte, senza traccia

ti. Per questo ammira Sarri: ha fatto lo stesso nel Napoli. Sul portiere, meglio l'Inter con Sarti, l'unico vero innovatore di quella squadra, se si eccettua il periodo di Giovanni Galli. Come livello della difesa, il Milan era oltre. Tassotti, Costacurta, Baresi e Maldini: non si poteva avere di più. Insieme erano la compattezza, l'organizzazione, la solidità, la tecnica. Presi uno per uno (anche se Sacchi non avrebbe mai permesso questa operazione...), erano un insieme di qualità assolute. Tassotti appariva come il gregario (figuriamoci), in campo aveva un senso della posizione ineguagliabile, sorprenderlo alle spalle era impossibile. Costacurta era l'Inzaghi della difesa, sapeva prevedere prima degli altri come, dove e quando sarebbe passato quell'avversario o quel pallone: oggi ai telecronisti piace chiamarla "lettura", in realtà si tratta di intuito unito all'esperienza, al lavoro, all'occhio; quando Costacurta doveva occuparsi di un'azione scabrosa, non andava mai all'arrembaggio (come faceva Maldini, per esempio), ma quasi rendeva mansueto il suo avversario, lo rabboniva, lo accompagnava nella sua tana per poi togliergli la palla. Per Baresi, perfino più dei piedi, piedi d'oro, piedi da regista e non da difensore centrale, valeva il braccio: lui l'alzava e gli arbitri fischiavano il fuorigioco. Questo per dire della sua autorevolezza. Era il proseguimento ideale di Gaetano Scirea e con questo abbiamo detto tutto.

Centrocampo di gravità

Il centrocampo era l'immensità calcistica. C'erano cervelli, piedi, muscoli, polpacci, un misto di tecnica e forza, di aggressività e raffinatezza, di rabbia e freddezza, di ragionamento e intuizione. Era il punto che nessuna avversaria, nemmeno la Juve, nemmeno il Napoli di Maradona, e nemmeno l'Inter di Herrera, poteva raggiungere. Da quando conosciamo Ancelotti, ci accompagna questa idea: da allenatore ha vinto tutto perché da giocatore conosceva tutto. Carletto è stato quello che, qualche anno dopo, è stato Seedorf: il centrocampista che sa tutto. Con più tecnica l'olandese, con più testa Ancelotti. E se accanto a un giocatore del genere ci mettete Rijkaard, Donadoni e Gullit, che faceva un po' il centrocampista e un po' l'attaccante, si fa alla svelta a capire che quel reparto ha rappresentato il meglio del calcio europeo in quel decennio. Mica sarà un caso se Ancelotti è diventato il miglior allenatore d'Europa (Guardiola è il numero uno in filosofia), se Rijkaard, prima di accontentarsi, è stato uno dei migliori tecnici del Barcellona, se Donadoni è stato (e forse lo sarà di nuovo) anche Ct dell'Italia, e se solo Gullit, che nella carriera di allenatore ha pagato il suo carattere assai esuberante, si è fermato sul più bello. C'era, in quel centrocampo, così tanta materia grigia che sarebbe stata sufficiente per tre o quattro squadre.

NEL CENTROCAMPO DI QUEL MILAN C'ERA TANTA MATERIA GRIGIA CHE SAREBBE BASTATA PER TRE O QUATTRO SQUADRE

Sopra, il Milan che trionfò nell'Intercontinentale del 1990 battendo 3-0 l'Olimpia Asunción nella finale di Tokyo. Sotto, Carlo Ancelotti, "cervello" del Milan sacchiano

IL MAGO HA AVUTO IL MERITO DI CREDERE NELL'ORGANIZZAZIONE TATTICA SENZA PRETENDERE DI OSCURARE LA CLASSE

Sopra, Luis Suarez. A fianco, Aristide Guarneri portato in trionfo dai tifosi in occasione dello scudetto 1966. Sotto, Giacinto Facchetti, bandiera nerazzurra

di spettacolo: in realtà, quell'Inter solida e veloce a distendersi, dal gioco fisico ma illuminato da lampi di classe, piaceva. Il problema, storicamente, non è il catenaccio, ma la sua interpretazione. Difatti H.H. non ebbe mai i fischi di Alfredo Foni, predecessore nella prima metà degli anni Cinquanta, al quale il tifo nerazzurro, nonostante due scudetti, mai perdonò il tatticismo esasperato. Herrera ricambiava sorrisi, strappava applausi, si godeva i risultati striminziti: vinse per 1-0 la finale di Coppa dei Campioni con il Benfica, seconda consecutiva dopo quella sfilata al leggendario Real Madrid, e pure lo spareggio nella prima finale d'Intercontinentale con l'Independiente. Quell'Inter salì sul tetto d'Europa e del Mondo: quanti davvero ne avrebbero barattato i trionfi con un gioco più avvincente?

Dopo il Grande Toro

Descritta la grande Inter, difesa dai detrattori prevenuti che si fermano all'accezione negativa del catenaccio, è ovviamente impossibile collocarla in un'ideale gerarchia delle squadre più forti di sempre. In un gioco aperto, in cui non esistono verità, lassù mettiamo il Grande Torino, con l'Inter di Herrera subito a ridosso e comunque davanti al Milan di Sacchi: un derby senza tempo, è la nostra sensazione, vedrebbe il Mago di Buenos Aires prevalere sul Vate di Fusignano. Perché Herrera, in rapporto all'epoca, è stato più coraggioso e dirompente, ha creduto all'organizzazione tattica senza pretendere d'oscurare la classe, ha battuto le leggende del Real Madrid, mentre Sacchi aveva lui le leggende d'Europa. È solo un gioco, ma immaginiamo il Milan attaccare con eleganza, prevalere anche nel possesso palla, però inutilmente. Vediamo Van Basten cozzare contro Burgnich, Gullit sbattere contro Bedin, Facchetti risucchiare Donadoni. E all'improvviso, un lancio perfetto di Suarez, il centrocampo rossonero scavalcato, lo scatto di Jair, la stoccata vincente di Milani. Uno a zero, e va bene così: certe volte lo spettacolo non conta...

ANTONIO BARILLÀ

IL MILAN

LO HA RICONOSCIUTO ANCHE LA UEFA: NESSUNO HA ABBINATO VITTORIE E GIOCO COME IL MILAN DI SACCHI

Il valore del Marco

Davanti c'era lui, Marco Van Basten. Nella partita in cui il Milan di Sacchi è diventato Campione d'Europa, a Barcellona contro la Steaua, Marco segnò due gol. Forse è l'unico esemplare ad aver raggiunto il punto più alto della carriera senza condividere le idee del suo tecnico visionario. Non si sono mai amati, mai capiti, come del resto capitò a Baggio qualche anno dopo, in Nazionale, ma nessun centravanti al mondo, centravanti puro intendiamo, ha raggiunto il livello della sua classe. I sacchiani a oltranza aggiungono a questa lista di fenomeni autentici anche i nomi di Colombo e di Evani, per dimostrare che Arrigo vinceva pure con i gregari. Giusto, ma non è l'unico. C'è sempre un Colombo nelle grandi squadre. Anche nel Milan di Ancelotti, quello dei numeri 10, c'era Gattuso; nel Barcellona di Guardiola c'era Busquets, nell'Inter di Herrera c'era Bedin, nella Juve del Trap c'era Furino. Un elemento equilibratore è indispensabile.

Erede dell'Ajax

Il primo libro di Sacchi, una specie di vademecum per gli allenatori del settore giovanile, scritto quando era il tecnico della Fiorentina Primavera, dal titolo "Ragazzino, vuoi diventare calciatore?", finiva con questa frase: «Dopo l'Ajax, nel calcio niente sarà più come prima». Rileggendolo dopo anni, non era una considerazione, ma un avvertimento. Prima ancora dell'Ajax, c'era stata l'Honved di Budapest. Dopo l'Ajax, quel Milan, il Barcellona di Guardiola e un altro talentuosissimo Milan di Ancelotti. Di questa lista di pura élite fa parte anche l'Inter di Herrera, ma solo per le vittorie; anzi, per le vittorie e per giocatori come Facchetti, Mazzola, Suarez e Corso, non per le vittorie abbinate al gioco come il Milan di Arrigo Sacchi. Nel 2015, la Uefa ha stabilito che proprio la squadra rossonera è stata la migliore di sempre a livello di club. E quel giudizio per noi è definitivo.

ALBERTO POLVEROSI

Sopra, Frank Rijkaard a segno nella finale della Coppa dei Campioni vinta nel 1990. A fianco, Ruud Gullit e Marco Van Basten, coppia d'assi olandese. Sotto, Roberto Donadoni

IL CALCIO IN PUNTA DI

Eppur si muove. Eppure la pallina continua a muoversi veloce sul panno verde di 140 centimetri per 90. Uno si avvicina al Subbuteo - l'accento sulla seconda u, per favore - immaginando di trovarsi di fronte a nostalgici sopravvissuti degli anni del boom di questo gioco, i Settanta e gli Ottanta, e invece scopre un mondo in continua evoluzione, con una Federazione ricca di idee, che regola l'attività di circa 1600 agonisti, dai veterani agli Under 12, un campionato inquadrato in quattro serie, aspre rivalità tra società, assi stranieri che vengono a giocare da noi. E tra questi, il più forte di tutti, uno spagnolo che somiglia più a Zeman che a Guardiola.

Ma andiamo per ordine. Il Subbuteo è un gioco da tavolo che riproduce una partita di calcio. Fu creato in Gran Bretagna nel 1947 dall'ornitologo Peter Adolph, che gli volle dare il nome di un falco - falco subbuteo è il nome scientifico del lodolaio - perché la classica "schicchera" con cui si spingono i calciatori verso il pallone gli ricordava il movimento del becco dell'uccello verso la preda. Fu per anni uno dei giochi più diffusi tra i ragazzi di tutta Europa, soprattutto in Inghilterra (nel 2002 un'indagine rivelò che il 90 per cento dei padri over 30 possedeva, generalmente in soffitta, il campetto del Subbuteo). A metà degli anni Ottanta i giocatori erano circa 7 milioni, il catalogo comprendeva 322 squadre, e l'indice "magico" del campionissimo di quei tempi, il nostro Andrea Piccaluga, fu assicurato per 400 milioni di lire.

DITO

Gioco da tavolo inventato nel 1947 dall'ornitologo Adolph, il Subbuteo ha vissuto la sua epoca d'oro fra gli anni Settanta-Ottanta. I videogiochi parevano averne decretato la scomparsa, ma proprio il web ha permesso ai tanti appassionati di ritrovarsi e di rinvigorire una passione che non ha età. In Italia, dove ci sono più di 80 squadre, gioca anche il campionissimo spagnolo Carlos Flores

di **MASSIMO GRILLI**

L'arrivo dei computer e dei videogiochi fu un ciclone che si abbattè senza pietà sul panno verde. Negli anni Novanta l'azienda che produceva il gioco - la Subbuteo Sports Games Ltd - fu acquisita dalla statunitense Hasbro, che nel 2000 provò, senza riuscirci, anche a interrompere la produzione, considerando il gioco ormai antiquato. Dopo alterne vicende, dal 2009 il marchio Subbuteo è ufficialmente ricomparso da noi, con modifiche che spesso hanno lasciato perplessi gli appassionati, molti dei quali non a caso si ritrovano nella community dell'Old Subbuteo, che gioca esclusivamente con materiali degli anni d'oro.
E adesso? «Il vento della modernità, che aveva spazzato via il Subbuteo, ne ha anche aiutato la ricrescita» ci dice Giuseppe Silvestri, collega giornalista e giocatore appassionato. «La rete, e Facebook soprattutto, hanno contribuito a rimettere in contatto comunità di giocatori. È cresciuta la voglia di nuovi confronti e di nuove sfide, che la Federazione ha recepito». «Sì, la Fisct, Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo, è l'erede della passione dei ragazzi di trenta o quaranta anni fa» spiega il presidente Maurizio Cuzzocrea. «Oggi abbiamo oltre 80 squadre diffuse in tutto il territorio nazionale che giocano campionati che vanno dalla Serie A alla Serie D». La Fisct cerca nuovi orizzonti, sta curando molto il lavoro sui giovani (Messina, Livorno, Cremona, Roma e Casale Monferrato hanno già vivai ben organizzati) e punta in un futuro non troppo lontano a entrare nel Coni, come Federazione associata, perché, dicono, «lo stress e la tensione di cui le nostre partite sono ricche sono molto simili alle prestazioni agonistiche tipiche

Sotto, foto di gruppo per tutti gli azzurri che hanno partecipato al Mondiale 2015 di Subbuteo che si è svolto a San Benedetto del Tronto. Pagina accanto, dall'alto, lo spagnolo Carlos Flores, campione iridato; il mitico campione inglese Bobby Charlton con Edilio Parodi, distributore del gioco in Italia, che nel 1978 diede vita al Guerin Subbuteo, per anni il più importante torneo a livello nazionale; l'esultanza di Claudio La Torre, vincitore del titolo Under 15

A sinistra, la premiazione dei campioni mondiali 2015 di tutte le categorie. L'entusiasmo suscitato a San Benedetto del Tronto dal più importante appuntamento dedicato al Subbuteo, ha contagiato anche Valentina Vezzali, a destra, madrina della cerimonia di inaugurazione dell'evento

degli sport tradizionali».
Ecco, quali sono le caratteristiche di un buon giocatore di Subbuteo? «Per vincere servono la precisione di un giocatore di biliardo e la mentalità di uno scacchista» risponde Silvestri. «E poi capacità di concentrazione, allenamento, sensibilità. I più bravi sanno riconoscere le differenze minime di peso tra i giocatori, o le asperità meno visibili del campo di gioco. Poi, certo, c'è il campionissimo, come Carlos Flores, che esce dagli schemi». Flores, spagnolo di Murcia, non è solo l'asso che ha spinto la Spagna a vincere l'ultimo titolo Mondiale a squadre, nel 2015 a San Benedetto del Tronto. È il fenomeno assoluto. «Forse il più grande giocatore di tutti i tempi, insieme al nostro Massimo Bolognino di Napoli» continua Silvestri. «Ha una precisione nel tiro incredibile e poi con lui è inutile parlare di strategie particolari: conosce solo un modo di giocare, andare all'attacco. E se generalmente si attacca con tre o quattro giocatori, lui lo fa con otto. Lascia inevitabilmente qualcosa agli avversari, ma ti travolge. Come Zeman? Il paragone ci può stare, ma Flores concede meno in difesa...».
Flores è uno dei numerosi campioni stranieri che sono tesserati per società del nostro Paese e che almeno un paio di volte all'anno - nei campionati a squadre, per evitare eccessive spese, i gironi di andata e di ritorno sono concentrati in due week end, a distanza di mesi - vengono da noi a miracol mostrare. Eh sì, perché non saremo più i Campioni del Mondo, ma in un mondo di dilettanti puri siamo ancora la nazione guida come organizzazione e professionalità. Flores e il nostro Nastasi, vincitore e finalista nell'ultimo Mondiale open, giocano nella Reggiana, forse la squadra più forte, divisa da Perugia da una ri-

valità da derby calcistico, mentre l'altro asso spagnolo Noguera è il campione delle Fiamme Azzurre di Roma, in testa alla Serie A dopo il girone di andata. Gli spagnoli sono tanti, ma giocano da noi anche greci - il Foggia ne ha tesserati due - e maltesi, perché l'isola del Mediterraneo sta vivendo un autentico boom del Subbuteo, tanto che qualche nostro rappresentante è anche tesserato lì come "straniero". Insomma, se nel "vero" calcio perdiamo colpi a livello internazionale, almeno nella sua simulazione dettiamo legge. È già qualcosa, no?

MASSIMO GRILLI

L'ANTENATO ERA IL NEWFOOTY

Secondo la leggenda, il primo "calcio da tavolo" è nato sulle navi inglesi di un secolo fa, come consolazione per i marinai che non potevano praticare il football per... mancanza di spazio. Il Subbuteo comunque è un diretto discendente del Newfooty, brevettato nel 1929: si giocava con due squadre di giocatori a figura piatta montati su base semisferica.

LE REGOLE

Le squadre sono composte da undici giocatori, miniature in plastica tridimensionali appoggiate a una base semisferica. I giocatori vengono spinti verso il pallone con il "tocco a punta di dito", mentre il portiere viene manovrato con un'apposita asticella. I giocatori mantengono il possesso della palla finché la miniatura colpita entra in contatto con la palla (non sono possibili però più di tre tocchi dello stesso giocatore) o la palla non tocchi una miniatura dell'avversario. Previsti due tempi da 15' l'uno.

LA FEDERAZIONE

La Federazione (Fisct) regola l'attività agonistica dei giocatori, divisi in sei categorie (Open, Veterani, Under 19, 15 e 12, e Ladies), organizzando i campionati italiani assoluti (finali a maggio) e a squadre (a metà aprile il girone di ritorno); poi la Coppa Italia, la Supercoppa e il circuito dei tornei (Fisct Tour), con tappe settimanali nelle varie città. Il Centro Federale è a San Benedetto del Tronto.

I MONDIALI

È ricca la bacheca azzurra nei Campionati del Mondo: 90 titoli, tra vittorie a squadre (43) e individuali (47). L'ultima Coppa del Mondo Assoluta, disputata un anno fa a San Benedetto, è stata vinta dalla Spagna: 2-0 in finale sull'Austria, che in semifinale aveva superato l'Italia, trionfatrice in 14 delle 17 precedenti edizioni. Il titolo di singolare più importante è andato allo spagnolo Carlos Flores, che in finale ha battuto Massimiliano Nastasi per 7-2. Semifinalisti, un altro azzurro, Daniele Bertelli, e il greco Beis. Massimo Bolognino, il "Maradona del Subbuteo", vanta 4 titoli mondiali Open; due a testa per Nastasi e Bertelli.

IL GUERIN SUBBUTEO

Negli anni d'oro di questo gioco, il sogno di tanti subbuteisti italiani era partecipare e conquistare il Guerin Subbuteo, organizzato per la prima volta nel 1978 ad Arenzano, vicino Genova, in collaborazione con Edilio Parodi, importatore e distributore del gioco. Così per venti anni il Guerin Subbuteo - si partecipava grazie a un tagliando contenuto nel giornale - ha rappresentato la più importante manifestazione nazionale, con fasi di selezione regionale e la finale nazionale, divisa tra juniores e seniores.

IL COLLEZIONISMO

Florido anche il mondo dei collezionisti che raccolgono le squadre degli anni d'oro del gioco (con i giocatori dipinti a mano, secondo la leggenda, da casalinghe del Kent e quotazioni che arrivano a 400 euro), ma anche programmi, articoli di giornale, gadget (molto ricercate le spille del Guerin Subbuteo). La Bibbia in materia è sicuramente "Se questo è un gioco" (edizioni Youcanprint), dove Nicola Deleonardis ha raccolto le foto e le caratteristiche delle 322 squadre del catalogo ufficiale inglese degli anni Ottanta, con curiosità e aneddoti anche sulle relative squadre "vere".

La gioia della Nazionale danese al termine della finale dell'Europeo 1992 e la premiazione nello stadio Ullevi di Göteborg

FIABA A LIETO FINE

A sorpresa l'Europeo 1992 portò alla ribalta la Danimarca, ripescata all'ultimo momento dopo che l'embargo Onu aveva escluso la Jugoslavia e priva della sua stella, Michael Laudrup, in rotta con il Ct. Nazionale operaia che beffò Francia, Olanda e Germania, le superpotenze dell'epoca

di **ALEC CORDOLCINI**

Rispetto a quello del Mondiale, l'albo d'oro dell'Europeo presenta più sorprese, con le "intruse" Danimarca (1992) e Grecia (2004) in mezzo a Nazionali dal blasone maggiore. Tra danesi e greci, la palma di sorpresa delle sorprese va ai primi per due ragioni: all'Europeo parteciparono da ripescati, e soprattutto lo fecero senza la loro stella Micheal Laudrup, uno dei più forti giocatori mai espressi dal calcio danese. La Danimarca sembrava inoltre essersi giocata l'occasione della vita sei anni prima in Messico, quando la Nazionale nota come Danish Dynamite, un concentrato di qualità, talento e atletismo (basti pensare a giocatori quali Preben Elkjær, Søren Lerby, Frank Arnesen, Morten Olsen e al già citato Laudrup) che nei Paesi di modesta tradizione calcistica capita una volta nella storia, si era schiantata agli ottavi contro la Spagna, dopo aver fatto faville nella fase eliminatoria. Una selezione che, complici i limiti anagrafici di alcuni big e un delicato ricambio generazionale, non era riuscita a qualificarsi né a Italia '90 né, appunto, al successivo Europeo del 1992. Quello che poi avrebbe vinto.

Manico di ripiego

Richard Møller Nielsen era considerato dalla Federcalcio danese (DBU) un buon "manico", ma nulla più. Allenatore serio, preparato (due titoli in patria con l'Odense), privo però del quid necessario per guidare in prima persona la Nazionale, dove aveva lavorato per anni come vice del tedesco Sepp Piontek, l'uomo che aveva plasmato la Danish Dynamite. Ma non solo: Piontek aveva guidato il calcio danese fuori da un dilettantismo che non riguardava solamente i giocatori (diventati pro in Danimarca solo nel 1978), ma investiva una vasta serie di ambiti, da quello gestionale e organizzativo a quello tecnico-tattico. Dopo l'addio di Piontek, la DBU voleva un altro Ct tedesco e lo aveva individuato in Horst Wohlers del Bayer Uerdingen, ma il club bloccò tutto. Ci si dovette quindi accontentare di Møller Nielsen, anche perché incombevano le qualificazioni a Euro 92, nelle quali la strada, dopo un facile esordio contro le Isole Får Øer, si era fatta subito in salita, con pareggio a Belfast contro l'Irlanda del Nord e sconfitta casalinga contro la Jugoslavia. Le successive cinque vittorie consecutive non furono sufficienti per riprendersi la testa del girone.

Sotto, da sinistra, John Jensen e Kim Vilfort al tiro contrastato dall'olandese Rob Witschge. A fianco, dall'alto, Brian Laudrup e il fratello Michael, che alla vigilia dell'Europeo rinunciò alla Nazionale per manifestare il proprio dissenso nei confronti del tecnico

A sinistra, Vilfort realizza il gol del definitivo 2-0 nella finale contro la Germania. Pagina accanto, il rigore di Van Basten parato da Schmeichel in semifinale

Michael Laudrup rinuncia

Møller Nielsen aveva un problema: Micheal Laudrup. I due erano tatticamente agli antipodi, con il Ct che prediligeva un gioco di rimessa, lasciando volentieri la palla agli avversari per poi cercare di colpirli con rapidi contropiedi. Laudrup, per contro, era abituato a una concezione di calcio totalmente diversa, creativa, offensiva, e stava facendo faville nel Barcellona di Cruijff. Proprio il citato pareggio a Belfast aveva definitivamente incrinato le relazioni tra i due, con Møller Nielsen che aveva sostituito entrambi i fratelli Laudrup, una mossa paragonabile in Danimarca a quella che fece Claudio Ranieri in un derby romano dell'aprile 2010, quando tolse dal campo Totti e De Rossi. Poco dopo, Laudrup comunicò il suo addio alla Nazionale (in realtà rientrerà tre anni dopo). «A 25 anni avevo già accumulato oltre 60 presenze» ricorderà il giocatore in seguito, «tutti i big si erano ritirati ed ero consapevole di rappresentare per tutti il punto di riferimento. Ma non ero d'accordo sul modo in cui giocava la Danimarca e come potevo essere il faro della squadra, se non condividevo il progetto alla base? Mi è spiaciuto parecchio non partecipare a quella grande impresa, ma se tornassi indietro rifarei la stessa scelta».

Ciao Jugoslavia

Il 31 maggio 1992 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU emanò la risoluzione n. 757, che decretava l'embargo contro la federazione jugoslava, la sospensione degli scambi scientifici, tecnici e culturali nonché l'esclusione dalla partecipazione a manifestazioni sportive. Mancavano dieci giorni al fischio di inizio dell'Europeo e per coprire il buco la UEFA contattò la Danimarca. Il mito creato attorno all'impresa degli scandinavi narrò di giocatori richiamati in fretta e furia dalle vacanze, chi perso in qualche isoletta nel mezzo dell'Oceano Pacifico ad abbrustolirsi sotto il sole, altri impegnati a tracannare birra in qualche chalet in mezzo ai boschi. Non è andata propriamente così, come ricordato da Kim Vilfort. «Non vivevamo in un universo parallelo, sapevamo cosa stava succedendo alla Jugoslavia e alcuni di noi parlavano di ripescaggio. Il 3 giugno, inoltre, c'era in programma un'amichevole con la CSI (Comunità degli Stati Indipendenti, così si chiamava all'epoca ciò che rimaneva dell'URSS, ndr), in preparazione del loro Europeo».

Di necessità virtù

Lontana dall'odierna bulimia di partecipanti, la formula dell'Europeo svedese del '92 prevedeva due gironi da quattro squadre. Assente l'Italia, eliminata nelle qualificazioni dalla CSI, le favorite erano Germania e Olanda, rispettivamente Campione del Mondo e d'Europa in carica, con la Francia guidata da Michel Platini quale principale outsider. La Danimarca iniziò come

VILFORT *GOL DA LIBRO CUORE DEDICATO ALLA FIGLIA LINE, MALATA DI LEUCEMIA*

da pronostico, con un punto nelle prime due partite (0-0 contro l'Inghilterra, 0-1 contro la Svezia), poi si sbloccò a sorpresa contro una Francia assurdamente rinunciataria (a Papin e compagni bastava il pareggio), vincendo 2-1. La prima rete fu firmata da Henrik Larsen, flop in A nel Pisa di Mircea Lucescu stagione 1990-91, in gol due volte anche nella semifinale contro l'Olanda, dove si manifestò tutto il carattere degli uomini di Møller Nielsen. Incassato il 2-2 di Frank Rijkaard a pochi minuti dalla fine dopo aver perso l'ottimo terzino sinistro Henrik Andersen (ginocchio finito in frantumi per uno scontro con Marco Van Basten), con il morale fiaccato da una vittoria vista svanire a un passo dal traguardo e altri due difensori (John Sivebæk e Lars Olsen) finiti ko per infortunio ma costretti a rimanere in campo (il Ct li mise entrambi in attacco e piazzò la punta Flemming Povlsen al centro della difesa), i danesi resistettero per tutti i supplementari grazie alle parate di Peter Schmeichel. Il portierone, passato l'estate precedente al Manchester United, si superò anche dal dischetto, neutralizzando il rigore di Van Basten, mentre i danesi segnarono tutti.

Una lacrima sul viso

L'ultimo atto, all'Ullevi di Göteborg, andò in scena contro la Germania di Berti Vogts, arrivata in finale senza mai convincere del tutto. E continuò a non farlo anche grazie al proprio Ct, che decise di lasciare in panchina Mathias Sammer, l'elemento che garantiva equilibrio e ordine alla squadra. I danesi vinsero grazie alle reti di John Jensen e Vilfort. Il primo era noto, specialmente dai tifosi dell'Arsenal, per il suo scarso feeling con la porta avversaria, tanto che quando ruppe il ghiaccio con i Gunners alla presenza numero 98, ad Higbury iniziarono a circolare magliette con la scritta "I saw John Jensen score". Vilfort, invece, aveva vissuto l'Europeo facendo la spola tra la Svezia e l'ospedale dove la figlia Line, 8 anni, lottava contro una grave forma di leucemia (sarebbe morta qualche settimana più tardi). Toccò proprio a lui chiudere il match. Lui che, come ha scritto Nicola Roggero nel suo "L'importante è perdere", quella sera a Göteborg c'era solo con il proprio piede, perché il resto era a casa, «vicino a un dramma di fronte al quale nessun tiro conta qualcosa [...]». Una fiaba a lieto fine solo in campo, perché «in cielo, adesso, c'è una stella che questa fiaba se la fa sempre raccontare, per sapere quanto è stato bravo papà insieme ai suoi amici, quella volta».

ALEC CORDOLCINI

Il Ct danese Møller Nielsen

disegni e illustrazione di MARCO FINIZIO

UNITED COLOUR OF STATES

Continua l'evoluzione della Major League Soccer. Non più soltanto vecchie glorie europee e sudamericane ormai a fine carriera, ma anche giovani prospetti in cerca di consacrazione che possono interessare il mercato internazionale. Italia presente con Pirlo, Giovinco e Donadel. Ecco maglie, rose e stelle delle 20 protagoniste, suddivise fra Eastern e Western Conference

di **FRANCO SPICCIARIELLO**

CHICAGO FIRE

La ricostruzione dopo il disastroso 2015 è affidata a Paunovic, Ct della Serbia vincitrice del Mondiale Under 20. Ottima scelta, anche se i coach stranieri non hanno mai avuto successo in MLS: proprio per questo Paunovic avrà al suo fianco Nelson Rodriguez, dirigente tra i maggiori conoscitori della Lega. Si riparte da una difesa sulla carta di ottimo livello, con Lampson ormai portiere titolare, il nazionale statunitense Vincent, il brasiliano Rodrigo Ramos, e i veterani Kappelhof (ex Groningen) e João Meira. In mezzo, si sentirà la mancanza del folletto Shipp, sostituito dalla scommessa Goossens, olandese giramondo (Nec, Feyenoord, Pune, Voluntari). Ottimo l'attacco, con Gilberto e la scheggia Accam, ma i playoff sembrano obiettivo difficile.

© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **1998**
Presidente: **Andrew Hauptman**
Stadio: **Toyota Park, Bridgeview (IL)**, 20.000 spettatori
Albo d'oro: **MLS Cup** (1998), **Supporters' Shield** (2003), **U.S. Open Cup** (1998, 2000, '03, '06)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Sean Johnson	P	31-5-1989
Matt Lampson	P	6-9-1989
Brandon Vincent	D	1-5-1994
Johan Kappelhof (Ola)	D	5-8-1990
Michael Harrington	D	24-1-1986
Eric Gehrig	D	25-12-1987
Rodrigo Ramos (Bra)	D	24-5-1995
João Meira (Por)	D	30-4-1987
Matt Polster	C	8-6-1993
John Goossens (Ola)	C	25-7-1988
Arturo Álvarez (Els)	C	28-6-1985
Nick LaBrocca	C	4-12-1984
Michael Stephens	C	3-4-1989
Alex Morrell	C	11-5-1994
Răzvan Cociş (Rom)	C	19-2-1983
Gilberto (Bra)	A	5-6-1989
David Accam (Gha)	A	28-9-1990
Kennedy Igboananike (Nig)	A	26-2-1989

ALLENATORE: **Veljko Paunovic** (21-8-1977)

LA STELLA
› DAVID ACCAM

Il 25enne ghanese è stato tra le poche consolazioni del disgraziato 2015 dei Chicago Fire, con 10 gol e velocissimi scatti che sono costati vari "rossi" agli avversari. Con Paunovic migliorerà ancora: la Premier inglese può attendere.

COLUMBUS CREW

Coach Berhalter ha puntato sulla conferma del gruppo 2015 giunto sino alla finale di MLS Cup, già rafforzato a metà stagione dagli arrivi in difesa di Gaston Sauro, scuola Boca Juniors, e del ghanese Afful (cresciuto al Feyenoord), con l'esperto Parkhurst a completare un reparto di livello. A centrocampo, occhio alla crescita del mediano Wil Trapp, che con Tchani tiene in piedi una delle dighe migliori del campionato. Ma la questione principale è un'altra: riuscirà il centravanti Kei Kamara a ripetere lo straordinario bottino (26 gol) della scorsa stagione, in cui, se non fosse stato per Giovinco, avrebbe vinto anche il premio di MVP? Il problema è che manca un sostituto di livello e in caso di calo, potrebbe non bastare il talento dell'ala Finlay e del playmaker Federico Higuain.

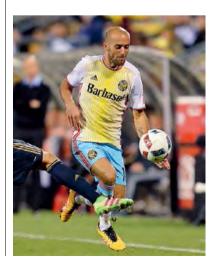
© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **1996**
Presidente: **Mark McCullers**
Stadio: **Mapfre Stadium, Columbus (OH)**, 20.455 spettatori
Albo d'oro: **MLS Cup** (2008); **MLS Supporters' Shield** (2004, '08, '09); **U.S. Open Cup** (2002); **MLS Reserve L.** (2011, '12)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Steve Clark	P	14-4-1986
Brad Stuver	P	16-4-1991
Tyson Wahl	D	23-2-1984
Corey Ashe	D	14-3-1986
Michael Parkhurst	D	24-1-1984
Waylon Francis (Crc)	D	20-9-1990
Gastón Sauro (Arg)	D	23-2-1990
Harrison Afful (Gha)	D	24-7-1986
Tony Tchani	C	13-4-1989
Emil Larsen (Dan)	C	22-6-1991
Mohammed Saeid (Sve)	C	24-12-1990
Ethan Finlay	C	6-8-1990
Rodrigo Saravia (Gua)	C	22-2-1993
Wil Trapp	C	15-1-1993
Justin Meram (Irq)	A	4-12-1988
Federico Higuaín (Arg)	A	25-10-1984
Kei Kamara (Sle)	A	1-9-1984
Cedrick Mabwati (Rdc)	A	8-3-1992

ALLENATORE: **Gregg Berhalter** (1-8-1973)

LA STELLA
› FEDERICO HIGUAÍN

Fratello maggiore di Gonzalo, è capitano e anima a tutto campo del Crew, che da 4 anni tiene al top della MLS con assist e gol. Smaltite alcune delusioni europee, negli States ha trovato l'habitat ideale.

DC UNITED

Ben Olsen ha ormai completato la ricostruzione e prova a migliorare il piazzamento che negli ultimi due anni ha voluto dire semifinali di conference. I rinforzi sono arrivati principalmente in attacco (dove già c'erano l'ex Boca Espindola, il costaricano Saborio e Rolfe) grazie all'esperto Nyarko e a Neagle, preso da Seattle, con il piccolo e veloce Luciano Acosta, argentino in prestito dal Boca Juniors, a sfornare assist alle loro spalle. In mezzo, a fianco degli esperti DeLeon e Sarvas, ci sarà anche il promettente tedesco Büscher (cresciuto nel Bochum, ma uscito dal college). È scattato però l'allarme in porta, col titolare Hamid fuori causa infortunio per alcuni mesi e al momento sostituito da Dykstra, che però non sembra offrire le stesse garanzie di rendimento.

IL CLUB

Fondazione: **1996**
Presidente: **Kevin Payne**
Stadio: **R.F.K. Stadium, Washington (D.C.)**, 45.596 spettatori
Albo d'oro: **MLS Cup** (1996, '97, '99, 2004); **MLS Supporters' Shield** (1997, '99, 2006, '07); **U.S. Open Cup** (1996, 2008, '13); **Concacaf Champions' Cup** (1998); **Copa Interamericana** (1998)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Andrew Dykstra	P	2-1-1986
Bill Hamid	P	25-11-1990
Sean Franklin	D	21-3-1985
Steve Birnbaum	D	23-1-1991
Bobby Boswell	D	15-3-1983
Chris Korb	D	8-10-1987
Taylor Kemp	D	23-7-1990
Markus Halsti (Fin)	D	19-3-1984
Julian Büscher (Ger)	C	3-4-1993
Nick DeLeon	C	17-7-1990
Jared Jeffrey	C	14-1-1990
Marcelo Sarvas (Bra)	C	16-10-1981
Luciano Acosta (Arg)	C	31-5-1984
Patrick Nyarko (Gha)	A	15-1-1986
Fabian Espindola (Arg)	A	4-5-1985
Lamar Neagle	A	7-5-1987
Chris Rolfe	A	17-1-1983
Álvaro Saborío (Crc)	A	25-5-1982

ALLENATORE: **Ben Olsen** (3-5-1977)

LA STELLA

› LUCIANO ACOSTA

Scuola Boca Juniors, lanciato da Carlos Bianchi, è cresciuto accanto a Riquelme e Gago. Piccolo e veloce, nasce trequartista, ma sa muoversi bene anche nel 4-3-3 e si applica con grinta pure in copertura. Qui per lanciarsi.

MONTREAL IMPACT

Dopo aver perso la finale della Concacaf Champions, il 2015 chiuso in crescendo, con tanto di playoff, grazie a un Didier Drogba (11 gol in 11 match) ancora in stato di grazia, rischia di creare false aspettative. I 37 anni e le dure trasferte della MLS si faranno sentire sul rendimento dell'attaccante, così come i campi sintetici, su cui non giocherà. Coach Mauro Biello ha deciso di cambiare poco: persi Duka e Mapp sulle corsie, ecco la creatività del folletto di Chicago Harry Shipp, che si aggiunge a quella dell'ex leccese Piatti e del connazionale Ontivero, arrivato in prestito dal Galatasaray, coperti da Alexander e dal nostro Donadel. In difesa, confermati Bush in porta e il quartetto Oyongo, Ciman, Cabrera e Toia. Ma tutto ruota attorno a Drogba.

IL CLUB

Fondazione: **1992** (in MLS dal 2012)
Presidente: **Joey Saputo**
Stadio: **Saputo Stadium** (20.341 spettatori) e **Olympic Stadium** (66.308 spettatori)
Albo d'oro: **Canadian Championship** (2008, '13, '14); **USL First Division** (2004, '09)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Evan Bush	P	6-3-1986
Eric Kronberg	P	7-6-1983
Ambroise Oyongo (Cam)	D	22-6-1991
Hassoun Camara (Fra)	D	3-2-1984
Laurent Ciman (Bel)	D	5-8-1985
Víctor Cabrera (Arg)	D	7-2-1993
Donald Toia	D	28-5-1992
Calum Mallace (Sco)	C	10-1-1990
Marco Donadel (Ita)	C	21-4-1983
Eric Alexander	C	14-4-1988
Lucas Ontivero (Arg)	C	9-9-1984
Johan Venegas (Crc)	C	27-11-1988
Ignacio Piatti (Arg)	C	4-2-1985
Harry Shipp	C	7-11-1991
Didier Drogba (Civ)	A	11-3-1978
Dominic Oduro (Gha)	A	13-8-1985
Andrés Romero (Arg)	A	21-12-1989
Cameron Porter	A	23-5-1993

ALLENATORE: **Mauro Biello** (Can, 8-8-1972)

LA STELLA

› DIDIER DROGBA

L'anno scorso ha trasformato una squadra che sembrava finita, trascinandola ai playoff con un gol a partita. A 38 anni, il 2016 sarà per il fuoriclasse ivoriano il canto del cigno, ma con lui i quebeçois si divertiranno ancora.

NEW ENGLAND REVOLUTION

Dopo anni oscuri, i Revs sono ormai nell'élite della MLS, ma preoccupano l'uscita prematura nei playoff 2015 e l'addio di Jermaine Jones, vero driver della crescita dei bostoniani. Al suo posto, da Vancouver, il ghanese Koffie, che affiancherà in mediana Caldwell a protezione di Rowe, del fantasista Nguyen e del potente Bunbury, tridente schierato dietro lo scattante Charlie Davies (ex Sochaux), incalzato però dall'uruguagio Fagundez, già sui taccuini di vari club italiani. Si avvertirà l'assenza dell'ivoriano Xavier Kouassi, arrivato dal Sion, infortunatosi in precampionato e fuori sino al termine della stagione. La difesa è una certezza, con Shuttleworth in porta e davanti al lui i veterani Tierney, Gonçalves e Farrell, oltre al centrale Sambinha, arrivato dallo Sporting Lisbona.

© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **1996**
Presidente: **Robert Kraft**
Stadio: **Gillette Stadium, Foxborough (MA)**, 68.756 spettatori
Albo d'oro: **U.S. Open Cup** (2007); **North American SuperLiga** (2008)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Bobby Shattleworth	P	13-5-1987
Brad Knighton	P	6-2-1985
José Gonçalves (Por)	D	17-9-1985
Andrew Farrell	D	2-4-1992
Darrius Barnes	D	24-12-1986
Chris Tierney	D	9-1-1986
Sambinha (Por)	D	23-9-1992
Je-Vaughn Watson (Jam)	C	22-10-1983
Gershon Koffie (Gha)	C	25-8-1991
Kelyn Rowe	C	2-12-1991
Daigo Kobayashi (Gia)	C	19-2-1983
Lee Nguyen	C	7-10-1986
Scott Caldwell	C	15-7-1991
Xavier Kouassi (Civ)	C	28-12-1989
Diego Fagúndez (Uru)	A	14-2-1995
Juan Agudelo	A	23-11-1992
Teal Bunbury	A	27-2-1990
Charlie Davies	A	25-6-1986

ALLENATORE: **Jay Heaps** (2-8-1976)

LA STELLA

› DIEGO FAGÚNDEZ

Stellina uruguayana cresciuta negli USA, a 21 anni è già alla sesta stagione da pro. Trequartista o ala, ottima tecnica e senso del gol, il suo talento gli è valso l'interesse di molti club italiani, ma deve rafforzarsi fisicamente.

NEW YORK CITY

Anno inaugurale sotto attese eccessive. Tocca a Vieira portare al successo i Citizens di NY, anche per sperare un giorno nella panchina del Man City. L'ex Arsenal vuole possesso e intensità, e sarà da capire come si integreranno due dei giocatori più anziani (e più pagati) della MLS: Pirlo e Lampard. Il Ds Reyna ha rafforzato la difesa con l'esperto Matarrita, l'ex River Martínez, il francese Brillant e il colombiano Mena. In mezzo, i muscoli di Lopez e dell'ex Boca Federico Bravo, con Diskerud che si candida a oscurare i grandi vecchi. Sulle ali, Shelton e Taylor (ma i tifosi adorano l'esplosivo Poku) dovranno aiutare il goleador David Villa, che quest'anno avrà una valida riserva in Mendoza, capocannoniere in India col Chennaiyin di Materazzi. Obiettivo obbligato, i playoff.

© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **2015**
CEO: **Ferran Soriano**
Stadio: **Yankee Stadium**, da 27.528 a 49.642 spettatori
Albo d'oro: **-**

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Josh Saunders (Prc)	P	2-3-1981
Eirik Johansen (Nor)	P	12-7-1992
Frédéric Brillant (Fra)	D	26-6-1985
Andoni Iraola (Spa)	D	22-6-1982
Diego Martinez (Arg)	D	5-7-1992
Rónald Matarrita (Crc)	D	9-7-1994
Jefferson Mena (Col)	D	15-6-1989
Josh Williams	D	18-4-1988
Federico Bravo (Arg)	C	5-10-1993
Mix Diskerud	C	2-10-1990
Frank Lampard (Ing)	C	20-6-1978
Mikey Lopez	C	20-2-1993
Andrea Pirlo (Ita)	C	19-5-1979
Kwadwo Poku (Gha)	C	10-7-1992
David Villa (Spa)	A	3-12-1981
Stiven Mendoza (Col)	A	27-6-1992
Khiry Shelton	A	26-6-1993
Tony Taylor	A	13-7-1989

ALLENATORE: **Patrick Vieira** (Fra, 23-6-1976)

LA STELLA

› ANDREA PIRLO

Mondiale 2006, Champions League, scudetti, un Guerin d'Oro, una classe infinita. Il nostro campione è tutto questo e anche di più. La sua visione e i suoi lanci sono fondamentali, ma a 37 anni reggerà ancora certi ritmi?

NEW YORK RED BULLS

All'arrivo di Marsch in panchina il barometro dei Red Bulls segnava tempesta. Invece, il team del New Jersey si è dimostrato il più organizzato, efficiente e spietato, aggiudicandosi il suo secondo Suporters' Shield. Perso il promettente difensore Miazga, al Chelsea, sostituito dal ghanese Baah, sono rimasti altri punti di forza come il portiere Luis Robles (già Kaiserslautern e Karlshurer), il mediano Dax McCarthy, Kljestan (ex compagno di Biglia all'Anderlecht) e il brasiliano Felipe. Oltre al centravanti Bradley Wright-Phillips, sempre implacabile bomber ma ora più di aiuto anche ai compagni. A completare l'attacco, il fratello Shawn, Grella (passaporto italiano) e l'argentino Veron arrivato dal San Lorenzo. Manca però qualcosa in difesa.

© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **1996** (come New York-New Jersey MetroStars)
General Manager: **Marc de Grandpre**
Stadio: **Red Bull Arena, Harrison (NJ)**, 25.189 spettatori
Albo d'oro: **MLS Supporters' Shield** (2013)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Luis Robles	P	11-6-1984
Ryan Meara	P	15-11-1990
Gideon Baah (Gha)	D	1-10-1991
Connor Lade	D	16-11-1983
Kemar Lawrence (Jam)	D	17-9-1992
Karl Ouimette (Can)	D	18-6-1992
Damien Perrinelle (Fra)	D	12-9-1983
Ronald Zubar (Gua)	D	3-9-1985
Sacha Kljestan	C	9-9-1985
Felipe Martins (Bra)	C	30-9-1990
Dax McCarty	C	30-4-1987
Lloyd Sam (Ing)	C	27-9-1984
Shaun Wright-Phillips (Ing)	C	25-10-1981
Sal Zizzo	C	3-4-1987
Anatole Abang (Cam)	A	6-7-1996
Mike Grella	A	23-1-1987
Gonzalo Verón (Arg)	A	14-12-1989
Bradley Wright-Phillips (Ing)	A	12-3-1985

ALLENATORE: **Jesse Marsch** (8-11-1973)

LA STELLA

› BRADLEY WRIGHT-PHILLIPS

Ex City, fratello di Shawn (che ha ritrovato nei Red Bulls). Dopo il record di gol del 2014, l'anno scorso Marsch lo ha reso più uomo-squadra, fondamentale nella vittoria del Supporters' Shield.

ORLANDO CITY

Un inizio boom si è poi perso nel finale a causa della estate bollente della Florida e qualche infortunio di troppo. Ma l'ex stella dell'Everton, coach Adrian Heath, rilancia. Si parte dall'attacco: a Rochez, Larin (top rookie nel 2015) e Kaká, si è infatti aggiunto il 34enne ex romanista Julio Baptista. A centrocampo, oltre al capitano di El Salvador Ceren, al rientrante Molino (out la scorsa stagione), e Higuita, ecco dal Milan l'esperienza di Nocerino, a completare uno dei migliori reparti della lega. In difesa, arrivato Alston a destra, l'attenzione è sul terzino sinistro della Nazionale USA Brek Shea, atteso alla definitiva consacrazione, con il francese Collin e l'inglese Hines (scuola Middlesbrough) a far da diga per Bendik. Playoff o morte.

© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **2010** (in MLS dal 2015)
Presidente: **Phil Rawlins**
Stadio: **Citrus Bowl**, 65.000 spettatori
Albo d'oro: **USL Pro** (2011, '13)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Joe Bendik	P	25-4-1989
Earl Edwards Jr.	P	24-1-1992
Kevin Alston	D	5-5-1988
Aurélien Collin (Fra)	D	8-3-1986
Seb Hines (Ing)	D	29-5-1988
Rafael Ramos (Por)	D	9-1-1995
Brek Shea	D	28-2-1990
Servando Carrasco	C	13-8-1988
Darwin Cerén (Els)	C	31-12-1989
Cristian Higuita (Col)	C	12-1-1994
Antonio Nocerino (Ita)	C	9-4-1985
Pedro Ribeiro (Bra)	C	13-6-1990
Carlos Rivas (Col)	C	15-4-1994
Kaká (Bra)	C	22-4-1982
Júlio Baptista (Bra)	A	1-10-1981
Kevin Molino (T&T)	A	17-6-1990
Carlos Rivas (Col)	A	15-4-1994
Bryan Róchez (Hon)	A	1-1-1995

ALLENATORE: **Adrian Heath** (Ing, 11-1-1961)

LA STELLA

› RICARDO KAKÁ

Il Pallone d'Oro è lontano, ma tecnica, visione di gioco, progressione palla al piede e fiuto del gol sono sempre gli stessi, pur predicando a volte nel deserto. A 34 anni vuol dimostrare di poter ancora vincere e Orlando punta su questo.

PHILADELPHIA UNION

Il ritorno dell'ex nazionale USA e poi Ds dell'AZ Alkmaar Ernie Stewart è servito a riportare energia positive a Philadelphia. Insieme a coach Curtin, Stewart ha deciso di rivoluzionare la deludente squadra 2015, puntando su un mix di gioventù ed esperienza. In porta, tocca a Blake, con difesa composta da Gaddis, Marquez e dai brasiliani Anderson Conceição e Fabinho (un passato al Flamengo). A coprire nel 4-2-3-1 ecco l'ex Glasgow Rangers Maurice Edu a fianco di Nogueira, con Alberg (arrivato dal Den Haag) e Ilsinho (strappato allo Shakhtar a fianco del fantasista svizzero Barnetta: in alternativa, l'ottimo Pontius, pure alle prese con guai fisici. Il peso dell'attacco è però tutto su Sapong (e in parte Le Toux): tropo poco per rilanciarsi. Si attendono rinforzi in estate.

© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **2010**
Sport Director: **Ernie Stewart**
Stadio: **PPL Park, Chester (PA)**, 18.500 spettatori
Albo d'oro: **-**

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Andre Blake (Jam)	P	21-11-1990
Matt Jones (Ing)	P	11-5-1986
Ray Gaddis	D	17-3-1990
Richie Marquez	D	26-5-1992
Anderson Conceição (Bra)	D	24-10-1989
Fábio Alves "Fabinho" (Bra)	D	16-3-1985
Ken Tribbett	D	25-8-1992
Joshua Yaro (Gha)	D	17-1-1994
Roland Alberg (Ola)	C	6-8-1990
Tranquillo Barnetta (Svi)	C	20-5-1985
Brian Carroll	C	20-7-1981
Warren Creavalle	C	14-8-1990
Maurice Edu	C	18-4-1986
Ilsinho (Bra)	C	12-10-1985
Vincent Nogueira (Fra)	C	16-1-1988
Chris Pontius	C	12-5-1987
Sébastien Le Toux (Fra)	A	10-1-1984
C.J. Sapong	A	27-12-1988

ALLENATORE: **Jim Curtin** (23-6-1979)

LA STELLA
› TRANQUILLO BARNETTA

Tre Mondiali alle spalle con la Svizzera, talento poliglotta mai sbocciato completamente in Bundesliga (Bayer, Eintracht Francoforte e Schalke 04) causa infortuni. La Union punta (troppo...) sulla sua leadership per rilanciarsi.

TORONTO FC

Il 2015 è stato l'anno dei primi playoff (nonostante il brutto 6º posto nella Eastern), ma Toronto vuole di più, anche per vendicare l'imbarazzante eliminazione con Montreal. Per puntare al top coach Vanney potrà contare sulle sue tre stelle: Giovinco, capocannoniere e MVP nella sua miglior stagione, l'ex Roma Bradley e il possente Altidore, chiamato a produrre di più sotto rete (il giapponese Endoh già preme). Il problema rimane una difesa imbarazzante, rinforzata solo in parte. Buono l'arrivo di Irwin tra i pali, e quelli di Beitashour a destra e Moor in mezzo ad affiancare il polacco Perquis. In copertura, il valore aggiunto arriverà del mediano Johnson, che aiuterà Bradley, Cheyrou e il promettente Osorio. Manca però una panchina di livello per arrivare al titolo.

© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **2007**
General Manager: **Tim Bezbatchenko**
Stadio: **BMO Field, Toronto (ON)**, 30.000 spettatori
Albo d'oro: **Canadian Championship** (2009, '10, '11, '12)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Clint Irwin	P	1-4-1989
Alex Bono	P	25-4-1994
Steven Beitashour (Irn)	D	1-2-1987
Ashtone Morgan (Can)	D	9-2-1991
Drew Moor	D	15-1-1984
Justin Morrow	D	4-10-1987
Damien Perquis (Pol)	D	10-4-1990
Eriq Zavaleta	D	2-8-1992
Michael Bradley	C	31-7-1987
Benoît Cheyrou (Fra)	C	3-5-1981
Marco Delgado	C	16-5-1995
Will Johnson (Can)	C	21-1-1987
Jonathan Osorio (Can)	C	12-6-1992
Collen Warner	C	24-6-1988
Sebastian Giovinco (Ita)	A	26-1-1987
Jozy Altidore	A	6-11-1989
Molham Babouli (Can)	A	2-1-1993
Tsubasa Endoh (Gia)	A	20-8-1993

ALLENATORE: **Greg Vanney** (11-6-1974)

LA STELLA
› SEBASTIAN GIOVINCO

Difficile migliorare un 2015 da MVP e capocannoniere. Al suo primo anno in MLS Giovinco ha esaltato tutti con tocchi e gol di grandissima fattura, trovando finalmente quello spazio e quella continuità che troppo spesso gli sono stati negati in Serie A.

COLORADO RAPIDS

Il proprietario è lo stesso dell'Arsenal e dunque ci si aspetterebbero acquisti super. Non è così, purtroppo per i tifosi di Denver, e il povero Mastroeni (fallaccio su Pirlo ed espulsione ai Mondiali 2006) fa quel che può. Sistemati attacco e centrocampo, dove sono arrivati il 27enne nazionale albanese Gashi (due volte capocannoniere in Svizzera) e l'ex Heerenveen Pappa, che andranno ad aiutare l'irlandese Doyle (già QPR e Reading), con Powers e l'ex Schalke Jermaine Jones (o Cronin) a coprirli. In difesa, l'irlandese St. Ledger sarà affiancato da Sjöberg o dallo stesso Jones, mentre il giovane portiere McMath dovrà reggere fino all'arrivo in estate del nazionale USA Howard, che tornerà in MLS a chiudere un'ottima carriera spesa in Premier League.

© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **1996**
Presidente: **E. Stanley Kroenke**
Stadio: **Dick's Sporting Goods, Commerce City (CO)**, 19.860 spettatori
Albo d'oro: **MLS Cup** (2010); **MLS Reserve Division** (2006, '07)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Tim Howard	P	6-3-1979
Zac MacMath	P	7-8-1991
Bobby Burling	D	15-10-1984
Eric Miller	D	15-1-1993
Shane O'Neill (Irl)	D	2-9-1993
Axel Sjöberg (Sve)	D	8-3-1991
Sean St. Ledger (Irl)	D	28-12-1984
Mekeil Williams (T&T)	D	24-7-1990
Micheal Azira (Uga)	C	22-1-1987
Sam Cronin	C	12-12-1986
Dillon Powers	C	14-2-1991
Jermaine Jones	C	3-11-1981
Dillon Serna	C	25-3-1994
Dominique Badji (Sen)	C	16-10-1992
Kevin Doyle (Irl)	A	18-9-1983
Shkëlzen Gashi (Alb)	A	15-7-1988
Marco Pappa (Gua)	A	15-11-1987
Luis Solignac (Arg)	A	16-2-1991

ALLENATORE: **Pablo Mastroeni** (29-8-1976)

LA STELLA

› JERMAINE JONES
Doppio passaporto, mediano con la Germania e difensore centrale negli Stati Uniti di Klinsmann, garantisce grinta e grande esperienza: è il leader che Mastroeni cercava per la ricostruzione.

FC DALLAS

Squadra tecnica e bella da vedere, con la stessa spina dorsale dell'ottimo 2015. In porta, l'astro nascente Jesse Gonzalez, conteso da USA e Messico, davanti al quale si schierano il promettente Hedges e il veterano Figueroa, con Lloyd e Acosta sulle fasce. In mezzo, la coppia formata dal nazionale ecuadoregno Gruezo (classe '95, strappato allo Stoccarda) e Ulloa a coprire, col playmaker uruguayano Diaz (scuola River Plate, tra i top della MLS al netto dei numerosi acciacchi) a far girare la squadra. L'attacco è di ottimo livello, col colombiano Castillo sulla sinistra, l'argentino Rosales a destra e il connazionale Urruti nel mezzo. I frutti del lavoro sui tanti giovani di Pareja stanno arrivando a maturazione e la prima MLS Cup non sembra più una chimera per le Hoops.

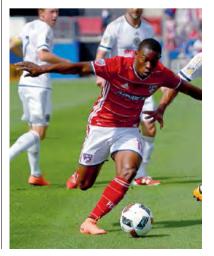
© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **1996** (come Dallas Burn)
Presidente: **Clark Hunt**
Stadio: **Toyota Stadium, Frisco (TX)**, 20.500 spettatori
Albo d'oro: **U.S. Open Cup** (1997)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Jesse Gonzalez	P	25-5-1995
Chris Seitz	P	12-3-1987
Maynor Figueroa (Hon)	D	2-5-1993
Atiba Harris (Skn)	D	9-1-1995
Matt Hedges	D	1-4-1990
Zach Loyd	D	18-7-1987
Walker Zimmermann	D	19-5-1993
Kellyn Acosta	C	24-7-1995
Michael Barrios (Col)	C	21-4-1991
Mauro Díaz (Arg)	C	10-3-1991
Carlos Gruezo (Ecu)	C	19-4-1995
Carlos Lizarazo (Mes)	C	26-4-1991
Juan Esteban Ortiz (Col)	C	29-8-1987
Mauro Rosales (Arg)	C	24-2-1981
Victor Ulloa	C	4-3-1992
Tesho Akindele (Can)	A	31-3-1992
Fabián Castillo (Col)	A	17-6-1992
Maxi Urruti (Arg)	A	22-2-1991

ALLENATORE: **Óscar Pareja** (Col, 10-8-1968)

LA STELLA

› FABIÁN CASTILLO
Colombiano, a 18 anni lo aveva cercato il Brescia in A. Si era perso, ma il maestro e connazionale Pareja lo ha rilanciato e lui con gol e lampi di classe ha trascinato le Hoops al top della Western Conference.

HOUSTON DYNAMO

Dopo un anno di adattamento, la pressione su Coyle cresce. Per riprendersi i playoff l'ex manager del Bolton è partito dal centrocampo, ricostruendolo attorno all'argentino Maidana (15 assist nel 2015 a Phialdelphia), libero di costruire grazie alla corsa di Clark e di Rocha. Sulle corsie esterne, a sfruttare i suoi tocchi, Garcia (o il brasiliano Alex) e l'ex Liverpool Barnes, esploso negli USA dopo le promesse inglesi, con "Cubo" Torres centravanti a dover dimostrare di meritarsi soldi e Nazionale messicana. In difesa, c'è sempre il vecchio Beasley (ex PSV e Man City), mentre al centro, a fianco dello spagnolo Raúl Rodríguez, è arrivato l'esperto Agus. Ma le fortune degli Orange dipendono principalmente da Torres, che con Maidana alle spalle non avrà scuse.

© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **2005**
Presidente: **Chris Canetti**
Stadio: **BBVA Compass Stadium, Houston (TX)**, 22.039 spettatori
Albo d'oro: **MLS Cup** (2006, '07); **MLS Reserve Division** (2008, '13 East)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Tyler Deric	P	30-8-1988
Calle Brown	P	1-7-1992
Agustin G. Iñiguez "Agus" (Spa)	D	3-5-1985
DaMarcus Beasley	D	24-5-1982
Jalil Anibaba	D	19-10-1988
Abdoulie Mansally (Gam)	D	27-1-1989
Raúl Rodríguez (Spa)	D	22-9-1987
Ricardo Clark	C	24-2-1984
Óscar Boniek García (Hon)	C	4-9-1984
Cristian Maidana (Arg)	C	24-1-1987
Leonel Miranda (Arg)	C	7-1-1994
Monteiro de Lima "Alex" (Bra)	C	15-12-1988
David Rocha (Spa)	C	7-2-1985
Andrew Wenger	C	25-12-1990
Giles Barnes (Ing)	A	5-8-1988
Will Brui	A	24-10-1989
Mauro Manotas (Col)	A	15-7-1995
Erick "Cubo" Torres (Mes)	A	19-1-1993

ALLENATORE: **Owen Coyle** (Sco, 14-7-1966)

LA STELLA

› ERICK TORRES

Centravanti messicano, 23 anni, è esploso nel 2013 in MLS arrivando a guadagnarsi la Nazionale. Veloce, freddo, acrobatico, ricorda il "Chicharito" Hernandez. Quest'anno con Coyle si gioca il futuro.

LA GALAXY

Tre MLS Cup in cinque anni, ma dopo il crollo di fine 2015 (8 sconfitte nelle ultime 9) Bruce Arena ha optato per una ricostruzione ad ampio raggio. Spedite in Messico due colonne come González e Juninho, sono ben 9 i nuovi arrivi. In difesa, l'esperienza del portiere Kennedy, di Ashley Cole (ma ha ancora voglia?), che costringe l'ottimo Rogers a passare a destra, e del centrale belga, ex Standard Liegi, Van Damme. In mezzo, dal Milan, ecco la leadership e la forza di De Jong, ideale per coprire le folate di un intramontabile Gerrard, ormai adattatosi alle difficoltà della MLS. Ai lati, l'emergente Zardes e l'MVP 2013 Magee, di ritorno da Chicago, di supporto alla classe del messicano Giovani Dos Santos e all'ancora letale Robbie Keane. Sulla carta, la squadra da battere.

© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **1996**
Presidente: **Chris Klein**
Stadio: **StubHub Center, Carson (CA)**, 27.000 spettatori
Albo d'oro: **MLS Cup** (2002, '05, '11, '12, '14); **MLS Supporters' Shield** (1998, 2002, '10, '11); **U.S. Open Cup** (2001, '05); **Concacaf Champions' Cup** (2000); **MLS Reserve L.** (2013 West)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Dan Kennedy	P	22-7-1982
Brian Rowe	P	16-11-1988
Ashley Cole (Ing)	D	28-12-1980
A.J. DeLaGarza (Gum)	D	4-11-1987
Leonardo (Bra)	D	5-2-1988
Robbie Rogers	D	12-5-1987
Jelle Van Damme (Bel)	D	10-10-1983
Nigel De Jong (Ola)	C	30-11-1984
Steven Gerrard (Ing)	C	30-5-1980
Baggio Hušidić (Bos)	C	19-5-1987
Jeff Larentowicz	C	5-8-1983
Mike Magee	C	2-9-1984
Jose Villarreal	C	10-9-1993
Gyasi Zardes	C	2-9-1991
Emanuel Boateng (Gha)	A	17-1-1994
Giovani dos Santos (Mes)	A	11-5-1989
Alan Gordon	A	16-10-1981
Robbie Keane (Ing)	A	8-7-1980

ALLENATORE: **Bruce Arena** (21-9-1951)

LA STELLA

› STEVEN GERRARD

Classe immensa e carisma infinito tra Liverpool e Nazionale inglese. A Los Angeles si è finora espresso a intermittenza, ma una volta ambientatosi vuole chiudere la carriera in grande stile, dimostrando il valore aggiunto di un campione.

PORTLAND TIMBERS

Difendere il titolo sarà più difficile che averlo vinto contro ogni pronostico. Il giovane, ma già esperto, coach Porter ha confermato nove degli undici in campo nella finale di MLS Cup, puntando sulla continuità. In porta, il pilastro Kwarasey. In difesa, con Villafaña in Messico, sulla fascia sinistra è arrivato il promettente Klute, con Borchers e l'ex Villan Ridgewell in mezzo e Powell a destra. A centrocampo, la forza è nel trio composto dal colombiano Chará (in copertura), dal geniale argentino Valeri e da Nagbe, atteso alla consacrazione. In avanti, riecco Asprilla e Melano (ex Lanus) – ma occhio anche al nazionale U.20 inglese Barmby (scuola United) – a supporto di Adi (16 gol nel 2015). Se la fame sarà la stessa, Portland può giocarsela ancora.

IL CLUB

Fondazione: **1975** (in MLS dal 2011)
Presidente: **Merritt Paulson**
Stadio: **Providence Park, Portland (OR)**, 22.000 spettatori
Albo d'oro: **MLS Cup** (2015)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Adam Larsen Kwarasey (Gha)	P	12-12-1987
Wade Hamilton	P	15-9-1994
Alvas Powell (Jam)	D	18-7-1994
Nat Borchers	D	13-4-1981
Chris Klute	D	5-3-1990
Liam Ridgewell (Ing)	D	21-7-1984
Zarek Valentin	D	16-8-1991
Jack Barmby (Ing)	C	14-11-1994
Diego Chará (Col)	C	5-4-1986
Ned Grabavoy	C	1-7-1983
Jack Jewsbury	C	13-4-1981
Darlington Nagbe	C	19-7-1990
Diego Valeri (Arg)	C	1-5-1986
Fanendo Adi (Nig)	A	10-10-1990
Dairon Asprilla (Col)	A	25-5-1992
Jack McInerney	A	5-8-1992
Lucas Melano (Arg)	A	1-3-1993
Michael Seaton (Jam)	A	1-5-1996

ALLENATORE: **Caleb Porter** (12-2-1975)

LA STELLA

› DIEGO VALERI
Il Porto lo strappa a Juve e Napoli, ma lui torna in Argentina per giocare con continuità. Esterno o playmaker, coi suoi colpi nel 2015 ha regalato ai tifosi del Timbers Army la prima MLS Cup della loro storia.

REAL SALT LAKE

Mancati i playoff per la prima volta dal 2007, l'eliminazione nei quarti di Champions dà già l'idea di cosa attendersi nel 2016. Via il talentino Gil, più Saborio e Jaime, per rafforzare il secondo peggior attacco della lega, Cassar ha richiamato in Utah Movsisyan, protagonista della MLS Cup 2009 e poi discreto realizzatore in Russia, che ben dovrebbe integrarsi con l'ex Boca "Burrito" Martinez e il velocissimo ecuadoregno João Plata. A centrocampo, l'età potrebbe farsi sentire sui piedi d'oro dell'argentino Morales e di Beckerman, nonostante il nazionale nigeriano Sunday in copertura e il promettente Allen in alternativa. Infine, parecchie incognite in difesa, dove non basta avere Acosta e gli esperti Rimando (37 anni) e Olave (34). Tutto lascia pensare a un altro anno di passione...

IL CLUB

Fondazione: **2005**
General Manager: **Craig Waibel**
Stadio: **Rio Tinto Stadium, Sandy (UT)**, 20.008 spettatori
Albo d'oro: **MLS Cup** (2009)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Nick Rimando	P	17-6-1979
Lalo Fernández (Mes)	P	16-12-1992
Tony Beltran	D	11-10-1987
Aaron Maund	D	19-9-1990
Jámison Olave (Col)	D	21-4-1981
Demar Phillips (Jam)	D	23-9-1983
Chris Wingert	D	16-6-1982
Danilo Acosta (Hon)	D	7-1-1997
Jordan Allen	C	25-4-1985
Kyle Beckerman	C	23-4-1982
Cole Grossman	C	10-4-1989
Javier Morales (Arg)	C	10-1-1980
Luke Mulholland (Ing)	C	7-8-1988
Stephen Sunday Obayan (Nig)	C	17-9-1988
Juan Manuel Martínez (Arg)	A	25-10-1985
Yura Movsisyan (Arm)	A	2-8-1987
João Plata (Ecu)	A	1-3-1993
Olmes Garcia (Col)	A	21-10-1992

ALLENATORE: **Jeff Cassar** (2-2-1974)

LA STELLA

› YURA MOVSISYAN
Attaccante, cavallo di ritorno (qui fu protagonista della MLS Cup 2009), negli ultimi anni si è distinto per capacità realizzativa in Danimarca, in Russia e con la Nazionale armena (segnando anche all'Italia). Acquisto di livello.

SAN JOSÉ EARTHQUAKES

Ancora una volta la chiave del 4-4-2 di Kinnear (2 MLS Cup con Houston) sarà il duo composto da Wondolowski (Golden Boot 2010 e 2012) e l'ex Siena Emeghara, atteso a fare la differenza, se non vuole farsi togliere il posto da Amarikwa. Sotto osservazione anche il "figliol prodigo" Dawkins, ala giamaicana scuola Spurs, protagonista nel Supporters' Shield vinto da San José nel 2012. A centrocampo, il peso della regia è tutto sull'argentino Perez Garcia, coperto da Salinas e dall'esperto Godoy, ma verranno buoni anche Alashe e l'ex Liverpool Pelosi. Difesa da duri, con Bingham in porta, Victor Bernardez e Goodson centrali, e sulle fasce Wynne e Stewart. La Western Conference è difficile e per i Quakes la strada verso i playoff è in salita. Ma percorribile.

© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **1974** (in MLS dal 1996)
Presidente: **David Kaval**
Stadio: **Buck Shaw Stadium, Santa Clara (CA)**, 10.525 spettatori
Albo d'oro: **MLS Cup** (2001, '03); **MLS Supporters' Shield** (2005, '12)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
David Bingham	P	19-10-1989
Bryan Meredith	P	2-8-1989
Victor Bernardez (Hon)	D	24-5-1982
Kip Colvey (Nzl)	D	15-3-1994
Shaun Francis (Jam)	D	2-10-1986
Clarence Goodson	D	17-5-1982
Andres Imperiale (Arg)	D	8-7-1986
Jordan Stewart (Ing)	D	3-3-1982
Marvell Wynne	D	8-5-1986
Aníbal Godoy (Pan)	C	10-2-1990
Marc Pelosi	C	17-6-1994
Matías Pérez García (Arg)	C	13-10-1984
Shea Salinas	C	24-6-1986
Quincy Amarikwa	A	29-10-1987
Chad Barrett	A	30-4-1985
Simon Dawkins (Jam)	A	1-12-1987
Innocent Emeghara (Svi)	A	27-5-1989
Chris Wondolowski	A	28-1-1983

ALLENATORE: **Dominic Kinnear** (26-7-1968)

LA STELLA

› SIMON DAWKINS
Nazionale giamaicano scuola Tottenham, nel 2012 fu decisivo per la vittoria dei Quakes nel Supporters' Shield. Laterale o interno di centrocampo, torna nel pieno della maturità dopo 3 stagioni al Derby County.

SEATTLE SOUNDERS

Via Martins, i fuochi d'artificio saranno delegati al paraguayano Valdez e a un Dempsey che cerca un posto negli USA in Copa América, con il supporto della creatività dell'austriaco Ivanschitz. Ma l'attesa è per l'esordio da pro di Morris, pupillo di Klinsmann strappato alle grinfie del Werder Brema. In mezzo, la diga composta dall'ex bolognese Friberg e dal mastino Alonso a coprire una difesa di rispetto che vedrà il rientro di Torres a fianco di Marshall ed Evans, con Jones a spingere e lo svizzero Frei a trasmettere sicurezza in porta. In panchina c'è ancora Schmid, che punta su un gruppo coeso, rimasto imbattuto nelle ultime 15 partite del 2015. Pubblico record (40mila a partita) e 4 U.S. Open Cup vinte, ma la mancanza di un titolo pesa, come anche l'eliminazione in Champions.

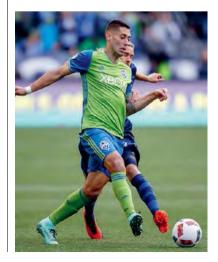
© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **1974** (in MLS dal 2009)
General Manager: **Adrian Hanauer**
Stadio: **CenturyLink Field, Seattle (WA)**, da 38.500 a 67.000 spettatori
Albo d'oro: **MLS Supporters' Shield** (2014); **U.S. Open Cup** (2009, '10, '11, '14); **USL 1st Division** (2005, '07); **A-League** (1995, '96)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Stefan Frei (Svi)	P	20-4-1986
Tyler Miller	P	12-3-1993
Brad Evans	D	20-4-1985
Oniel Fisher (Jam)	D	22-11-1991
Joevin Jones (T&T)	D	3-8-1991
Chad Marshall	D	22-8-1984
Tyrone Mears (Ing)	D	13-2-1983
Zach Scott	D	2-7-1980
Nathan Sturgis	C	6-7-1987
Román Torres (Pan)	C	20-3-1986
Osvaldo Alonso (Cub)	C	11-11-1985
Michael Farfán	C	23-6-1988
Andreas Ivanschitz (Aut)	C	15-10-1983
Cristian Roldan	C	13-6-1995
Clint Dempsey	A	9-3-1983
Herculez Gomez	A	6-4-1982
Jordan Morris	A	26-10-1994
Nelson Valdez (Par)	A	28-11-1983

ALLENATORE: **Sigi Schmid** (20-3-1953)

LA STELLA

› CLINT DEMPSEY
Piedi educati (ricordate il pallonetto alla Juve col Fulham?), esperienza da vendere, resta fondamentale per i Sounders, ma è in calo. O si rilancia, o rischia che il Ct Klinsmann lo escluda per la Copa América.

SPORTING KC

La formula di coach Vermes si è riconfermata di successo nel 2015, con la vittoria nella U.S. Open Cup. Il team è solido e presenta una panchina lunga, necessaria per competere anche in Champions. Melia in porta vive tranquillo con davanti il nazionale Besler e il portoghese Coelhoa, affiancati da Myers e Sinovic. Centrocampo pesante con il duro ex Wigan Espinoza, Feilhaber (cresciuto nell'Amburgo, inviso al Ct Klinsmann, ma tra i migliori in MLS) e il francese Mustivar. In attacco, l'inglese Dwyer, liberatosi dell'ungheserese Nemeth, darà sfogo al suo fiuto per il gol assistito dal versatile Zusi e da un assistman come Brad Davis, carico di gloria e di titoli guadagnati a Houston. Divertimento assicurato, come conferma il tutto esaurito del Children's Mercy Park.

© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **1996** (come Kansas City Wiz)
Presidente: **Neal Patterson**
Stadio: **Children's Mercy Park, Kansas City (KA)**, 21.000 spettatori
Albo d'oro: **MLS Cup** (2000, '13); **MLS Supporters' Shield** (2000); **U.S. Open Cup** (2004, '12, '15)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Tim Melia	P	15-5-1986
Alec Kann	P	8-8-1990
Matt Besler	D	11-2-1987
Nuno André Coelho (Por)	D	7-6-1986
Ike Opara	D	21-2-1989
Chance Myers	D	7-12-1987
Seth Sinovic	D	29-1-1987
Brad Davis	C	8-11-1981
Roger Espinoza (Hon)	C	25-10-1986
Benny Feilhaber	C	19-1-1985
Justin Mapp	C	18-10-1984
Soni Mustivar (Hai)	C	12-2-1990
Paulo Nagamura (Bra)	C	2-3-1983
Lawrence Olum (Ken)	C	10-7-1984
Jordi Quintillà (Spa)	C	25-10-1993
Graham Zusi	A	18-8-1986
Dom Dwyer (Ing)	A	30-7-1990
Diego Rubio (Cil)	A	15-5-1993

ALLENATORE: **Peter Vermes** (21-11-1966)

LA STELLA

› DOM DWYER
Centravanti inglese (a breve cittadino statunitense, per la gioia di Klinsmann) con una fame per il gol inusitata, che quest'anno sarà nutrita dai migliori assistman della MLS. Il selfie coi tifosi dopo il gol l'ha inventato lui, non Totti.

VANCOUVER WHITECAPS

Il gallese Robinson ha spinto i 'Caps nell'empireo della lega, ma quest'anno l'obiettivo è portare la prima MLS Cup in Canada (prima però proverà a ottenere la Canadian Campionship e la qualificazione in Champions). La certezza è il danese Ousted, portiere top della lega (vice è l'ex interista Tornaghi), che guida la difesa meno battuta del 2015, col giovane Aird (in prestito dai Rangers Glasgow) a destra, Watson e Parker centrali, e Harvey a sinistra. A centrocampo, Laba a recuperar palloni, con Teibert o il costaricano Bolaños di supporto al regista Morales. In attacco, sulle ali Techera e l'astro nascente Manneh, con Rivero centravanti, che però rischia di essere bruciato dall'esplosivo Kudo, uno che presto potrebbe sbarcare in Europa.

© Marco Finizio

IL CLUB

Fondazione: **1974** (in MLS dal 2011)
Presidente: **Bob Lenarduzzi**
Stadio: **BC Place, Vancouver (BC)**, da 21.000 a 54.313 spettatori
Albo d'oro: **NASL Soccer Bowl** (1979); **USL 1st Division** (2006, '08)

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
David Ousted (Dan)	P	1-2-1985
Paolo Tornaghi (Ita)	P	21-6-1988
Fraser Aird (Can)	D	2-2-1995
Jordan Harvey	D	28-1-1984
Pa Modou Kah (Nor)	D	30-7-1980
Tim Parker	D	23-2-1993
Jordan Smith (Crc)	D	23-4-1991
Kendall Waston (Crc)	D	1-1-1988
Christian Bolaños (Crc)	C	17-5-1984
Deybi Flores (Hon)	C	16-6-1996
Matías Laba (Arg)	C	11-12-1991
Russell Teibert (Can)	C	22-12-1992
Pedro Morales (Cil)	C	25-5-1985
Cristian Techera (Uru)	C	31-5-1992
Erik Hurtado	A	5-11-1990
Octavio Rivero (Uru)	A	24-1-1992
Kekuta Manneh (Gam)	A	30-12-1994
Masato Kudo (Gia)	A	13-3-1981

ALLENATORE: **Carl Robinson** (Gal, 13-10-1976)

LA STELLA

› CHRISTIAN BOLAÑOS
Ala giramondo, due Mondiali col Costarica, porta ai Caps colpi da funambolo (come quelli ammirati contro l'Italia ai Mondiali 2014), gol e la leadership necessaria per aiutare un gruppo di ottimo livello a conquistare la MLS Cup.

IN FRANCIA NESSUNO COME PARIS SG E **IBRAHIMOVIC**

«È la miglior squadra francese di tutti i tempi». Parole di Jean-Michel Aulas, presidente del Lione, a commento dell'impresa del Paris Saint-Germain, che già il 13 marzo, andando a vincere 9-0 a Troyes, ha festeggiato la matematica conquista del titolo francese, il quarto consecutivo, con ben otto turni d'anticipo. E Aulas, di successi se ne intende: il suo Lione, fra il 2002 e il 2008, di campionati ne vinse ben sette di fila, senza però mai mostrare una superiorità così schiacciante come quella esibita dal club di Nasser Al-Khelaifi, imprenditore ed ex tennista qatariota. Se il Paris SG è grande, Zlatan Ibrahimovic è il suo profeta. Per lo svedese si tratta del 13° campionato vinto (2 con l'Ajax, 2 con la Juventus poi revocati, 3 con l'Inter, 1 con il Milan, 1 con il Barcellona e 4 con il Paris SG), ma mai come a Parigi è stato decisivo. Anche chi lo critica per il carattere arrogante, collerico e individualista, deve riconoscere che un fuoriclasse simile in Francia non si era mai visto. Certo, la squadra allenata da Laurent Blanc di campioni ne ha tanti, ma nessuno sa fare la differenza come lo svedese, che ha anche ipotecato il terzo titolo di capocannoniere, dopo quelli del 2013 con 30 reti e del 2014 con 26. Uno così sarebbe meglio tenerselo ben stretto, ma il contratto in scadenza indirizza il club verso Cristiano Ronaldo e Neymar.

VAN DER SAR, CHE RITORNO

Edwin Van der Sar, 45 anni lo scorso 29 ottobre, ex portiere di Ajax, Juventus, Fulham e Manchester United, recordman di presenze nell'Olanda con 130 partite, ora direttore marketing per l'Ajax, non ha resistito al richiamo del suo primo club, il VV Noordwijk, militante in quarta serie, trovatosi in difficoltà per l'infortunio del suo eterno difensore titolare. Al ritorno in campo dopo cinque anni, Van der Sar ha subito parato un rigore nella sfida contro i De Jordan Boys, poi finita 1-1.

SERGIO RAMOS NON SA CONTROLLARSI

Quello rimediato contro il Las Palmas è stato il 20° cartellino rosso di Sergio Ramos, il giocatore più espulso della storia del Real Madrid. Quasi il doppio del secondo, Fernando Hierro, cacciato 12 volte. Esemplare, invece, il suo comportamento in Nazionale: 130 partite e nessun rosso.

TRE MANDANDA PER DUE NAZIONALI

Dopo Steve (31 anni, nella foto), secondo portiere della Francia, e Parfait (26), che difende la rete della RD Congo, un terzo Mandanda è diventato internazionale: Riffi (23), selezionato anche lui per salvaguardare i pali dei "Leopards" congolesi. Dei tre fratelli, l'unico a essere nato in Congo, a Kinshasa, è proprio Steve, che milita nel Marsiglia. Parfait, che attualmente gioca in Belgio con il Charleroi, e Riffi, numero uno dell'Ajaccio, sono entrambi venuti alla luce in Francia.

ALL'AJAX PIACE HALLER

Si chiama Haller ma non ha nessun grado di parentela con Helmut, il fuoriclasse tedesco che negli Anni 60-70 deliziò i tifosi di Bologna e Juventus. Si tratta di Sébastien Haller, 22 anni il prossimo 22 giugno, attaccante dell'Utrecht. Nella stagione in corso ha già segnato 16 reti in campionato e 5 in coppa d'Olanda. L'Under 21 francese, per il quale il Norwich aveva offerto 8,5 milioni di euro, è nelle mire dell'Ajax.

VICTOR VALDES BRINDA IN COPPA

Messo ai margini da Louis Van Gaal nel Manchester United, in cui era approdato la passata stagione, l'ex portiere del Barcellona Victor Valdes in gennaio è finito in prestito allo Standard dove, nonostante le difficoltà del glorioso club di Liegi, fuori dalla poule scudetto, ha subito arricchito il suo già corposo albo d'oro personale conquistando la Coppa del Belgio. Per Victor Valdes, 32 anni, si tratta del 22esimo trofeo della carriera, dopo i 21 conquistati fra i pali del Barça.

«Non ho nessun modello di allenatore, a parte me stesso»

JORGE JESUS
allenatore dello Sporting Lisbona

UN SULTANO A LEICESTER

Dalle giovanili del Chelsea al Leicester con il proposito di entrare nella rosa della prima squadra: è il passo compiuto da Faiq Jefri Bolkiah, ala di 17 anni. Passo un po' azzardato, se non fosse il nipote di Hassanal Bolkiah, sultano del Brunei e uno degli uomini più ricchi del pianeta.

IL LIVERPOOL RINGRAZIA SUAREZ

Ben 69 reti in 110 partite di Premier League: è lo score di Luis Suarez con la maglia del Liverpool fra il 2011 e il 2014. Un motivo più che valido per farsi rimpiangere dalla tifoseria dei Reds. Un po' meno dalla dirigenza, che dalla cessione di "El Pistolero" al Barcellona ha ricavato l'equivalente di 96,3 milioni di euro. Cifra che ha permesso al club del Merseyside di chiudere il bilancio della stagione 2014-15 con un attivo lordo di 77 milioni di euro.

SERGI ROBERTO COME JOHNNY DEPP

L'attore Johnny Depp è famoso per la sua poliedricità, potendo interpretare qualsiasi tipo di personaggio, comico, brillante o tragico che sia. Sergi Roberto, 24 anni il 7 febbraio, cresciuto nella "cantera" del Barcellona, sta dimostrando di essere il Johnny Depp del calcio, avendo già giocato nella stagione in corso in sette differenti posizioni: terzino destro, terzino sinistro, mediano centrale davanti alla difesa, interno destro, interno sinistro, esterno destro ed esterno sinistro. E sempre bene, tanto da essersi guadagnato la convocazione in Nazionale.

BOUFAL HA SCELTO IL MAROCCO

Nato a Parigi 22 anni fa da famiglia marocchina, Sofiane Boufal, centrocampista offensivo del Lilla, ha scelto di giocare per il Marocco benché abbia anche passaporto francese. Cresciuto nell'Angers, nel gennaio del 2015 è passato per 4 milioni di euro al Lilla, mettendosi subito in luce come uno dei giovani più interessanti della Ligue 1. Nonostante il contratto fino al 2019, è già un ambìto uomo mercato: Juventus e Inter lo tengono nel mirino da un po'. La concorrenza è però forte.

È FRA I PILASTRI DEL LEICESTER DRINKWATER PARLA COI FATTI

Nel miracoloso Leicester di Claudio Ranieri gli uomini copertina sono soprattutto il bomber Jamie Vardy, il fantasista-goleador Riyad Mahrez e il rubapalloni N'Golo Kanté. Al loro livello è arrivato anche il mediano Danny Drinkwater, 26 anni il 5 marzo, che sotto la guida di Ranieri ha imparato a coniugare quantità e qualità, fino a guadagnarsi la considerazione del Ct inglese Roy Hodgson. Insieme a Kanté, "Drinky" dà vita alla miglior coppia di centrocampisti centrali della Premier League. Cresciuto nel Manchester United e grande ammiratore di Paul Scholes, Drinkwater non ha mai esordito nella prima squadra dei Red Devils. A 19 anni era stato prestato all'Huddersfield, poi sempre in prestito era passato per il Cardiff City, il Watford e il Barnsley, prima di essere ceduto nel 2012 al Leicester, all'epoca in Seconda divisione. Il carattere chiuso e complicato lo ha sempre relegato nell'ombra. Dopo aver fatto da rincalzo a Esteban Cambiasso, in questa stagione pareva destinato a esserlo anche di Gokhan Inler: non è andata così, perché Ranieri lo ha preferito in fretta all'ex del Napoli per l'abilità nel vincere i tackle, conquistare il pallone e rilanciare l'azione. Il grande campionato che sta disputando gli ha permesso di uscire dall'ombra e di diventare protagonista, in campo come nello spogliatoio.

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

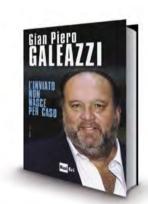
IL PAPÀ DELLA ROSSA SVELATO DA CUCCI

Italo Cucci ed Enzo Ferrari non hanno bisogno di presentazioni. Il primo è stato per tre volte direttore del Guerin Sportivo (1975-1982, 1985-1986, 1996-1998), grazie al quale il giornale ha toccato il record di vendite nella gloriosa estate del 1982. Il secondo è stato uno dei più grandi imprenditori e dirigenti sportivi del secolo scorso. Difficile scrivere di Ferrari e aggiungere episodi inediti, vista l'ampia letteratura sul "Drake", ma in questo libro Cucci traccia un affresco personale e dunque molti aspetti del Ferrari "segreto" vengono scoperti e svelati per la prima volta. «Sa perché mi trovo bene con lei? Perché non capisce niente di auto e finalmente posso parlare in libertà di tutto senza che mi si chiedano notizie e commenti che non darei». Con questa frase piuttosto pepata, l'ingegnere affermò la sua amicizia con il giornalista. Duratura, leale, sincera e oggi messa su carta. E pensare che in origine il rapporto fu tutt'altro che idilliaco. Quando sulla pista di Buenos Aires morì il ferrarista Ignazio Giunti, Cucci scrisse un articolo polemico sulle colonne del Resto del Carlino - ai tempi diretto da Enzo Biagi - nelle quali accusò Ferrari di essere un "Saturno che divora i suoi figli". Era un'espressione che

Simone Ferro
Gabriele Noli-Simone Pierotti
TORNEO DI VIAREGGIO 2004-2015
Verso una nuova era
Edizioni Il Molo, 314 pagine, 18 euro

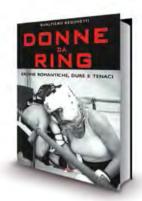
Proseguendo l'accurato lavoro che era stato iniziato con l'Almanacco della Coppa Carnevale, storia della Viareggio Cup dal 1949 al 2003, si raccontano le ultime 12 edizioni del torneo. Partite, marcatori, curiosità, interviste: gli appassionati di calcio giovanile troveranno pane per i loro denti. Una rivisitazione arricchita dai ricordi di Marcello Lippi (che al Viareggio ha partecipato sia da giocatore che da allenatore con la Sampdoria) e dagli interventi dei tanti talenti che in Versilia hanno catturato lo sguardo di osservatori e addetti ai lavori: come Giovinco, Immobile, Balotelli, El Shaarawy, Cerci, Bonaventura, Rugani, Zaza, Perin, Destro.

Mattia Fontana e Guglielmo Trupo
IL PARMA DI SCALA
LA CRONACA DI UN SOGNO
Officine Gutenberg, 240 pagine, 10 euro

Dal Parma di Scala allenatore a quello di Scala presidente. La presenza-guida del leggendario Nevio nella società di oggi ha permesso ai tifosi di vivere il fallimento e la ripartenza dai dilettanti come la possibilità di riscattarsi e di costruire una nuova grande storia dal basso. In questo libro, scritto da un parmigiano doc come Mattia Fontana (penna cresciuta nel Guerin Sportivo) e dal parmigiano d'adozione Guglielmo Trupo (è lucano), viene ripercorsa l'epopea del club ducale nei primi anni Novanta, dalla B alla strepitosa cornice di Wembley. Allori nazionali e internazionali, prima del crac della Parmalat. Storie, retroscena e tabellini di sette stagioni irripetibili, dal 1989 al 1996, con i contributi di molti giocatori di allora. Prefazione di Tino Asprilla.

Gian Piero Galeazzi
L'INVIATO NON NASCE PER CASO
Rai Eri, 234 pagine, 18 euro

Una vita nello sport, prima dalla parte dell'atleta, poi da quella del cronista. Il celebre "Bisteccone" racconta la sua carriera da canottiere e poi da inviato per tennis, canottaggio e calcio: dalla Canottieri Roma alla Rai, dai primi passi al fianco di grandi maestri come Sandro Ciotti, Enrico Ameri, Tito Stagno e Beppe Viola al racconto in prima linea di quella che probabilmente è stata l'era d'oro dello sport italiano. Oltre al ricordo narrativo, ci sono una sezione fotografica e le frasi celebri: non potevano mancare «La prua è italiana», nella leggendaria cronaca del "due con" alle Olimpiadi di Seul 1988 (quella dell'oro dei fratelli Abbagnale) e l'urlo «Guarda a destra, guarda a sinistra» ai Giochi di Atlanta 1996 (altro oro, quello di Rossi e Scarpa, nel K2). Momenti mitici anche grazie al suo commento.

il costruttore detestava e vederla leggere sul suo quotidiano di riferimento fu un duro colpo: «Giovanotto, in America conoscono solo tre italiani: Mussolini, Fellini e Ferrari». Definendosi ammiratore del primo e concittadino del secondo, Cucci fu perdonato e il diverbio lasciato alle spalle (nel 1984 sarà addiritura scelto da Ferrari per dirigere Autosprint). Arrivò il chiarimento ed ebbe inizio la lunga frequentazione. Un'ampia parte del volume è riservata alla visione politica dell'ingegnere: viene trattata ad esempio l'amicizia con il gerarca fascista Italo Balbo, quadrumviro della marcia su Roma, suo corregionale e anch'egli appassionato di motori (fu ministro dell'Aeronautica); oppure l'incontro con il presidente della Repubblica Sandro Pertini, che si presentò a bordo di una Maserati, non conoscendo evidentemente la grande rivalità tra il "mago di Maranello" e Alfieri Maserati.
Il Ferrari più intimo emerge nei grandi lutti: un'immagine che ha colpito l'autore è quella del "Drake" in lacrime nella camera ardente di Eugenio Castellotti, pilota scomparso nel 1957 in un incidente nel circuito di Modena. Un duro colpo per un uomo che appena un anno prima aveva pianto la scomparsa del figlio Dino e che nella Mille Miglia del 1957 vedrà perire un altro pilota, Alfonso De Portago, nel cui incidente persero la vita anche il suo copilota e nove spettatori, tra cui cinque bambini. Nei media classici e sul web, le frasi del "vecchio" vengono spesso snocciolate con troppa facilità, quasi che fossero "quelle dei Baci Perugina". La citazione fine a se stessa e senza un adeguato approfondimento è evidentemente nel destino di parecchi giganti, siano essi personaggi della politica, dello sport o della musica. Il libro invita invece a pesare meglio le perle di un "Vecchio Fusto Maiuscolo" come Ferrari, specialmente in un'epoca come questa, dove abbondano i "nuovi fusti minuscoli". Splendide le trenta pagine di fotografie, provenienti dal ricchissimo archivio di Walter Breveglieri (1921-2000), grande testimone del Novecento.

Italo Cucci
FERRARI SEGRETO. IL MITO AMERICANO
Minerva, 160 pagine, 15 euro

Gualtiero Becchetti
DONNE DA RING
Bradipo Libri, 132 pagine, 13 euro

Da tre lustri è stato infranto un tabù. In quello che pareva l'universo mascolino per eccellenza, il mondo del pugilato, hanno messo piede le donne. Dapprima in modo timido, poi con sempre maggiore autorevolezza, conquistando credibilità attraverso i risultati e il miglioramento della tecnica di combattimento. La boxe declinata al femminile è qui esplorata con rispetto da Gualtiero Becchetti, professore di Lettere e Filosofia con antica passione per la "nobile arte". Otto storie che hanno come protagoniste eroine romantiche, dure e tenaci, ispirate ad atlete esistite e a imprese vissute, senza però rendere riconoscibili luoghi e persone. L'obiettivo è rendere omaggio a chi si mette in gioco rispondendo solo della lealtà che questo sport richiede nei confronti di se stessi e degli altri.

Roberto Betz
PEDALANDO SULLA SPICCIOLA
Absolutely Free Editore, 320 pagine, 15 euro

Assieme alla famiglia Maestrini pedaliamo su una bici (la Spicciola) lungo le strade dello Stivale, dagli Anni 40 ai giorni nostri, ascoltando le storie delle generazioni che si succedono e a fare da testimone alle trasformazioni del Paese. Regalata al signor Costante durante la Seconda guerra mondiale per permettergli di spostare preziosi documenti di città in città, nascondendoli nel telaio, la Spicciola passa poi ai due figli, Edoardo ed Emilio, e infine ai nipoti. Sullo sfondo, la politica e il ciclismo, spesso intrecciati tra loro (come nel caso dei comunisti tifosi di Coppi e dei democristiani a sostegno di Bartali). Uno spaccato d'Italia e un'ode alla bicicletta: «Non ti sentivi mai solo, la Spicciola aveva un'anima con cui potevo dialogare e confidarmi".

Martin Castrogiovanni
RAGGIUNGI LA TUA META
Sperling & Kupfer, 192 pagine, 18 euro

Castrogiovanni è uno dei volti più noti del rugby italiano. Il pilone azzurro – che ha probabilmente chiuso la sua esperienza in Nazionale con il Sei Nazioni di quest'anno – lo conoscono anche i non appassionati. Merito degli spot tv di cui è protagonista e delle tante iniziative benefiche. In questo libro, "Castro" racconta le sue passioni. Rugby in prima fila, ovviamente.
Ma la parte più interessante è quella dedicata al cibo: nel 2011 ha scoperto infatti di essere celiaco e da lì in poi ha dovuto radicalmente mutare le proprie abitudini culinarie, rinunciando alla pasta, alla pizza e, soprattutto, all'amata birra. Dai primi tempi difficili alla forma fisica recuperata grazie a una dieta "gluten free", il suo messaggio forte è rivolto a chi, come lui, scopre tardi la celiachia: vietato abbattersi.

la foto

Sviluppo tecnologico, sofisticate strategie, regolamenti più volte rivisti e corretti. La Formula Uno è sempre proiettata nel futuro, alla ricerca del limite che regali ancora più spettacolo. Ma basta un'esitazione, un errore di valutazione, un sorpasso magari azzardato e ci si accorge che il bene più grande da tutelare resta la vita di un pilota. A Melbourne, Alonso ci ha tenuti tutti col fiato sospeso. E ritrovarlo illeso, dopo la terribile carambola, vale più di mille vittorie

Il fuoco

Emozioni e mille ricordi nella grande festa celebrata al Forum di Assago per gli 80 anni dell'Olimpia. Tengono la maglia celebrativa il presidente FIP Gianni Petrucci, l'attuale patron Giorgio Armani e Dan Peterson. Presente anche il presidente CONI Giovanni Malagò

di Olimpia

La squadra più scudettata d'Italia compie 80 anni. Una storia ricca di successi, di giocatori entrati nella leggenda e di coach che hanno incarnato lo spirito da "fiero guerriero" del club. A Milano, un mito per intere generazioni

di **ANDREA BAROCCI**

Il basket a volte sa essere crudele, altre regala emozioni che vanno al di là del mero risultato sportivo e che colpiscono dritte al cuore. Come è accaduto il 6 marzo al Forum di Assago. Dei 12.000 spettatori, probabilmente nessuno era lì per la partita contro Torino, poi rivelatasi sorprendentemente combattuta: tutti aspettavano l'intervallo. E i loro campioni. Una parata di campioni del passato che, uno dopo l'altro, sono stati chiamati sul parquet per festeggiare gli 80 anni della gloriosa Olimpia Milano: prima Sandro Gamba, poi Pieri, Iellini, Vianello, Bariviera, Gallinari senior, Premier, Meneghin, Kenney e tanti altri ancora.
In quei nomi, in quei volti invecchiati, in quegli occhi che lanciavano ancora sguardi orgogliosi, c'era tutta la storia dell'Olimpia, la squadra più scudettata d'Italia, per la quale il tifo dei milanesi si tramanda da generazione in generazione.
I nonni raccontano le imprese di William Warren Bradley, medaglia d'oro con la Nazionale statunitense ai Giochi di Tokyo, che nel 1965-66, per mille dollari a gara, facendo la spola con l'Italia, trascinò le Scarpette Rosse alla conquista della Coppa Campioni, prima di finire nella NBA e diventare in seguito senatore.
I padri non smettono di parlare della ferocia di Dino Meneghin sotto canestro, dello spirito guerriero di Roberto Premier, della immensa classe di Bob McAdoo (3 volte miglior cannoniere NBA negli Anni 70). Nessuno di loro riesce a dimenticare quella che è stata forse la più epica rimonta della nostra pallacanestro, in una partita che segnò in maniera indelebile il percorso sportivo dell'Olimpia. Era il 6 novembre del 1986 e al Palatrussardi il coach Dan Peterson, il gm Cappellari e ogni appassionato milanese avevano chiesto a Meneghin, D'Antoni e McAdoo qualcosa che andava ben oltre un miracolo: recuperare l'incredibile -31 subìto una settimana prima a Salonicco dall'Aris, nei quarti di finale della Coppa Campioni. All'andata il dio greco Galis aveva segnato 44 punti (17/22 al tiro...), ridicolizzando Barlow e compagni. Chi poteva mai sperare di recuperare un simile scar-

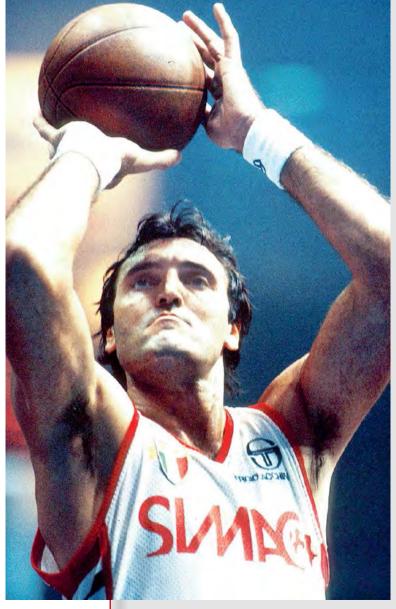
ALL'ATTIVO 26 SCUDETTI E 8 COPPE EUROPEE

PALLACANESTRO **OLIMPIA MILANO**
Anno di fondazione: **1936**
Colori sociali: **bianco-rosso**
26 scudetti (1936, 1937, 1938, 1939, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1957, 1958, 1959, 1960, 1962, 1963, 1965, 1966, 1967, 1972, 1982, 1985, 1986, 1987, 1989, 1996, 2014)
5 Coppe Italia (1972, 1986, 1987, 1996, 2016)
3 Coppe dei Campioni (1966, 1987, 1988)
3 Coppe delle Coppe (1971, 1972, 1976)
2 Coppe Korac (1985, 1993)
1 Coppa Intercontinentale (1987)
22 titoli giovanili

Pagina accanto, Alessandro Gentile, capitano dell'attuale EA7 Emporio Armani, e fianco il papà Nando, play dell'Olimpia dal 1994 al 1998. Sotto, l'americano Jamel McLean, ingaggiato quest'anno come ala-centro, e Dino Meneghin, leggendario pivot degli anni Ottanta, vincitore di 5 scudetti

MITICHE SCARPETTE ROSSE

Le Scarpette Rosse. Così vengono chiamati i giocatori dell'Olimpia sin dai lontani Anni 50. Il perché sono in pochi a saperlo. Lo ha raccontato recentemente Sandro Gamba, atleta e poi allenatore a Milano, Ct della Nazionale che ai Giochi di Mosca trascinò gli azzurri sino alla medaglia d'argento.
Bisogna tornare indietro nel tempo sino al 1953. «Dall'America erano arrivate le prime scarpe con il rinforzo per la caviglia. Erano tre paia, bianche, nere e rosse: una novità anche quella, dato che all'epoca usavamo solo scarpe bianche, qualcuno al massimo le aveva blu. L'unico paio che mi andava bene era rosso, dunque iniziai a giocare con quelle.
Al presidente Bogoncelli piacquero. Poi lui, molto attento al look, decise che tutti dovevano giocare con le Scarpette Rosse. Siamo andati avanti 30 anni con quei colori. Era un modo per distinguersi e i ragazzini delle giovanili non vedevano l'ora di ricevere il materiale per mostrarle agli amici».

to? Eppure l'impianto era completamente esaurito. «Noi siamo l'Olimpia, non c'è nessuno più in gamba di noi. Ce la faremo» continuava a ripetere coach Peterson ai suoi giocatori, alla stampa e a chiunque avesse voglia di ascoltarlo e credergli.
Gli credettero tutti. E infatti, al termine di un incontro epico, la Tracer vinse di 34 lunghezze (83-49), per poi conquistare la Coppa. Nelle parole a fine gara di un trasognato D'Antoni, l'Arsenio Lupin dei canestri di quell'epoca, c'era l'essenza del carattere che ha animato per decenni l'Olimpia: «Non sempre giochiamo bene, non sempre siamo in forma. Però noi abbiamo qualcosa più degli altri...». E quel qualcosa, spesso, faceva la differenza...»
I ragazzi di oggi, infine, parlano di Da-

Sopra, la Simmenthal Campione d'Italia nel 1957. Sotto, la Simac tricolore nel 1987 e Sandro Gamba, giocatore e in seguito allenatore dell'Olimpia. A fianco, la stella NBA Bob McAdoo, che giocò a Milano dal 1986 al 1990, il fondatore del club Adolfo Bogoncelli e l'attuale presidente Livio Proli

nilo Gallinari, di quello straordinario talento che è Alessandro Gentile, il capitano più giovane, delle sensazioni che solo il Forum pieno può regalare. Da Adolfo Bogoncelli, il fondatore del club che con un colpo di genio firmò il primo contratto di sponsorizzazione con la Simmenthal nel 1956, a Cesare Rubini, il Principe, giocatore, allenatore, dirigente che cambiò il basket con il suo carisma e le sue idee; da D'Antoni a Peterson, da Gallinari padre a Gallinari figlio, quello spirito da "Fiero Guerriero" non si è mai spento, pur attraversando momenti davvero bui.
Come a fine Anni 90, quando la società finì nella mani del paisà Pasquale Caputo e di Joe Bryant, il padre di Kobe. L'era-Corbelli aveva illuso i tifosi prima dell'aquisizione del club da parte di Giorgio Armani. Il famoso stilista non solo ha salvato l'Olimpia dall'oblio: con i suoi investimenti ha riavvicinato il grande pubblico al basket, ridando ai fan quel senso di appartenenza alla maglia che era venuto meno nelle precedenti stagioni. Eppure, per arrivare di nuovo alla conquista di uno scudetto, l'ultimo era datato 1996, anche l'Armani ha dovuto attendere e soffrire sino al 2014. I grandi ingaggi, i nomi altisonanti presi per tornare al vertice, non avevano raggiunto i risultati sperati. Per due motivi. Il primo era rappresentato dalla Montepaschi, che risultava invincibile (anche grazie, si scoprì più avanti, ai giochi di prestigio nei libri contabili che avevano permesso di ingaggiare alcuni dei migliori giocatori in Europa). Il secondo, era meno evidente ma altrettanto letale: c'erano troppe stelle a Milano e ben poche di queste erano dotate di quel temperamento e di quella umiltà che per decenni avevano reso famosa l'Olimpia.
Così, dopo il tracollo della stagione 2014-15 vinta da Sassari, Armani ha deciso di riaffidare il ruolo di presidente a Livio Proli, che aveva lasciato la sua poltrona a Portaluppi dopo lo scudetto del 2014: «Sono tornato per ricreare lo spirito Olimpia e privilegiare quei valori che guardano prima al comportamento del giocatore e poi alle sue qualità tecniche. I tifosi vogliono i risultati, però apprezzano soprattutto chi in campo ci mette l'anima».
Ecco, l'aver fatto smettere alla squadra panni eleganti ma effimeri per indossare tute blu, è stata sino a oggi l'intuizione vincente di Proli, come dimostra la conquista della Coppa Italia. Quello attuale è un gruppo di operai costruito attorno a un fenomeno assoluto come Alessandro Gentile e affidato a un coach pragmatico come Jasmin Repesa. Basta con superstar ricche e annoiate: oggi gli idoli del forum sono Cerella, Simon, Sanders. Non saranno mai dei fenomeni, eppure sono loro a tenere ancora in vita lo spirito del Fiero Guerriero.

ANDREA BAROCCI

Lo splendido gol in rovesciata di Okazaki contro il Newcastle racconta della stagione esaltante del Leicester di Ranieri

SERIE A 28ª giornata

A sinistra, Barzagli sblocca il risultato per la Juve a Bergamo. A destra, Ljajic apre il tris dell'Inter contro il Palermo

ATALANTA 0 – JUVENTUS 2

ATALANTA: 3-5-2 Sportiello 5,5 - Toloi 5,5 Paletta 5,5 Masiello 5,5 - Conti 5 (9' st D'Alessandro 5,5) Kurtic 5,5 De Roon 5,5 Cigarini 5,5 (31' st Diamanti 6) Dramé 5,5 - Borriello 6 Monachello 5 (21' st Raimondi 6).
In panchina: Bassi, Stendardo, Gagliardini, Bellini, Migliaccio, Freuler, Gakpé, Brivio, Cherubin.
Allenatore: Reja 5,5.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6,5 - Lichtsteiner 6,5 Bonucci 6,5 Barzagli 7 Evra 6 - Khedira 6,5 (23' st Lemina 7,5) Marchisio 6,5 Pogba 6,5 - Pereyra 5,5 (36' st Alex Sandro 6) - Mandzukic 7 Dybala 7 (43' st Morata ng).
In panchina: Nerto, Rubinho, Zaza, Hernanes, Cuadrado, Padoin, Asamoah, Rugani.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Reti: 24' pt Barzagli; 41' st Lemina.
Ammoniti: Toloi, Paletta, Cigarini, Marchisio, Pogba.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.770 (360.515,63 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

BOLOGNA 0 – CARPI 0

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 6 - Mbaye 6 Gastaldello 6,5 Maietta 6,5 Constant 5,5 (20' st Masina 6) - Donsah 6,5 (32' st Brienza 6,5) Diawara 6 Taider 6,5 - Mounier 5 (1' st Floccari 5) Destro 5,5 Giaccherini 5.
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Rossettini, Oikonomou, Zuñiga, Ferrari, Brighi, Rizzo, Pulgar.
Allenatore: Donadoni 5,5.

CARPI: 4-3-3 Belec 6,5 - Zaccardo 6,5 Romagnoli 6 Gagliolo 5,5 - Letizia 5,5 Crimi 6,5 Bianco 5,5 (20' st Lollo 5,5) Cofie 5,5 Poli 6 - Verdi ng (22' pt Lasagna 5,5) Mancosu 5,5 (29' st Mbakogu 5).
In panchina: Colombi, Suagher, Daprelà, Porcari, De Guzman, Pasciuti, Di Gaudio.
Allenatore: Castori 6.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5.
Ammoniti: Giaccherini, Romagnoli, Gagliolo, Crimi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.820 (241.879 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

FROSINONE 2 – UDINESE 0

FROSINONE: 4-4-2 Leali 6,5 - Rosi 6,5 Ajeti 6,5 Blanchard 7,5 Pavlovic 6,5 - Paganini 7 Frara 6,5 (36' st Chibsah ng) Gori 6,5 (45' st Gucher ng) Kragl 6,5 - Ciofani D. 7 Dionisi 6,5 (44' st Carlini ng).
In panchina: Zappino, Bardi, Ciofani M., Crivello, Soddimo, Longo, Pryima.
Allenatore: Stellone 7.

UDINESE: 4-4-2 Karnezis 5,5 - Piris 5,5 Danilo 5,5 Felipe ng (14' pt Heurtaux 5,5) Adnan 5 - Guilherme 5,5 - Bruno Fernandes 6,5 Badu 5 (13' st Matos 5,5) Kuzmanovic 5,5 Thereau 5,5 (25' st Perica 5,5) - Di Natale 5.
In panchina: Meret, Zapata, Armero, Lodi, Edenilson, Pasquale, Widmer, Hallfredsson, Balic.
Allenatore: Colantuono 5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6,5.
Reti: 12' pt Ciofani D.; 15' st Blanchard.
Ammoniti: Blanchard, Paganini, Piris, Matos, Thereau.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.510 (104.918 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

GENOA 1 – EMPOLI 0

GENOA: 3-5-2 Perin 6 - Izzo 6,5 Burdisso 6,5 De Maio 6 - Ansaldi 6,5 Rigoni 6,5 Rincon 6 Tachtsidis 5,5 (37' st Gabriel Silva ng) Laxalt 6,5 - Suso 5 (1' st Cerci 6,5) Pandev 6,5 (43' st Capel ng).
In panchina: Lamanna, Donnarumma, Marchese, Fiamozzi, Ntcham, Lazovic, Raul, Matavz, Asencio.
Allenatore: Gasperini 6,5.

EMPOLI: 3-5-2 Skorupski 6,5 - Laurini 6,5 Cosic 5,5 Ariaudo 5,5 Zambelli 5,5 (29' st Bittante 6) - Zielinski 6,5 Paredes 5,5 Büchel 5,5 (7' st Saponara 6,5) - Croce 6 - Mchedlidze 6 Maccarone 5 (7' st Pucciarelli 5,5).
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Bittante, Costa, Camporese, Maiello, Krunic, Piu, Dioussé.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Rete: 3' st Rigoni.
Ammoniti: Cerci, Cosic, Zambelli, Paredes, Büchel.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.134 (176.328 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

INTER 3 – PALERMO 1

INTER: 4-2-3-1 Carrizo 6,5 - Nagatomo 5,5 Miranda 5,5 Murillo 6,5 D'Ambrosio 5,5 - Medel 6,5 (43' st Felipe Melo ng) Kondogbia 6 - Ljajic 7,5 (21' st Brozovic 6) Palacio 6,5 (34' st Biabiany ng) Perisic 7 - Icardi 7,5.
In panchina: Berni, Radu, Juan Jesus, Telles, Santon, Eder, Gnoukouri, Manaj.
Allenatore: Mancini 6,5.

PALERMO: 4-2-3-1 Sorrentino 5,5 - Vitiello 5,5 Gonzalez 5,5 Andelkovic 5,5 - Rispoli 6 (39' st Balogh ng) Hiljemark 5,5 Maresca 5,5 Chochev 5,5 (23' st Quaison 5,5) Pezzella 5,5 - Gilardino 5,5 (26' st Djurdjevic 5,5) Vazquez 6,5.
In panchina: Posavec, Alastra, Bentivegna, Cionek, Brugman, Struna, Cristante, Jajalo, Morganella.
Allenatore: Iachini 5,5.

Arbitro: Russo (Nola) 6,5.
Reti: 11' pt Ljajic (I), 23' Icardi (I), 45' Vazquez (P); 9' st Perisic (I).
Ammoniti: Medel, Gonzalez.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 32.455 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	64	28	20	4	4	50	15	13	10	2	1	21	6	15	10	2	3	29	9
NAPOLI	61	28	18	7	3	58	23	14	11	3	0	31	10	14	7	4	3	27	13
ROMA	56	28	16	8	4	59	29	14	10	3	1	35	13	14	6	5	3	24	16
FIORENTINA	53	28	16	5	7	49	31	14	10	2	2	28	11	14	6	3	5	21	20
INTER	51	28	15	6	7	37	26	14	9	2	3	19	10	14	6	4	4	18	16
MILAN	47	28	13	8	7	39	30	14	9	3	2	22	13	14	4	5	5	17	17
SASSUOLO	44	28	11	11	6	36	31	14	6	6	2	20	17	14	5	5	4	16	14
LAZIO	38	28	10	8	10	35	37	14	7	3	4	23	15	14	3	5	6	12	22
BOLOGNA	36	28	10	6	12	29	31	15	4	5	6	18	18	13	6	1	6	11	13
CHIEVO	34	28	9	7	12	33	39	13	4	5	4	16	16	15	5	2	8	17	23
EMPOLI	34	28	9	7	12	33	41	13	4	3	6	16	18	15	5	4	6	17	23
TORINO	33	28	8	9	11	34	35	15	5	6	4	20	15	13	3	3	7	14	20
SAMPDORIA	31	28	8	7	13	42	46	14	6	4	4	25	19	14	2	3	9	17	27
GENOA	31	28	8	7	13	28	32	14	7	3	4	18	12	14	1	4	9	10	20
ATALANTA	30	28	7	9	12	26	33	14	5	4	5	18	16	14	2	5	7	8	17
UDINESE	30	28	8	6	14	24	42	13	4	3	6	10	17	15	4	3	8	14	25
PALERMO	27	28	7	6	15	28	50	14	4	3	7	17	22	14	3	3	8	11	28
FROSINONE	26	28	7	5	16	28	53	15	6	3	6	18	22	13	1	2	10	10	31
CARPI	22	28	4	10	14	24	44	14	3	5	6	14	18	14	1	5	8	10	26
VERONA	18	28	2	12	14	24	48	15	2	6	7	15	24	13	0	6	7	9	24

Sopra, da sinistra in senso orario, la traversa di Gastaldello (Bologna) e le reti di Luca Rigoni (Genoa), Christodoulopoulos (Sampdoria) e Chiriches (Napoli). A sinistra, dall'alto, vanno a segno Daniel Ciofani (Frosinone) e Duncan (Sassuolo). A destra, i gol capitolini di Perotti e Biglia

MARCATORI

26 reti: Higuain (Napoli, 2 rig.)
13 reti: Dybala (Juventus, 3 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.)
12 reti: Icardi (Inter); Eder (12 Sampdoria, 3 rig./0 Inter)
11 reti: Maccarone (Empoli, 1 rig.); Ilicic (7 rig.), Kalinic (Fiorentina); Insigne (Napoli, 1 rig.); Salah (Roma)
10 reti: Pavoletti (Genoa)
9 reti: Pjanic (Roma, 1 rig.)
8 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Paloschi (Chievo, 1 rig. ora allo Swansea); Ciofani D. (Frosinone, 2 rig.); Soriano (Sampdoria); Thereau (Udinese)

NAPOLI 3
CHIEVO 1

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6 - Hysaj 6,5 Chiriches 6,5 Koulibaly 7 Ghoulam 7,5 - David Lopez 6,5 (22' st Allan 6,5) Jorginho 6,5 Hamsik 6,5 (41' st Chalobah ng) - Callejon 7 Higuain 7 Insigne 6 (26' st Mertens 6).
In panchina: Rafael, Gabriel, Valdifiori, Maggio, Regini, Gabbiadini, El Kaddouri, Grassi, Luperto.
Allenatore: Sarri 7.

CHIEVO: 4-3-3
Bizzarri 6,5 - Frey 5 Dainelli 5,5 Cesar 5 Cacciatore 5,5 - Castro 5,5 Radovanovic 5,5 Rigoni 6 (22' st Hetemaj 5,5) - Birsa 5 (19' st Meggiorini 5,5) Pellissier 6 (10' st Floro Flores 5,5) Mpoku 5,5.
In panchina: Bressan, Seculin, Spolli, Pinzi, Pepe, Ninkovic, Sardo, Costa.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 2' pt Rigoni (C), 6' Higuain (N), 38' Chiriches (N); 25' st Callejon (N).
Ammoniti: Cesar, Castro, Meggiorini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.239 (incasso 567.258,99 euro, abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

ROMA 4
FIORENTINA 1

ROMA: 4-3-1-2
Szczesny 6 - Florenzi 6,5 Manolas 7 Rüdiger 6,5 Digne 6 - Nainggolan 7 Keita 7 Pjanic 7,5 - Perotti 7 (17' st Vainqueur 6) - Salah 8 (41' st Dzeko ng) El Shaarawy 7,5 (31' st Totti 6).
In panchina: De Sanctis, Emerson, Castan, Zukanovic, Maicon, Torosidis, Uçan, Iago Falqué, Strootman.
Allenatore: Spalletti 8.

FIORENTINA: 4-3-1-2
Tatarusanu 5,5 - Roncaglia 5,5 Rodriguez 4,5 Astori 4 Alonso 4 - Bernardeschi 4,5 Vecino 5,5 (34' pt Badelj 5,5) Tino Costa 5 Borja Valero 6 (28' pt Tello 5,5) - Ilicic 5 (22' st Fernandez 5,5) - Kalinic 5.
In panchina: Lezzerini, Satalino, Tomovic, Blaszczykowski, Pasqual, Kone, Babacar.
Allenatore: Paulo Sousa 5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5.
Reti: 22' pt El Shaarawy (R), 25' Salah (R), 38' Perotti (R), 48' Ilicic (F) rig.; 13' st Salah (R).
Ammoniti: Nainggolan, Pjanic, Salah, Bernardeschi, Badelj, Tino Costa.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 36.263 (1.265.113 euro).
Note: recupero 3' pt, 2' st.

SASSUOLO 2
MILAN 0

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Vrsaljko 6,5 Cannavaro 6 (10' st Antei 6) Acerbi 6,5 Peluso 6 - Missiroli 5,5 (18' st Biondini 6,5) Magnanelli 6 Duncan 7 - Berardi 6,5 (41' st Falcinelli ng) Defrel 5,5 Sansone 7.
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Pellegrini, Politano, Gazzola, Terranova, Trotta.
Allenatore: Di Francesco 7.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 6,5 - De Sciglio 5,5 Alex 5,5 Zapata 5 (24' st Romagnoli 5,5) Antonelli 6 - Honda 5 (37' st Boateng ng) Kucka 5,5 Bertolacci 5,5 Bonaventura 5 - Bacca 4,5 Balotelli 4,5 (10' st Menez 4,5).
In panchina: Diego Lopez, Abbiati, Mauri, Poli, Simic, Locatelli, Calabria.
Allenatore: Mihajlovic 5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5.
Reti: 27' pt Duncan; 27' st Sansone.
Ammoniti: Berardi, Defrel, Bertolacci, Bonaventura.
Espulsi: 32' st Defrel (S) per doppia ammonizione.
Spettatori: 17.697 (392.484 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

TORINO 1
LAZIO 1

TORINO: 3-5-2
Padelli 6,5 - Maksimovic 6 Glik 6,5 Moretti 6,5 - Bruno Peres 6 (35' st Zappacosta 5) Acquah 6,5 Vives 5,5 (41' st Obi ng) Benassi 5,5 (33' st Baselli ng) Molinaro 5,5 - Belotti 6,5 Immobile 5,5.
In panchina: Ichazo, Castellazzi, Bovo, Jansson, Gaston Silva, Farnerud, Martinez, Maxi Lopez.
Allenatore: Ventura 6.

LAZIO: 3-5-2
Marchetti 6 - Konko 5,5 Bisevac 6 Hoedt 5,5 Lulic 5,5 (40' pt Braafheid 5,5) - Cataldi 4,5 (40' pt Milinkovic-Savic 7) Biglia 6,5 Parolo 6 - Felipe Anderson 5 - Djordjevic 5,5 Klose 5,5 (27' st Keita 6,5).
In panchina: Berisha, Guerrieri, Morrison, Onazi, Kishna, Candreva, Mauri, Matri.
Allenatore: Pioli 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 12' pt Belotti (T); 33' st Biglia (L) rig.
Ammoniti: Bruno Peres, Acquah, Vives, Konko, Parolo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.863 (227.611 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

VERONA 0
SAMPDORIA 3

VERONA: 4-4-2
Gollini 6 - Pisano 5,5 Moras 5,5 Helander 4,5 Fares 4 (27' pt Gilberto 5,5) - Wszolek 5 Marrone 5 Ionita 5 Siligardi 4,5 (10' st Gomez 5,5) - Rebic 5 (25' st Romulo 5,5) Toni 5,5.
In panchina: Coppola, Marcone, Samir, Albertazzi, Greco, Bianchetti, Furman, Emanuelson, Jankovic.
Allenatore: Del Neri 4,5.

SAMPDORIA: 4-4-2
Viviano 6,5 - Moisander 6,5 Ranocchia 6,5 Cassani 6 - De Silvestri 6,5 Alvarez 6,5 Fernando 6,5 Soriano 7 (28' st Barreto 6) Christodoulopoulos 6,5 (12' st Silvestre 6) - Cassano 7,5 (33' st Muriel ng) Quagliarella 6,5.
In panchina: Brignoli, Puggioni, Skriniar, Diakité, Pedro Pereira, Palombo, Dodô, Krsticic, Rodriguez.
Allenatore: Montella 6,5.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 6.
Reti: 6' pt Soriano, 11' Cassano, 30' Christodoulopoulos.
Ammoniti: Gilberto, Marrone, Ranocchia, Fernando, Christodoulopoulos.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.930 (263.845,26 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

SERIE A 29ª giornata

CARPI 2 – FROSINONE 1

CARPI: 4-4-1-1
Belec 6 - Zaccardo 6 Romagnoli 5,5 Gagliolo 6,5 Letizia 6,5 - Pasciuti 6 Bianco 7 (20' st Crimi 6,5) Cofie 6,5 Di Gaudio 6 - Lollo 6,5 (13' st Lasagna 6) - Mancosu 5,5 (31' st De Guzman 6,5).
In panchina: Colombi, Sabelli, Daprelà, Poli, Suagher, Porcari, Mbakogu, Lasagna.
Allenatore: Castori 6,5.

FROSINONE: 4-4-1-1
Leali 5,5 - Rosi 5,5 Ajeti 5,5 Pryima 6 Pavlovic 5,5 - Gori 6 (18' st Soddimo 5) Sammarco 6 Frara 5,5 - Kragl 5 (18' st Carlini 6) Ciofani D. 5,5 Dionisi 6,5 (32' st Chibsah 6).
In panchina: Bardi, Zappino, Ciofani M., Crivello, Gucher, Longo.
Allenatore: Stellone 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 6,5.
Reti: 27' pt Bianco (C); 27' st Dionisi (F), 45' De Guzman (C) rig.
Ammoniti: Letizia, Pasciuti, Bianco, Rosi, Gori, Soddimo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.147 (90.650 euro).
Note: recupero 5' pt, 5' st.

CHIEVO 0 – MILAN 0

CHIEVO: 4-3-1-2
Bizzarri 6 - Cacciatore 6 Dainelli 6,5 Cesar 6 Gobbi 5,5 - Castro 6,5 Radovanovic 5,5 Hetemaj 5,5 - Birsa 5,5 (28' st Pepe 6) - Floro Flores 5,5 (17' st Pellissier 5,5) Meggiorini 5,5 (43' st Mpoku ng).
In panchina: Seculin, Confente, Costa, Frey, Sardo, Spolli, Pinzi, Rigoni, Ninkovic.
Allenatore: Maran 6,5.

MILAN: 4-3-1-2
Donnarumma 6 (19' pt Abbiati 6,5) - Abate 6,5 Alex 6 Romagnoli 5,5 Antonelli 6 - Honda 5,5 Poli 5,5 (40' st Mauri ng) Bertolacci 5,5 Bonaventura 6 - Bacca 5 Ménez 5 (16' st Luiz Adriano 5).
In panchina: Diego Lopez, Calabria, De Sciglio, Mexès, Zapata, Boateng, Kucka, Locatelli, Balotelli.
Allenatore: Mihajlovic 5.

Arbitro: Damato (Barletta) 5,5.
Ammoniti: Cacciatore, Dainelli, Gobbi, Castro, Abate, Bonaventura, Ménez.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 3' pt, 4' st.

EMPOLI 1 – SAMPDORIA 1

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 6,5 - Laurini 6,5 Ariaudo 6 (16' st Bittante 6,5) Costa 6,5 Mario Rui 6,5 - Zielinski 6,5 Paredes 6 (34' st Livaja 5,5) Croce 7 - Saponara 6,5 - Maccarone 5,5 (10' st Mchedlidze 5,5) Pucciarelli 6,5.
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Camporese, Dioussé, Maiello, Büchel, Piu.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Viviano 5,5 - Cassani 5,5 Ranocchia 5,5 Moisander 6 - De Silvestri 5,5 Fernando 6,5 Soriano 6,5 Dodô 5,5 (34' st Christodoulopoulos 5) - Alvarez 6,5 Cassano 6,5 (20' st Correa 5,5) - Quagliarella 6,5 (44' st Barreto ng).
In panchina: Brignoli, Puggioni, Silvestre, Pereira, Diakité, Ivan, Krsticic, Muriel, Rodriguez.
Allenatore: Montella 6.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Reti: 42' pt Quagliarella (S); 37' st Laurini (E).
Ammoniti: Costa, Mario Rui, De Silvestri, Christodoulopoulos, Alvarez.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.492 (94.873 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

FIORENTINA 1 – VERONA 1

FIORENTINA: 3-5-1-1
Tatarusanu 5,5 - Tomovic ng (7' pt Roncaglia 5,5) Astori 5,5 Alonso 6 - Tello 6 Tino Costa 5 (11' st Bernardeschi 5,5) Fernandez 5,5 Borja Valero 5,5 Pasqual 5 - Zarate 6,5 - Babacar 4,5 (30' st Kalinic 6).
In panchina: Lezzerini, Satalino, Rodriguez, Blaszczykowski, Kone, Ilicic.
Allenatore: Paulo Sousa 5.

VERONA: 3-5-1-1
Gollini 7 - Pisano 7 Bianchetti 6 Helander 6 Fares 5,5 - Wszolek 6 (27' st Pazzini 6) Marrone 6 (34' st Emanuelson 6) Greco 5,5 (14' st Siligardi 6,5) Ionita 6 Rebic 6,5 - Toni 6,5.
In panchina: Coppola, Marcon, Samir, Gilberto, Furman, Albertazzi, Jankovic.
Allenatore: Del Neri 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 5,5.
Reti: 40' pt Zarate (F); 41' st Pisano (V).
Ammoniti: Astori, Fernandez, Helander.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.094 (452.222 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

GENOA 3 – TORINO 2

GENOA: 3-4-3
Perin 6 - Izzo 6,5 Burdisso 5,5 De Maio 5,5 - Ansaldi 7 Rincon 6 Dzemaili 5,5 (31' st Tachtsidis 6) Gabriel Silva 5,5 - Cerci 7 (12' st Suso 6,5) Pandev 6,5 Laxalt 5,5 (1' st Rigoni 6,5).
In panchina: Lamanna, Donnarumma, Marchese, Fiamozzi, Ntcham, Capel, Lazovic, Asencio, Matavz.
Allenatore: Gasperini 6,5.

TORINO: 3-4-3
Padelli 5,5 - Maksimovic 6 Glik 5,5 Moretti 5,5 - Bruno Peres 6 Acquah 6,5 Vives 6 Benassi 6 (30' st Maxi Lopez 5) Molinaro 5 (31' st Zappacosta 6) - Belotti 6 (15' st Martinez 5,5) Immobile 7,5.
In panchina: Castellazzi, Ichazo, Farnerud, Gaston Silva, Jansson, Obi, Baselli.
Allenatore: Ventura 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 5.
Reti: 4' e 15' pt Immobile (T), 20' rig. e 47' rig. Cerci (G); 21' st Rigoni (G).
Ammoniti: Tachtsidis, Padelli, Moretti, Acquah, Vives, Benassi .
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.225 (199.792 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

A sinistra, Bianco a segno per il Carpi. Sopra, gioia viola con Zarate. A destra, Rigoni fa felice il Genoa

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	67	29	21	4	4	51	15	14	11	2	1	22	6	15	10	2	3	29	9
NAPOLI	64	29	19	7	3	59	23	14	11	3	0	31	10	15	8	4	3	28	13
ROMA	59	29	17	8	4	61	30	14	10	3	1	35	13	15	7	5	3	26	17
FIORENTINA	54	29	16	6	7	50	32	15	10	3	2	29	12	14	6	3	5	21	20
INTER	54	29	16	6	7	39	27	15	10	2	3	21	11	14	6	4	4	18	16
MILAN	48	29	13	9	7	39	30	14	9	3	2	22	13	15	4	6	5	17	17
SASSUOLO	44	29	11	11	7	36	32	14	6	6	2	20	17	15	5	5	5	16	15
LAZIO	41	29	11	8	10	37	37	15	8	3	4	25	15	14	3	5	6	12	22
BOLOGNA	36	29	10	6	13	30	33	15	4	5	6	18	18	14	6	1	7	12	15
CHIEVO	35	29	9	8	12	33	39	14	4	6	4	16	16	15	5	2	8	17	23
EMPOLI	35	29	9	8	12	34	42	14	4	4	6	17	19	15	5	4	6	17	23
GENOA	34	29	9	7	13	31	34	15	8	3	4	21	14	14	1	4	9	10	20
TORINO	33	29	8	9	12	36	38	15	5	6	4	20	15	14	3	3	8	16	23
SAMPDORIA	32	29	8	8	13	43	47	14	6	4	4	25	19	15	2	4	9	18	28
ATALANTA	30	29	7	9	13	26	35	14	5	4	5	18	16	15	2	5	8	8	19
UDINESE	30	29	8	6	15	25	44	14	4	3	7	11	19	15	4	3	8	14	25
PALERMO	27	29	7	6	16	28	51	15	4	3	8	17	23	14	3	3	8	11	28
FROSINONE	26	29	7	5	17	29	55	15	6	3	6	18	22	14	1	2	11	11	33
CARPI	25	29	5	10	14	26	45	15	4	5	6	16	19	14	1	5	8	10	26
VERONA	19	29	2	13	14	25	49	15	2	6	7	15	24	14	0	7	7	10	25

In alto, la rete di Perisic e il gol annullato a Cacciatore. Sopra, da sinistra, vantaggio Samp con Quagliarella, il 2-0 di Klose e il rigore trasformato da Higuain. A fianco, la prodezza decisiva di Dybala e il primo squillo della Roma a Udine con Dzeko

MARCATORI

27 reti: Higuain (Napoli, 3 rig.)
14 reti: Dybala (Juventus, 3 rig.)
13 reti: Bacca (Milan, 1 rig.)
12 reti: Icardi (Inter); Eder (12 Sampdoria, 3 rig./0 Inter)
11 reti: Maccarone (Empoli, 1 rig.); Ilicic (7 rig.), Kalinic (Fiorentina); Insigne (Napoli, 1 rig.); Salah (Roma)
10 reti: Pavoletti (Genoa)
9 reti: Pjanic (Roma, 1 rig.)
8 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Paloschi (Chievo, 1 rig. ora Swansea); Ciofani D. (2 rig.), Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Soriano (Sampdoria); Quagliarella (5 Torino, 1 rig./3 Sampdoria); Thereau (Udinese)
7 reti: Candreva (Lazio, 4 rig.); Gilardino (Palermo); Dzeko (Roma, 2 rig.); Belotti (Torino)

INTER 2
BOLOGNA 1

INTER: 4-4-2 Handanovic 6 - D'Ambrosio 7,5 Miranda 7 Juan Jesus 6 Nagatomo 6,5 - Ljajic 5,5 (26' st Palacio 6) Medel 6,5 Brozovic 6 Perisic 7 - Eder 6,5 (44' st Murillo ng) Icardi ng (11' pt Kondogbia 6).
In panchina: Carrizo, Berni, Telles, Santon, Gnoukouri, Felipe Melo, Biabiany, Manaj.
Allenatore: Mancini 6,5.

BOLOGNA: 4-4-2 Mirante 6 - Mbaye 5 (14' st Zuñiga 5,5) Gastaldello 6,5 Maietta 6,5 Masina 5,5 - Diawara 5,5 - Rizzo 5,5 Donsah 5,5 (32' st Brienza 6,5) Taider 5,5 Giaccherini 5 - Destro ng (17' pt Floccari 5,5).
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Oikonomou, Rossettini, Morleo, Constant, Pulgar, Brighi.
Allenatore: Donadoni 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 5,5.
Reti: 27' st Perisic (I), 31' D'Ambrosio (I), 45' Brienza (B).
Ammoniti: Palacio, Medel.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.267 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 4' pt, 3' st.

JUVENTUS 1
SASSUOLO 0

JUVENTUS: 4-4-2 Buffon 6,5 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Rugani 6,5 Alex Sandro 7,5 - Cuadrado 7 Khedira 6,5 (27' st Pogba 6) Marchisio 6,5 Asamoah 6 - Mandzukic 7 (44' st Lichtsteiner ng) Dybala 8 (35' st Morata 6).
In panchina: Neto, Rubinho, Evra, Padoin, Lemina, Sturaro, Hernanes, Pereyra, Zaza.
Allenatore: Allegri 6,5.

SASSUOLO: 4-4-2 Consigli 7 - Vrsaljko 5,5 Antei 5,5 Acerbi 5 Peluso 5 - Biondini 5,5 (24' st Pellegrini 6) Magnanelli 5,5 Duncan 6 - Politano 5,5 (45' st Adjapong ng) Falcinelli 5 (32' st Trotta ng) Sansone 6,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Gazzola, Terranova, Broh, Erlic.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Celi (Bari) 6.
Rete: 36' pt Dybala.
Ammoniti: Vrsaljko, Duncan, Sansone.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.420 (1.622.730 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

LAZIO 2
ATALANTA 0

LAZIO: 4-2-3-1 Marchetti 6 - Patric 5,5 Mauricio 5,5 Hoedt 6 Braafheid 5,5 - Onazi 5,5 (36' st Parolo ng) Cataldi 5,5 (28' st Biglia 6,5) - Felipe Anderson 6 Mauri 6,5 Kishna 5,5 (12' st Keita 7) - Klose 7.
In panchina: Berisha, Guerrieri, Gentiletti, Lulic, Morrison, Candreva, Matri.
Allenatore: Pioli 6,5.

ATALANTA: 4-2-3-1 Sportiello 5,5 - Masiello 5,5 Toloi 5,5 Paletta 5,5 Brivio 6 - Cigarini 5,5 (26' st Gakpé 5,5) De Roon 6 Kurtic 5,5 - D'Alessandro 6,5 Pinilla 5,5 (13' st Borriello 5,5) Gomez 5,5 (26' st Diamanti 5,5).
In panchina: Bassi, Conti, Stendardo, Cherubin, Dramé, Raimondi, Freuler, Migliaccio, Monachello.
Allenatore: Reja 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5,5.
Reti: 22' e 50' st Klose.
Ammoniti: Patric, Cataldi, Sportiello, Masiello, Toloi, Cigarini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.553 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

PALERMO 0
NAPOLI 1

PALERMO: 4-3-2-1 Sorrentino 6,5 - Struna 5,5 Gonzalez 5,5 Andelkovic 5,5 Pezzella 6 - Chochev 5,5 Jajalo 5,5 Hiljemark 5,5 (36' st Balogh ng) - Quaison 5,5 (46' st Trajkovski ng) Vazquez 6 - Gilardino 5,5 (8' st Djurdjevic 6).
In panchina: Posavec, Vitiello, Rispoli, Cristante, Cionek, Morganella, Bentivegna, Maresca, Brugman.
Allenatore: Novellino 6.

NAPOLI: 4-3-2-1 Reina 6,5 - Hysaj 6 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6 - Allan 6,5 Jorginho 7 Hamsik 6 (27' st David Lopez 6) - Callejon 6 (20' st Mertens 6) Higuain 6,5 Insigne 6,5 (43' st El Kaddouri ng).
In panchina: Gabriel, Rafael, Chiriches, Strinic, Maggio, Grassi, Valdifiori, Regini, Gabbiadini.
Allenatore: Sarri 6,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 5,5.
Reti: 23' pt Higuain rig.
Ammoniti: Chochev, Quaison, Albiol, David Lopez.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.628 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

UDINESE 1
ROMA 2

UDINESE: 4-1-4-1 Karnezis 5,5 - Widmer 5,5 Danilo 5,5 Felipe 5,5 Adnan 5,5 - Lodi 6 - Edenilson 4,5 (1' st Zapata 6) Badu 5,5 (33' st Kuzmanovic ng) Hallfredsson 5,5 Bruno Fernandes 6 - Thereau 6 (28' st Matos 5,5).
In panchina: Meret, Wague, Domizzi, Pasquale, Armero, Heurtaux, Balic, Di Natale, Perica.
Allenatore: Colantuono 5.

ROMA: 4-1-4-1 Szczesny 6,5 - Florenzi 6,5 Manolas 6,5 Zukanovic 6,5 Digne 6 - Nainggolan 6,5 Keita 6,5 - Salah 6,5 (46' st Strootman ng) Perotti 6,5 El Shaarawy 6 (25' st Pjanic 6,5) - Dzeko 6,5.
In panchina: De Sanctis, Maicon, Emerson, Torosidis, Vainqueur, De Rossi, Ucan, Totti, Iago Falqué.
Allenatore: Spalletti 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 15' pt Dzeko (R); 29' st Florenzi (R), 40' Bruno Fernandes (U).
Ammoniti: Danilo, Zapata, Nainggolan, Keita, Dzeko.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.626 (incasso 238.842 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

SERIE A 30ª giornata

A sinistra, il gol dell'ex Diamanti al Bologna e un duello fra Vazquez e Tonelli. A destra, la traversa di Borja Valero e il momentaneo vantaggio della Lazio a Milano con Parolo

ATALANTA 2 – BOLOGNA 0

ATALANTA: 4-2-3-1 Sportiello 6,5 - Masiello 6,5 Paletta 6,5 Stendardo 6,5 Dramé 6 - De Roon 6 Cigarini 6,5 - Kurtic 6,5 (26' st Migliaccio 6) Diamanti 7,5 (9' st Raimondi 6,5) Gomez 7,5 (44' st D'Alessandro ng) - Pinilla 5,5.
In panchina: Bassi, Brivio, Conti, Djimsiti, Cherubin, Freuler, Gapké, Monachello, Borriello.
Allenatore: Reja 7.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Mirante 7 - Mbaye 4,5 Gastaldello 4,5 Maietta 5 Morleo 5,5 (26' st Masina 5,5) - Brighi 6 Diawara 5 Brienza 5,5 (1' st Mounier 5,5) - Rizzo 5,5 (19' st Acquafresca 5,5) Floccari 5,5 Giaccherini 5,5.
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Oikonomou, Pulgar, Crisetig, Taider, Zuniga, Donsah, Ferrari.
Allenatore: Donadoni 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Reti: 27' pt Gomez, 46' Diamanti.
Ammoniti: Pinilla, Gastaldello, Rizzo, Giaccherini.
Espulsi: 33' st Mbaye (B) per gioco falloso, 40' Gastaldello (B) per doppia ammonizione.
Spettatori: 18.258 (186.398,63 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st. Al 32' st Pinilla (A) si è fatto parare un rigore.

EMPOLI 0 – PALERMO 0

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6 - Laurini 6 (42' pt Bittante 6) Tonelli 6,5 Costa 6,5 Mario Rui 6 - Zielinski 5,5 (18' st Büchel 5,5) Paredes 6 Croce 5,5 - Saponara 5,5 - Pucciarelli 5,5 Maccarone 5,5 (40' st Mchedlidze ng).
In panchina: Pelagotti, Zambelli, Maiello, Dioussé, Piu, Camporese, Krunic, Ariaudo, Livaja.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

PALERMO: 4-3-1-2 Sorrentino 6,5 - Struna 5,5 Gonzalez 6 Andelkovic 6 Pezzella 5,5 (1' st Lazaar 5,5) - Jajalo 6,5 - Quaison 5,5 (33' st Bentivegna ng) Hiljemark 5,5 Brugman 6 (40' st Maresca ng) Trajkovski 6 - Vazquez 6,5.
In panchina: Posavec, Vitiello, Rispoli, Gilardino, Cionek, Balogh, Cristante, Morganella, Djurdjevic.
Allenatore: Novellino 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Ammoniti: Paredes, Jajalo, Bentivegna.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.643 (50.106 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

FROSINONE 0 – FIORENTINA 0

FROSINONE: 4-5-1 Leali 7 - Ciofani M. 6 (44' st Pryima ng) Ajeti 6,5 Blanchard 6 Pavlovic 5,5 - Paganini 6 Sammarco 6,5 Gori 5,5 Frara 6 (23' pt Gucher 6,5) Kragl 6,5 - Ciofani D. 6 (29' st Tonev 6,5).
In panchina: Zappino, Bardi, Russo, Crivello, Soddimo, Longo, Chibsah, Carlini, Dionisi.
Allenatore: Stellone 6,5.

FIORENTINA: 4-5-1 Tatarusanu 6,5 - Roncaglia 5,5 Rodriguez 6,5 Astori 5,5 - Bernardeschi 5,5 (18' st Tello 5,5) Badelj 5,5 (26' st Zarate 5,5) Vecino 6 Alonso 5,5 - Ilicic 5 (41' st Babacar ng) Borja Valero 6,5 - Kalinic 5,5.
In panchina: Lezzerini, Satalino, Tino Costa, Fernandez, Blaszczykowski, Pasqual, Kone.
Allenatore: Paulo Sousa 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Ammoniti: Ajeti, Sammarco, Gori, Kragl, Roncaglia, Astori, Alonso, Kalinic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

MILAN 1 – LAZIO 1

MILAN: 4-4-2 Donnarumma 7 - Abate 6 Zapata 6,5 Romagnoli 5,5 Antonelli 5,5 - Honda 5,5 (39' st Ménez ng) Montolivo 6 Bertolacci 5,5 Bonaventura 6,5 - Bacca 6,5 Luiz Adriano 6,5 (29' st Balotelli 6).
In panchina: Abbiati, Diego Lopez, Calabria, De Sciglio, Alex, Mexès, Poli, Mauri, Locatelli, Boateng.
Allenatore: Mihajlovic 6.

LAZIO: 4-4-2 Marchetti 6,5 - Patric 6 Bisevac 5,5 Hoedt 5 Braafheid 5,5 - Biglia 6,5 - Candreva 6,5 (44' st Mauricio ng) Parolo 6,5 Lulic 5,5 Felipe Anderson 5,5 - Matri 5 (35' st Djordjevic ng).
In panchina: Berisha, Guerrieri, Gentiletti, Cataldi, Onazi, Mauri, Klose, Keita.
Allenatore: Pioli 6.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 5,5.
Reti: 9' pt Parolo (L), 15' Bacca (M).
Ammoniti: Abate, Biglia, Lulic.
Espulsi: 39' st Lulic (L) per doppia ammonizione.
Spettatori: 33.481 (798.145,99 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

NAPOLI 3 – GENOA 1

NAPOLI: 4-3-3 Reina 5,5 - Hysaj 6,5 Albiol 6,5 Koulibaly 5,5 Ghoulam 6,5 - Allan 6,5 Jorginho 6,5 Hamsik 6,5 - Callejon 6 (14' st Mertens 6,5) Higuain 8 (43' st El Kaddouri 6,5) Insigne 6,5 (29' st Gabbiadini 6,5).
In panchina: Rafael, Gabriel, Strinic, Valdifiori, Maggio, Regini, David Lopez, Chiriches, Chalobah.
Allenatore: Sarri 6,5.

GENOA: 4-3-3 Perin 7 - Izzo 6,5 Burdisso ng (16' pt Fiamozzi 5,5) De Maio 6,5 Gabriel Silva 5,5 Rincon 6,5 - Dzemaili 5,5 Rigoni 5,5 (20' st Tachtsidis 5,5) Laxalt 6 - Pavoletti 5,5 (12' st Cerci 6,5) Pandev 5,5.
In panchina: Lamanna, Donnarumma, Capel, Suso, Ntcham, Lazovic, Matavz.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 6.
Reti: 10' pt Rincon (G); 6' e 26' st Higuain (N), 46' El Kaddouri (N).
Ammoniti: Koulibaly, Jorginho, Insigne, Fiamozzi, Dzemaili.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 43.917 (1.006.867,99 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Juventus	70	30	22	4	4	55	16	14	11	2	1	22	6	16	11	2	3	33	10
Napoli	67	30	20	7	3	62	24	15	12	3	0	34	11	15	8	4	3	28	13
Roma	60	30	17	9	4	62	31	15	10	4	1	36	14	15	7	5	3	26	17
Fiorentina	55	30	16	7	7	50	32	15	10	3	2	29	12	15	6	4	5	21	20
Inter	55	30	16	7	7	40	28	15	10	2	3	21	11	15	6	5	4	19	17
Milan	49	30	13	10	7	40	31	15	9	4	2	23	14	15	4	6	5	17	17
Sassuolo	45	30	11	12	7	37	33	15	6	7	2	21	18	15	5	5	5	16	15
Lazio	42	30	11	9	10	38	38	15	8	3	4	25	15	15	3	6	6	13	23
Chievo	38	30	10	8	12	34	39	14	4	6	4	16	16	16	6	2	8	18	23
Bologna	36	30	10	6	14	30	35	15	4	5	6	18	18	15	6	1	8	12	17
Empoli	36	30	9	9	12	34	42	15	4	5	6	17	19	15	5	4	6	17	23
Genoa	34	30	9	7	14	32	37	15	8	3	4	21	14	15	1	4	10	11	23
Torino	33	30	8	9	13	37	42	16	5	6	5	21	19	14	3	3	8	16	23
Atalanta	33	30	8	9	13	28	35	15	6	4	5	20	16	15	2	5	8	8	19
Sampdoria	32	30	8	8	14	43	48	15	6	4	5	25	20	15	2	4	9	18	28
Udinese	31	30	8	7	15	26	45	14	4	3	7	11	19	16	4	4	8	15	26
Carpi	28	30	6	10	14	28	46	15	4	5	6	16	19	15	2	5	8	12	27
Palermo	28	30	7	7	16	28	51	15	4	3	8	17	23	15	3	4	8	11	28
Frosinone	27	30	7	6	17	29	55	16	6	4	6	18	22	14	1	2	11	11	33
Verona	19	30	2	13	15	26	51	16	2	6	8	16	26	14	0	7	7	10	25

Sopra, le firme d'autore di Nainggolan e Higuain. A fianco, la punizione di Lasagna che vale tre punti per il Carpi. Sotto, Morata realizza la terza rete della Juventus, Politano pareggia per il Sassuolo e Meggiorini esalta il Chievo

MARCATORI

29 reti: Higuain (Napoli, 3 rig.)
14 reti: Dybala (Juventus, 3 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.)
12 reti: Icardi (Inter); Eder (12 Sampdoria, 3 rig./0 Inter)
11 reti: Maccarone (Empoli, 1 rig.); Ilicic (7 rig.), Kalinic (Fiorentina); Insigne (Napoli, 1 rig.); Salah (Roma)
10 reti: Pavoletti (Genoa)
9 reti: Pjanic (Roma, 1 rig.)
8 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Paloschi (Chievo, 1 rig. ora allo Swansea); Ciofani D. (2 rig.), Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Soriano (Sampdoria); Belotti (Torino, 1 rig.); Quagliarella (5 Torino, 1 rig./3 Sampdoria); Thereau (Udinese)
7 reti: Candreva (Lazio, 4 rig.); Gilardino (Palermo); Dzeko (Roma, 2 rig.)

ROMA 1
INTER 1

ROMA: 4-3-3
Szczesny 5,5 - Florenzi 5 Manolas 5,5 Rüdiger 6 Digne 6 (37' st Emerson ng) - Pjanic 6 Keita 6 (12' st Dzeko 5,5) Nainggolan 7 - Salah 6,5 Perotti 6,5 El Shaarawy 6,5 (47' st De Rossi ng).
In panchina: De Sanctis, Zukanovic, Maicon, Torosidis, Uçan, Vainqueur, Iago Falqué, Strootman, Totti.
Allenatore: Spalletti 6.

INTER: 4-3-3
Handanovic 7 - D'Ambrosio 6,5 Miranda 6,5 Murillo 6,5 Nagatomo 6,5 - Medel 6,5 Brozovic 6,5 - Biabiany 6 (37' st Manaj ng) Ljajic 6 (41' st Felipe Melo ng) Perisic 7,5 - Eder 5,5.
In panchina: Carrizo, Berni, Juan Jesus, Santon, Telles, Gnoukouri.
Allenatore: Mancini 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 5.
Reti: 8' st Perisic (I), 39' Nainggolan (R).
Ammoniti: Manolas, Keita, Handanovic, Medel.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 47.049 (1.950.434 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

SAMPDORIA 0
CHIEVO 1

SAMPDORIA: 3-4-2-1
Viviano 6,5 - Silvestre 4,5 Ranocchia 5,5 Moisander 5,5 - De Silvestri 6,5 Soriano 5,5 Fernando 4,5 (36' st Krsticic 5) Dodô 5,5 - Alvarez 4,5 (26' st Muriel 5,5) Cassano 4,5 (13' st Correa 4,5) - Quagliarella 6.
In panchina: Puggioni, Brignoli, Cassani, Pedro Pereira, Christodoulopoulos, Sala, Diakité, Ivan, Barreto.
Allenatore: Montella 5.

CHIEVO: 3-4-2-1
Bizzarri 6,5 - Cacciatore 6 Spolli 6,5 Cesar 6,5 Gobbi 5,5 - Castro 6,5 Radovanovic 6,5 Hetemaj 7 - Pepe 6,5 (36' st Pinzi 6) - Meggiorini 7 (33' st Mpoku 5,5) Birsa 6 (23' st Floro Flores 5,5).
In panchina: Bressan, Seculin, Ninkovic, Sardo, Frey, Costa, Pellissier.
Allenatore: Maran 7.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5.
Reti: 24' pt Meggiorini.
Ammoniti: Moisander, De Silvestri, Soriano, Fernando, Bizzarri, Castro, Hetemaj.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.754 (185.996 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st. Al 31' pt Birsa (C) si è fatto parare un rigore.

SASSUOLO 1
UDINESE 1

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 7 - Vrsaljko 5,5 Antei 5,5 (35' pt Terranova 5,5) Acerbi 6 Peluso 6,5 - Pellegrini 5 (15' st Falcinelli 6) Magnanelli 5,5 Duncan 5,5 - Politano 6,5 (37' st Berardi ng) Defrel 5,5 Sansone 5,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Biondini, Trotta, Broh, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 6.

UDINESE: 4-3-3
Karnezis 6 - Heurtaux 6,5 (35' st Piris ng) Danilo 6,5 Felipe 6,5 - Widmer 6,5 Kuzmanovic 6 Hallfredsson 5,5 (41' st Lodi ng) Armero 5,5 - Bruno Fernandes 6,5 - Zapata 6,5 (28' st Di Natale 6) Thereau 6,5.
In panchina: Meret, Wague, Badu, Domizzi, Perica, Edenilson, Pasquale, Adnan, Matos.
Allenatore: De Canio 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 8' pt Zapata (U); 19' st Politano (S).
Ammoniti: Antei, Defrel, Heurtaux, Danilo, Felipe, Hallfredsson.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.344 (84.667 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

TORINO 1
JUVENTUS 4

TORINO: 3-5-2
Padelli 5 - Maksimovic 5 Glik 4,5 Moretti 5,5 - Bruno Peres 6,5 Acquah 5,5 Vives 5,5 Benassi 5,5 (37' st Baselli ng) Gaston Silva 5,5 (30' st Zappacosta 6) - Immobile 6 (1' st Maxi Lopez 6,5) Belotti 6,5.
In panchina: Ichazo, Castellazzi, Molinaro, Obi, Bovo, Farnerud, Gazzi, Martinez, Jansson.
Allenatore: Ventura 6.

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 7 - Barzagli 6,5 Bonucci 5,5 Rugani 6,5 - Lichtsteiner 6,5 (5' st Cuadrado 5,5) Khedira 6,5 Lemina 6,5 Pogba 7,5 Alex Sandro 5 - Mandzukic 6 (40' st Zaza ng) Dybala 6,5 (32' pt Morata 7,5).
In panchina: Neto, Rubinho, Hernanes, Padoin, Asamoah, Sturaro, Evra, Pereyra.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 4,5.
Reti: 33' pt Pogba (J), 42' Khedira (J); 3' st Belotti (T) rig., 18' e 32' Morata (J).
Ammoniti: Glik, Acquah, Gaston Silva, Belotti, Bonucci, Lichtsteiner, Alex Sandro.
Espulsi: 42' st Khedira (J) per proteste.
Spettatori: 24.428 (642.736 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

VERONA 1
CARPI 2

VERONA: 4-4-2
Gollini 6 - Pisano 5,5 Moras 5,5 Helander 6 Fares 6,5 - Wszolek 5,5 Ionita 6,5 Marrone 5 (25' st Gomez 5) Siligardi 4,5 (1' st Viviani 6) - Toni 5,5 Pazzini 5 (1' st Rebic 5).
In panchina: Coppola, Marcone, Samir, Jankovic, Gilberto, Furman, Greco, Bianchetti, Emanuelson.
Allenatore: Del Neri 5,5.

CARPI: 4-4-2
Belec 7 - Poli 6,5 Romagnoli 6,5 Suagher 6,5 Gagliolo 6,5 - Cofie 6,5 - Pasciuti 5,5 (46' st Letizia ng) Lollo 6 (8' st Crimi 6,5) Bianco 6,5 Di Gaudio 7 - Mbakogu 6 (19' st Lasagna 7,5).
In panchina: Colombi, Sabelli, Zaccardo, Porcari, Verdi, Mancosu, Daprelà.
Allenatore: Castori 6,5.

Arbitro: Russo (Nola) 5,5.
Reti: 42' pt Di Gaudio (C); 18' st Ionita (V), 22' Lasagna (C).
Ammoniti: Pisano, Rebic, Poli, Suagher, Crimi.
Espulsi: 45' st Rebic (V) per somma di ammonizioni.
Spettatori: 17.707 (232.037,91 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

SERIE B 29ª giornata

ASCOLI 2 – MODENA 1

ASCOLI: 4-4-2
Lanni 6,5 - Cinaglia 6 Del Fabro 6 Canini 6 Mitrea 6 - Bianchi 6,5 Addae 6 Benedicic 6 (38' st Carpani ng) Jankto 6,5 - Cacia 7 (41' st Perez ng) Petagna 6.
All.: Mangia 6.
MODENA: 4-3-3
Manfredini 5,5 - Aldrovandi 5,5 Gozzi 5 Marzorati 5,5 Rubin 6 - Belingheri 5,5 Bentivoglio 6 Osuji 5,5 (19' st Crecco 5,5) - Nardini 6,5 (34' st Camara ng) Granoche 5,5 (40' pt Calapai 5,5) Luppi 6,5.
All.: Crespo 5,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 23' pt Luppi (M), 39' Cacia (A) rig.; 15' st Cacia (A).

BARI 4 – TERNANA 0

BARI: 4-3-3
Micai 6,5 - Donkor 5,5 (21' st Cissokho 6,5) Di Cesare 6 (32' pt Rada 5,5) Tonucci 6,5 Di Noia 6,5 (40' st Defendi ng) - Dezi 7 Gentsoglou 6 Valiani 6,5 - Rosina 6,5 Puscas 7,5 Sansone 7,5.
All.: Camplone 7.
TERNANA: 4-2-3-1
Mazzoni 5,5 - Janse 5,5 (16' st Busellato 5,5) Gonzalez 5,5 Meccariello 5 (1' st Palumbo 5,5) Valjent 5 - Zampa 5,5 Coppola 5,5 - Gondo 5,5 Falletti 6,5 Furlan 6 - Avenatti 5 (8' st Ceravolo 5,5).
All.: Breda 5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 16' pt Puscas; 11' st Puscas, 25' Dezi, 36' Sansone.

BRESCIA 1 – AVELLINO 0

BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 7,5 - Venuti 6,5 Calabresi 6,5 Caracciolo Ant. 7 Coly 6,5 - Mazzitelli 6,5 Martinelli 6,5 (41' st Dall'Oglio ng) - Kupisz 6,5 Morosini 6,5 (34' st Salifu 6) Embalo 6,5 - Geijo 6,5 (46' st Abate ng).
All.: Boscaglia 7.
AVELLINO: 4-4-2
Frattali 6 - Pucino 5,5 Jidayi 6 Biraschi 6 Chiosa 5,5 - Sbaffo 5,5 (12' st Insigne 6) Paghera 6,5 Arini 6 Gavazzi 6 (20' st Bastien 5,5) - João Silva 6,5 Tavano 5,5 (12' st Mokulu 6,5).
All.: Tesser 6.

Arbitro: Candussio (Cervignano) 6.
Rete: 37' pt Caracciolo Ant.

CAGLIARI 0 – NOVARA 1

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6 - Balzano 5,5 Salamon 6,5 Krajnc 5,5 Barreca 5,5 - Deiola 6 Fossati 4,5 João Pedro 5,5 - Farias 5,5 (20' st Cerri 5,5) - Melchiorri 5,5 (1' st Colombatto 6) Sau 5,5 (29' st Giannetti 5,5).
All.: Rastelli 5,5.
NOVARA: 4-2-3-1
Da Costa 6,5 - Faraoni 6,5 Troest 6,5 Dell'Orco 6,5 Garofalo 6,5 - Viola 6,5 (42' st Buzzegoli ng) Casarini 6,5 - Faragò 6,5 Lanzafame 6,5 (34' st Evacuo 6) Corazza 6 - Gonzalez 6,5 (41' st Dickmann ng).
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5.
Rete: 36' pt Gonzalez.

COMO 1 – LANCIANO 1

COMO: 4-3-1-2
Scuffet 5,5 - Ambrosini 6 Casasola 6 Giosa 5,5 Marconi 6 - Barella 6,5 Basha 6,5 (29' st Cristiani ng) Bessa 6,5 (22' st Fietta 5,5) - Ghezzal 6,5 (42' st Lanini ng) - Ganz 6,5 Pettinari 6,5.
All.: Festa 6.
LANCIANO: 4-3-1-2
Cragno 6,5 - Aquilanti 5 Rigione 5,5 Amenta 5,5 Di Matteo 5,5 - Rocca 5,5 (17' st Di Francesco 5,5) Bacinovic 6,5 Vitale 6,5 - Marilungo 6 - Padovan 5,5 (12' st Ferrari 6) Bonazzoli 5,5 (31' st Turchi ng).
All.: Maragliulo 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 32' pt Ganz (C) rig.; 24' st Bacinovic (L).

LIVORNO 0 – CROTONE 0

LIVORNO: 4-3-3
Pinsoglio 6,5 - Antonini 6 Ceccherini 6,5 Vergara 6,5 Gasbarro 6,5 - Luci 4,5 Schiavone 6,5 Biagianti 6 (19' st Moscati 5,5) - Vajushi 5,5 (9' st Cazzola 6) Baez 6,5 (41' st Comi ng) Jelenic 6,5.
All.: Panucci 6.
CROTONE: 3-4-3
Cordaz 6 - Balasa 5,5 (28' st Zampano 6) Claiton 6,5 Ferrari 6,5 - Di Roberto 6 Barberis 6 (43' st Paro ng) Salzano 6 Martella 6,5 - Ricci 6,5 Budimir 5,5 Stoian 6,5 (32' st Torromino 6).
All.: Juric 6.

Arbitro: Saia (Palermo) 5,5.

PERUGIA 2 – LATINA 0

PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6,5 - Del Prete 6,5 Volta 7 Belmonte 6,5 Spinazzola 6,5 (9' st Rossi 6,5) - Rizzo 6,5 Prcic 6,5 Della Rocca 6,5 - Aguirre 6,5 (26' st Milos 6) Ardemagni 7,5 (40' st Zebli ng) Molina 6.
All.: Bisoli 7.
LATINA: 4-3-1-2
Ujkani 6 - Dellafiore 5 Brosco 5,5 (34' st Scaglia ng) Esposito 5,5 Calderoni 5 - Mariga 5,5 Olivera 5,5 (1' st Corvia 5,5) Mbaye 5,5 - Acosty 5,5 - Boakye 5 (19' st Dumitru 6) Ammari 5,5.
All.: Chiappini 5.

Arbitro: Ripa (Nocera Inferiore) 6.
Reti: 2' pt Ardemagni; 18' st Ardemagni.

PESCARA 1 – TRAPANI 2

PESCARA: 4-3-1-2
Fiorillo 6,5 - Zampano 6 Zuparic 5,5 Fornasier 6,5 Mazzotta 5,5 - Mandragora 5,5 Bruno 5,5 Benali 5,5 (20' st Acosta 5,5) - Verde 5 (17' st Mitrita 5,5) - Lapadula 5,5 Caprari 6,5 (30' st Cappelluzzo 5,5).
All.: Oddo 5,5.
TRAPANI: 3-5-2
Nicolas 6,5 - Perticone 6,5 Pagliarulo 6,5 Scognamiglio 6,5 - Fazio 6 Eramo 6,5 Nizzetto 6,5 (30' st Cavagna 6) Coronado 6,5 (35' st Ciaramitaro ng) Rizzato 6,5 - Citro 6,5 (19' st De Cenco 5,5) Petkovic 7.
All.: Cosmi 7.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6,5.
Reti: 14' pt Citro (T); 44' st Fornasier (P), 48' Eramo (T).

SALERNITANA 2 – ENTELLA 2

SALERNITANA: 4-4-2
Terracciano 6 - Colombo 6,5 Bernardini 6,5 Bagadur 6,5 Franco 6 - Gatto 5,5 (25' st Oikonomidis 5,5) Moro 6,5 Pestrin 5,5 Zito 6 (45' st Ceccarelli 5) - Coda 5,5 Bus 6,5 (45' st Bovo ng).
All.: Menichini 6.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Iacoponi 6,5 Ceccarelli 5,5 Pellizzer 6 Sini 5,5 (27' st Palermo 4) - Sestu 5,5 Troiano 6,5 Staiti 5,5 - Costa Ferreira 6,5 - Caputo 5,5 (16' st Masucci 5,5) Di Carmine 5,5 (48' st Puntoriere ng).
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 19' pt Troiano (E), 28' Colombo (S); 1' st Bus (S), 49' Iacoponi (E).

SPEZIA 1 – CESENA 1

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6 - De Col 6,5 Postigo 6,5 Terzi 6,5 Migliore 6,5 - Pulzetti 7 Errasti 6,5 Sciaudone 6,5 - Piccolo A. 6 Calaiò 6,5 (43' st Acampora 6) Ciurria 5,5 (21' st Nenê 7).
All.: Di Carlo 7.
CESENA: 4-3-1-2
Gomis 6 - Perico 5,5 Capelli 6,5 Caldara 6,5 Renzetti 6,5 - Koné 6 Sensi 6,5 Kessié 6 (18' st Cascione 5,5) - Ciano 6 (44' st Rosseti 6) - Ragusa 6,5 (24' st Falco 5,5) Djuric 5,5.
All.: Drago 6,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5,5.
Reti: 35' pt Ragusa (C); 25' st Nenê (S).

VICENZA 1 – PRO VERCELLI 1

VICENZA: 4-3-3
Vigorito 6,5 - Sampirisi 6,5 Brighenti 6 Ligi 6,5 D'Elia 6 (20' st Pinato 6) - Bellomo 5,5 (17' st Galano 6,5) Moretti 5,5 Signori 5,5 - Laverone 6 Ebagua 5,5 Giacomelli 5,5 (31' st Raicevic 6).
All.: Marino 6.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Pigliacelli 6,5 - Bani 5,5 Budel 6 Coly 6 - Germano 5,5 (18' st Berra 5,5) Emmanuello 6,5 Castiglia 6,5 Scavone 6 Mammarella 6 - Malonga 5,5 (40' st Mustacchio 6) Beretta 6,5 (25' st Marchi 6).
All.: Foscarini 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 16' pt Ebagua (V), 32' Beretta (P).

MARCATORI

17 reti: Lapadula (Pescara)
13 reti: Budimir (Crotone, 1 rig.)
12 reti: Ganz (Como, 3 rig.)
11 reti: Caputo (Entella, 5 rig.)
10 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.); Farias (Cagliari, 2 rig.); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.)
9 reti: Mokulu (Avellino); Maniero (Bari); Caracciolo And. (Brescia, 4 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo A. (8 Lanciano, 4 rig./1 Spezia); Evacuo (Novara, 2 rig.); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.); Coda (Salernitana, 1 rig.); Raicevic (Vicenza)
8 reti: Trotta (Avellino); Galabinov (Novara); Nenê (Spezia, 1 rig.); Falletti (Ternana); Citro (Trapani)
7 reti: Petagna (Ascoli, 1 rig.); De Luca (Bari, 1 rig.); Melchiorri (Cagliari); Ragusa (Cesena); Masucci (Entella); Acosty (Latina); Memushaj (Pescara, 4 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
CAGLIARI	61	29	19	4	6	52	27	15	13	1	1	33	10	14	6	3	5	19	17
CROTONE	60	29	17	9	3	46	23	14	10	3	1	30	8	15	7	6	2	16	15
PESCARA	49	29	14	7	8	45	34	15	9	4	2	27	16	14	5	3	6	18	18
CESENA	47	29	13	8	8	40	24	15	12	1	2	30	7	14	1	7	6	10	17
NOVARA (-2)	46	29	14	6	9	38	24	14	8	3	3	23	10	15	6	3	6	15	14
BRESCIA	45	29	12	9	8	40	39	15	9	5	1	27	13	14	3	4	7	13	26
ENTELLA	44	29	12	8	9	35	29	15	9	4	2	25	11	14	3	4	7	10	18
BARI	44	29	12	8	9	35	31	15	9	4	2	24	12	14	3	4	7	11	19
SPEZIA	44	29	11	11	7	33	34	15	7	6	2	17	10	14	4	5	5	16	24
AVELLINO	40	29	11	7	11	41	40	14	8	3	3	24	16	15	3	4	8	17	24
TRAPANI	40	29	10	10	9	35	37	14	6	5	3	24	17	15	4	5	6	11	20
PERUGIA	37	29	10	7	12	27	27	15	6	5	4	16	12	14	4	2	8	11	15
TERNANA	36	29	11	3	15	33	39	14	7	2	5	24	14	15	4	1	10	9	25
ASCOLI	35	29	10	5	14	27	41	15	8	3	4	15	10	14	2	2	10	12	31
LATINA	33	29	8	9	12	30	35	14	6	3	5	17	16	15	2	6	7	13	19
LIVORNO	32	29	8	8	13	33	39	15	5	7	3	20	13	14	3	1	10	13	26
MODENA	32	29	9	5	15	25	32	14	8	3	3	15	8	15	1	2	12	10	24
VICENZA	31	29	6	13	10	29	36	14	2	9	3	14	15	15	4	4	7	15	21
PRO VERCELLI	30	29	8	6	15	23	32	14	6	1	7	15	15	15	2	5	8	8	17
LANCIANO (-2)	30	29	8	8	13	27	38	14	7	4	3	16	14	15	1	4	10	11	24
SALERNITANA	27	29	5	12	12	30	43	14	5	5	4	19	16	15	0	7	8	11	27
COMO	22	29	3	13	13	25	45	15	2	7	6	11	20	14	1	6	7	14	25

SERIE B 30ª giornata

AVELLINO 0 – SPEZIA 1

AVELLINO: 4-3-1-2
Frattali 6,5 - Pisano 5,5 (1' st Nica 5) Jidayi 6 Biraschi 5,5 Visconti 5,5 - Arini 5,5 (31' st Sbaffo 5,5) Paghera 5,5 Gavazzi 5,5 - Bastien 5,5 (17' st Tavano 5,5) - Castaldo 5,5 Mokulu 5,5.
All.: Tesser 5,5.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6 - De Col 6 Valentini 6 Terzi 6,5 Migliore 6,5 - Pulzetti 6 Errasti 6 Sciaudone 6,5 (26' st Postigo 6) - Piccolo A. 6 (32' st Nenê ng) Calaiò 5,5 Acampora 7 (41' st Vignali ng).
All.: Di Carlo 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Rete: 3' st Acampora.

CESENA 1 – SALERNITANA 2

CESENA: 4-3-1-2
Gomis 6 - Perico 5,5 Capelli 6 Caldara 5,5 Renzetti 6,5 - Koné 7 Sensi 6 Kessié 5,5 - Falco 6,5 (37' pt Lucchini ng, 8' st Magnusson 5,5) - Ciano 6,5 (40' st Dalmonte ng) Djuric 6.
All.: Drago 6.
SALERNITANA: 4-4-2
Terracciano 6,5 - Colombo 6 (25' pt Tuia 5,5) Bernardini 5,5 Bagadur 6,5 Rossi 5,5 - Gatto 5,5 (12' st Nalini 6) Moro 6,5 Odjer 5,5 Zito 6,5 (32' st Donnarumma 5,5) - Coda 6,5 Bus 5,5.
All.: Menichini 6,5.

Arbitro: Baracani (Firenze) 4,5.
Reti: 19' pt Ciano (C) rig., 28' Coda (S) rig.; 49' st Bagadur (S).

CROTONE 2 – ASCOLI 0

CROTONE: 3-4-3
Cordaz 6,5 - Garcia Tena 6,5 Claiton 6,5 Ferrari 7 - Balasa 6,5 Paro 7,5 Salzano 6,5 Martella 7 - Di Roberto 6,5 (21' st Sabbione 6,5) Budimir 6,5 (27' st Stoian 6,5) Palladino 8 (43' st Torromino ng).
All.: Juric 7,5.
ASCOLI: 3-5-2
Lanni 6,5 - Del Fabro 5,5 (31' st Mangni ng) Canini 5,5 Mitrea 5,5 - Almici 5,5 Bianchi 5,5 Benedicic 5,5 (1' st Carpani 5,5) Jankto 5,5 Dimarco 5,5 - Petagna 4,5 (43' st Perez ng) Cacia 5.
All.: Mangia 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 5.
Reti: 27' pt Palladino; 29' st Palladino.

ENTELLA 2 – BARI 0

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Iacoponi 7 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Keita 6,5 - Staiti 6,5 Troiano 7,5 Sestu 7 (37' st Volpe ng) - Masucci 7,5 - Di Carmine 6,5 (41' st Cutolo ng) Caputo 6,5 (30' st Costa Ferreira 6,5).
All.: Aglietti 7.
BARI: 4-3-3
Micai 6 - Cissokho 5,5 Tonucci 5,5 Rada 5,5 Di Noia 4,5 - Defendi 5,5 (34' st Romizi ng) Gentsoglou 5,5 (18' st Boateng 6) Valiani 6 - Rosina 6,5 De Luca 5 (34' st Dezi ng) Sansone 5.
All.: Camplone 5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 12' st Caputo, 19' Masucci.

LANCIANO 1 – BRESCIA 0

LANCIANO: 4-3-2-1
Cragno 7 (1' st Casadei 6,5) - Vastola 6,5 Rigione 6,5 Amenta 6,5 Di Matteo 6,5 - Rocca 6,5 Bacinovic 6,5 Vitale 6,5 - Di Francesco 6,5 (31' st Turchi 6,5) Marilungo 7 - Ferrari 7 (40' st Di Filippo ng).
All.: Maragliulo 6,5.
BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 6 - Venuti 5,5 Calabresi 5,5 Caracciolo Ant. 5,5 Coly 6 - Mazzitelli 6,5 (48' st Abate ng) Martinelli 6 - Embalo 5,5 (16' st Bertoli 5,5) Morosini 6,5 Kupisz 5,5 (16' st Dall'Oglio 6) - Geijo 5,5.
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 5,5.
Rete: 30' pt Ferrari.

LATINA 1 – COMO 1

LATINA: 3-5-2
Ujkani 5,5 - Dellafiore 5,5 Figliomeni 5,5 Esposito 5,5 - Milani 5,5 (8' st Dumitru 6) Scaglia 6,5 Olivera 5,5 (30' st Mariga 6,5) Ammari 5 (24' st Boakye 5,5) Calderoni 5,5 - Acosty 5,5 Corvia 5,5.
All.: Chiappini 5,5.
COMO: 4-3-1-2
Scuffet 6,5 - Ambrosini 6 (43' st Lanini 6) Casasola 6,5 Giosa 6,5 (24' st Cassetti 6) Marconi 5,5 - Barella 6 Basha 5,5 Bessa 6,5 - Ghezzal 6,5 - Ganz 7 Pettinari 6 (30' st Brillante 6,5).
All.: Festa 6,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 18' st Ganz (C), 36' Dumitru (L).

MODENA 1 – LIVORNO 0

MODENA: 4-3-3
Manfredini 7 - Calapai 5,5 Aldrovandi 6,5 Marzorati 6,5 Rubin 5,5 (36' st Popescu 5,5) - Belingheri 6,5 Bentivoglio 5,5 (17' st Giorico 6) Crecco 6 - Nardini 5,5 Stanco 5,5 Luppi 7 (44' st Camara ng).
All.: Crespo 6.
LIVORNO: 4-3-1-2
Pinsoglio 5,5 - Antonini 6 Ceccherini 6,5 Vergara 6 Lambrughi 5,5 - Cazzola 6,5 Schiavone 6 Biagianti 5,5 (29' st Fedato 6) - Baez 6,5 - Moscati 5,5 (14' st Comi 5,5) Jelenic 5,5 (38' st Bunino ng).
All.: Panucci 5,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 5,5.
Rete: 22' pt Luppi.

NOVARA 4 – VICENZA 0

NOVARA: 4-2-3-1
Da Costa 6 - Faraoni 5,5 (13' st Dickmann 5,5) Troest 6,5 (47' st Mantovani ng) Dell'Orco 5,5 Garofalo 6,5 - Casarini 6 Viola 6,5 - Faragò 6 Lanzafame 5 (1' st Evacuo 7,5) Corazza 6,5 - Gonzalez 7.
All.: Baroni 7.
VICENZA: 3-4-3
Vigorito 6 - Sampirisi 5 Brighenti 5 Ligi 5,5 - Laverone 5 Moretti 6 (38' st Bellomo ng) Signori 5,5 Pinato 5 - Galano 6 Ebagua 5,5 Giacomelli 6 (32' st Raicevic 5).
All.: Marino 5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 6' st Corazza, 41' Evacuo, 43' Faragò, 48' Viola.

PERUGIA 1 – TERNANA 0

PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6,5 - Del Prete 6 (38' pt Milos 6) Volta 6,5 Belmonte 6 Rossi 6 - Rizzo 6 Taddei 5,5 (1' st Prcic 6,5) Della Rocca 6 - Aguirre 6 Ardemagni 6,5 Molina 5,5 (23' st Guberti 6).
All.: Bisoli 6,5.
TERNANA: 4-2-3-1
Mazzoni 6 - Zanon 6,5 Gonzalez 6,5 Meccariello 6,5 Valjent 5 - Busellato 6 (23' st Zampa 5,5) Coppola 6,5 - Janse 5,5 Falletti 6,5 (40' st Avenatti ng) Furlan 6 - Ceravolo 6 (31' st Gondo ng).
All.: Breda 5,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Rete: 39' st Prcic.

PRO VERCELLI 5 – PESCARA 2

PRO VERCELLI: 3-5-2
Pigliacelli 7,5 - Coly 6 Budel 7 Legati 6 - Germano 6,5 Emmanuello 6,5 (24' st Ardizzone 6) Rossi 6,5 Scavone 7,5 Mammarella 7,5 - Beretta 6,5 (37' st Marchi ng) Malonga 7 (27' st Mustacchio 6,5).
All.: Foscarini 7.
PESCARA: 4-3-2-1
Fiorillo 5,5 - Zampano 4,5 Fornasier 4,5 Zuparic 5,5 Mazzotta 5,5 (32' st Bruno 6) - Selasi 5 (11' st Vitturini 5,5) Torreira 5,5 (11' st Acosta 5,5) Memushaj 5,5 - Benali 6,5 Caprari 6,5 - Cocco 5,5.
All.: Oddo 5,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 37' pt Coly (Pr), 40' Malonga (Pr); 7' st Torreira (Pe), 10' Scavone (Pr), 15' Beretta (Pr), 31' Benali (Pe), 36' Scavone (Pr).

TRAPANI 2 – CAGLIARI 2

TRAPANI: 3-5-2
Nicolas 5,5 - Perticone 6,5 Pagliarulo 7 Scognamiglio 6 - Fazio 6,5 Eramo 6,5 Nizzetto 6,5 Coronado 6 (18' st Raffaello 6) Rizzato 6,5 - Citro 7 (44' st Montalto ng) Petkovic 6,5.
All.: Cosmi 6,5.
CAGLIARI: 3-4-1-2
Storari 6 - Pisacane 5,5 (1' st Melchiorri 6,5) Salamon 5,5 Krajnc 5,5 - Balzano 5,5 Cinelli 5,5 Colombatto 5,5 (6' st Deiola 5,5) Murru 5,5 - João Pedro 6,5 - Sau 5 (22' st Cerri 6,5) Farias 6,5.
All.: Rastelli 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5.
Reti: 8' pt Pagliarulo (T), 11' Citro (T); 2' st Farias (C), 47' João Pedro (C).

MARCATORI

17 reti: Lapadula (Pescara)
13 reti: Ganz (Como, 3 rig.); Budimir (Crotone, 1 rig.)
12 reti: Caputo (Entella, 5 rig.)
11 reti: Farias (Cagliari, 2 rig.)
10 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.); Evacuo (Novara, 2 rig.); Coda (Salernitana, 2 rig.)
9 reti: Mokulu (Avellino); Maniero (Bari); Caracciolo And. (Brescia, 4 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo A. (8 Lanciano, 4 rig./1 Spezia); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.); Citro (Trapani); Raicevic (Vicenza)
8 reti: Trotta (Avellino ora al Sassuolo); Masucci (Entella); Galabinov (Novara); Nenê (Spezia, 1 rig.); Falletti (Ternana)
7 reti: Petagna (Ascoli, 1 rig.); De Luca (Bari, 1 rig.); João Pedro (2 rig.), Melchiorri (Cagliari); Ciano (2 rig.), Ragusa (Cesena); Acosty (Latina); Luppi (Modena); Memushaj (Pescara, 4 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
CROTONE	**63**	30	18	9	3	48	23	15	11	3	1	32	8	15	7	6	2	16	15
CAGLIARI	**62**	30	19	5	6	54	29	15	13	1	1	33	10	15	6	4	5	21	19
NOVARA (-2)	**49**	30	15	6	9	42	24	15	9	3	3	27	10	15	6	3	6	15	14
PESCARA	**49**	30	14	7	9	47	39	15	9	4	2	27	16	15	5	3	7	20	23
CESENA	**47**	30	13	8	9	41	26	16	12	1	3	31	9	14	1	7	6	10	17
ENTELLA	**47**	30	13	8	9	37	29	16	10	4	2	27	11	14	3	4	7	10	18
SPEZIA	**47**	30	12	11	7	34	34	15	7	6	2	17	10	15	5	5	5	17	24
BRESCIA	**45**	30	12	9	9	40	40	15	9	5	1	27	13	15	3	4	8	13	27
BARI	**44**	30	12	8	10	35	33	15	9	4	2	24	12	15	3	4	8	11	21
TRAPANI	**41**	30	10	11	9	37	39	15	6	6	3	26	19	15	4	5	6	11	20
PERUGIA	**40**	30	11	7	12	28	27	16	7	5	4	17	12	14	4	2	8	11	15
AVELLINO	**40**	30	11	7	12	41	41	15	8	3	4	24	17	15	3	4	8	17	24
TERNANA	**36**	30	11	3	16	33	40	14	7	2	5	24	14	16	4	1	11	9	26
MODENA	**35**	30	10	5	15	26	32	15	9	3	3	16	8	15	1	2	12	10	24
ASCOLI	**35**	30	10	5	15	27	43	15	8	3	4	15	10	15	2	2	11	12	33
LATINA	**34**	30	8	10	12	31	36	15	6	4	5	18	17	15	2	6	7	13	19
PRO VERCELLI	**33**	30	9	6	15	28	34	15	7	1	7	20	17	15	2	5	8	8	17
LANCIANO (-2)	**33**	30	9	8	13	28	38	15	8	4	3	17	14	15	1	4	10	11	24
LIVORNO	**32**	30	8	8	14	33	40	15	5	7	3	20	13	15	3	1	11	13	27
VICENZA	**31**	30	6	13	11	29	40	14	2	9	3	14	15	16	4	4	8	15	25
SALERNITANA	**30**	30	6	12	12	32	44	14	5	5	4	19	16	16	1	7	8	13	28
COMO	**23**	30	3	14	13	26	46	15	2	7	6	11	20	15	1	7	7	15	26

SERIE B 31ª giornata

ASCOLI 3 - AVELLINO 4

ASCOLI: 3-5-1-1
Lanni 5,5 - Cinaglia 5,5 (35' st Mitrea 4,5) Canini 5 Milanovic 4,5 - Almici 5,5 (22' st Petagna 4,5) Bianchi 5,5 Addae 5,5 Giorgi 6,5 (34' st Benedicic ng) Dimarco 5,5 - Jankto 6,5 - Cacia 7.
All.: Mangia 5.
AVELLINO: 4-3-1-2
Frattali 5,5 - Pisano 6 (37' st Pucino ng) Jidayi 5,5 (41' st Rea ng) Biraschi 5,5 Visconti 5,5 - Arini 5,5 Paghera 5,5 (1' st Migliorini 6) Gavazzi 6 - Insigne 6,5 - Mokulu 6,5 Castaldo 6.
All.: Tesser 6,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 6,5.
Reti: 10' e 17' pt Mokulu (Av), 24' Jankto (As), 39' e 43' Cacia (As); 18' st Insigne (Av), 43' Castaldo (Av) rig.

BARI 6 - PRO VERCELLI 2

BARI: 4-3-3
Micai 6,5 - Donkor 5,5 (39' st Lazzari ng) Tonucci 6 Rada 5,5 Gemiti 6 - Defendi 7 Romizi 7 (31' st Donati ng) Dezi 6,5 - Rosina 7,5 Maniero 6,5 Sansone 6,5 (22' st Boateng 6).
All.: Camplone 7.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Pigliacelli 5 - Bani 5 Budel 5,5 Legati 5 - Germano 5 Emmanuello 6,5 (28' st Castiglia 5) Rossi 5,5 Scavone 5 Mammarella 5 - Beretta 6 (39' st Marchi ng) Malonga 6,5 (21' st Mustacchio 5,5).
All.: Foscarini 5.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6,5.
Reti: 15' pt Defendi (B), 39' Maniero (B); 9' st Sansone (B), 12' Emmanuello (P), 24' Beretta (P) rig., 34' e 42' Rosina (B), 45' Dezi (B).

BRESCIA 3 - CROTONE 0

BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 6 - Venuti 6,5 Calabresi 6,5 Caracciolo Ant. 7 Coly 5,5 - Martinelli 6,5 (21' st Salifu 5,5) Mazzitelli 7 - Embalo 7 (36' st Rosso 6) Morosini 7,5 (30' st Caracciolo And. 5,5) Kupisz 6,5 - Geijo 6,5.
All.: Boscaglia 7,5.
CROTONE: 3-4-3
Cordaz 5,5 - Cremonesi 5,5 (11' st Paro 6) Claiton 6 Ferrari 5,5 (26' st Garcia Tena 5,5) - Balasa 6,5 Capezzi 5,5 Salzano 5,5 Martella 6 - Palladino 5,5 (14' st Torromino 6) Ricci 6,5 Di Roberto 5,5.
All.: Juric 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 35' pt Mazzitelli; 12' st Embalo, 26' Morosini.

CAGLIARI 0 - PERUGIA 2

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 5,5 - Balzano 5,5 Salamon 5,5 Krajnc 5 Barreca 5,5 (17' st Murru 5,5) - Cinelli 5,5 Fossati 5,5 João Pedro 5 - Farias 5,5 - Sau 5,5 (40' st Melchiorri ng) Cerri 4,5 (28' st Tello 5,5).
All.: Rastelli 5.
PERUGIA: 4-4-1-1
Rosati 7 - Belmonte 6,5 Volta 6,5 Mancini 6,5 Rossi 6,5 - Milos 7 Rizzo 6,5 Prcic 7 Guberti 6,5 (26' st Della Rocca 6,5) - Zapata 6,5 (20' st Alhassan 6) - Aguirre 5,5 (40' st Fabinho ng).
All.: Bisoli 7,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 33' pt Prcic; 47' st Milos.

COMO 1 - CESENA 3

COMO: 4-3-1-2
Scuffet 5,5 - Ambrosini 5,5 Casasola 5,5 Cassetti 5 Marconi 5 - Barella 6 Fietta 5,5 (42' st Cristiani ng) Bessa 6,5 - Ghezzal 5,5 (26' st Lanini 5,5) - Pettinari 5,5 Ganz 5,5.
All.: Festa 5.
CESENA: 4-3-1-2
Agliardi 6,5 - Perico 6,5 Capelli 6 (35' st Magnusson ng) Lucchini 5,5 Renzetti 6,5 - Koné 6 Sensi 6 Kessié 6 (1' st Rosseti 7,5) - Falco 5,5 (1' st Ragusa 7,5) - Ciano 6 Djuric 7,5.
All.: Drago 7.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5,5.
Reti: 35' pt Bessa (Co); 20' st Perico (Ce), 21' Djuric (Ce), 48' Rosseti (Ce).

LIVORNO 0 - ENTELLA 0

LIVORNO: 4-4-2
Pinsoglio 5,5 - Antonini 6 Ceccherini 6,5 Vergara 6 Gasbarro 5,5 - Moscati 4,5 (37' st Bunino 5) Biagianti 6,5 Schiavone 5,5 Fedato 5,5 (29' st Jelenic 5,5) - Baez 5 (13' st Vajushi 6) Vantaggiato 5.
All.: Panucci 5,5.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Iacoponi 6 Ceccarelli 6 Benedetti 6 Keita 6,5 - Sestu 5,5 Troiano 5,5 Staiti 6,5 (40' st Volpe 4) - Costa Ferreira 6,5 (23' st Cutolo 6) - Masucci 5,5 Caputo 5,5 (31' st Di Carmine 6).
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5,5.

PESCARA 1 - NOVARA 2

PESCARA: 4-3-2-1
Fiorillo 6 - Vitturini 6,5 Coda 5,5 (17' st Zuparic 5,5) Fornasier 5,5 Mazzotta 5 - Torreira 6,5 Bruno 5,5 (36' st Mitrita ng) Memushaj 6,5 - Benali 5,5 Caprari 6,5 (22' st Acosta 5,5) - Lapadula 5,5.
All.: Oddo 5,5.
NOVARA: 4-2-3-1
Da Costa 6,5 - Dickmann 6,5 (31' st Mantovani 6) Troest 6,5 Dell'Orco 6,5 Garofalo 6,5 - Casarini 6,5 Viola 6 - Faragò 6 Lanzafame 5,5 (37' pt Evacuo 6,5) Corazza 7 (42' st Buzzegoli ng) - Gonzalez 6.
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5,5.
Reti: 8' pt Corazza (N), 28' Caprari (P); 7' st Evacuo (N).

SALERNITANA 1 - LANCIANO 3

SALERNITANA: 4-4-2
Terracciano 5 - Ceccarelli 4,5 Bernardini 5,5 Bagadur 6 Franco 5 - Gatto 5,5 Odjer 6 Moro 6 (43' st Bovo ng) Tounkara 4,5 (14' st Nalini 5,5) - Coda 5 (23' st Bus 5,5) Donnarumma 5,5.
All.: Menichini 5,5.
LANCIANO: 4-3-2-1
Cragno 6,5 - Aquilanti 6,5 Rigione 6,5 Amenta 6,5 Di Matteo 6 - Vastola 5,5 (22' st Rocca 6,5) Bacinovic 6,5 (44' st Giandonato ng) Vitale 6 (35' st Milinkovic ng) - Marilungo 6,5 Di Francesco 7,5 - Ferrari 6,5.
All.: Maragliulo 7.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 14' st Di Francesco (L), 28' Donnarumma (S), 34' Ferrari (L) rig., 48' Di Francesco (L).

SPEZIA 2 - MODENA 0

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - De Col 7 Postigo 6,5 Terzi 6,5 Migliore 6,5 - Acampora 6,5 (12' st Vignali 6) Errasti 7,5 Sciaudone 7,5 - Piccolo A. 7,5 Calaiò 6,5 (34' st Kvrzic 6) Catellani 6,5 (18' st Nenê 6,5).
All.: Di Carlo 7,5.
MODENA: 4-3-3
Manfredini 6,5 - Calapai 5,5 Gozzi 5,5 Marzorati 5,5 Rubin 5,5 - Bentivoglio 5 (18' st Besea 5) Giorico 5,5 Crecco 5 (38' st Mazzarani 5) - Nardini 5 (8' st Camara 5) Granoche 5 Luppi 5,5.
All.: Crespo 5,5.

Arbitro: Candussio (Cervignano) 6,5.
Reti: 24' pt Calaiò; 8' st Sciaudone.

TERNANA 0 - LATINA 0

TERNANA: 4-2-3-1
Mazzoni 6 - Zanon 6 Gonzalez 6 Meccariello 6 Janse 6 - Coppola 6 Palumbo 6,5 (28' st Signorelli 6) - Belloni 5 (20' st Grossi 6) Falletti 6 Furlan 5 (38' st Gondo ng) - Ceravolo 6.
All.: Breda 5,5.
LATINA: 4-3-3
Ujkani 6,5 - Bruscagin 5,5 Esposito 6,5 (33' st Figliomeni 5,5) Dellafiore 5,5 Calderoni 5,5 - Mariga 5 (12' st Mbaye 5,5) Olivera 6 Scaglia 6,5 - Dumitru 5,5 Corvia 5,5 Ammari 5 (37' st Boakye ng).
All.: Gautieri 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.

VICENZA 1 - TRAPANI 2

VICENZA: 3-4-3
Vigorito 6 - Adejo 5,5 Ligi 6 Brighenti 6 - Laverone 5 (9' st Vita 6) Moretti 5,5 (18' st Giacomelli 5,5) Signori 5 (30' st Sbrissa 5,5) Sampirisi 6 - Ebagua 6,5 Raicevic 6 Galano 5,5.
All.: Marino 5,5.
TRAPANI: 3-5-2
Nicolas 6,5 - Perticone 6,5 Pagliarulo 5,5 Scognamiglio 6 - Fazio 6 Nizzetto 6 Eramo 6 Coronado 6,5 (16' st Scozzarella 6) Rizzato 6,5 - Citro 7 (30' st Montalto 6) Petkovic 6,5 (48' st Ciaramitaro ng).
All.: Cosmi 6,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.
Reti: 18' pt Brighenti (V), 36' Citro (T), 43' Coronado (T).

MARCATORI

17 reti: Lapadula (Pescara)
13 reti: Ganz (Como, 3 rig.); Budimir (Crotone, 1 rig.)
12 reti: Caputo (Entella, 5 rig.)
11 reti: Mokulu (Avellino); Farias (Cagliari, 2 rig.); Evacuo (Novara, 2 rig.)
10 reti: Maniero (Bari); Geijo (Brescia, 4 rig.); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.); Coda (Salernitana, 2 rig.); Citro (Trapani)
9 reti: Caracciolo And. (Brescia, 4 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo A. (8 Lanciano, 4 rig./1 Spezia); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Raicevic (Vicenza)
8 reti: Cacia (Ascoli, 1 rig.); Trotta (Avellino ora Sassuolo); Masucci (Entella); Galabinov (Novara); Nenê (Spezia, 1 rig.); Falletti (Ternana)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Crotone	**63**	31	18	9	4	48	26	15	11	3	1	32	8	16	7	6	3	16	18
Cagliari	**62**	31	19	5	7	54	31	16	13	1	2	33	12	15	6	4	5	21	19
Novara (-2)	**52**	31	16	6	9	44	25	15	9	3	3	27	10	16	7	3	6	17	15
Cesena	**50**	31	14	8	9	44	27	16	12	1	3	31	9	15	2	7	6	13	18
Spezia	**50**	31	13	11	7	36	34	16	8	6	2	19	10	15	5	5	5	17	24
Pescara	**49**	31	14	7	10	48	41	16	9	4	3	28	18	15	5	3	7	20	23
Entella	**48**	31	13	9	9	37	29	16	10	4	2	27	11	15	3	5	7	10	18
Brescia	**48**	31	13	9	9	43	40	16	10	5	1	30	13	15	3	4	8	13	27
Bari	**47**	31	13	8	10	41	35	16	10	4	2	30	14	15	3	4	8	11	21
Trapani	**44**	31	11	11	9	39	40	15	6	6	3	26	19	16	5	5	6	13	21
Perugia	**43**	31	12	7	12	30	27	16	7	5	4	17	12	15	5	2	8	13	15
Avellino	**43**	31	12	7	12	45	44	15	8	3	4	24	17	16	4	4	8	21	27
Ternana	**37**	31	11	4	16	33	40	15	7	3	5	24	14	16	4	1	11	9	26
Lanciano (-2)	**36**	31	10	8	13	31	39	15	8	4	3	17	14	16	2	4	10	14	25
Latina	**35**	31	8	11	12	31	36	15	6	4	5	18	17	16	2	7	7	13	19
Modena	**35**	31	10	5	16	26	34	15	9	3	3	16	8	16	1	2	13	10	26
Ascoli	**35**	31	10	5	16	30	47	16	8	3	5	18	14	15	2	2	11	12	33
Livorno	**33**	31	8	9	14	33	40	16	5	8	3	20	13	15	3	1	11	13	27
Pro Vercelli	**33**	31	9	6	16	30	40	15	7	1	7	20	17	16	2	5	9	10	23
Vicenza	**31**	31	6	13	12	30	42	15	2	9	4	15	17	16	4	4	8	15	25
Salernitana	**30**	31	6	12	13	33	47	15	5	5	5	20	19	16	1	7	8	13	28
Como	**23**	31	3	14	14	27	49	16	2	7	7	12	23	15	1	7	7	15	26

SERIE B 32a giornata

AVELLINO 0 - TERNANA 2

AVELLINO: 4-3-1-2
Frattali 5,5 - Pisano 5,5 Biraschi 5,5 Chiosa 5 Visconti 5,5 - D'Angelo 5,5 (20' st João Silva 5,5) Arini 5,5 (24' st Paghera 5,5) Gavazzi 5,5 - Insigne 5,5 (13' st Sbaffo 5,5) - Castaldo 4,5 Mokulu 5,5.
All.: Tesser 5,5.
TERNANA: 3-5-1-1
Mazzoni 7,5 - Gonzalez 6,5 Meccariello 6 Valjent 6 - Zanon 6,5 Janse 6,5 (37' st Signorelli ng) Busellato 6,5 Palumbo 6,5 (14' st Grossi 6) Furlan 6,5 - Falletti 6,5 - Ceravolo 7,5 (24' st Gondo 6).
All.: Breda 7.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 5' st Ceravolo, 21' Ceravolo.

CROTONE 4 - PESCARA 2

CROTONE: 3-4-3
Cordaz 6,5 - Garcia Tena 6,5 (11' st Cremonesi 6,5) Claiton 7,5 Ferrari 7,5 - Zampano 7,5 Barberis 6,5 Paro 7,5 (33' st Sabbione ng) Martella 7 - Ricci 7 (38' st Stoian ng) Budimir 6,5 Palladino 7,5.
All.: Juric 7,5.
PESCARA: 4-3-2-1
Fiorillo 5,5 - Crescenzi 5 Fornasier 5,5 Mandragora 5,5 Zampano 4,5 - Memushaj 5,5 Torreira 5,5 (33' st Verde ng) Verre 5,5 - Benali 5 (13' st Pasquato 5,5) Caprari 5,5 (39' st Cocco ng) - Lapadula 6,5.
All.: Oddo 5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5,5.
Reti: 5' pt Claiton (C), 16' Palladino (C), 27' Lapadula (P), 29' Zampano (C); 8' st Ferrari (C), 21' Memushaj (P) rig.

ENTELLA 2 - SPEZIA 2

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Iacoponi 6,5 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Keita 6,5 - Sestu 6,5 Troiano 7,5 Staiti 6,5 - Masucci 6,5 (30' st Costa Ferreira 5,5) - Di Carmine 6 Caputo 7,5 (38' st Cutolo ng).
All.: Aglietti 6,5.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - De Col 5,5 Postigo 5,5 Terzi 5,5 Migliore 7 - Sciaudone 5,5 Errasti 6,5 Acampora 5,5 (11' st Pulzetti 6,5) - Piccolo A. 7 (41' st Valentini ng) Nenê 7,5 Catellani 5,5 (17' st Calaiò 5,5).
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 5,5.
Reti: 6' pt Caputo (E); 6' st Nenê (S), 10' Caputo (E), 28' Nenê (S).

LANCIANO 2 - CESENA 0

LANCIANO: 4-3-2-1
Cragno 6,5 - Aquilanti 6 Rigione 6,5 Amenta 7 Di Matteo 6,5 - Rocca 6,5 (25' st Vastola 6,5) Bacinovic 7 Vitale 6,5 (35' st Giandonato 6,5) - Di Francesco 6,5 Marilungo 7 (35' st Bonazzoli ng) - Ferrari 7.
All.: Maragliulo 7.
CESENA: 4-2-3-1
Agliardi 5,5 - Perico 5 Magnusson 5,5 Lucchini 5,5 Renzetti 5,5 - Sensi 6,5 (39' pt Kessié 5,5) Koné 5,5 - Ciano 5,5 (18' st Garritano 5,5) Rosseti 5,5 (9' st Fontanesi 6) Ragusa 6 - Djuric 5,5.
All.: Drago 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 5,5.
Reti: 47' pt Ferrari rig.; 33' st Marilungo.

LATINA 2 - BRESCIA 2

LATINA: 4-3-3
Ujkani 5,5 - Bruscagin 5,5 Brosco 6,5 Dellafiore 6,5 Calderoni 5,5 - Schiattarella 6,5 (29' st Ammari 6) Olivera 6,5 Scaglia 6,5 - Acosty 5,5 (7' st Mbaye 6) Boakye 5 (37' st Paponi ng) Dumitru 6,5.
All.: Gautieri 6.
BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 6,5 - Venuti 5,5 Calabresi 6,5 Caracciolo Ant. 6,5 Coly 5,5 - Martinelli 6,5 Mazzitelli 6,5 - Kupisz 7 Morosini 5,5 (1' st Caracciolo And. 6,5) Embalo 6,5 (34' st Marsura 6) - Geijo 6,5 (40' st Salifu ng).
All.: Boscaglia 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Reti: 12' pt Dellafiore (L); 28' st Kupisz (B), 36' Geijo (B), 43' Olivera (L) rig.

MODENA 1 - COMO 2

MODENA: 4-3-3
Manfredini 6,5 - Gozzi 5 Bertoncini 4,5 Marzorati 4,5 Rubin 5,5 - Belingheri 5,5 Bentivoglio 4,5 Crecco 5 (8' st Mazzarani 6,5) - Nardini 5,5 (42' pt Camara 5) Granoche 4,5 Luppi 5 (38' st Stanco ng).
All.: Crespo 4,5.
COMO: 3-5-2
Scuffet 6,5 - Ambrosini 6 Cassetti 6,5 Casasola 6 - Lanini 6,5 (16' st Brillante 6) Basha 6,5 Bessa 6,5 Cristiani 7 Madonna 6 (41' st Cech ng) - Pettinari 6,5 (43' st Gerardi ng) Ganz 7,5.
All.: Cuoghi 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 6' st Ganz (C), 9' Cristiani (C), 23' Mazzarani (M).

NOVARA 1 - BARI 2

NOVARA: 4-4-2
Da Costa 5,5 - Faraoni 5,5 Dell'Orco 5,5 Mantovani 5,5 Garofalo 6 (26' st Galabinov 5,5) - Dickmann 6 Buzzegoli 6,5 (44' st Schiavi ng) Viola 6 Corazza 6,5 (36' st Nadarevic ng) - Evacuo 5,5 Gonzalez 5.
All.: Baroni 6.
BARI: 4-3-3
Micai 7,5 - Donkor 5,5 Tonucci 5,5 Rada 5,5 Gemiti 5,5 - Defendi 5,5 Romizi 5,5 (34' st Donati ng) Dezi 6,5 - Rosina 6,5 Maniero 6,5 (40' st Puscas ng) Sansone 6,5 (44' st Boateng ng).
All.: Camplone 6,5.

Arbitro: Ripa (Nocera Inferiore) 5,5.
Reti: 4' pt Gonzalez (N); 12' st Maniero (B), 33' Sansone (B).

PERUGIA 1 - SALERNITANA 1

PERUGIA: 4-4-2
Rosati 6,5 - Milos 5,5 Volta 6,5 Mancini 5,5 (1' st Alhassan 5,5) Rossi 6,5 - Rizzo 5,5 Prcic 6,5 Molina 5,5 Guberti 6,5 (18' st Della Rocca 6) - Aguirre 6,5 (32' st Zapata 6) Ardemagni 5,5.
All.: Bisoli 5,5.
SALERNITANA: 3-5-2
Strakosha 6 - Tuia 6 (8' st Nalini 6) Bernardini 6 Empereur 6,5 - Ceccarelli 5,5 Odjer 6 Moro 6,5 Zito 5,5 (14' st Gatto 6,5) Franco 5,5 - Bus 6,5 Donnarumma 5,5 (26' st Coda 6,5).
All.: Menichini 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Reti: 16' pt Aguirre (P); 29' st Coda (S) rig.

PRO VERCELLI 1 - ASCOLI 1

PRO VERCELLI: 3-5-2
Pigliacelli 6,5 - Bani 6,5 Budel 5,5 Legati 5,5 - Germano 5,5 Emmanuello 6 (10' st Castiglia 5,5) Rossi 5,5 (41' st Malonga ng) Scavone 6,5 Mammarella 6 - Marchi 6 Beretta 6,5 (33' st Mustacchio 6).
All.: Foscarini 6.
ASCOLI: 3-5-2
Lanni 7 - Canini 5,5 Cinaglia 5,5 (38' pt Milanovic 6) Mitrea 5,5 - Almici 5,5 Bianchi 6 Addae 5,5 Benedicic 5,5 Jankto 6,5 - Cacia 6 (37' st Altobelli ng) Petagna 6 (23' st Perez 6).
All.: Mangia 6,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5.
Reti: 3' pt Cacia (A) rig., 23' Marchi (P) rig.

TRAPANI 1 - LIVORNO 0

TRAPANI: 3-5-2
Nicolas 6,5 - Perticone 6,5 Scognamiglio 6,5 Pagliarulo 6,5 - Fazio 7 Raffaello 6 (19' st Barillà 6) Scozzarella 5,5 (45' st Ciaramitaro ng) Nizzetto 6,5 Rizzato 6,5 - Citro 6 (27' st Montalto 6) Petkovic 6,5.
All.: Cosmi 6.
LIVORNO: 3-4-3
Pinsoglio 6 - Ceccherini 6 Emerson 6,5 Vergara 5,5 (33' st Vantaggiato 5,5) - Moscati 5,5 Cazzola 5,5 Biagianti 5,5 Lambrughi 6 - Vajushi 6 Valoti 5,5 (14' st Baez 5,5) Fedato 5,5 (14' st Jelenic 5,5).
All.: Panucci 5,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta), infortunato: dal 34' pt Paolini (Ascoli) 5,5.
Rete: 30' st Fazio.

VICENZA 0 - CAGLIARI 2

VICENZA: 3-5-2
Benussi 6 - Adejo 6 Ligi 5,5 Sampirisi 5,5 - Laverone 5,5 Vita 5,5 (35' st Sbrissa ng) Moretti 6 Bellomo 6 (27' st Raicevic 5,5) Pinato 4,5 - Ebagua 5,5 Galano 5,5 (44' pt Signori 5,5).
All.: Lerda 6.
CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6 - Pisacane 6 Salamon 6 Ceppitelli 6,5 Murru 6 - Tello 6 (1' st Melchiorri 6,5) Fossati 6 Cinelli 6,5 - João Pedro 5,5 (15' st Munari 6) - Farias 6,5 Sau 5,5 (36' st Krajnc 6).
All.: Rastelli 6,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 5,5.
Reti: 23' st Cinelli, 45' Melchiorri.

MARCATORI

18 reti: Lapadula (Pescara)
14 reti: Ganz (Como, 3 rig.); Caputo (Entella, 5 rig.)
13 reti: Budimir (Crotone, 1 rig.)
11 reti: Mokulu (Avellino); Maniero (Bari); Geijo (Brescia, 4 rig.); Farias (Cagliari, 2 rig.); Evacuo (Novara, 2 rig.); Coda (Salernitana, 3 rig.)
10 reti: Vantaggiato (Livorno, 2 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.); Nenê (Spezia, 1 rig.); Citro (Trapani)
9 reti: Cacia (Ascoli, 2 rig.); Caracciolo And. (Brescia, 4 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo A. (8 Lanciano, 4 rig./1 Spezia); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Raicevic (Vicenza)
8 reti: Trotta (Avellino, ora Sassuolo); Melchiorri (Cagliari); Masucci (Entella); Galabinov (Novara); Memushaj (Pescara, 5 rig.); Ceravolo, Falletti (Ternana)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Crotone	**66**	32	19	9	4	52	28	16	12	3	1	36	10	16	7	6	3	16	18
Cagliari	**65**	32	20	5	7	56	31	16	13	1	2	33	12	16	7	4	5	23	19
Novara (-2)	**52**	32	16	6	10	45	27	16	9	3	4	28	12	16	7	3	6	17	15
Spezia	**51**	32	13	12	7	38	36	16	8	6	2	19	10	16	5	6	5	19	26
Cesena	**50**	32	14	8	10	44	29	16	12	1	3	31	9	16	2	7	7	13	20
Bari	**50**	32	14	8	10	43	36	16	10	4	2	30	14	16	4	4	8	13	22
Entella	**49**	32	13	10	9	39	31	17	10	5	2	29	13	15	3	5	7	10	18
Pescara	**49**	32	14	7	11	50	45	16	9	4	3	28	18	16	5	3	8	22	27
Brescia	**49**	32	13	10	9	45	42	16	10	5	1	30	13	16	3	5	8	15	29
Trapani	**47**	32	12	11	9	40	40	16	7	6	3	27	19	16	5	5	6	13	21
Perugia	**44**	32	12	8	12	31	28	17	7	6	4	18	13	15	5	2	8	13	15
Avellino	**43**	32	12	7	13	45	46	16	8	3	5	24	19	16	4	4	8	21	27
Ternana	**40**	32	12	4	16	35	40	15	7	3	5	24	14	17	5	1	11	11	26
Lanciano (-2)	**39**	32	11	8	13	33	39	16	9	4	3	19	14	16	2	4	10	14	25
Latina	**36**	32	8	12	12	33	38	16	6	5	5	20	19	16	2	7	7	13	19
Ascoli	**36**	32	10	6	16	31	48	16	8	3	5	18	14	16	2	3	11	13	34
Modena	**35**	32	10	5	17	27	36	16	9	3	4	17	10	16	1	2	13	10	26
Pro Vercelli	**34**	32	9	7	16	31	41	16	7	2	7	21	18	16	2	5	9	10	23
Livorno	**33**	32	8	9	15	33	41	16	5	8	3	20	13	16	3	1	12	13	28
Salernitana	**31**	32	6	13	13	34	48	15	5	5	5	20	19	17	1	8	8	14	29
Vicenza	**31**	32	6	13	13	30	44	16	2	9	5	15	19	16	4	4	8	15	25
Como	**26**	32	4	14	14	29	50	16	2	7	7	12	23	16	2	7	7	17	27

ASCOLI 1 – VICENZA 2

ASCOLI: 4-4-2
Lanni 5,5 - Almici 5,5 Milanovic 5 (36' st Altobelli ng) Canini 5,5 Mitrea 5,5 - Orsolini 6,5 (26' st Mangni 5,5) Addae 5,5 Bianchi 5,5 Jankto 5,5 - Petagna 5,5 Cacia 5,5 (18' st Perez 5,5).
All.: Mangia 5,5.
VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 6 - Sampirisi 6 Adejo 6,5 Brighenti 6,5 D'Elia 5,5 - Moretti 6 (40' st Urso ng) Signori 5,5 - Vita 6 (37' st Sbrissa ng) Galano 6,5 (43' st Ligi ng) Giacomelli 5,5 - Ebagua 6,5.
All.: Lerda 6,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 3' pt Ebagua (V), 23' Ebagua (V), 36' Milanovic (A).

AVELLINO 0 – CROTONE 0

AVELLINO: 4-3-2-1
Frattali 6 - Pisano 6,5 Jidayi 6 Biraschi 6,5 Visconti 6 - D'Angelo 6,5 (30' st D'Attilio ng) Paghera 6,5 Arini 6,5 - Insigne 6 Gavazzi 6,5 - Castaldo 5,5 (29' st Mokulu 6).
All.: Marcolin 6.
CROTONE: 3-4-3
Cordaz 6 - Garcia Tena 6 Claiton 5,5 (15' st Cremonesi 6) Ferrari 6 - Zampano 6,5 Paro 6,5 (15' st Capezzi 6) Salzano 5,5 Modesto 6 (7' st Balasa 6,5) - Di Roberto 5,5 Palladino 5,5 Stoian 6,5.
All.: Juric 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.

BRESCIA 0 – NOVARA 0

BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 7 - Venuti 6,5 Lancini E. 6,5 Caracciolo Ant. 6,5 Coly 6 (10' st Castellini 6) - Dall'Oglio 6,5 (27' st Salifu 6) Martinelli 6,5 - Kupisz 6,5 Morosini 6 (18' st Caracciolo And. 5,5) Embalo 6 - Geijo 5,5.
All.: Boscaglia 6,5.
NOVARA: 4-3-3
Da Costa 6,5 - Faraoni 6,5 Troest 6 Mantovani 6 Dell'Orco 6,5 - Dickmann 6,5 (15' st Nadarevic 6) Viola 6,5 Casarini 6 - Faragò 6,5 Galabinov 5,5 (40' st Evacuo ng) Corazza 6.
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.

CESENA 3 – LATINA 0

CESENA: 4-3-1-2
Gomis 6,5 - Fontanesi 5,5 Capelli 6,5 Lucchini 6,5 Renzetti 4,5 - Kessié 6,5 Cascione 6 (18' st Falasco 6) Valzania 6 - Koné 6,5 - Ciano 7,5 (39' st Severini ng) Ragusa 7 (45' st Improta ng).
All.: Drago 7.
LATINA: 4-3-3
Ujkani 4,5 - Bruscagin 5,5 Brosco 5,5 Dellafiore 5 Calderoni 5,5 - Schiattarella 5,5 Olivera 5,5 Scaglia 5,5 (34' st Mbaye ng) - Acosty 5,5 (21' st Boakye 5) Corvia 5,5 (40' st Paponi ng) Dumitru 5,5.
All.: Gautieri 5.

Arbitro: Martinelli (Roma) 5,5.
Reti: 4' pt Ciano; 25' st Ciano rig., 28' Ragusa.

COMO 1 – ENTELLA 1

COMO: 3-5-2
Crispino 6,5 - Ambrosini 6,5 Cassetti 5,5 Marconi 5,5 - Lanini 6 (6' st Ghezzal 6) Fietta 6,5 Bessa 6,5 Cristiani 6,5 Madonna 6 - Pettinari 6,5 (28' st Gerardi 6) Ganz 5,5.
All.: Cuoghi 6,5.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Iacoponi 5 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6 Keita 4,5 - Staiti 6 Jadid 6 (23' st Volpe 5,5) Troiano 5,5 - Masucci 6,5 (6' st Costa Ferreira 6) - Di Carmine 5,5 (35' st Cutolo ng) Caputo 6,5.
All.: Aglietti 6,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 15' pt Caputo (E); 17' st Iacoponi (E) aut.

LANCIANO 0 – PERUGIA 1

LANCIANO: 4-3-2-1
Casadei 5,5 - Aquilanti 5,5 Rigione 6 Amenta 6,5 Di Matteo 6 - Rocca 5,5 Bacinovic 6,5 (35' st Giandonato ng) Vitale 6 - Marilungo 6 Vastola 5,5 (29' st Turchi ng) - Ferrari 5,5 (32' st Bonazzoli ng).
All.: Maragliulo 5,5.
PERUGIA: 4-2-3-1
Rosati 6,5 - Molina 6,5 Volta 6,5 Rossi 6 (32' st Mancini ng) Spinazzola 6,5 - Rizzo 6,5 Zebli 6,5 - Zapata 6 (40' st Monaco ng) Della Rocca 6 Guberti 6 - Aguirre 6,5 (1' st Fabinho 7).
All.: Bisoli 6,5.

Arbitro: Candussio (Cervignano) 6.
Rete: 28' st Fabinho.

LIVORNO 0 – PRO VERCELLI 1

LIVORNO: 3-5-2
Pinsoglio 5,5 - Ceccherini 6 Emerson 6,5 Lambrughi 6 - Moscati 4,5 Cazzola 4,5 (9' st Biagianti 6) Luci 5,5 Valoti 5 (37' st Baez ng) Antonini 5 - Fedato 5,5 (11' st Comi 6,5) Vantaggiato 5.
All.: Colomba 5,5.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Pigliacelli 6 - Bani 6 (20' st Redolfi 6) Coly 6,5 Legati 6 - Germano 6,5 Ardizzone 5,5 Budel 6,5 Castiglia 5,5 (1' st Emmanuello 6) Mammarella 6,5 - Marchi 6,5 Beretta 6 (33' st Mustacchio 6,5).
All.: Foscarini 6,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Rete: 49' st Marchi rig.

MODENA 1 – CAGLIARI 2

MODENA: 4-3-1-2
Manfredini 6,5 - Gozzi 5,5 Bertoncini 5,5 Marzorati 5,5 Popescu 5,5 (27' st Rubin 6) - Giorico 5 Crecco 5,5 Osuji 5,5 - Belingheri 6 - Stanco 6 (21' st Bentivoglio 5,5) Luppi 6,5 (44' st Granoche ng).
All.: Crespo 5,5.
CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6,5 - Balzano 5,5 Pisacane 5,5 Ceppitelli 5,5 Murru 6,5 - Cinelli 6 Di Gennaro 6,5 (27' st Fossati 6) Munari 5,5 (35' st Deiola 6) - João Pedro 5,5 (27' st Giannetti 6) - Farias 6,5 Sau 6,5.
All.: Rastelli 6,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 32' st Belingheri (M), 48' Farias (C), 50' Sau (C).

SALERNITANA 3 – BARI 4

SALERNITANA: 4-3-3
Terracciano 5,5 - Ceccarelli 5,5 Bernardini 5,5 Empereur 5,5 Rossi 5,5 - Odjer 6,5 Pestrin 5 (13' st Zito 5,5) Bovo 5,5 - Nalini 6 (22' pt Donnarumma 6,5) Coda 6,5 Gatto 6,5 (40' st Bus ng).
All.: Menichini 5,5.
BARI: 4-3-3
Micai 6,5 - Defendi 6 Tonucci 6,5 Di Cesare 6,5 (35' st Contini ng) Gemiti 6 - Valiani 6,5 (28' st Lazzari 5,5) Romizi 6,5 Dezi 7,5 - Rosina 6,5 Maniero 6,5 (47' st De Luca ng) Sansone 6,5.
All.: Camplone 6,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.
Reti: 43' pt Dezi (B), 45' Donnarumma (S); 5' st Sansone (B), 9' Maniero (B), 14' Coda (S), 16' Donnarumma (S), 18' Dezi (B).

SPEZIA 1 – TRAPANI 2

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 5,5 - De Col 6 Postigo 5,5 Terzi 5,5 Migliore 6 - Pulzetti 6 Errasti 6,5 (43' st Kvrzic ng) Acampora 5,5 (25' st Misic 5,5) - Piccolo A. 5,5 Nenê 7 (18' st Calaiò 5,5) Catellani 6.
All.: Di Carlo 5,5.
TRAPANI: 3-5-2
Nicolas 6 - Perticone 5,5 (32' pt Scozzarella 6,5) Pagliarulo 6,5 Scognamiglio 6,5 - Fazio 6 Eramo 6,5 Nizzetto 6,5 Coronado 5,5 (34' st Ciaramitaro 6) Rizzato 6 - Citro 6,5 (43' st Raffaello ng) Petkovic 6,5.
All.: Cosmi 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Reti: 5' pt Nenê (S); 7' st Scognamiglio (T), 27' Nizzetto (T).

TERNANA 1 – PESCARA 0

TERNANA: 4-2-3-1
Mazzoni 7 - Zanon 6,5 Gonzalez 6,5 Meccariello 6,5 Janse 6,5 - Busellato 7 Coppola 6 - Grossi 6 (27' st Belloni 6) Falletti 6 (38' st Signorelli ng) Furlan 6 - Ceravolo 6,5 (35' st Troianiello ng).
All.: Breda 6,5.
PESCARA: 4-3-1-2
Aresti 6 - Fornasier 5,5 (38' st Pasquato ng) Campagnaro 6 Zuparic 5,5 Zampano 5,5 - Selasi 5,5 (38' st Mitrita ng) Torreira 6,5 Verre 6 - Benali 6 (24' st Mazzotta 5,5) - Cocco 5 Lapadula 5,5.
All.: Oddo 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Rete: 33' st Busellato.

MARCATORI

18 reti: Lapadula (Pescara)
15 reti: Caputo (Entella, 5 rig.)
14 reti: Ganz (Como, 3 rig.)
13 reti: Budimir (Crotone, 1 rig.)
12 reti: Maniero (Bari); Farias (Cagliari, 2 rig.); Coda (Salernitana, 3 rig.)
11 reti: Mokulu (Avellino); Geijo (Brescia, 4 rig.); Evacuo (Novara, 2 rig.); Nenê (Spezia, 1 rig.)
10 reti: Vantaggiato (Livorno, 2 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.); Citro (Trapani)
9 reti: Cacia (Ascoli, 2 rig.); Caracciolo And. (Brescia, 4 rig.); Ciano (Cesena, 3 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo A. (8 Lanciano, 4 rig./1 Spezia); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Donnarumma (Salernitana); Raicevic (Vicenza)
8 reti: Trotta (Avellino ora Sassuolo); Melchiorri (Cagliari); Ragusa (Cesena); Masucci (Entella); Galabinov (Novara); Memushaj (Pescara, 5 rig.); Ceravolo, Falletti (Ternana)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**68**	33	21	5	7	58	32	16	13	1	2	33	12	17	8	4	5	25	20
Crotone	**67**	33	19	10	4	52	28	16	12	3	1	36	10	17	7	7	3	16	18
Cesena	**53**	33	15	8	10	47	29	17	13	1	3	34	9	16	2	7	7	13	20
Novara (-2)	**53**	33	16	7	10	45	27	16	9	3	4	28	12	17	7	4	6	17	15
Bari	**53**	33	15	8	10	47	39	16	10	4	2	30	14	17	5	4	8	17	25
Spezia	**51**	33	13	12	8	39	38	17	8	6	3	20	12	16	5	6	5	19	26
Entella	**50**	33	13	11	9	40	32	17	10	5	2	29	13	16	3	6	7	11	19
Brescia	**50**	33	13	11	9	45	42	17	10	6	1	30	13	16	3	5	8	15	29
Trapani	**50**	33	13	11	9	42	41	16	7	6	3	27	19	17	6	5	6	15	22
Pescara	**49**	33	14	7	12	50	46	16	9	4	3	28	18	17	5	3	9	22	28
Perugia	**47**	33	13	8	12	32	28	17	7	6	4	18	13	16	6	2	8	14	15
Avellino	**44**	33	12	8	13	45	46	17	8	4	5	24	19	16	4	4	8	21	27
Ternana	**43**	33	13	4	16	36	40	16	8	3	5	25	14	17	5	1	11	11	26
Lanciano (-2)	**39**	33	11	8	14	33	40	17	9	4	4	19	15	16	2	4	10	14	25
Pro Vercelli	**37**	33	10	7	16	32	41	16	7	2	7	21	18	17	3	5	9	11	23
Latina	**36**	33	8	12	13	33	41	16	6	5	5	20	19	17	2	7	8	13	22
Ascoli	**36**	33	10	6	17	32	50	17	8	3	6	19	16	16	2	3	11	13	34
Modena	**35**	33	10	5	18	28	38	17	9	3	5	18	12	16	1	2	13	10	26
Vicenza	**34**	33	7	13	13	32	45	16	2	9	5	15	19	17	5	4	8	17	26
Livorno	**33**	33	8	9	16	33	42	17	5	8	4	20	14	16	3	1	12	13	28
Salernitana	**31**	33	6	13	14	37	52	16	5	5	6	23	23	17	1	8	8	14	29
Como	**27**	33	4	15	14	30	51	17	2	8	7	13	24	16	2	7	7	17	27

Sopra, il Dg Marchetti e il presidente Gabrielli. A sinistra, il tecnico Venturato. A destra, capitan Iori. In basso, Litteri esulta dopo un gol

Scelte vincenti, da Cittadella

Un ambiente familiare. Giocatori animati dalla voglia di riscatto. La saggia gestione societaria che da oltre 40 anni garantisce la famiglia Gabrielli. Queste le chiavi del successo dei veneti, che a distanza di un anno sono pronti a sbarcare di nuovo in B

di **STEFANO SCACCHI**

Al Cittadella è andata meglio che al Manchester United. I veneti, alla prima stagione in Lega Pro dopo sette campionati consecutivi in Serie B, dovevano ammortizzare un altro fattore oltre alla delusione per la retrocessione: la separazione da Claudio Foscarini, il tecnico che da dieci anni guidava la squadra della provincia di Padova, un'eternità per le insane abitudini del nostro calcio, dove i presidenti sono abituati a fagocitare gli allenatori con famelica frenesia. Non a caso, Foscarini era stato soprannominato il "Ferguson italiano". Il suo decennio al Cittadella può essere assimilato ai 27 anni di Sir Alex sulla panchina dei Red Devils. Fatte le debiti proporzioni tra queste due realtà, così distanti, la formazione granata è riuscita ad ammortizzare l'addio più rapidamente di quanto stia succedendo a uno dei club più prestigiosi e vincenti della Premier League, alle prese con una transizione piuttosto travagliata dopo l'addio del carismatico timoniere scozzese.
Il Cittadella infatti veleggia in testa alla classifica del Girone A, con buone possibilità di diventare la sesta squadra che nell'ultimo decennio è riuscita subito a risalire nella serie cadetta dopo la caduta in C (un'andata e ritorno di cui erano state finora capaci Genoa, Avellino, Cesena, Pro Vercelli e Novara). Eppure la retrocessione datata maggio 2015 avrebbe potuto rivelarsi addirittura un disastro economico, oltre che sportivo. «Invece siamo riusciti a reagire facendo scelte da Cittadella» dice con un certo orgoglio il direttore generale Stefano Marchetti, forse il primo a credere nell'immediato riscatto, tanto da decidere di mantenere saldo il suo legame con l'ambiente granata a dispetto di qualche sirena (vedi le allettanti offerte ricevute da Cagliari e da Carpi). La più importante di queste decisioni ha riguardato la scelta del successore di Foscarini, che la scorsa estate aveva preferito lasciare la "sua" panchina perché considerava ormai chiuso il ciclo che tante soddisfazioni gli aveva procurato, subentrando poi a stagione in corso alla guida della Pro Vercelli: così si è arrivati a Roberto Venturato, classe 1963, da calciatore ex compagno di Marchetti al Treviso. Scommessa "ponderata", in perfetto stile Cittadella, perché l'allenatore, di origini venete ma nato in Australia, non era reduce da annate particolarmente scintillanti: un lungo inseguimento (quattro stagioni) infruttuoso alla promo-

A fianco, i giocatori del Cittadella fanno festa davanti ai propri sostenitori: una scena che quest'anno si è ripetuta spesso. Sotto, il giovane Giulio Bizzotto, attaccante di 20 anni, una delle rivelazioni della formazione allenata da Venturato, finalista anche nella Coppa Italia di Lega Pro

zione alla guida della Cremonese, una breve parentesi al Piacenza e quindi la scelta di allenare in D la Pergolettese. Nonostante lo scetticismo iniziale, però, l'alchimia è scattata quasi subito (merito pure di uno staff tecnico che annovera diversi ex giocatori del club, come Pierobon, Musso e Gorini, a garanzia di un ambiente familiare, di grande spessore umano). A poco a poco i granata hanno allungato il passo rispetto alle rivali, piazzando all'inizio del girone di ritorno una serie esaltante di vittorie consecutive (undici alla pausa pasquale). Ritmo che ha dapprima fiaccato l'Alessandria, pure capace di arrivare alla semifinale della Coppa Italia maggiore; quindi il Bassano (che la scorsa stagione aveva cullato a lungo il sogno della B), il Pordenone, il Pavia e il Feralpisalò. «La nostra forza è un gruppo dove molti giocatori hanno voglia di rivalsa, dopo alcune annate negative» continua Marchetti. Giocatori che hanno anche calcato palcoscenici impegnativi: come il carismatico Manuel Iori, 34 anni, esperto regista, 15 gettoni in Serie A con il Chievo e diverse presenze in B con Livorno, Torino, Cesena e Padova, prima del revival col Cittadella, dove era già stato dal 2006 al 2009; e come Gianluca Litteri, 28 anni, ex promessa delle giovanili dell'Inter (con cui vinse lo scudetto Primavera nel 2007 e il Viareggio nel 2008), uno scudetto (e un gol in Coppa Uefa) con lo Slavia Praga nella stagione 2008-09 e tre buoni campionati nella Ternana dal 2011 al 2014, seguiti da un campionato non esaltante diviso fra Entella e Latina. Riscatto anche per loro, visto che sono proprio Litteri e Iori i due migliori marcatori del Cittadella in campionato.

Nella Coppa Italia maggiore, invece, la parte del leone l'ha fatta Giulio Bizzotto, attaccante di 20 anni, a sorpresa capocannoniere della competizione a quota 5, davanti a big come Niang e Brozovic: merito soprattutto del poker infilato a inizio agosto nel travolgente 15-0 al Potenza, passivo più pesante di sempre nella storia della coppa nazionale. Dopo essersi arresa al 3° turno all'Atalanta, la squadra di Venturato si è presa la rivincita nella Coppa Italia di Lega Pro, dove ha conquistato la finale contro il Foggia eliminando Sudtirol, Bassano, Cremonese e Spal. Top player della categoria, si diceva (vogliamo parlare anche di Sgrigna, Coralli, Scaglia, Schenetti o dell'highlander Bonazzoli?), ma Venturato preferisce giocare di squadra: «Qualche uomo di riferimento, specie dentro lo spogliatoio, lo devi avere. Però cerco di lavorare sempre a più soluzioni, soprattutto in fase offensiva, cercando di coinvolgere tutti e di puntare sull'imprevedibilità». L'altro punto di forza di questo Cittadella è la solida continuità gestionale garantita dalla proprietà, rimasta costantemente nelle mani della famiglia Gabrielli, titolare dell'omonima azienda siderurgica, uno dei gruppi più importanti d'Italia nel settore. Adesso tocca ad Andrea, figlio di Angelo che creò l'Associazione sportiva Cittadella nel lontano 1973, guidando la fusione tra Cittadellese e Olimpia (di cui era presidente). Un matrimonio difficile, perché la prima era la squadra dei simpatizzanti comunisti della cittadina veneta, mentre la seconda era invece società di ispirazione cattolica. Ma in epoca di compromesso storico a livello politico, anche nel calcio si arrivò alla mediazione. Da allora, i Gabrielli hanno sempre legato il loro nome al Cittadella, senza mai strafare con le spese, preferendo seguire una gestione oculata: «Non facciamo mai il passo più lungo della gamba» spiega Marchetti, «e questo ci rende credibili, oltre che saldi sotto il profilo economico». Una strategia che ha permesso di reagire subito, pur non essendo il club che ha effettuato più investimenti nel Girone A. Ma finora ha avuto ragione chi ha deciso di fare "scelte da Cittadella".

GIRONE A

25ª GIORNATA
Cittadella-AlbinoLeffe 1-0
22' pt Jallow.
Cremonese-Reggiana 2-1
3' pt Maiorino (C); 33' st Pacilli (C), 38' Arma (R) rig.
Feralpisalò-Pro Piacenza 1-1
22' st Tortori (F), 45' Alessandro (P).
Mantova-Padova 1-3
18' e 38' pt Finocchio (P); 10' st Marchi (M), 12' Altinier (P).
Pavia-Giana Erminio 2-0
37' pt Foglio, 39' Cesarini.
Pordenone-Lumezzane 1-1
6' pt Sarao (L); 24' st Pederzoli (P) rig.
Pro Patria-Bassano 0-1
12' st Bizzotto.
Renate-Alessandria 0-4
16' pt Branca; 12' st Bocalon, 26' Branca, 47' Marconi rig.
Sudtirol-Cuneo 1-0
45' st Tulli.

26ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Cuneo 2-0
5' e 50' st Girardi.
Alessandria-Cittadella 1-2
11' pt Lora (C), 29' Chiaretti (C); 26' st Loviso (A).
Bassano-Pordenone 1-0
28' st Misuraca rig.
Giana Erminio-Mantova 0-0
Lumezzane-Cremonese 2-1
11' pt Sansovini (C); 24' st Zullo (C) aut., 49' Bacio Terracino (L).
Padova-Pavia 3-0
26' pt Altinier, 41' Neto Pereira; 47' st Altinier.
Pro Piacenza-Pro Patria 1-1
29' pt Alessandro (P.Pi.), 41' Montini (P.Pa.).
Reggiana-Sudtirol 0-0
Renate-Feralpisalò 1-0
34' st Pavan.

27ª GIORNATA
Cittadella-Lumezzane 1-0
2' st Lora.
Cremonese-Pro Piacenza 1-0
39' pt Brighenti.
Cuneo-Reggiana 1-2
6' pt Mogos (R), 12' Spanò (R); 16' st Chinellato (C).
Feralpisalò-AlbinoLeffe 3-1
19' pt Soncin (A), 26' Romero (F); 13' st Pinardi (F), 37' Fabris (F).
Mantova-Bassano 0-2
11' pt D'Ambrosio; 13' st Falzerano.
Pavia-Renate 1-2
7' pt Napoli (R) rig., 10' Scaccabarozzi (R); 12' st Cesarini (P).
Pordenone-Padova 2-1
4' pt Pederzoli (Po); 24' st Buratto (Po), 34' Altinier (Pa).
Pro Patria-Alessandria 0-1
13' pt Marconi.
Sudtirol-Giana Erminio 0-1
5' st Bonalumi.

28ª GIORNATA
Alessandria-Pordenone 1-0
23' st Marconi.
Bassano-Pavia 1-4
7' pt Ferretti (P); 3' st Cesarini (P), 26' Ferretti (P), 29' Cesarini (P), 35' Proietti (B).
Giana Erminio-AlbinoLeffe 0-0
Lumezzane-Feralpisalò 1-1
5' pt Bacio Terracino (L); 29' st Pinardi (F) rig.
Mantova-Cittadella 0-1
41' st Coralli.
Padova-Cremonese 2-1
6' pt Sbraga (P), 24' Baldassin (P), 35' Brighenti (C).
Pro Piacenza-Cuneo 1-1
41' pt Beltrame (C); 35' st Sall (P).
Reggiana-Pro Patria 1-0
35' st Nolé.
Renate-Sudtirol 0-0

GIRONE B

25ª GIORNATA
Arezzo-Pontedera 0-1
27' st Scappini.
Carrarese-L'Aquila 2-1
16' pt Sandomenico (L), 25' Gherardi (C), 42' Cais (C).
Lucchese-Santarcangelo 1-1
15' pt Pozzebon (L); 33' st Ilari (S).
Lupa Roma-Spal 1-5
1' st Finotto (S), 5' Daffara (L), 7' e 11' Cellini (S), 28' Zigoni (S), 48' Cellini (S).
Maceratese-Siena 4-2
11' e 20' pt Foglia (M), 27' Colombi (M); 9' st Minotti (S), 19' Foglia (M), 40' Mastronunzio (S).
Prato-Teramo 0-0
Rimini-Pisa 1-1
18' st Eusepi (P) rig., 37' Albertini (R).
Savona-Ancona 1-2
22' pt Cognigni (A); 26' st Dell'Agnello (S), 28' Cognigni (A).
Tuttocuoio-Pistoiese 0-0

26ª GIORNATA
Ancona-Arezzo 0-0
Lucchese-Rimini 2-0
30' st Fanucchi, 43' Pozzebon.
Pisa-Savona 2-0
19' pt Eusepi; 3' st Eusepi rig.
Pistoiese-Prato 2-2
27' pt Mungo (Pi), 44' Eguelfi (Pr); 1' st Rovini (Pi), 39' Moncini (Pr).
Santarcangelo-L'Aquila 2-0
18' st Margiotta (S), 20' Pesoli (L) aut.
Siena-Pontedera 2-0
15' pt Ficagna; 11' st Mastronunzio.
Spal-Maceratese 1-4
13' pt Buonaiuto (M), 30' Cellini (S) rig.; 21' st Foglia (M), 38' Kouko (M), 48' Buonaiuto (M).
Teramo-Carrarese 0-0
Tuttocuoio-Lupa Roma 1-1
3' st Volpe (L), 8' Ferraro (T).

27ª GIORNATA
Arezzo-Teramo 0-0
Carrarese-Spal 1-2
10' pt Cellini (S), 44' Zigoni (S); 29' st Dettori (C).
L'Aquila-Pisa 0-0
Lupa Roma-Siena 3-0
30' pt Fofana, 33' Cristiano; 40' st Tajarol.
Maceratese-Pistoiese 1-1
3' pt Buonaiuto (M); 17' st Anastasi (P).
Pontedera-Lucchese 3-1
5' pt Della Latta (P), 46' Pozzebon (L) rig.; 24' e 44' st rig. Scappini (P) rig.
Prato-Rimini 0-2
6' pt Polidori; 24' st Polidori.
Santarcangelo-Ancona 0-2
20' pt Rossi (S) aut.; 24' st Paoli (A).
Savona-Tuttocuoio 1-2
42' pt Dell'Agnello (S); 24' st Kristo (T), 42' Shekiladze (T).

28ª GIORNATA
Lucchese-Arezzo 0-0
Lupa Roma-Santarcangelo 0-0
Maceratese-Prato 1-0
33' st Fioretti.
Pistoiese-Pontedera 1-3
13' pt Scappini (Po), 37' Mungo (Pi); 2' st Risaliti (Po), 29' Scappini (Po).
Rimini-Carrarese 1-1
23' pt Tognoni (C); 18' st Mancino (R).
Siena-Pisa 0-0
Spal-Savona 4-0
25' e 42' pt rig. Cellini; 9' st Zigoni, 23' Cellini.
Teramo-L'Aquila 2-1
19' pt Moreo (T), 44' Bulevardi (L); 32' st Caidi (T).
Tuttocuoio-Ancona 1-0
22' pt Giovinco.

GIRONE C

25ª GIORNATA
Casertana-Ischia Isolaverde 2-0
37' pt Matute; 2' st Alfageme.
Catanzaro-Benevento 1-1
28' pt Agnello (C); 23' st Melara (B).
Fidelis Andria-Foggia 3-0
32' pt Bollino; 29' st Bisoli, 33' Cianci.
Juve Stabia-Akragas 3-1
13' pt Di Piazza (A), 45' Lisi (J); 2' st Del Sante (J), 41' Nicastro (J).
Lecce-Melfi 1-1
9' pt Masini (M); 49' st Caturano (L).
Lupa C. Romani-Messina 0-1
41' st Filip.
Martina Franca-Catania 1-0
32' pt Baclet.
Matera-Cosenza 1-0
34' pt Rolando.
Paganese-Monopoli 1-1
3' st Gambino (M), 39' Vella (P).

26ª GIORNATA
Akragas-Lupa C. Romani 3-0
5' pt Di Piazza, 28' Madonia rig.; 26' st Di Piazza.
Benevento-Casertana 6-0
16', 20' e 42' pt Marotta; 5' st Cissé, 32' e 37' Angiulli.
Catania-Juve Stabia 1-1
26' pt Bombagi (C), 37' Diop (J).
Cosenza-Paganese 0-0
Ischia Isolaverde-Fid. Andria 0-0
Matera-Catanzaro 3-0
18' pt Di Lorenzo, 26' Tomi; 25' st Albadoro.
Melfi-Martina Franca 1-1
7' pt Masini (Me); 48' st Cristofari (Ma).
Messina-Foggia 3-2
15' pt Filip (M), 24' Iemmello (F); 8' st Martinelli (M), 47' Arcidiacono (F), 48' Fornito (M).
Monopoli-Lecce 0-1
25' st Alcibiade.

27ª GIORNATA
Akragas-Catania 3-2
7' pt Madonia (A) rig., 45' Di Grazia (A); 29' st Di Piazza (A), 37' Lupoli (C), 49' Nunzella (C).
Fidelis Andria-Monopoli 0-0
Foggia-Ischia Isolaverde 4-2
10' e 30' pt Iemmello (F), 36' Pepe (I); 29' st Kanoute (I), 45' e 47' Iemmello (F).
Juve Stabia-Matera 1-1
13' pt Infantino (M); 38' st Lisi (J).
Lecce-Catanzaro 4-0
2' pt Moscardelli, 19' Doumbia; 9' st Papini, 20' Caturano.
Lupa C. Romani-Cosenza 0-2
7' st Statella, 48' Cavallaro.
Martina Franca-Casertana 1-1
47' pt Marano (C); 47' st Baclet (M).
Messina-Melfi 1-0
36' st Tavares.
Paganese-Benevento 0-1
15' pt Cissé.

28ª GIORNATA
Casertana-Akragas 4-0
13' pt Giannone, 29' De Angelis, 40' Alfageme; 9' st Alfageme.
Catania-Messina 2-1
37' pt Calil (C); 19' st Gustavo (M), 35' Russotto (C).
Catanzaro-Lupa C. Romani 2-0
31' pt Razzitti; 33' st Mancuso.
Cosenza-Lecce 3-4
6' pt Moscardelli (L), 29' Ciancio (C); 17' st Surraco (L), 28' Cavallaro (C), 34' Tedeschi (C) aut. 37' Moscardelli (L), 46' La Mantia (C)
Ischia Isolaverde-Paganese 0-2
6' pt Cunzi; 48' st Palmiero.
Juve Stabia-Benevento 0-1
45' pt Del Pinto.
Matera-Martina Franca 1-0
21' pt Infantino.
Melfi-Fidelis Andria 0-1
34' st Grandolfo.
Monopoli-Foggia 1-3
11' pt Floriano (F), 38' Pisseri (M) aut., 40' Romano (M); 49' st Vacca (F).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Cittadella	**65**	28	20	5	3	44	24	14	10	2	2	24	15	14	10	3	1	20	9
Bassano	**52**	28	14	10	4	37	24	14	8	3	3	17	9	14	6	7	1	20	15
Pordenone	**50**	28	14	8	6	41	23	13	6	5	2	17	11	15	8	3	4	24	12
Alessandria	**49**	28	14	7	7	41	25	15	8	4	3	20	13	13	6	3	4	21	12
Feralpisalò	**46**	28	13	7	8	44	33	14	6	3	5	22	20	14	7	4	3	22	13
Pavia	**45**	28	12	9	7	41	28	14	7	4	3	23	12	14	5	5	4	18	16
Reggiana	**44**	28	11	11	6	33	17	14	6	6	2	19	8	14	5	5	4	14	9
Padova	**44**	28	11	11	6	33	22	14	8	3	3	19	8	14	3	8	3	14	14
Cremonese	**40**	28	10	10	8	28	26	13	6	4	3	16	13	15	4	6	5	12	13
Sudtirol	**39**	28	9	12	7	28	29	14	4	7	3	12	13	14	5	5	4	16	16
Giana Erminio	**32**	28	7	11	10	25	28	14	2	6	6	12	16	14	5	5	4	13	12
Renate	**32**	28	8	8	12	20	35	14	3	6	5	5	13	14	5	2	7	15	22
Lumezzane	**31**	28	9	4	15	30	37	14	6	2	6	19	19	14	3	2	9	11	18
Cuneo	**29**	28	8	5	15	27	35	14	4	4	6	17	19	14	4	1	9	10	16
Pro Piacenza	**28**	28	5	13	10	21	33	15	1	10	4	10	16	13	4	3	6	11	17
Mantova	**23**	28	4	11	13	21	37	14	3	3	8	10	20	14	1	8	5	11	17
AlbinoLeffe	**19**	28	4	7	17	18	42	14	4	2	8	10	19	14	0	5	9	8	23
Pro Patria (-3)	**7**	28	1	7	20	13	47	14	1	4	9	6	23	14	0	3	11	7	24

MARCATORI

14 reti: Brighenti (Cremonese)
13 reti: Bocalon (Alessandria, 2 rig.); Cesarini (3 rig.), Ferretti (Pavia, 1 rig.)
11 reti: Altinier (Padova, 1 rig.)
10 reti: Litteri (Cittadella); Chinellato (Cuneo, 1 rig.)
9 reti: Bracaletti (Feralpisalò); Arma (Reggiana, 2 rig.); Gliozzi (Sudtirol, 6 rig.)
8 reti: Romero, Tortori (Feralpisalò); De Cenco (Pordenone)
7 reti: Iocolano (5 Bassano, 2 rig./2 Alessandria); Bruno (Giana Erminio, 3 rig.); Sarao (Lumezzane, 2 rig.); Neto Pereira (Padova); Filippini (Pordenone)
6 reti: Petrilli (Padova); Strizzolo (Pordenone); Rantier (Pro Piacenza); Siega, Spanò (Reggiana)
5 reti: Marconi (Alessandria, 1 rig.); Misuraca (Bassano, 1 rig.); Chiaretti, Iori (Cittadella, 2 rig.); Maracchi (Feralpisalò); Ruopolo (Mantova); Pederzoli (Pordenone, 1 rig.); Florian (Renate); Tulli (Sudtirol).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Spal	**61**	28	18	7	3	49	18	14	10	2	2	27	11	14	8	5	1	22	7
Pisa (-1)	**53**	28	15	9	4	37	22	14	11	1	2	23	8	14	4	8	2	14	14
Maceratese	**52**	28	14	10	4	43	25	14	8	6	0	24	11	14	6	4	4	19	14
Ancona	**46**	28	12	10	6	30	21	14	7	5	2	16	9	14	5	5	4	14	12
Carrarese	**40**	28	10	10	8	36	29	14	7	4	3	21	12	14	3	6	5	15	17
Pontedera	**39**	28	10	9	9	35	29	13	3	6	4	15	12	15	7	3	5	20	17
Siena	**38**	28	9	11	8	28	30	14	5	6	3	14	12	14	4	5	5	14	18
Arezzo	**37**	28	7	16	5	28	23	14	5	5	4	18	14	14	2	11	1	10	9
Teramo (-3)	**37**	28	10	10	8	31	29	14	8	6	0	21	10	14	2	4	8	10	19
Tuttocuoio	**33**	28	8	9	11	20	25	15	5	4	6	12	14	13	3	5	5	8	11
Lucchese	**31**	28	8	7	13	30	33	14	5	5	4	19	12	14	3	2	9	11	21
Santarcangelo (-6)	**29**	28	8	11	9	28	28	14	5	5	4	16	14	14	3	6	5	12	14
Pistoiese	**29**	28	6	11	11	21	30	14	5	5	4	13	12	14	1	6	7	8	18
Rimini	**29**	28	7	8	13	22	36	14	5	6	3	15	10	14	2	2	10	7	26
L'Aquila (-7)	**28**	28	9	8	11	28	33	14	6	6	2	15	8	14	3	2	9	13	25
Prato	**26**	28	6	8	14	21	34	14	3	5	6	8	13	14	3	3	8	13	21
Lupa Roma	**21**	28	4	9	15	22	45	14	3	3	8	14	24	14	1	6	7	8	21
Savona (-14)	**11**	28	6	7	15	21	40	14	4	5	5	15	18	14	2	2	10	6	22

MARCATORI

21 reti: Scappini (Pontedera, 4 rig.)
16 reti: Cellini (Spal, 4 rig.)
11 reti: Sandomenico (L'Aquila)
10 reti: Tremolada (Arezzo, 1 rig.); Buonaiuto (Maceratese)
9 reti: Infantino (Carrarese); Fioretti (Maceratese, 1 rig.); Capello (Prato, 1 rig.); Finotto (Spal)
8 reti: Cognigni (Ancona); Fanucchi (Lucchese); Kouko (Maceratese, 2 rig.); Polidori (Rimini); Guidone (Santarcangelo); Zigoni (Spal); Shekiladze (Tuttocuoio)
7 reti: Pozzebon (2 rig.), Terrani (Lucchese, 4 rig.); Lores (Pisa); Margiotta (Santarcangelo); Virdis (Savona, 2 rig.)
6 reti: Dettori (Carrarese, 1 rig.); Verna (Pisa); Rovini (Pistoiese); Petrella (Teramo)
5 reti: Cais, Gyasi (Carrarese); Perna (L'Aquila); Colombi, Foglia (Maceratese); Montella (Pisa); Cocuzza (Savona); Moreo (Teramo)
4 reti: Madrigali (Arezzo); Cori (3 Arezzo/1 Siena); Mungo (Pistoiese); Cesaretti (Pontedera); Ragatzu (Rimini); Bonazzoli, Yamga (Siena, 1 rig.); Mendicino (Siena, 1 rig.).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Benevento (-1)	**56**	28	16	9	3	41	17	14	10	4	0	22	4	14	6	5	3	19	13
Lecce	**55**	28	15	10	3	40	21	13	9	3	1	22	7	15	6	7	2	18	14
Foggia	**50**	28	14	8	6	47	27	14	8	5	1	27	12	14	6	3	5	20	15
Casertana	**50**	28	14	8	6	41	28	14	9	4	1	26	9	14	5	4	5	15	19
Cosenza	**48**	28	13	9	6	29	20	14	9	4	1	20	10	14	4	5	5	9	10
Matera (-2)	**45**	28	12	11	5	34	20	14	7	6	1	13	5	14	5	5	4	21	15
Messina	**40**	28	10	10	8	28	31	14	7	5	2	18	14	14	3	5	6	10	17
Fidelis Andria (-1)	**38**	28	10	9	9	26	15	14	5	4	5	14	7	14	5	5	4	12	8
Paganese (-1)	**37**	28	9	11	8	35	33	14	5	6	3	21	17	14	4	5	5	14	16
Akragas (-5)	**35**	28	12	4	12	27	38	14	7	0	7	17	22	14	5	4	5	10	16
Juve Stabia	**32**	28	6	14	8	37	35	14	3	8	3	23	17	14	3	6	5	14	18
Catanzaro	**30**	28	7	9	12	22	37	14	5	4	5	12	11	14	2	5	7	10	26
Catania (-10)	**29**	28	9	12	7	33	29	14	6	6	2	21	13	14	3	6	5	12	16
Monopoli	**29**	28	7	8	13	31	34	14	4	3	7	13	16	14	3	5	6	18	18
Melfi	**24**	28	5	9	14	26	33	15	4	4	7	19	19	13	1	5	7	7	14
Martina Franca (-1)	**21**	28	5	7	16	26	45	14	5	6	3	21	14	14	0	1	13	5	31
Ischia I. (-4)	**21**	28	5	10	13	26	48	14	4	5	5	8	14	14	1	5	8	18	34
Lupa C. Romani (-1)	**8**	28	1	6	21	14	52	14	1	5	8	11	24	14	0	1	13	3	28

MARCATORI

17 reti: Iemmello (Foggia)
13 reti: Caccavallo (Paganese, 5 rig.)
12 reti: De Angelis (Casertana)
11 reti: Di Piazza (Akragas); Calil (Catania, 1 rig.); Baclet (Martina Franca, 3 rig.)
10 reti: Sarno (Foggia, 2 rig.)
9 reti: Moscardelli (Lecce, 1 rig.); Croce (Monopoli)
8 reti: Marotta (Benevento, 1 rig.); Razzitti (Catanzaro, 2 rig.); Nicastro (Juve Stabia); Gambino (Monopoli)
7 reti: Cissé (Benevento); Alfageme (Casertana); La Mantia (Cosenza, 1 rig.); Kanoute (Ischia Isolaverde); Infantino (Matera, 1 rig.); Masini (Melfi)
6 reti: Ciceretti (Benevento); Negro (Casertana); Arrighini (Cosenza); Arcidiacono (4 Juve Stabia/2 Foggia); Diop (1 Lecce, 1 rig./5 Juve Stabia); Herrera (Melfi, 3 rig.); Gustavo, Tavares (Messina)
5 reti: Mazzeo (Benevento, 1 rig.); Grandolfo (Fidelis Andria, 1 rig.); Agnelli (Foggia); Surraco (Lecce)

Alla Viareggio Cup Rappresentativa spuntata

La selezione di Serie D fuori al primo turno con un solo punto e soprattutto senza aver segnato neppure un gol, a dispetto delle tante occasioni create e dell'atteggiamento propositivo espresso da una squadra di buone qualità individuali

di **GUIDO FERRARO**

Per la Rappresentativa di Serie D, presente per l'undicesina volta al Torneo di Viareggio, è stata un'edizione avara di soddisfazioni. Ma se l'eliminazione al primo turno poteva anche essere messa in preventivo, nel contesto di un torneo dove ogni gara assume i contorni di una finale e dove ogni piccolo errore può risultare decisivo, sul giudizio complessivo della prestazione pesano come macigni gli errori commessi in fase realizzativa, che non bocciano comunque il lavoro svolto come sempre con impegno, passione e massimo scrupolo dal selezionatore Augusto Gentilini.

Dopo un buon pareggio (0-0) nella gara d'esordio contro il Livorno, i talenti di D si sono prima arresi ai danesi dell'Helsingor (0-1) e poi alla Primavera del Torino Campione d'Italia 2015 (0-2), fallendo un numero incredibile di palle gol: le statistiche parlano di quarantacinque conclusioni effettuate nei 3 incontri verso la porta avversaria, senza però mai vedere la palla gonfiare la rete. «Quando si affrontano squadre agguerrite e di qualità come alla Viareggio Cup, bisogna essere letali e sfruttare, se non tutte, sicuramente molte delle occasioni create» commenta Gentilini. «A volte è meglio essere poco belli da vedere, ma saper mettere in campo la giusta cattiveria agonistica, che alla lunga diventa un pregio. Dote che a noi è mancata. Di riflesso non sono venute quelle vittorie che, per come ci sia-

Pagina accanto, Torino e Rappresentativa di Serie D schierate a centrocampo prima del match. A fianco, l'attaccante Lorenzo Di Curzio. Sotto, il capitano della selezione, Alberto Acquadro, scambia il gagliardetto con Samuele Buselli del Livorno

mo comportati a livello di prestazioni, avremmo meritato di ottenere. Va rimarcato che ce la siamo giocata con tutti, andando sempre in campo con un atteggiamento propositivo, votato alla ricerca del gioco. Non abbiamo mai voluto speculare, come invece a volte hanno fatto i nostri avversari. Ma nel calcio, è risaputo, per vincere bisogna fare gol e noi non ci siamo riusciti. Questa è la verità. La cosa che più mi rammarica è che la classifica finale non rende merito alle capacità individuali, al lavoro svolto in equipe, alle qualità di ragazzi che hanno, nessuno escluso, la possibilità di crescere ancora e di fare una carriera che regalerà loro parecchie soddisfazioni. Un gruppo che sono fiero di aver portato al Viareggio, perché al di là del risultato tutti mi hanno sempre dimostrato disponibilità e grande spirito di squadra».

Ragazzi che hanno probabilmente pagato la pressione di un torneo che, al di là delle ormai risapute difficoltà organizzative (posticipare di un mese l'evento ha garantito condizioni climatiche migliori, ma non ha ad esempio evitato la sovrapposizione con gli impegni delle Nazionali giovanili), rappresenta ancora una vetrina di tutto rispetto. Dover dimostrare a tutti i costi che il gap tra il mondo dei dilettanti e quello dei professionisti è meno ampio di quanto si possa prevedere, ha messo una certa ansia. Un peso psicologico che in campo ha purtroppo annebbiato le idee a elementi che pure sono abituati alle sfide roventi della quarta serie e che quindi, almeno sulla carta, non avrebbero dovuto avere difficoltà a calarsi in partite dove il bel gioco passa in secondo piano, dove serve usare la sciabola più del fioretto. È mancata la lucidità sotto porta, ma sarebbe ingeneroso gettare la croce addosso agli attaccanti. «Come quando si vince il merito è di tutti, così quando si perde le colpe vanno equamente divise. Ma non rinnego le scelte fatte» precisa Gentilini. «Perchè i ragazzi mi hanno sempre ripagato con generosità, dimostrandomi voglia di provarci. Non mi piace parlare di sfortuna, ma è evidente che in una competizione come la Viareggio Cup gli episodi pesano molto di più che nell'arco di un campionato lungo, dove il calendario ti offre la possibilità di rimediare a eventuali battute a vuoto».

SERIE D

Insieme ai suoi collaboratori, Gentilini è stato chiamato a un lavoro di selezione affatto facile, per di più da svolgere in tempi ridotti. Il serbatoio "verde" della Serie D non esce comunque ridimensionato dall'esito di un torneo che non ha regalato il verdetto sperato. La massima categoria dei dilettanti resta base insostituibile dove i professionisti continueranno a pescare prospetti da far crescere e lanciare nelle loro fila. Quello che più è piaciuto, della formazione di Gentilini, è stata la volontà di lottare fino in fondo su tutti i palloni. E proprio sulla voglia di provarci, contro tutto e tutti, si è voluto soffermare il Coordinatore del Dipartimento Interregionale Luigi Barbiero, che insieme al segretario Mauro De Angelis non ha mai fatto mancare il proprio supporto al fianco della Rappresentativa: «Non essere riusciti a realizzare nemmeno un gol e aver archiviato questo Viareggio con un piazzamento poco lusinghiero non ci rende felici. Ma il nostro giudizio va al di là dei numeri, che nel caso della Rappresentativa non rendono giustizia al gioco che la squadra ha espresso. È mancata la freddezza, ma pure una minima dose di fortuna, indispensabile in una competizione dove si giocano tre partite in una settimana. Detto questo, ci tengo a ringraziare i giocatori per l'impegno profuso, lo staff tecnico per il lavoro svolto da settembre a oggi e le società per i calciatori che hanno messo a disposizione nei vari stage. Contri-

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RECUPERI 29ª GIORNATA: Acqui-Sporting Bellinzago 0-2, Sestri Levante-Argentina 0-1
30ª GIORNATA: Argentina-Castellazzo 2-1, Bra-OltrepoVoghera 2-2, Chieri-Sestri Levante 1-2, Derthona-Caronnese 0-0, Fezzanese-Acqui 0-2, Gozzano-Pro Settimo 1-1, Lavagnese-Ligorna 2-0, Novese-Borgosesia 0-5, RapalloBogliasco-Pinerolo 0-2, Sporting Bellinzago-Vado 3-0
31ª GIORNATA: Acqui-Gozzano 0-3, Borgosesia-Fezzanese 3-1, Caronnese-Novese 6-1, Castellazzo-RapalloBogliasco 1-3, Ligorna-Derthona 1-0, OltrepoVoghera-Argentina 0-3, Pinerolo-Lavagnese 1-2, Pro Settimo-Chieri 0-3, Sestri Levante-Sporting Bellinzago 0-0, Vado-Bra 2-2
32ª GIORNATA: Acqui-Sestri Levante 0-0, Argentina-Ligorna 1-1, Bra-Pinerolo 1-0, Chieri-OltrepoVoghera 0-0, Derthona-Novese 2-0, Fezzanese-Pro Settimo 2-0, Gozzano-Vado 1-2, Lavagnese-Borgosesia 1-0, RapalloBogliasco-Caronnese 1-0, Sporting Bellinzago-Castellazzo 4-2
CLASSIFICA: Sporting Bellinzago 71; Caronnese 68; Lavagnese 66; Chieri 60; Pinerolo 58; Argentina 54; Sestri Levante 52; Gozzano, RapalloBogliasco 50; OltrepoVoghera 49; Bra 45; Derthona 43; Borgosesia 39; Ligorna 36; Pro Settimo 32; Vado 31; Acqui, Fezzanese 24; Novese 19; Castellazzo 18

GIRONE B

30ª GIORNATA: Bustese Roncalli-Ciliverghe Mazzano 1-3, Caravaggio-V.B. Alzano Seriate 1-1, Fiorenzuola-Piacenza 0-3, Grumellese-Lecco 1-1, MapelloBonate-Folgore Caratese 0-0, Olginatese-Varesina 1-2, Pontisola-Pergolettese 2-1, Pro Sesto-Ciserano 5-1, Seregno-Inveruno 2-3, Sondrio-Monza 2-2
31ª GIORNATA: Ciliverghe Mazzano-Sondrio 3-0, Ciserano-Fiorenzuola 0-0, Folgore Caratese-Pro Sesto 0-0, Inveruno-MapelloBonate 4-0, Lecco-Caravaggio 1-0, Monza-Olginatese 0-1, Pergolettese-Bustese Roncalli 2-2, Piacenza-Pontisola 1-0, V.B. Alzano Seriate-Seregno 2-1, Varesina-Grumellese 3-1
32ª GIORNATA: Bustese Roncalli-Varesina 0-0, Caravaggio-Folgore Caratese 0-3, Grumellese-V.B. Alzano Seriate 1-1, Lecco-Inveruno 3-1, MapelloBonate-Piacenza 1-1, Pontisola-Monza 1-0, Pro Sesto-Pergolettese 2-0, Seregno-Ciserano 0-1, Sondrio-Olginatese 2-1, Fiorenzuola-Ciliverghe Mazzano 0-2
CLASSIFICA: Piacenza 83; Lecco 64; Seregno 56; Ciliverghe Mazzano 55; Pontisola 50; Ciserano 47; Inveruno 46; Olginatese 45; Pergolettese 44; Varesina 42; Monza 40; Folgore Caratese, Pro Sesto 39; Grumellese 38; Bustese Roncalli 37; V.B. Alzano Seriate 35; Fiorenzuola 30; Caravaggio 28; MapelloBonate 26; Sondrio 21

GIRONE C

RECUPERO 25ª GIORNATA: Virtus Verona-Abano 1-0
RECUPERO 26ª GIORNATA: Belluno-Ripa Fenadora 2-1
30ª GIORNATA: Belluno-Dro 3-0, Calvi Noale-Abano 1-1, Campodarsego-Liventina 1-0, Este-Sacilese 2-0, Fontanafredda-UF Monfalcone 2-1, Levico Terme-Venezia 0-2, Mestre-Virtus Verona 3-3, Montebelluna-Triestina 2-1, Ripa Fenadora-Giorgione 3-5, Tamai-Luparense S.Paolo 0-2
31ª GIORNATA: Abano-Campodarsego 3-3, Dro-Mestre 0-1, Giorgione-Este 0-3, Liventina-Montebelluna 2-0, Luparense S.Paolo-Calvi Noale 1-0, Sacilese-Belluno 0-2, Triestina-Ripa Fenadora 0-1, UF Monfalcone-Levico Terme 1-3, Venezia-Tamai 2-0, Virtus Verona-Fontanafredda 2-2
32ª GIORNATA: Belluno-UF Monfalcone 0-1, Calvi Noale-Campodarsego 1-1, Este-Virtus Verona 3-2, Fontanafredda-Luparense S.Paolo 0-4, Levico Terme-Abano 4-0, Mestre-Venezia 2-2, Montebelluna-Giorgione 4-0, Ripa Fenadora-Dro 1-2, Tamai-Liventina 2-1, Triestina-Sacilese 0-0
CLASSIFICA: Venezia 74; Campodarsego 69; Este 67; Belluno 59; Virtus Verona 53; Tamai 48; Luparense S.Paolo 47; Mestre 46; Calvi Noale 44; Abano 41; Levico Terme, Montebelluna, Ripa Fenadora 37; Dro, Liventina 35; Giorgione, Triestina 33; UF Monfalcone 32; Fontanafredda 28; Sacilese 10

GIRONE D

30ª GIORNATA: Castelfranco-Mezzolara 2-2, Delta Rovigo-Bellaria Igea 1-0, Imolese-Fortis Juventus 4-0, Legnago Salus-Altovicentino 2-3, Lentigione-Clodiense 5-2, Ravenna-Villafranca 2-2, Ribelle-Forlì 3-0, Romagna Centro-Parma 0-1, Sammaurese-Correggese 0-1, San Marino-Arzignano-Chiampo 3-1
31ª GIORNATA: Altovicentino-San Marino 1-1, ArzignanoChiampo-Sammaurese 1-0, Clodiense-Imolese 0-2, Correggese-Romagna Centro 1-0, Forlì-Legnago Salus 4-2, Fortis Juventus-Delta Rovigo 1-3, Mezzolara-Ravenna 1-2, Parma-Castelfranco 3-0, Ribelle-Lentigione 2-1, Villafranca-Bellaria Igea 3-1
32ª GIORNATA: Bellaria Igea-Correggese 2-2, Castelfranco-Clodiense 0-1, Delta Rovigo-ArzignanoChiampo 2-0, Imolese-Altovicentino 0-1, Legnago Salus-Parma 0-2, Lentigione-Forlì 1-0, Ravenna-Fortis Juventus 2-1, Romagna Centro-Ribelle 2-1, Sammaurese-Villafranca 2-1, San Marino-Mezzolara 2-0
CLASSIFICA: Parma 78; Altovicentino 69; Forlì 60; San Marino 59; Ribelle 54; Delta Rovigo, Imolese 53; Correggese 51; Lentigione 48; Legnago Salus 46; Castelfranco, Sammaurese 42; Ravenna 39; Arzignano-

Pagina accanto, Mattia Alagia, attaccante esterno. A fianco, il centrocampista Luca Zanimacchia

buendo così a rafforzare l'immagine che la Serie D riesce a trasmettere ormai da anni. La crescita della categoria è sotto gli occhi di tutti: con o senza gol, con o senza vittorie, è la passione genuina che ci rende orgogliosi di far parte di questo vasto movimento che non ha confini e che rappresenta tutto il calcio italiano».
I giovani selezionati da Gentilini sono finiti sui taccuini di parecchi osservatori. Molto gettonati il portiere Roberto Pini della Viterbese e il difensore Lorenzo Reggiani del Fiorenzuola, alla seconda esperienza al Viareggio. A centrocampo, occhi puntati su Alberto Acquadro del Venezia, capitano della Rappresentativa, che con la maglia del Palermo aveva già preso parte due volte alla rassegna viareggina, e su Luca Zanimacchia del Legnago, che a gennaio era stato una decina di giorni in prova alla Juventus e sul quale ci sarebbe pure l'interessamento di Chievo e Udinese. Fra gli attaccanti, nonostante le difficoltà del reparto, sono state messe in risalto le prove di Yuri Senesi del Cynthia, Mbarick Fall della Pro Sesto e Lorenzo Musto: quest'ultimo (prodotto del vivaio della Roma, prima di passare alla Primavera del Perugia) quest'anno ha già realizzato una quindicina di reti nella Torres. Ma anche per lui, come per Lorenzo Di Curzio (che ha iniziato il campionato nel Rieti per passare a gennaio all'Avezzano), il gol è rimasto una chimera.

GUIDO FERRARO

Chiampo 37; Romagna Centro 33; Mezzolara 30; Villafranca 29; Bellaria Igea 22; Clodiense 17; Fortis Juventus 11

GIRONE E
RECUPERO 25ª GIORNATA: Gubbio-Gualdo Casacastalda 2-1
RECUPERO 26ª GIORNATA: Ghivizzano Borgo-Sangiovannese 1-2
27ª GIORNATA: Città di Castello-Pianese 2-2, Colligiana-Gavorrano 2-2, Foligno-Vivi Altotevere 2-0, Gubbio-Massese 4-2, Montemurlo-Valdinievole Montecatini 0-2, Poggibonsi-Ghivizzano Borgo 4-0, Ponsacco-Voluntas Spoleto 1-2, Sangiovannese-Scandicci 1-1, Viareggio 2014-Gualdo Casacastalda 1-0
28ª GIORNATA: Ghivizzano Borgo-Foligno 2-3, Gualdo Casacastalda-Colligiana 1-1, Pianese-Ponsacco 0-0, Poggibonsi-Gubbio 0-0, Scandicci-Viareggio 2014 0-1, Valdinievole Montecatini-Gavorrano 3-1, Vivi Altotevere-Montemurlo 1-0, Voluntas Spoleto-Sangiovannese 0-0, Massese-Città di Castello 0-1
CLASSIFICA: Gubbio 56; Gavorrano 55; Valdinievole Montecatini 53; Ghivizzano Borgo, Poggibonsi 47; Foligno, Sangiovannese 43; Montemurlo 42; Viareggio 2014 40; Colligiana 39; Città di Castello 38; Ponsacco 37; Pianese 36; Scandicci, Vivi Altotevere 27; Massese 24; Gualdo Casacastalda 19; Voluntas Spoleto 17

GIRONE F
27ª GIORNATA: Amiternina-Agnonese 2-3, Campobasso-Castelfidardo 0-0, Fano-San Nicolò 3-0, Folgore Veregra-Recanatese 2-3, Giulianova-Sambenedettese 0-1, Isernia-Jesina 0-1, Matelica-Chieti 3-0, Monticelli-Fermana 0-3, Vis Pesaro-Avezzano 4-2
28ª GIORNATA: Agnonese-Monticelli 0-0, Campobasso-Vis Pesaro 1-1, Castelfidardo-Matelica 1-0, Chieti-Isernia 3-1, Fermana-Fano 0-1, Jesina-Recanatese 0-1, Sambenedettese-Amiternina 1-0, San Nicolò-Folgore Veregra 4-2, Avezzano-Giulianova 2-0
CLASSIFICA: Sambenedettese 68; Matelica 54; Fano 53; Campobasso 45; Recanatese 43; San Nicolò 42; Jesina 39; Chieti, Fermana 37; Avezzano, Vis Pesaro 35; Castelfidardo, Monticelli 32; Agnonese, Isernia 30; Folgore Veregra 29; Amiternina 24; Giulianova 22

GIRONE G
RECUPERI 26ª GIORNATA: Arzachena-Lanusei 0-0, Budoni-Flaminia 2-3
27ª GIORNATA: Castiadas-San Cesareo 1-1, Flaminia-Ostia Mare 0-0, Grosseto-Arzachena 4-2, Lanusei-Cynthia 0-1, Nuorese-Albalonga 2-2, Olbia-Astrea 3-1, Rieti-Muravera 3-1, Torres-Budoni 2-1, Trastevere-Viterbese 0-1
28ª GIORNATA: Albalonga-Lanusei 5-1, Arzachena-Olbia 1-1, Astrea-Torres 0-0, Budoni-Trastevere 1-0, Castiadas-Flaminia 0-1, Cynthia-Muravera rinviata, Ostia Mare-Grosseto 1-0, San Cesareo-Nuorese 0-1, Viterbese-Rieti 2-0
CLASSIFICA: Viterbese 62; Rieti 55; Grosseto 53; Olbia (-1), Torres (-2) 51; Arzachena 50; Albalonga 47; Nuorese 44; Flaminia, Ostia Mare 35; Trastevere 33; Budoni 30; Castiadas, Lanusei 27; Cynthia 26; Muravera 25; San Cesareo 24; Astrea 14

GIRONE H
27ª GIORNATA: Aprilia-Marcianise 0-2, Gallipoli-Potenza 1-1, Isola Liri-Pomigliano 1-2, Nardò-Taranto 0-0, Picerno-Bisceglie 3-1, San Severo-Bellegra 1-3, Torrecuso-Fondi 1-1, Turris-Francavilla 0-3, V. Francavilla-Manfredonia 0-0
28ª GIORNATA: Bellegra-Turris 0-0, Bisceglie-Gallipoli 2-0, Fondi-V. Francavilla 1-1, Manfredonia-Picerno 0-4, Pomigliano-Torrecuso 0-0, Potenza-Nardò 1-2, Taranto-Aprilia 2-0, Francavilla-Isola Liri 2-2, Marcianise-San Severo 1-1
CLASSIFICA: Nardò, V. Francavilla 54; Taranto 52; Francavilla 48; Fondi 44; Bisceglie, Pomigliano 41; Potenza 38; Marcianise 37; Turris, Torrecuso 36; Isola Liri, Manfredonia (-1), San Severo (-2) 34; Bellegra 31; Picerno 25; Aprilia 22; Gallipoli 18

GIRONE I
RECUPERO 29ª GIORNATA: Marsala-Gelbison Cilento 1-1
30ª GIORNATA: Agropoli-Gragnano 1-1, Aversa-Rende 0-0, Due Torri-Marsala 2-0, Gelbison Cilento-Siracusa 1-2, Noto-Vibonese 2-2, Palmese-Scordia 1-1, Reggio Calabria-Nerostellati Frattese 0-0, Roccella-Cavese 2-1, Sarnese-Vigor Lamezia 0-0. Ha riposato Leonfortese
31ª GIORNATA: Cavese-Leonfortese 2-0, Gragnano-Reggio Calabria 0-3, Marsala-Aversa 1-3, Nerostellati Frattese-Noto 0-0, Rende-Sarnese 1-0, Scordia-Agropoli 2-0, Siracusa-Due Torri 1-1, Vibonese-Gelbison Cilento 2-0, Vigor Lamezia-Roccella 0-1. Ha riposato Palmese
32ª GIORNATA: Agropoli-Palmese 1-0, Due Torri-Vibonese 0-2, Gelbison Cilento-Nerostellati Frattese 0-0, Leonfortese-Vigor Lamezia 0-0, Noto-Gragnano 1-1, Reggio Calabria-Scordia 0-1, Roccella-Rende 1-1, Sarnese-Marsala 0-0, Aversa-Siracusa 1-1. Ha riposato Cavese

CLASSIFICA: Cavese, Nerostellati Frattese (-1), Siracusa 60; Vibonese 47; Aversa (-2), Reggio Calabria 45; Due Torri 42; Sarnese 40; Gragnano 38; Leonfortese, Roccella 37; Agropoli 35; Marsala, Noto, Rende 34; Palmese 30; Gelbison Cilento 26; Scordia, Vigor Lamezia (-3) 24

Una fase dell'ultima partita disputata dall'Under 17 Lnd al Torneo di Arco contro gli Allievi della Juventus, allenati da Felice Tufano

Tante frecce azzurre nell'Arco

Bilancio positivo per la Nazionale Under 17 Dilettanti al torneo Beppe Viola. Gli azzurrini di Fausto Silipo hanno superato il Verona e tenuto testa a Milan e Juventus. Una vetrina importante per il nostro movimento di base

La Nazionale Dilettanti Under 17 ha concluso la terza esperienza al 45° Torneo Beppe Viola - Arco di Trento raccogliendo gli elogi non soltanto dello staff tecnico, ma in modo particolare del pubblico e degli addetti ai lavori. La prima partecipazione, datata 2014, aveva visto la selezione, allora Under 16, guidata da Augusto Gentilini (oggi tecnico della Rappresentativa di Serie D) confrontarsi con gli allievi di Lazio, Verona e Juventus, chiudendo con un pareggio (contro il Verona) e due sconfitte. Nel 2015, la Nazionale si era presentata invece già come Under 17: in panchina Egidio Notaristefano, avversarie Parma, Milan e Chievo, e bilancio di una vittoria (contro il Chievo) e due sconfitte. Quest'anno, gli azzurrini guidati da Fausto Silipo hanno affrontato la prestigiosa competizione confrontandosi invece con i pari età di Verona, Milan e Juventus. Un girone tutt'altro che semplice, per una selezione costruita in poco più di cinque allenamenti e con diversi calciatori che si sono alternati nei due stage ufficiali. Tuttavia sono stati molti gli osservatori, anche per conto di grandi club professionistici, che hanno sottolineato le doti della squadra di Silipo e notato alcune individualità di spicco all'interno della rosa (come Carrozza del Reggio Calabria, Mastrantonio della Romulea, Metalla del Vado, Rada dell'Olginatese). Dopo essersi messi in mostra nella gara contro il Verona, vinta grazie alla rete (su calcio di rigore) di Francesco Ferrario, attaccante classe 1999 in forza alla Vibonese (fra i più continui e intraprendenti nelle tre gare), i giovani talenti della Lega Dilettanti non hanno sfigurato al cospetto di Milan e Juventus, sebbene le due gare siano terminate con due sconfitte di analogo punteggio (2-0). Contro i rossoneri, grintosi e ordinati, è mancato solo il

I 22 SELEZIONATI DA SILIPO

Portieri: Nicolò Baldassarri (Forlì), Stefano Duidiez (Sandonatese), Damiano Fabiani (Vigor Perconti).
Difensori: Danilo Capitanio (Virtus Bergamo), Michele Carrozza (Reggio Calabria), Diego Lucarini (Gualdo Casacastalda), Luigi Martino (Asd Savio), Alessandro Minelli (Olginatese), Michael Novi (Pol. Cimiano), Riccardo Pettinà (Altovicentino).
Centrocampisti: Francesco Bianchini (Vivialtotevere), Simone Dodi (Parma), Valerio Mastrantonio (Romulea), Elvis Metalla (Vado), Gioele Origlia (Certosa), Lorenzo Tizi (Tolentino), Francesco Villa (Reggio Calabria).
Attaccanti: Francesco Ferrario (Vibonese), Riccardo Loffredo (Grosseto), Lorenzo Nisi (Cervia), Simone Quarzago (Ital Lenti Belluno), Armand Rada (Olginatese).

Francesco Ferrario esulta dopo aver trasformato il rigore che ha regalato agli azzurrini il successo con il Verona. A destra, il capitano Michele Carrozza contro il Milan

gol, mentre il Milan di Monguzzi, più cinico, ha sfruttato al meglio le poche occasioni concesse dalla difesa degli azzurrini, da applausi per la tenacia e la determinazione espresse. Identico copione nell'ultima sfida del girone contro la Juventus: nel primo tempo, i bianconeri passavano in vantaggio su calcio di rigore realizzato da Goh, penalty decretato fra lo stupore degli stessi giocatori juventini che non avevano rilevato irregolarità nell'azione. Allo scadere arrivava il raddoppio, ancora per merito dello scatenato Goh (centravanti esplosivo, di ottima struttura fisica, immarcabile nel gioco aereo dall'alto del suo metro e 90), di nuovo a segno sugli sviluppi di un calcio d'angolo molto dubbio assegnato ai bianconeri. Nonostante l'eliminazione, gli azzurrini sono tornati a casa con buone sensazioni: «Abbiamo fatto una bella esperienza e anche una buona figura» ha affermato il tecnico Silipo. «Sono dispiaciuto solo per il risultato, che non restituisce un'immagine veritiera di quanto la squadra ha saputo esprimere, affrontando avversari di notevole carattura senza alcun timore reverenziale e giocando un buon calcio. Questi ragazzi hanno bisogno di essere visti e tornei di livello come il Beppe Viola sono occasioni da non sprecare».

PRENDE FORMA LA STAGIONE DI BEACH SOCCER

Catania, Viareggio e Riccione. Ecco le prime tre località, con relative date, annunciate dal Dipartimento Beach Soccer per la stagione 2016. Tra importanti conferme e significative novità, la nuova estate del calcio in spiaggia "ufficiale" prende non solo forma ma anche consistenza. Catania, con la sua imponente Domusbet Arena Beach Stadium, avrà l'onore e l'onere di aprire i giochi, ospitando in sequenza la Euro Winners Cup e la Coppa Italia 2016 dal 1 al 5 giugno 2016. Viareggio, storica location del beach soccer FIGC–LND, sarà invece il teatro della tappa in cui saranno concentrati entrambi i gironi della Serie A (17–19 giugno), con il Matteo Valenti Beach Stadium che per l'occasione sarà potenziato nella capienza e pronto a ospitare alcune suggestive gare in notturna. Dulcis in fundo, la sede delle Final Eight: dal 4 al 7 agosto sarà Riccione, capitale del divertimento della riviera romagnola, a fare da sfondo all'epilogo della Serie A 2016, con la sfida di Supercoppa e con gli incontri che decideranno l'assegnazione dello scudetto.
Il beach soccer italiano avrà anche un nuovo sito web: www.beachsoccer.lnd.it. Responsive, multimediale, sempre più verticale, social, personalizzato, uno spazio completamente ripensato nella grafica, in cui un utente può compiere una navigazione semplice e coinvolgente. Una sempre maggiore presenza di video e gallery fotografiche rispondono in pieno alle esigenze di uno sport estivo in cui le immagini spettacolari vengono esaltate. Dalle news agli highlights delle gare, dai risultati alle statistiche, il sito web abbraccia ogni ambito del beach soccer, con l'obiettivo di soddisfare tutte le attese del pubblico. Grande spazio all'agonistica, nel senso più stretto e nobile del termine, con l'adozione di un moderno competition system: risultati, classifiche, tabellini e marcatori per la gioia degli appassionati così come degli addetti ai lavori, che avranno a disposizione uno strumento di grande efficacia seguire le gesta dei beachers. Il sito è dinamico come lo sport che deve raccontare e dedica spazi accattivanti ai club, che possono così ritagliarsi un ruolo da protagonisti anche sul web.

Pescara, Aosta e Firenze assi di Coppa Italia

Emozioni a non finire nella Final Eight del trofeo nazionale: in campo maschile successo degli abruzzesi guidati dal "mago" Colini, fra gli Under 21 trionfano i giovani valdostani, mentre le atlete dell'Isolotto entrano per la prima volta nell'albo d'oro

di **FRANCESCO PUMA**

Rogerio realizza il penalty decisivo per il Pescara

A sinistra, una panoramica del palazzetto di Pescara. A destra, uno dei due rigori parati dal portiere abruzzese Pietrangelo

Storie di futsal, di sport, di vita. Semplicemente, la storia della Final Eight più bella di sempre. Spettacolare, itinerante (perché si è svolta per il quarto anno consecutivo in Abruzzo, ma in tre città diverse: Pescara, Chieti e Martinsicuro), unica nel suo genere, che ha decretato la rivincita del Pescara nella Serie A maschile, quella dell'Aosta nell'Under 21 e la prima volta dell'Isolotto Firenze nell'Élite femminile. Una Final Eight caratterizzata da sei personaggi in cerca d'autore: un autore chiamato futsal, che da 33 anni scrive pagine entusiasmanti.

Cocktail perfetto

Prendete Lorenzo Pietrangelo, pescarese classe 1995, che fino a tre anni fa giocava a calcio in Promozione; Fulvio Colini, allenatore che potrebbe essere suo padre; e Rocha da Silva, in arte "Rogerio", pivot brasiliano di San Paolo che va per i 38. Metteteli insieme e shakerate: uno para, l'altro dirige dalla panchina e l'ultimo segna. Il risultato è la Coppa Italia, vinta dal Pescara contro l'Asti nella riedizione della finale dello scorso anno. Stavolta non bastano i tempi supplementari (la scorsa stagione decise il gol di Fortino a 20 secondi dallo scadere), ci vogliono i tiri di rigore, come in altre 4 partite su 6 della Final Eight. Ed ecco che entra in scena Pietrangelo. Il portiere Capuozzo gli cede il posto, tocca a lui parare di fronte a un Pala Giovanni Paolo II con oltre 3.000 spettatori pronti a far festa. Dopo l'impresa contro la Luparense, nella semifinale dello scorso anno, il nazionale Under 21 si ripete: prima su Crema, poi su Bertoni. Ma per alzare la coppa non basta solo parare, bisogna anche segnare. E allora ecco che sul dischetto si presenta Rogerio, 269 giorni dopo il rigore che aveva regalato lo scudetto al Pescara nella finale contro il Kaos. Stesso palazzetto, stessa porta, stesso angolo: palla da una parte, portiere dall'altra ed è festa grande. Un "triplete" spalmato in due stagioni (a settembre è arrivata la Supercoppa), sul quale c'è la firma di un mostro sacro come Colini, alla sua seconda Coppa Italia conquistata al Pala Giovanni Paolo II dopo quella nel 2014 vinta con la Luparense. Ora, di titoli in bacheca, lo "Special One" ne ha quattordici, dieci dei quali conquistati assieme al fedelissimo Ricardo Caputo. E chissà che a fine mese non possa arrivare il quindicesimo nella Final Four di Uefa Futsal Cup, che il tecnico ha già vinto nel 2011. Missione quasi impossibile, ma non per questo Pescara.

Storia a lieto fine

Quella dell'Isolotto Firenze è un'altra storia a lieto fine. Due anni fa, Daniele D'Orto, dopo nove stagioni alla Lazio maschile, decide di lasciare una volta per tutte il calcio a 5. Ma il richiamo del futsal è troppo forte e così, dopo un anno sabbatico, sposa nel 2014 il progetto della Lazio femminile. L'esperienza dura fino a marzo, quando si trasferisce in Messico per lavoro. Nella finale scudetto persa contro la Ternana, l'allenatore non c'è. È presente invece Aracely Gayardo, che il 17 giugno scorso avrebbe dovuto giocare la sua ultima partita nel nostro campionato. Tra le lacrime, "Cely" salutava infatti l'Italia: il futuro era in Brasile, per entrare a far parte del Corpo di Polizia. Ma le cose cambiano in fretta e otto mesi più tardi, ecco che i due si ritrovano nella stessa città e nello stesso palazzetto per giocarsi la finale proprio contro la Lazio. Basta un gol per deciderla e, manco a dirlo, ci pensa proprio lei, "Cely" la poliziotta. D'Orto e Gayardo hanno sposato la causa dell'Isolotto, dove gioca anche Gimena Blanco, arrivata in una tormentata notte di settembre dopo aver lasciato Terni tra

A fianco, la gioia degli Under 21 di Aosta. Sotto, Aracely "Cely" Gayardo (Isolotto Firenze), che ha deciso la finale femminile

le polemiche. Ancora una volta, l'argentina ci vede lungo, aggiungendo la seconda Coppa Italia in una bacheca personale che annovera anche quattro scudetti. A lei, a "Cely" e a tutte le ragazze dell'Isolotto, Daniele D'Orto dovrà ora pagare la scommessa fatta in tempi non sospetti, portando la squadra a Cancun per un viaggio premio. This is futsal.

Amarcord Rosa

Di record in record. Stavolta, a entrare nel Guinness dei primati è Rodrigo Rosa, l'unico ad aver vinto la Coppa Italia sia da giocatore che da allenatore. Nel 2001 aveva alzato il trofeo con la Fas Pescara (l'attuale Montesilvano) di Iervolino e Di Berardino, i dirigenti che 15 anni dopo, poche ore prima della finale contro la Carlisport Cogianco, lo hanno invitato in sede per fargli fare un tuffo nel passato. E siccome lo sport concede sempre una seconda possibilità, dopo lo scudetto perso a giugno il suo Aosta si è preso una bella rivincita.

Festa dai mille volti

Ma la Final Eight non è soltanto una coppa alzata al cielo. È 200 bambini che danno vita al "Festival delle scuole di calcio a 5", rappresentate da 17 società diverse; è lo spettacolo dei 10mila studenti che hanno affollato gli spalti di tre palazzetti diversi; è la visita del Ct Menichelli ai detenuti del carcere di Lanciano che giocano in Serie D; è un pranzo su un unico tavolo delle quattro semifinaliste Under 21 all'insegna del Fair Play Futsal; è il viaggio delle finaliste, da Martinsicuro a Pescara, sullo stesso pullman. È il messaggio forte di uno sport che si sforza di essere più che mai palestra di vita.

FRANCESCO PUMA

IL RIEPILOGO DEI RISULTATI

SERIE A

PESCARA	3
ASTI	2

dopo tiri di rigore - 1-1 dts

PESCARA: Capuozzo, Caputo, Grello, Canal, Rogerio, Ercolessi, Cuzzolino, Rescia, Lara, Leggiero, Pietrangelo, Chiavaroli. All. Colini
ASTI: Espindola, Bocao, Bertoni, Crema, De Oliveira, Folla-dor, Duarte, Nora, De Luca, Romano, Chimanguinho, Casalone. All. Cafù

Reti: 00'10" pt Bertoni (A); 10'17" st Canal (P).
Sequenza rigori: Crema (A) parato, Canal (P) parato, De Oliveira (A) gol, Cuzzolino (P) gol, Bertoni (A) parato, Rogerio (P) gol.
Ammonitil: Canal (P), Bocao (A), De Oliveira (A), Crema (A), Cuzzolino (P), De Luca (A).
Espulso: al 10'34" st espulso Chimanguinho (A) per proteste.
Arbitri: Alessandro Malfer (Rovereto), Angelo Galante (Ancona), Lorenzo Cursi (Jesi). **Crono:** Giovanni Zannola (Ostia Lido).

QUARTI DI FINALE
Carlisport Cogianco-Acqua&Sapone Emmegross 4-3 d.t.r.
Pescara-Axed Group Latina 6-2
Real Rieti-Asti 4-5 d.t.r.
Città Di Montesilvano-Kaos Futsal 5-6 d.t.r.

SEMIFINALI
Carlisport Cogianco-Pescara 2-3
Asti-Kaos Futsal 4-2 D.t.r.

FINALE
Pescara-Asti 3-2 D.t.r.

ÉLITE FEMMINILE

LAZIO	0
ISOLOTTO	1

LAZIO: Vecchione, Pomposelli, Benvenuto, Grieco, Argento, Catrambone, Barca, Agnello, Ana Alves, Iannucci, Muzi, Tirelli. All. Mannino
ISOLOTTO FIRENZE: Giustiniani, Gayardo, Martin Cortes, Blanco, Dayane, Soldevilla, Mauro, Teggi, Duco, Xhaxho, Del Prete, Brugnoni. All. D'Orto

Reti: 5'54" st Gayardo (I).
Ammoniti: Pomposelli (L), Blanco (I).
Arbitri: Biagio Carbone (Mestre), Chiara Perona (Biella).
Crono: Gianluca Gentile (Roma 1).

QUARTI DI FINALE
Kick Off-Lazio 2-4 d.t.r.
Inebrya Lupe-Italcave Real Statte 4-3
Loggia Vernici Lazio-Ternana Ibl Banca 3-0
Montesilvano-Isolotto Firenze 3-6

SEMIFINALI
Lazio-Inebrya Lupe 3-1
Loggia Vernici Lazio-Isolotto Firenze 3-4

FINALE
Lazio-Isolotto Firenze 0-1

UNDER 21

CARLISPORT COGIANCO	3
AOSTA	5

CARLISPORT COGIANCO: Del Ferraro, Paschoal, Raubo, Datti, Pulvirenti, Viglietta, Batella, Bachiega, Konov, Cioli, Butturini, Favale. All. Esposito
AOSTA: Monteleone, Birochi, Estedadishad, Iurmanò, Carvalho, Charrier, Texeira Mirabelli, Brunod, Martin Delgado, Cabrera, Fea, Luberto. All. Rosa

Reti: 18'45" pt Pulvirenti (CG), 19'51" t.l. Paschoal (CG); 0'08" st Carvalho (A), 6'19" rig. Birochi (A), 7'10" Texeira Mirabelli (A), 18'41" Charrier (A), 19'34" Carvalho (A), 19'51" Paschoal (CG).
Ammoniti: Del Ferraro (CG), Birochi (A), Carvalho (A), Pulvirenti (CG), Bachiega (CG), Paschoal (CG).
Espulso: al 17'53" st Del Ferraro per somma di ammonizioni.
Note: al 17'53" st Favale (CG) ha parato un tiro libero a Martin Delgado (A)
Arbitri: Luca Petrillo (Catanzaro), Paolo De Lorenzo (Brindisi). **Crono:** Gaspare Asaro (Roma 2).

QUARTI DI FINALE
Milano-Brillante Torrino 3-6
Fenice Veneziamestre-Carlisport Cogianco 4-5 d.t.r.
Block Stem Cisternino-Kaos Futsal 2-5
Real Rieti-Aosta 5-9

SEMIFINALI
Brillante Torrino-Carlisport Cogianco 0-2
Kaos Futsal-Aosta 2-6

FINALE
Carlisport Cogianco-Aosta 3-5

Madrid, 8 marzo 2016

REAL MADRID 2
ROMA 0

ANDATA 2-0

REAL MADRID: 4-3-3 Navas 6,5 - Danilo 5,5 Pepe 6 Sergio Ramos 6 Marcelo 5,5 - Modric 7 (31' st Jesé Rodriguez 6) Casemiro 6 (38' st Kovacic ng) Kroos 7 - Bale 6 (16' st Lucas ng) Ronaldo 7,5 James Rodríguez 6,5.
In panchina: Casilla, Carvajal, Varane, Isco.
All: Zidane 6,5.

ROMA: 4-2-3-1 Szczesny 6,5 - Florenzi 6 Manolas 6,5 Zukanovic 6,5 Digne 5,5 - Pjanic 5,5 (1' st Vainqueur 5,5) Keita 5,5 (41' st Maicon ng) - Salah 5,5 Perotti 6,5 El Shaarawy 6 (29' st Totti ng) - Dzeko 5.
In panchina: De Sanctis; Castán, Torosidis, Iago Falqué.
All: Spalletti 6.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6.
Reti: 19' st Ronaldo, 23' James Rodríguez.
Ammoniti: Danilo, Zukanovic.
Espulsi: nessuno.

Wolfsburg, 8 marzo 2016

WOLFSBURG 1
AA GENT 0

ANDATA 3-2

WOLFSBURG: 4-2-3-1 Casteels 6 - Träsch 6 Knoche 6 Dante 6,5 Rodriguez R. 6 - Luis Gustavo 6,5 Guilavogui 6,5 - Schürrle 6,5 (44' st Schäfer ng) Arnold 6,5 (38' st Vieirinha ng) Draxler 6,5 (33' st Caligiuri ng) - Kruse 6.
In panchina: Grün, Ascues, Henrinque, Putaro.
All: Hecking 6,5.

AA GENT: 4-4-2 Sels 6,5 - Rafinha 5,5 (33' st Foket ng) Nielsen 6 Gershon 6 Asare 5,5 - Dejaegere 6 Renato Neto 6 Kums 5,5 Matton 6 (23' st Saief 6) - Milicevic 5,5 Simon 5,5 (25' st Coulibaly 6).
In panchina: Thoelen, Depoitre, Deaux, Wikheim.
All: Vanhaezebrouck 5,5.

Arbitro: Skomina (Slovenia) 6.
Rete: 29' st Schürrle.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

San Pietroburgo, 9 marzo 2016

ZENIT 1
BENFICA 2

ANDATA 0-1

ZENIT: 4-2-3-1 Lodygin 6 - Anyukov 5,5 (14' st Smolnikov 5,5) Neto 5,5 Lombaerts 5 Zhirkov 6,5 - Mauricio 6 (37' st Yusupov 5) Witsel 5,5 - Hulk 5,5 Danny 5 Kokorin 5,5 (14' st Shatov 5,5) - Dzyuba 6.
In panchina: Kerzhakov, Garay, Ivanov, Dolgov.
All: Villas-Boas 5,5.

BENFICA: 4-5-1 Ederson 7 - Nelsinho 5,5 Nilsson-Lindelöf 6 Fejsa 6,5 Eliseu 6 - Samaris 6,5 Renato Sanches 6,5 Jonas 5,5 (47' st Anderson Talisca 6) Pizzi 5,5 (28' st Salvio 6) Gaitán 6,5 - Mitroglou 5 (23' st Jiménez 7).
In panchina: Paulo Lopes, Silvio, Ruben Dias, Guedes.
All: Rui Vitoria 6,5.

Arbitro: Kassai (Ungheria) 6.
Reti: 24' st Hulk (Z), 40' Gaitán (B), 51' Anderson Talisca (B).
Ammoniti: Hulk, Pizzi, Mitroglou.
Espulsi: nessuno.

Londra, 9 marzo 2016

CHELSEA 1
PARIS S.G. 2

ANDATA 1-2

CHELSEA: 4-2-3-1 Courtois 6 - Azpilicueta 5,5 Ivanovic 5,5 Cahill 5,5 Kenedy 6 - Mikel 5,5 Fabregas 5,5 - Pedro 6 Willian 6 Hazard 6,5 (32' st Oscar ng) - Diego Costa 7 (15' st Traoré 6).
In panchina: Begovic, Rahman, Rémy, Matic, Loftus-Cheek.
All: Hiddink 5,5.

PARIS S.G.: 4-3-3 Trapp 6 - Marquinhos 6 Thiago Silva 5,5 David Luiz 5,5 Maxwell 6 - Rabiot 7 Motta 6 Matuidi 6 (42' st Van der Wiel ng) - Di María 7 (37' st Cavani ng) Ibrahimovic 7 Lucas 6 (33' st Pastore ng).
In panchina: Sirigu, Stambouli, Kurzawa, Augustin.
All: Blanc 6,5.

Arbitro: Brych (Germania) 6,5.
Reti: 16' pt Rabiot (P), 27' Diego Costa (C); 22' st Ibrahimovic (P).
Ammoniti: Ivanovic, Mikel, Fabregas, Rabiot, Motta, Matuidi.
Espulsi: nessuno.

A sinistra, Ronaldo brucia sul tempo Manolas: 1-0 Real. A destra, Ibra colpisce e il Paris SG vola nei quarti

Manchester, 15 marzo 2016

MANCHESTER CITY 0
DYNAMO KIEV 0

ANDATA 3-1

MANCHESTER CITY: 4-2-3-1 Hart 6 - Zabaleta 6 Kompany ng (7' pt Mangala 6) Otamendi 6 (24' pt Demichelis 5,5) Clichy 6 - Fernandinho 5,5 Fernando 5,5 - Navas 6 Touré 6,5 Silva 6 (34' st Sterling ng) - Agüero 5,5.
In panchina: Caballero, Kolarov, Bony, Garcia.
All: Pellegrini 6,5.

DYNAMO KIEV: 4-1-4-1 Shovkovskyi 6,5 - Vida 6 Khacheridi 6 Dragovic 6 Antunes 6 - Veloso 5,5 - Yarmolenko 6 Harmash 5,5 (18' st Sydorchuk 6) Buyalskyi 5,5 Husev 5,5 (17' st Iakovenko 6) - Teodorczyk 5 (1' st González 5).
In panchina: Rudko, Danilo Silva, Korzun, Makarenko.
All: Rebrov 5,5.

Arbitro: Hategan (Romania) 6.
Ammoniti: Otamendi, Antunes, Harmash.
Espulsi: nessuno.

Madrid, 15 marzo 2016

ATLÉTICO MADRID 0
PSV EINDHOVEN 0

8-7 DOPO CALCI DI RIGORE
ANDATA 0-0

ATLÉTICO MADRID: 4-2-3-1 Oblak 7 - Juanfran 7 Gimenez 6,5 Godin 6,5 (44' st Lucas 6,5) Filipe Luis 7 - Gabi 6,5 Fernández 6,5 (11' st Torres 6) - Saul 6 Koke 7 Ferreira Carrasco 6,5 (30' st Kranevitter 5,5) - Griezmann 5,5.
In panchina: Moya, Jesús, Correa, Vietto.
All: Simeone 5,5.

PSV EINDHOVEN: 3-4-3 Zoet 7,5 - Bruma 6,5 Moreno 7 Isimat-Mirin 7 - Arias 6 Propper 6,5 Guardado 7 Willems 6,5 (30' st Brenet 6) - Van Ginkel 6 De Jong 6 (13' sts Narsingh ng) Locadia 7 (42' st Lestienne 6).
In panchina: Pasveer, Schaars, Jozefzoon, Hendrix.
All: Cocu 6.

Arbitro: Atkinson (Inghilterra) 6,5.
Rigori: Van Ginkel (P) gol, Griezmann (A) gol, Guardado (P) gol, Gabi (A) gol, Propper (P) gol, Koke (A) gol, Bruma (P) gol, Saul (A) gol, Moreno (P) gol, Torres (A) gol, Lestienne (P) gol, Gimenez (A) gol, Arias (P) gol, Filipe Luis (A) gol, Narsingh (P) traversa, Juanfran (A) gol.
Ammoniti: Guardado, Van Ginkel, De Jong, Locadia.
Espulsi: nessuno.

Barcellona, 16 marzo 2016

BARCELLONA 3
ARSENAL 1

ANDATA 2-0

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 7 - Dani Alves 6,5 Mascherano 7 Mathieu 6,5 Jordi Alba 7 - Rakitic 7 (32' st Arda Turan 5,5) Busquets 7 Iniesta 7 (27' st Sergi Roberto 6) - Messi 7 Suárez 7,5 Neymar 7.
In panchina: Bravo, Bartra, Aleix Vidal, Vermaelen, Munir.
All: Luis Enrique 7.

ARSENAL: 4-2-3-1 Ospina 7 - Bellerín 5 Gabriel Paulista 5 Koscielny 5,5 Monreal 5,5 - Elneny 6,5 Flamini 5,5 (45' pt Coquelin 5,5) - Sánchez 6,5 Özil 5,5 Iwobi 6 (28' st Walcott 5,5) - Welbeck 6 (28' st Giroud 5,5).
In panchina: Macey, Gibbs, Mertesacker, Campbell.
All: Wenger 5.

Arbitro: Karasev (Russia) 6,5.
Reti: 18' pt Neymar (B); 6' st Elneny (A), 20' Suárez (B), 43' Messi (B).
Ammoniti: Arda Turan, Gabriel Paulista, Flamini, Sánchez, Giroud.
Espulsi: nessuno.

Monaco di Baviera, 16 marzo 2016

BAYERN MONACO 4
JUVENTUS 2

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI
ANDATA 2-2

BAYERN MONACO: 4-1-4-1 Neuer 7 - Lahm 6,5 Kimmich 5,5 Benatia 5,5 (1' st Bernat 6,5) Alaba 5 - Xabi Alonso 5,5 (16' st Coman 8) - Douglas Costa 6,5 Müller 7 Vidal 6,5 Ribéry 6,5 (11' pts Thiago 7) - Lewandowski 7.
In panchina: Ulreich, Rafinha, Götze, Rode.
All: Guardiola 7.

JUVENTUS: 4-4-1-1 Buffon 6 - Lichtsteiner 6,5 Barzagli 6 Bonucci 6 Evra 5 - Cuadrado 7,5 (44' st Pereyra 5) Khedira 6,5 (24' st Sturaro 5) Hernanes 6,5 Alex Sandro 6,5 - Pogba 7 - Morata 7,5 (28' st Mandzukic 5).
In panchina: Neto, Zaza, Asamoah, Rugani.
All: Allegri 7.

Arbitro: Eriksson (Svezia) 5.
Reti: 5' pt Pogba (J), 28' Cuadrado (J); 28' st Lewandowski (B), 46' Müller (B); 4' sts Thiago (B), 6' Coman (B).
Ammoniti: Kimmich, Bernat, Vidal, Thiago, Lewandowski, Lichtsteiner, Bonucci, Cuadrado, Pereyra, Khedira, Sturaro, Morata.
Espulsi: nessuno.

EUROPA LEAGUE

Sopra, il 2-0 di Cuadrado che aveva portato la Juventus a un passo dall'impresa. Ma il pareggio al 91' di Müller e il 3-2 di Thiago all'inizio del secondo supplementare (sotto) hanno spento il sogno bianconero

Praga, 10 marzo 2016

SPARTA PRAGA	**1**
LAZIO	**1**

SPARTA PRAGA: 4-2-3-1 Bicik 6 - Zahustel 5,5 Brabec 6 Holek 5,5 Nhamoinesu 6,5 - Vacha 6 Marecek 6,5 - Dockal 6 (14' st Fatai 6) Frydek 7 Krejci 6,5 - Lafata 6 (17' st Julis 6).
In panchina: Mazuch, Jiracek, Konaté, Matejovsky, Miller.
All: Scasny 6.

LAZIO: 4-1-4-1 Marchetti 6 - Konko 5,5 (1' st Basta 6 21' st Mauricio 6) Bisevac 5,5 Hoedt 5,5 Radu 6 - Biglia 6,5 - Candreva 6,5 Milinkovic-Savic 6 Parolo 6,5 Keita 6,5 - Matri 5,5 (10' st Lulic 6).
In panchina: Berisha, Felipe Anderson, Onazi, Klose.
All: Pioli 6.

Arbitro: Undiano Mallenco (Spagna) 6.
Reti: 13' pt Frydek (S), 38' Parolo (L).
Ammoniti: Zahustel, Matri.
Espulsi: nessuno.

Roma, 17 marzo 2016

LAZIO	**0**
SPARTA PRAGA	**3**

LAZIO: 4-2-3-1 Marchetti 5 - Konko 5 (22' st Mauricio 5) Bisevac 4 Hoedt 4,5 Lulic 4,5 - Biglia 4,5 Parolo 4,5 - Candreva 5 Mauri 4 (14' st Felipe Anderson 5) Keita 5 - Klose 5 (14' st Matri 5).
In panchina: Berisha, Gentiletti, Cataldi, Onazi.
All: Pioli 4.

SPARTA PRAGA: 3-4-1-2 Bicik 7 - Holek 7 Brabec 7 Zahustel 7,5 - Costa 6,5 Vahca 6,5 (25' st Matejovsky 6) Maracek 7 Frydek 7 - Dockal 7 - Julis 7 (14' st Konaté 6,5) Krejcí 8 (38' st Fatai ng).
In panchina: Miller, Mazuch, Lafata, Jiracek.
All: Scasny 7,5.

Arbitro: Buquet (Francia) 5,5.
Reti: 10' pt Dockal, 12' Krejcí, 44' Julis.
Ammoniti: Lulic, Frydek.
Espulsi: nessuno.

IL RIEPILOGO

Basilea-Siviglia 0-0
Siviglia-Basilea 3-0
35' pt Rami, 44' Gameiro, 45' Gameiro.

Borussia D.-Tottenham H. 3-0
30' pt Aubameyang; 16' e 25' st Reus.
Tottenham H.-Borussia D. 1-2
24' pt Aubameyang (B); 26' st Aubameyang (B), 29' Son (T).

Fenerbahçe-Braga 1-0
37' st Mehmet.
Braga-Fenerbahçe 4-1
11' pt Koka (B), 48' Alper (F); 24' st Josué (B) rig., 29' Stojiljkovic (B), 38' Rafa (B).

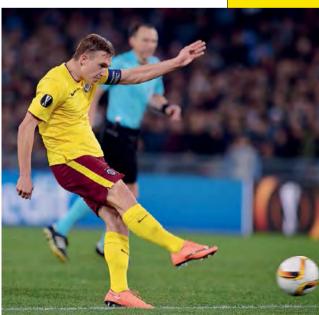
Shakhtar-Anderlecht 3-1
21' pt Taison (S), 24' Kucher (S); 24' st Acheampong (A), 34' Eduardo (S).
Anderlecht-Shakhtar 0-1
48' st Eduardo.

Athletic Bilbao-Valencia 1-0
20' pt Raúl García.
Valencia-Athletic Bilbao 2-1
13' pt Santi Mina (V), 37' Aderlan (V); 31' st Adúriz (A).

Liverpool-Manchester Utd. 2-0
20' pt Sturridge rig.; 28' st Roberto Firmino.
Manchester Utd.-Liverpool 1-1
32' pt Martial (M) rig., 45' Coutinho (L).

Sparta Praga-Lazio 1-1
13' pt Frydek (S), 38' Parolo (L).
Lazio-Sparta Praga 0-3
10' pt Dockal, 12' Krejcí, 44' Julis.

Villarreal-Bayer L. 2-0
4' pt Bakambu; 11' st Bakambu.
Bayer L.-Villarreal 0-0

Incredibile black-out della Lazio nel ritorno: il gol di Dockal segna l'inizio di una resa incondizionata

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

28ª GIORNATA: **Arsenal-Swansea City 1-2** (15' pt Campbell (A), 32' Routledge (S); 29' st Williams (S); **Aston Villa-Everton 1-3** (5' pt Funes Mori (E), 30' Lennon (E); 15' st Lukaku (E), 34' Gestede (A); **Bournemouth-Southampton 2-0** (31' pt Cook; 34' st Afobe); **Leicester City-WBA 2-2** (11' pt Rondón (W), 30' Drinkwater (L), 46' King (L); 5' st Gardner (W); **Liverpool-Manchester City 3-0** (34' pt Lallana, 41' Milner; 12' st Roberto Firmino); **Manchester Utd.-Watford 1-0** (38' st Mata); **Norwich City-Chelsea 1-2** (1' pt Kenedy (C), 46' Diego Costa (C); 23' st Redmond (N); **Stoke City-Newcastle Utd. 1-0** (35' st Shaqiri); **Sunderland-Crystal Palace 2-2** (36' pt N'Doye (S); 16' e 22' st Wickham (C), 45' Borini (S); **West Ham Utd.-Tottenham H. 1-0** (7' pt Antonio)

29ª GIORNATA: **Chelsea-Stoke City 1-1** (39' pt Traoré (C); 40' st Diouf (S); **Crystal Palace-Liverpool 1-2** (3' st Ledley (C), 27' Roberto Firmino (L), 51' Benteke (L) rig.); **Everton-West Ham Utd. 2-3** (13' pt Lukaku (E); 11' st Lennon (E), 33' Antonio (W), 36' Sakho (W), 45' Payet (W); **Manchester City-Aston Villa 4-0** (3' st Touré, 5' e 15' Agüero, 21' Sterling); **Newcastle Utd.-Bournemouth 1-3** (28' pt Taylor (N) aut.; 25' st King (B), 35' Ayoze (N), 47' Daniels (B); **Southampton-Sunderland 1-1** (40' st Defoe (Su), 48' Van Dijk (So); **Swansea City-Norwich City 1-0** (16' st Sigurdsson); **Tottenham H.-Arsenal 2-2** (39' pt Ramsey (A); 15' st Alderweireld (T), 17' Kane (T), 31' Sánchez (A); **Watford-Leicester City 0-1** (11' st Mahrez); **WBA-Manchester Utd. 1-0** (21' st Rondón)

30ª GIORNATA: **Arsenal-WBA rinviata; Aston Villa-Tottenham H. 0-2** (45' pt Kane; 3' st Kane); **Bournemouth-Swansea City 3-2** (37' pt Gradel (B), 39' Barrow (S); 5' st King (B), 17' Sigurdsson (S), 33' Cook (B); **Leicester City-Newcastle Utd. 1-0** (25' pt Okazaki); **Liverpool-Chelsea rinviata; Manchester Utd.-Crystal Palace rinviata; Norwich City-Manchester City 0-0; Stoke City-Southampton 1-2** (11' e 30' pt Pellé (So); 7' st Arnautovic (St); **Sunderland-Everton rinviata; West Ham Utd.-Watford rinviata**

31ª GIORNATA: **Chelsea-West Ham Utd. 2-2** (17' pt Lanzini (W), 48' Fabregas (C); 16' st Carroll (W), 44' Fabregas (C) rig.); **Crystal Palace-Leicester City 0-1** (34' pt Mahrez); **Everton-Arsenal 0-2** (7' pt Welbeck, 42' Iwobi); **Manchester City-Manchester Utd. 0-1** (16' pt Rashford); **Newcastle Utd.-Sunderland 1-1** (44' pt Defoe (S); 38' st Mitrovic (N); **Southampton-Liverpool 3-2** (17' pt Coutinho (L), 22' Sturridge (L); 19' st Mané (S), 38' Pellé (S), 41' Mané (S); **Swansea City-Aston Villa 1-0** (8' st Fernández); **Tottenham H.-Bournemouth 3-0** (1' e 16' pt Kane; 7' st Eriksen); **Watford-Stoke City 1-2** (18' pt Walters (S); 6' st Joselu (S), 41' Deeney (W); **WBA-Norwich City 0-1** (5' st Brady)

CLASSIFICA: Leicester City 66; Tottenham H. 61; Arsenal 55; Manchester City 51; Manchester Utd., West Ham Utd. 50; Southampton 47; Stoke City 46; Liverpool 44; Chelsea 41; WBA 39; Bournemouth, Everton 38; Watford 37; Swansea City 36; Crystal Palace 33; Norwich City 28; Sunderland 26; Newcastle Utd. 25; Aston Villa 16

CHAMPIONSHIP

RECUPERO 23ª GIORNATA: Blackburn R.-Middlesbrough 2-1

RECUPERI 32ª GIORNATA: Hull City-Nottingham F. 1-1; Ipswich Town-Blackburn R. 2-0

35ª GIORNATA: Birmingham C.-Hull City 1-0; Brentford-Charlton Athl. 1-2; Bristol City-Cardiff City 0-2; Burnley-Blackburn R. 1-0; Derby County-Huddersfield 2-0; Ipswich Town-Nottingham F. 1-0; Leeds Utd.-Bolton W. 2-1; Middlesbrough-Wolverhampton 2-1; Milton Keynes-Q.P. Rangers 2-0; Preston N.E.-Brighton & HA 0-0; Reading-Fulham 2-2; Sheffield W.-Rotherham Utd. 0-1

36ª GIORNATA: Blackburn R.-Birmingham C. 2-0; Bolton W.-Ipswich Town 2-2; Brighton & HA-Sheffield W. 0-0; Cardiff City-Leeds Utd. 0-2; Charlton Athl.-Milton Keynes 0-0; Fulham-Burnley 2-3; Huddersfield-Reading 3-1; Hull City-Brentford rinviata; Nottingham F.-Preston N.E. 1-0; Q.P. Rangers-Derby County 2-0; Rotherham Utd.-Middlesbrough 1-0; Wolverhampton-Bristol City 2-1

37ª GIORNATA: Blackburn R.-Leeds Utd. 1-2; Bolton W.-Preston N.E. 1-2; Brighton & HA-Reading 1-0; Cardiff City-Ipswich Town 1-0; Charlton Athl.-Middlesbrough 2-0; Fulham-Bristol City 1-2; Huddersfield-Burnley 1-3; Hull City-Milton Keynes 1-1; Nottingham F.-Sheffield W. 0-3; Q.P. Rangers-Brentford 3-0; Rotherham Utd.-Derby County 3-3; Wolverhampton-Birmingham C. 0-0

38ª GIORNATA: Birmingham C.-Fulham 1-1; Brentford-Blackburn R. 0-1; Bristol City-Bolton W. 6-0; Burnley-Wolverhampton 1-1; Derby County-Nottingham F. 1-0; Ipswich Town-Rotherham Utd. 0-1; Leeds Utd.-Huddersfield 1-4; Middlesbrough-Hull City 1-0; Milton Keynes-Brighton & HA 1-2; Preston N.E.-Q.P. Rangers 1-1; Reading-Cardiff City 1-1; Sheffield W.-Charlton Athl. 3-0

CLASSIFICA: Burnley 75; Brighton & HA 71; Middlesbrough 70; Hull City 66; Derby County 64; Sheffield W. 62; Cardiff City 59; Ipswich Town 58; Birmingham C. 56; Preston N.E. 53; Q.P. Rangers 51; Wolverhampton 48; Leeds Utd. 47; Blackburn R., Nottingham F. 46; Huddersfield, Reading 45; Brentford, Bristol City 43; Rotherham Utd. 39; Fulham 38; Milton Keynes 37; Charlton Athl. 32; Bolton W. 26

FRANCIA

LIGUE 1

RECUPERO 27ª GIORNATA: **Bastia-Nantes 0-0**

RECUPERO 28ª GIORNATA: **Gazélec Ajaccio-Ol. Marsiglia 1-1** (34' st Cabella (O), 39' Rekik (O) aut.)

29ª GIORNATA: **Angers-St. Étienne 0-0; Bastia-Lorient 0-0; Bordeaux-Gazélec Ajaccio 1-1** (38' pt Diabaté (B) rig.; 44' st Larbi (G); **Caen-Monaco 2-2** (11' st Lemar (M), 19' Féret (C) rig., 24' Yahia (C) aut., 44' Kouakou (C); **Lille-Reims 2-0** (18' st Ronny, 48' Éder); **Nizza-Troyes 2-1** (12' pt Germain (N), 27' Cardinale (N) aut.; 27' st Traoré (N); **Ol. Lione-Guingamp 5-1** (3' pt Ghezzal (O), 11' Mevlüt (G), 17' Lacazette (O), 35' Cornet (O); 16' st Lacazette (O), 41' Lemaître (G) aut.); **Ol. Marsiglia-Tolosa 1-1** (10' st Ben Yedder (T), 29' Fletcher (O); **Paris S.G.-Montpellier 0-0; Rennes-Nantes 4-1** (1' pt Dembélé (R), 15' Grosicki (R), 23' e 45' Dembélé (R); 15' st Adryan (N)

30ª GIORNATA: **Bastia-Lille 1-2** (37' pt Boufal (L); 14' st Amadou (L), 47' Danic (B); **Gazélec Ajaccio-Caen 1-0** (25' st Boutaib); **Guingamp-St. Étienne 2-0** (7' pt Briand, 24' Privat); **Lorient-Ol. Marsiglia 1-1** (34' pt Waris (L); 1' st Isla (O); **Monaco-Reims 2-2** (5' pt Vágner Love (M), 11' Charbonnier (R), 38' Vágner Love (M); 34' st Diego (R); **Montpellier-Nizza 0-2** (17' st Germain, 31' Pléa); **Nantes-Angers 2-0** (4' e 24' st Sala); **Rennes-Ol. Lione 2-2** (33' pt Ghezzal (O); 10' st Lacazette (O), 25' Fallou (R), 37' Rafael (O) aut.); **Tolosa-Bordeaux 4-0** (5' pt Ben Yedder; 5' st Ben Yedder rig., 41' Braithwaite rig., 45' Trejo); **Troyes-Paris S.G. 0-9** (13' pt Cavani (P), 17' Pastore (P), 19' Rabiot; 1', 7' e 11' st Ibrahimovic (P), 14' Saunier (T) aut., 30' Cavani (P), 43' Ibrahimovic (P)

31ª GIORNATA: **Angers-Lorient 5-1** (14' pt Ketkeophomphone (A), 34' Mangani (A), 40' Saiss (A), 41' Waris (L); 36' st N'Doye (A), 46' Mangani (A) rig.); **Bordeaux-Bastia 1-1** (37' st Contento (Bo), 40' N'Gando (Ba); **Caen-Troyes 2-1** (22' pt Thiago Xavier (T), 35' Yahia (C); 9' st Rodelin (C); **Lille-Tolosa 1-0** (17' pt Amalfitano); **Nizza-Gazélec Ajaccio 3-0** (14' pt Ben Arfa; 21' st Pléa, 43' Seri); **Ol. Lione-Nantes 2-0** (38' st Perrin, 48' Lacazette rig.); **Ol. Marsiglia-Rennes 2-5** (4' pt Gourcuff (R), 9' Fallou (R), 14' Dembélé (R), 20' Thauvin (O); 5' st Rolando (O), 14' Gourcuff (R), 32' Sio (R); **Paris S.G.-Monaco 0-2** (20' st Vágner Love, 23' Fabinho rig.); **Reims-Guingamp 0-1** (26' pt Sankharé); **St. Étienne-Montpellier 3-0** (29' st Roux, 35' Tannane, 39' Eysseric)

CLASSIFICA: Paris S.G. 77; Monaco 55; Nizza 50; Ol. Lione 49; Rennes 48; Caen 46; St. Étienne 45; Nantes 44; Lille 43; Angers 42; Bastia 40; Bordeaux, Lorient, Ol. Marsiglia 39; Guingamp 38; Montpellier 36; Reims, Gazélec Ajaccio 33; Tolosa 26; Troyes 14

LIGUE 2

29ª GIORNATA: Ajaccio-Paris FC 0-0; Auxerre-Niort 1-1; Brest-Créteil 2-1; Clermont-Metz 2-1; Évian-Dijon 1-2; Laval-Lens 1-1; Le Havre-Valenciennes 3-2; Nancy-Red Star 93 2-0; Nimes-Bourg Péronnas 1-1; Tours-Sochaux 1-0

30ª GIORNATA: Bourg Péronnas-Nancy 2-0; Créteil-Évian 0-0; Dijon-Nimes 0-1; Lens-Clermont 1-1; Metz-Ajaccio 3-2; Niort-Paris FC 2-1; Red Star 93-Auxerre 0-2; Sochaux-Le Havre 1-0; Tours-Laval 1-1; Valenciennes-Brest 0-1

31ª GIORNATA: Ajaccio-Niort 2-0; Auxerre-Bourg Péronnas 1-2; Brest-Dijon 0-0; Clermont-Red Star 93 0-2; Évian-Sochaux 0-0; Laval-Valenciennes 0-3; Le Havre-Tours 2-0; Nancy-Lens 1-0; Nimes-Créteil 1-3; Paris FC-Metz 1-2

CLASSIFICA: Dijon 60; Nancy 58; Red Star 93 52; Le Havre 51; Metz 50; Clermont 48; Lens 46; Auxerre 45; Brest 44; Ajaccio, Tours, Bourg Péronnas 40; Laval 35; Valenciennes 33; Nimes (-8) 32; Évian, Niort 31; Sochaux, Créteil 29; Paris FC 20

ROMANIA

27ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Viitorul 2-0; Botosani-Petrolul Ploiesti 1-0; Concordia-Pol. Timisoara 0-0; CSMS Iasi-CFR Cluj 0-2; Dinamo Bucarest-Steaua Bucarest 1-1; Târgu Mures-Pandurii 0-2; Univ. Craiova-Voluntari 3-0

28ª GIORNATA: Concordia-Univ. Craiova 1-0; Pandurii-Viitorul 1-1; Petrolul Ploiesti-CSMS Iasi 2-1; Pol. Timisoara-CFR Cluj 2-2; Steaua Bucarest-Astra Giurgiu 2-0; Târgu Mures-Dinamo Bucarest 0-0; Voluntari-Botosani 1-1

29ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Târgu Mures 1-0; Botosani-Concordia 0-3; CFR Cluj-Petrolul Ploiesti 0-0; CSMS Iasi-Voluntari 0-1; Dinamo Bucarest-Pandurii 1-1; Univ. Craiova-Pol. Timisoara 1-0; Viitorul-Steaua Bucarest 1-3

PLAYOFF CAMPIONATO: Astra Giurgiu (26) 32; Pandurii (24), Steaua Bucarest (22) 29; Dinamo Bucarest (24) 27; Viitorul (23) 24; Târgu Mures (19) 20

PLAYOFF SALVEZZA: Univ. Craiova (16), CSMS Iasi (19) 22; CFR Cluj (14) 19; Botosani (13) 17; Concordia (9), Voluntari (12) 16; Pol. Timisoara (13) 15; Petrolul Ploiesti (4) 5

Fra parentesi, i punti a inizio fase playoff

Pagina accanto, è la giovane stella Rashford che regala allo United il derby di Manchester. Il Paris SG, già sazio, concede un po' di gloria al Monaco: sopra, Fabinho su rigore mette il sigillo al successo monegasco. In basso, un bel controllo di Jonas, decisivo per il Benfica contro il Boavista

TURCHIA

RECUPERO 19ª GIORNATA: **Trabzonspor-Besiktas 0-2** (31' st Gomez, 41' Olcay)
24ª GIORNATA: **Akhisar-Fenerbahçe 0-3** (35' pt Sener; 5' st Volkan, 49' Fernandão); **Besiktas-Eskisehirspor 3-1** (29' pt Hutchinson (B), 35' Gomez (B); 33' st Gomez (B), 44' Hadzic (E); **Bursaspor-Rizespor 1-0** (21' pt Yilmaz); **Galatasaray-Basaksehir 3-3** (5' pt Visća (B), 43' Mehmet (B); 9' e 26' st Öztekin (G), 37' Visća (B), 43' Selçuk (G) rig.); **Kasimpasa-Antalyaspor 2-1** (33' e 41' st Hakan (K), 48' Ömer Hasan (A); **Kayserispor-Gençlerbirligi 0-2** (21' pt Stancu rig., 40' Djalma); **Konyaspor-Trabzonspor 2-0** (28' pt Traoré; 48' st Ömer Ali); **Mersin I.Y.-Sivasspor 1-0** (17' st Welliton); **Osmanlispor-Gaziantepspor 1-1** (10' st Orkan (G), 41' Rusescu (O)
25ª GIORNATA: **Antalyaspor-Bursaspor 3-0** (4' st Diego, 23' e 43' Eto'o); **Basaksehir-Osmanlispor 2-3** (7' pt Mehmet (B), 20' e 38' Umar (O); 11' st Visca (B), 39' Ndiaye (O); **Eskisehirspor-Akhisar 3-3** (8' pt Ciftci (E), 11' Engin (E), 44' Rodallega (A); 20' st Rodallega (A), 31' Engin (E), 36' Onur (A); **Fenerbahçe-Kayserispor 1-0** (8' st Van Persie); **Gaziantepspor-Konyaspor 0-1** (3' pt Holmén); **Gençlerbirligi-Galatasaray 1-1** (17' pt Stancu (Ge) rig.; 15' st Selçuk (Ga) rig.); **Rizespor-Besiktas 1-2** (16' pt Sosa (B), 33' Kerim Frei (B); 44' st Chevalier (R); **Sivasspor-Kasimpasa 1-0** (6' pt Yigit); **Trabzonspor-Mersin I.Y. 1-0** (3' st Cardozo)
26ª GIORNATA: **Akhisar-Rizespor 1-1** (27' st Orhan (A), 31' Kadan (R); **Besiktas-Antalyaspor 1-0** (27' pt Özyakup); **Bursaspor-Kasimpasa 4-1** (10' pt Yilmaz (B), 32' Sercan (B), 42' Yilmaz (B); 36' st Popov (K) aut., 39' Castro (K); **Galatasaray-Fenerbahçe rinviata; Kayserispor-Eskisehirspor 0-0; Konyaspor-Basaksehir 1-1** (6' pt Volkan (K); 44' st Cikalleshi (B); **Mersin I.Y.-Gaziantepspor 0-0; Osmanlispor-Gençlerbirligi 3-1** (3' pt Musa (O), 33' Selçuk (G); 3' st Umar (O), 49' Ugur (G) aut.); **Trabzonspor-Sivasspor 1-0** (16' st Aytac)
CLASSIFICA: Besiktas 63; Fenerbahçe 59; Konyaspor 47; Basaksehir 41; Akhisar, Galatasaray, Osmanlispor 39; Kasimpasa 37; Bursaspor 35; Trabzonspor 33; Gaziantepspor, Gençlerbirligi 32; Antalyaspor 31; Rizespor 29; Kayserispor 24; Sivasspor, Mersin I.Y. 21; Eskisehirspor 19

PORTOGALLO

25ª GIORNATA: **Académica-Vitória Guimarães 2-0** (4' e 7' st Marinho); **Boavista-Nacional Funchal 0-1** (23' pt Salvador Agra); **Braga-Porto 3-1** (27' st Koka (B), 41' Pereira (P), 44' Rafa (B), 49' Alan (B); **Paços Ferreira-Marítimo 2-2** (5' e 9' st Jota (P), 12' João Diogo (M), 25' Dyego Sousa (M); **Rio Ave-Estoril 1-3** (5' st Mattheus (E), 11' Leonardo Bonatini (E) rig., 25' Mattheus (E), 36' Hélder Postiga (R); **Sporting Lisbona-Benfica 0-1** (20' pt Mitroglou); **Tondela-Arouca 0-1** (33' st Mateus); **União Madeira-Belenenses 0-0; Vitória Setúbal-Moreirense 0-1** (19' st Nildo)
26ª GIORNATA: **Arouca-Vitória Setúbal 1-0** (35' pt Mateus); **Belenenses-Braga 3-0** (11' st Gonçalo Silva, 16' Miguel Rosa, 21' Tiago Caeiro); **Benfica-Tondela 4-1** (11' pt Jardel (B), 24' Jonas (B); 24' st Jonas (B), 42' Mitroglou (B), 47' Nathan (T); **Estoril-Sporting Lisbona 1-2** (5' e 45' pt Slimani (S); 33' st Leonardo Bonatini (E); **Marítimo-Boavista 0-3** (13' st Anderson Carvalho, 28' e 38' Zé Manuel); **Moreirense-Académica 2-2** (32' pt Nii Plange (A); 9' st Boateng (M), 32' Leandro (A), 39' Rafael Martins (M) rig.); **Nacional Funchal-Rio Ave 1-0** (10' st Ricardo); **Porto-União Madeira 3-2** (24' pt Aboubakar (P); 6' st Herrera (P), 17' e 21' Danilo Dias (U), 42' Corona (P); **Vitória Guimarães-Paços Ferreira 0-1** (3' pt Fábio Cardoso)
27ª GIORNATA: **Académica-Estoril 0-3** (21' pt Mattheus, 26' Gerso; 9' st Mattheus); **Boavista-Benfica 0-1** (49' st Jonas); **Braga-União Madeira 2-0** (36' pt Josué; 5' st Stojiljkovic); **Nacional Funchal-Vitória Guimarães 3-2** (2' pt Licá (V), 14' Rui Correia (N), 45' Henrique (V) rig.; 7' e 36' st Soares (N); **Paços Ferreira-Moreirense 0-0; Rio Ave-Marítimo 1-0** (39' st Roderick Miranda); **Sporting Lisbona-Arouca 5-1** (15' pt Gutierrez (S), 18' e 32' João Mário (S), 45' Gutierrez (S); 15' st Ruiz (S), 21' Gegé (A); **Tondela-Belenenses 2-2** (11' pt Gonçalo Silva (B); 16' st Carlos Martins (B), 28' Nathan (T), 48' Pica (T); **Vitória Setúbal-Porto 0-1** (44' pt Sérgio Oliveira)
CLASSIFICA: Benfica 67; Sporting Lisbona 65; Porto 61; Braga 50; Arouca 41; Rio Ave 39; Estoril, Paços Ferreira 36; Nacional Funchal, Vitória Guimarães 34; Belenenses 33; Marítimo 29; Vitória Setúbal, Moreirense 28; União Madeira 25; Boavista 24; Académica 23; Tondela 14

RUSSIA

19ª GIORNATA: **Anzhi-Amkar 0-1** (3' pt Peev); **CSKA Mosca-Spartak Mosca 1-0** (11' pt Musa); **Krasnodar-Zenit 0-0; Krylia Sovetov-Rostov 0-1** (29' pt Gatcan); **Rubin-Kuban 1-0** (16' st Tkachuk); **Terek-Lokomotiv Mosca 2-1** (4' pt Samedov (L), 8' rig. e 33' Rybus (T); **Ufa-Mordovia 1-1** (19' st Lomic (M) rig., 48' Nikitin (U); **Ural-Dinamo Mosca 1-1** (14' st Ionov (D), 18' Acevedo (U)
20ª GIORNATA: **Dinamo Mosca-Terek 0-1** (23' st Mitrishev); **Kuban-Krylia Sovetov 2-0** (2' st Seleznov rig., 32' Karetnik); **Lokomotiv Mosca-Ufa 2-0** (11' st Ignatiev rig., 47' Samedov); **Mordovia-Krasnodar 0-1** (24' pt Smolov); **Rostov-CSKA Mosca 2-0** (45' pt Poloz; 49' st Doumbia); **Spartak Mosca-Amkar 2-1** (36' pt Komolov (A); 37' st Zé Luís (S), 42' Promes (S) rig.); **Ural-Anzhi 4-2** (10' pt Gogniev (U), 19' Sapeta (U), 29' Berisha (A); 25' st Maksimov (A), 39' e 47' Gogniev (U); **Zenit-Rubin 4-2** (5' pt Danny (Z), 42' Dzyuba (Z); 2' st Hulk (Z), 19' Devic (R), 20' Danny (Z), 23' Portnyagin (R)
21ª GIORNATA: **Amkar-Rostov 0-0; Anzhi-Spartak Mosca 0-4** (4' pt Zé Luís, 31' Glushakov; 22' st Promes, 40' Zé Luís); **CSKA Mosca-Kuban 2-0** (21' pt Musa; 36' st Musa); **Krasnodar-Lokomotiv Mosca 1-2** (39' pt Durica (L); 13' st Pereyra (K), 23' Samedov (L); **Krylia Sovetov-Zenit 0-2** (20' pt Dzyuba, 26' Hulk rig.); **Rubin-Mordovia 1-1** (18' pt Mukhametshin (M); 20' st Gökdeniz (R); **Terek-Ural 1-1** (19' pt Dorozhkin (U), 33' Ivanov (T); **Ufa-Dinamo Mosca 0-1** (29' pt Beqiraj)
CLASSIFICA: CSKA Mosca 43; Rostov 41; Lokomotiv Mosca 38; Zenit 37; Spartak Mosca 36; Terek 35; Krasnodar 34; Ural 31; Rubin, Dinamo Mosca, Amkar 24; Krylia Sovetov 19; Kuban 18; Ufa 17; Mordovia 16; Anzhi 15

UCRAINA

17ª GIORNATA: **Chornomorets-Karpaty 0-0; Dynamo Kiev-Dnipro 2-0** (19' pt Yarmolenko, 38' Husev); **M. Zaporizhzhya-Hoverla rinviata; Metalist-Volyn 3-0** (9' pt Polyanskyi, 44' Pryiomov; 46' st Rodic); **Ol. Donetsk-Zorya 1-1** (13' st Budkivskyi (Z), 26' Postupalenko (O); **S. Dniprodzerzhynsk-Oleksandriya 2-2** (15' pt Kravchenko (S), 28' Ponomar (O); 14' st Zaporozhan (O) rig., 30' Debelko (S); **Shakhtar-Vorskla Naftohaz 3-1** (9' pt Srna (S), 36' Hromov (V); 4' st Taison (S), 40' Eduardo (S)
18ª GIORNATA: **Dnipro-Shakhtar 4-1** (10' pt Ruiz (D), 23' Malyshev (S), 44' Shakhov (D); 5' st Zozulya (D), 48' Bezus (D) rig.); **Hoverla-Metalist 1-0** (34' pt Honchar); **Karpaty-Dynamo Kiev 1-2** (28' pt Chachua (K); 10' st Teodorczyk (D), 19' Yarmolenko (D); **Oleksandriya-Ol. Donetsk 0-0; Volyn-S. Dniprodzerzhynsk 1-0** (9' st Khomchenko); **Vorskla Naftohaz-M. Zaporizhzhya rinviata; Zorya-Chornomorets 4-0** (9' st Karavayev, 23' Totovytskyi, 27' Budkivskyi, 38' Ljubenovic)
19ª GIORNATA: **Chornomorets-Oleksandriya 1-2** (10' pt Polyarus (O); 14' st Martynenko (C), 35' Leonov (O); **Dynamo Kiev-Zorya 1-0** (31' st Moraes); **Karpaty-Dnipro 0-1** (17' st Zozulya); **M. Zaporizhzhya-Shakhtar 0-3** (a tavolino); **Metalist-Vorskla Naftohaz 0-3** (17' pt Khlobas, 29' Shynder rig.; 5' st Shynder); **Ol. Donetsk-Volyn 1-1** (6' st Matyazh (O), 9' Polovyi (V); **S. Dniprodzerzhynsk-Hoverla 1-0** (15' st Lazic rig.)
CLASSIFICA: Dynamo Kiev 52; Shakhtar 49; Zorya 38; Dnipro 34; Vorskla Naftohaz 28; Oleksandriya 27; Karpaty 22; S. Dniprodzerzhynsk 20; Volyn (-12) 19; Ol. Donetsk 17; Metalist 14; Hoverla 13; Chornomorets 11; M. Zaporizhzhya 3

SERBIA

25ª GIORNATA: Borac Cacak-Spartak Subotica 0-0; Cukaricki-Javor 1-0; OFK Belgrado-Novi Pazar 0-0; Rad-Vojvodina 2-2; Radnicki Nis-Partizan Belgrado 0-1; Radnik Surdulica-Metalac 0-0; Stella Rossa-Jagodina 3-1; Vozdovac-Mladost 4-1
26ª GIORNATA: Jagodina-Radnicki Nis 1-2; Javor-Radnik Surdulica 0-1; Metalac-Rad 2-2; ; Novi Pazar-Stella Rossa 0-4; Partizan Belgrado-Vozdovac 3-0; Spartak Subotica-OFK Belgrado 2-1; Vojvodina-Borac Cacak 1-1
27ª GIORNATA: Borac Cacak-Rad 0-0; Cukaricki-Partizan Belgrado 1-2; Javor-Metalac 1-0; OFK Belgrado-Vojvodina 1-0; Radnicki Nis-Novi Pazar 0-0; Radnik Surdulica-Mladost 3-1; Stella Rossa-Spartak Subotica 4-0; Vozdovac-Jagodina 1-0
CLASSIFICA: Stella Rossa 77; Partizan Belgrado 45; Cukaricki, Borac Cacak 44; Radnicki Nis 42; Vojvodina, Vozdovac 39; Radnik Surdulica 37; Javor 34; Mladost 31; Metalac 28; Novi Pazar 27; OFK Belgrado 26; Spartak Subotica 25; Jagodina, Rad 22

SPAGNA

PRIMERA DIVISIÓN

27ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Dep. La Coruña 4-1** (12' pt Muniain (A), 35' Adúriz (A); 5' st Oriol Riera (D), 7' e 15' Adúriz (A); **Atlético Madrid-Real Sociedad 3-0** (8' pt Reyes (R) aut.; 1' st Saúl (A), 15' Griezmann rig. (A); **Celta Vigo-Villarreal 0-0; Espanyol-Real Betis 0-3** (9' pt Rubén, 19' Pezzella; 26' st Vargas); **Granada-Sporting Gijón 2-0** (27' st El Arabi rig., 44' Success); **Las Palmas-Getafe 4-0** (6' pt Willian, 28' Jonathan Viera rig.; 3' e 38' st Tana); **Levante-Real Madrid 1-3** (33' pt Ronaldo (R) rig., 37' Diego (L) aut., 38' Deyverson (L); 44' st Isco (R); **Málaga-Valencia 1-2** (13' pt Cop (M), 40' Kameni (M) aut.; 4' st Cheryshev (V); **Rayo Vallecano-Barcellona 1-5** (21' pt Rakitic (B), 23' Messi (B); 8' st Messi (B), 11' Manucho (R), 27' Messi (B), 40' Arda Turan (B); **Siviglia-Eibar 1-0** (11' pt Llorente)
28ª GIORNATA: **Dep. La Coruña-Málaga 3-3** (28' pt Charles (M), 42' Borges (D); 17' st Camacho (M), 23' Fede Cartabia (D), 35' Lucas (D), 44' Arribas (D) aut.); **Eibar-Barcellona 0-4** (7' pt El Haddadi, 41' Messi; 30' st Messi rig., 39' Suárez); **Espanyol-Rayo Vallecano 2-1** (11' pt Abraham (E); 21' st Bebé (R), 31' Pérez (E); **Getafe-Siviglia 1-1** (34' st Banega (S), 40' Velázquez (G); **Real Betis-Granada 2-0** (39' st N'Diaye, 44' Rubén); **Real Madrid-Celta Vigo 7-1** (40' pt Pepe (R); 5' e 13' st Ronaldo (R), 16' Iago (C), 19' e 31' Ronaldo (R), 33' Rodriguez (R), 36' Bale (R); **Real Sociedad-Levante 1-1** (14' pt Reyes (R), 24' Deyverson (L); **Sporting Gijón-Athletic Bilbao 0-2** (27' pt Beñat; 23' st De Marcos); **Valencia-Atlético Madrid 1-3** (23' pt Griezmann (A), 27' Cheryshev (V); 26' st Torres (A), 39' Ferreira Carrasco (A); **Villarreal-Las Palmas 0-1** (30' pt David García)
29ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Real Betis 3-1** (33' pt Sabin (A), 43' Mikel Rico (A); 4' st Sabin (A), 39' Rubén (R); **Atlético Madrid-Dep. La Coruña 3-0** (17' pt Saúl; 14' st Griezmann, 37' Correa); **Barcellona-Getafe 6-0** (8' pt Juan Rodríguez (G) aut., 19' El Haddadi (B), 31' Neymar (B), 40' Messi (B); 5' st Neymar (B), 11' Arda Turan (B); **Celta Vigo-Real Sociedad 1-0** (16' pt Iago); **Granada-Espanyol 1-1** (40' pt Rochina (G); 38' st Miguel Lopes (G) aut.); **Las Palmas-Real Madrid 1-2** (24' pt Sergio Ramos (R); 42' st Willian (L), 44' Casemiro (R); **Levante-Valencia 1-0** (19' st Rossi); **Málaga-Sporting Gijón 1-0** (25' pt Juanpi); **Rayo Vallecano-Eibar 1-1** (7' pt José Castro (R), 35' Escalante (E); **Siviglia-Villarreal 4-2** (23' pt Iborra (S), 29' e 37' Bakambu (V); 6' st Ruíz (V) aut., 19' Konoplyanka (S), 44' Reyes (S)
30ª GIORNATA: **Dep. La Coruña-Levante 2-1** (43' pt Luis Alberto (D); 4' st Rossi (L), 41' Diego (L) aut.); **Espanyol-Athletic Bilbao 2-1** (20' pt Eraso (A); 9' st Diop (E), 12' Caicedo (E); **Getafe-Eibar 1-1** (6' pt Velázquez (G); 41' st Borja Bastón (E); **Granada-Rayo Vallecano 2-2** (11' pt El Arabi (G), 47' Pablo (R); 9' st El Arabi (G) rig., 42' José Castro (R); **Real Betis-Málaga 0-1** (37' st Camacho); **Real Madrid-Siviglia 4-0** (5' pt Benzema; 18' st Ronaldo, 20' Bale, 40' Rodriguez); **Real Sociedad-Las Palmas 0-1** (38' pt Willian); **Sporting Gijón-Atlético Madrid 2-1** (28' pt Griezmann (A); 30' st Sanabria (S), 44' Castro (S); **Valencia-Celta Vigo 0-2** (35' st Guidetti, 39' Hugo Mallo); **Villarreal-Barcellona 2-2** (19' pt Rakitic (B), 40' Neymar (B) rig.; 11' st Bakambu (V), 17' Mathieu (B) aut.)
CLASSIFICA: Barcellona 76; Atlético Madrid 67; Real Madrid 66; Villarreal 54; Celta Vigo, Siviglia 48; Athletic Bilbao 47; Málaga 39; Eibar 38; Dep. La Coruña 36; Espanyol, Real Sociedad 35; Real Betis, Valencia 34; Las Palmas 33; Getafe, Granada, Rayo Vallecano 28; Sporting Gijón 27; Levante 24

SEGUNDA DIVISIÓN

RECUPERO 27ª GIORNATA: Huesca-Maiorca 1-2
28ª GIORNATA: Alavés-Saragozza 0-0; Albacete-Leganés 0-3; Alcorcón-Gimnàstic 1-1; Athl. Bilbao B-Córdoba 1-2; Elche-Llagostera 1-1; Girona-Mirandés 2-0; Lugo-Osasuna 2-0; Maiorca-Real Oviedo 1-0; Ponferradina-Numancia 1-0; Tenerife-Almería 0-0; Valladolid-Huesca 0-1
29ª GIORNATA: Almería-Girona 1-0; Córdoba-Lugo 1-2; Gimnàstic-Ponferradina 1-1; Huesca-Alcorcón 1-0; Leganés-Tenerife 0-1; Llagostera-Maiorca 3-0; Mirandés-Elche 1-2; Numancia-Athl. Bilbao B 3-2; Osasuna-Alavés 3-1; Real Oviedo-Valladolid 2-4; Saragozza-Albacete 1-0
30ª GIORNATA: Alavés-Lugo 0-0; Albacete-Osasuna 3-1; Alcorcón-Real Oviedo 1-0; Athl. Bilbao B-Gimnàstic 0-4; Elche-Almería 0-0; Girona-Leganés 1-1; Maiorca-Mirandés 1-1; Numancia-Córdoba 1-1; Ponferradina-Huesca 2-1; Tenerife-Saragozza 0-0; Valladolid-Llagostera 3-0
31ª GIORNATA: Almería-Maiorca 1-1; Córdoba-Alavés 1-2; Gimnàstic-Numancia 1-0; Huesca-Athl. Bilbao B 1-2; Leganés-Elche 0-0; Llagostera-Alcorcón 4-0; Lugo-Albacete 2-1; Mirandés-Valladolid 4-1; Osasuna-Tenerife 0-0; Real Oviedo-Ponferradina 3-0; Saragozza-Girona 0-3
CLASSIFICA: Leganés 54; Alavés 53; Gimnàstic 51; Real Oviedo 49; Córdoba, Osasuna 47; Lugo, Saragozza 46; Alcorcón, Elche 45; Mirandes, Girona, Valladolid 44; Tenerife 42; Numancia 39; Ponferradina, Maiorca 35; Huesca 33; Almería 32; Albacete 29; Llagostera 28; Athl. Bilbao B 24

OLANDA

26ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Excelsior 2-0** (12' st Luckassen, 32' Janssen rig.); **Den Haag-Twente 2-1** (2' pt Kristensen (D); 7' st Derijck (D) rig., 35' Ziyech (T); **Feyenoord-Cambuur 3-1** (36' pt Toornstra (F); 25' st Barto (C), 34' Kuyt (F), 40' Elia (F); **Groningen-PSV Eindhoven 0-3** (7' pt Willems; 6' st Pröpper, 43' Locadia); **Heerenveen-Utrecht 0-4** (6' pt Ludwig; 30' e 33' st Boymans, 41' Kum); **NEC Nijmegen-Heracles 1-0** (43' st Santos); **Roda-Vitesse 1-2** (34' pt Brown (V); 14' st Van Duinen (R), 46' Zhang (V); **Willem II-Ajax 0-4** (43' pt Milik; 7' st Bazoer, 15' Schøne, 20' Klaassen); **Zwolle-De Graafschap 2-1** (23' pt Nijland (Z), 32' Nijland (Z); 22' st Kabasele (D)
27ª GIORNATA: **Ajax-NEC Nijmegen 2-2** (16' pt Milik (A), 19' Foor (N); 6' st Van Eijden (N) aut., 37' Santos (N); **De Graafschap-Roda 3-0** (33' pt El Jebli; 5' st Pröpper, 46' Parzyszek); **Excelsior-Groningen 2-1** (4' st Van Weert (E), 9' Stans (E) rig., 26' De Leeuw (G); **Heracles-Cambuur 3-1** (32' pt Byrne (C); 4' st Weghorst (H), 32' Gosens (H), 48' Bel Hassani (H); **PSV Eindhoven-Heerenveen 1-1** (8' st Te Vrede (H), 11' De Jong (P); **Twente-Zwolle 2-1** (28' pt Ehizibue (Z); 2' st Ziyech (T), 10' Cabral (T); **Utrecht-Den Haag 2-2** (23' pt Haller (U), 42' Boymans (U); 3' st Bakker (D), 18' Havenaar (D); **Vitesse-Feyenoord 0-2** (28' st Kramer, 43' Basacikoglu); **Willem II-AZ Alkmaar 0-2** (25' rig. e 31' st Janssen)
28ª GIORNATA: **Cambuur-Roda 0-1** (3' st Van Hyfte); **Den Haag-NEC Nijmegen 1-0** (44' st Malone); **Feyenoord-De Graafschap 3-1** (26' pt Pröpper (D); 10' st Kramer (F), 31' Elia (F), 37' Bouma (D) aut.); **Groningen-Vitesse 0-3** (28' st Solanke, 33' Kazaishvili, 40' Solanke); **Heerenveen-Heracles 0-1** (33' pt Navratil); **PSV Eindhoven-Ajax 0-2** (2' pt Milik; 31' st El Ghazi); **Twente-AZ Alkmaar 2-2** (6' st Janssen (A), 30' Thesker (T), 32' Haye (A), 47' Thesker (T); **Utrecht-Excelsior 2-1** (5' pt Kruijs (E), 33' Haller (U) rig, 45' Haller (U); **Zwolle-Willem II 4-1** (18' pt Marcellis (Z), 23' Menig (Z), 37' Falkenburg (W); 15' st Veldwijk (Z), 48' Nijland (Z)
CLASSIFICA: Ajax 68; PSV Eindhoven 66; Feyenoord 49; AZ Alkmaar 47; Utrecht 45; Heracles 44; Vitesse 43; Zwolle 41; NEC Nijmegen 40; Den Haag 37; Twente 35; Groningen, Heerenveen 34; Roda 31; Excelsior, Willem II 25; De Graafschap 17; Cambuur 16

POLONIA

25ª GIORNATA: Górnik Zabrze-Lech Poznán 0-2; Jagiellonia-Pogon Szczecin 0-0; Korona Kielce-Wisla Cracovia 1-1; Piast Gliwice-Slask Wroclaw 1-0; Podbeskidzie-Górnik Leczna 2-0; Ruch Chorzów-Cracovia 2-3; Termalica Nieciecza-Legia Varsavia 3-0; Zaglebie Lubin-Lechia Gdansk 1-0
26ª GIORNATA: Górnik Leczna-Termalica Nieciecza 1-2; Lech Poznán-Cracovia 2-1; Lechia Gdansk-Jagiellonia 5-1; Legia Varsavia-Górnik Zabrze 3-1; Podbeskidzie-Korona Kielce 1-1; Pogon Szczecin-Ruch Chorzów 2-3; Slask Wroclaw-Zaglebie Lubin 0-2; Wisla Cracovia-Piast Gliwice 1-1
27ª GIORNATA: Cracovia-Legia Varsavia 1-2; Górnik Zabrze-Lechia Gdansk 1-1; Jagiellonia-Górnik Leczna 1-0; Korona Kielce-Slask Wroclaw 2-2; Piast Gliwice-Podbeskidzie 3-2; Ruch Chorzów-Lech Poznán 1-3; Termalica Nieciecza-Wisla Cracovia 2-4; Zaglebie Lubin-Pogon Szczecin 1-1
28ª GIORNATA: Górnik Leczna-Zaglebie Lubin 0-2; Korona Kielce-Piast Gliwice 1-1; Lech Poznán-Legia Varsavia 0-2; Lechia Gdansk-Termalica Nieciecza 1-1; Podbeskidzie-Górnik Zabrze 0-0; Pogon Szczecin-Cracovia 2-2; Slask Wroclaw-Ruch Chorzów 0-0; Wisla Cracovia-Jagiellonia 5-1;
CLASSIFICA: Legia Varsavia 58; Piast Gliwice 55; Pogon Szczecin, Cracovia 44; Zaglebie Lubin 41; Lech Poznán 40; Ruch Chorzów 39; Jagiellonia, Lechia Gdansk 35; Termalica Nieciecza 33; Podbeskidzie, Wisla Cracovia (-1) 32; Korona Kielce 31; Górnik Leczna 30; Slask Wroclaw 28; Górnik Zabrze (-1) 24

In Scozia comanda il Celtic: sopra, il gol di McGregor al Partick Thistle. Pagina accanto, Mkhitaryan avvia la rimonta del Borussia Dortmund ad Augsburg. In basso, Castro a segno nell'Atletico Madrid a Gijon

SVIZZERA

23ª GIORNATA: **FC Zurigo-Thun 0-0; Lugano-Basilea rinviata; San Gallo-Grasshoppers 2-0** (14' pt Bunjaku, 41' Aleksic); **Sion-Vaduz 2-0** (25' pt Léo Itaperuna; 42' st Karlen); **Young Boys-Lucerna 5-2** (25' pt Rochat (Y), 30' Hoarau (Y), 44' Schneuwly (L); 2' st Hyka (L), 14' Hoarau (Y), 29' Sulejmani (Y), 39' Hoarau (Y)
24ª GIORNATA: **Basilea-San Gallo 4-2** (5' pt Janko (B), 12' Salli (S), 22' Angha (S); 4' e 9' st Janko (B), 48' Steffen (B); **Grasshoppers-FC Zurigo 4-2** (8' pt Kerzhakov (F), 12' Dabbur (G), 30' Caio (G); 8' st Tarashaj (G), 13' Bua (F), 46' Basic (G); **Lucerna-Lugano 2-1** (7' pt Frey (Luc); 31' st Sabbatini (Lug), 36' Schneuwly (Luc); **Vaduz-Thun 0-0; Young Boys-Sion 3-2** (18' pt Assifuah (S), 20' Hoarau (Y) rig., 26' Gekas (S); 27' st Hoarau (Y) rig., 45' Gerndt (Y)
25ª GIORNATA: **Grasshoppers-Lugano 0-1** (30' st Culina); **San Gallo-Young Boys 2-3** (39' pt Ravet (Y); 10' st Ravet (Y), 44' Kubo (Y), 46' Leitgeb (S), 48' Lang (S); **Sion-Basilea 0-1** (22' st Delgado rig.); **Thun-Lucerna 1-1** (35' pt Schneuwly (L); 8' st Wittwer (T); **Vaduz-FC Zurigo 0-3** (9' st Chiumiento; 16' st Bua rig., 29' Buff rig.)
CLASSIFICA: Basilea 59; Young Boys 45; Grasshoppers 41; Sion 31; Lucerna, Thun, San Gallo 30; FC Zurigo 25; Lugano 24; Vaduz 21

NORVEGIA

1ª GIORNATA: **Aalesund-Stabaek 1-0** (2' st Larsen); **Bodø Glimt-Sogndal 2-0** (42' pt Jonassen; 41' st Jevtovic); **Molde-Tromsø 1-1** (1' pt Aursnes (M); 25' st Sigurdarson (T); **Odd Grenland-Rosenborg 1-0** (31' pt Nordkvelle); **Sarpsborg-FK Haugesund 0-1** (37' st Amponsah); **Start-Lillestrøm 1-1** (38' pt Heikkilä (S), 42' Martin (L); **Strømsgodset-Brann 2-2** (4' pt Storflor (S), 34' Høiland (S), 45' Huseklepp (B); 30' st Orlov (B); **Vålerenga-Viking 0-2** (22' pt Sverrisson; 43' st Bringaker)
2ª GIORNATA: **Brann-Odd Grenland 0-0; FK Haugesund-Aalesund 3-0** (9' pt Troost-Ekong, 38' Tronstad; 47' st Amponsah); **Lillestrøm-Bodø Glimt 1-1** (12' pt Jevtovic (B); 38' st Martin (L); **Rosenborg-Strømsgodset 1-0** (15' pt Gytkjær); **Sogndal-Vålerenga 1-0** (12' pt Ramsland); **Stabaek-Molde 1-2** (27' pt Meling (S); 21' e 30' st Elyounoussi (M); **Tromsø-Start 0-0; Viking-Sarpsborg 0-0**
CLASSIFICA: FK Haugesund 6; Viking, Bodø Glimt, Molde, Odd Grenland 4; Aalesund, Rosenborg, Sogndal 3; Tromsø, Lillestrøm, Start, Brann 2; Strømsgodset, Sarpsborg 1; Vålerenga, Stabaek 0

SCOZIA

RECUPERO 17ª GIORNATA: **Hearts-Inverness 2-0** (35' pt Walker; 8' st Dauda)
RECUPERO 25ª GIORNATA: **St.Johnstone-Inverness 1-0** (39' st Kane)
RECUPERO 26ª GIORNATA: **Hearts-Partick Thistle 1-0** (25' pt Sutchuin Djoum)
RECUPERO 27ª GIORNATA: **Partick Thistle-Aberdeen 1-2** (15' st Lawless (P), 29' Considine (A), 31' Church (A)
29ª GIORNATA: **Celtic-Dundee FC 0-0; Dundee Utd.-Aberdeen 0-1** (29' pt Church); **Hamilton-Motherwell 0-1** (45' pt Laing); **Inverness-Hearts rinviata; Kilmarnock-Ross County 0-2** (8' pt Schalk; 45' st Graham); **St.Johnstone-Partick Thistle 1-2** (6' pt Booth (P), 13' Lawless (P); 22' st Kane (S)
30ª GIORNATA: **Aberdeen-Kilmarnock 2-1** (37' pt Taylor (A); 2' st Magennis (K), 26' Logan (A); **Dundee FC-Hearts 0-1** (7' st Walker); **Inverness-Hamilton 0-1** (14' st Morris); **Motherwell-Dundee Utd. 2-1** (22' pt Anier (D), 46' Johnson (M); 20' st Moult (M); **Partick Thistle-Celtic 1-2** (45' pt Griffiths (C); 9' st McGregor (C), 40' Welsh (P) rig.); **St.Johnstone-Ross County 1-1** (11' pt Wotherspoon (S); 20' st Graham (R) rig.)
31ª GIORNATA: **Dundee Utd.-Dundee FC 2-2** (34' e 45' pt Hemmings (D.F.); 8' rig. e 45' st McKay (D.U.); **Hamilton-Partick Thistle 1-2** (10' pt Docherty (H); 5' st Pogba (P), 39' Edwards (P); **Hearts-St.Johnstone 0-3** (11' e 21' pt Davidson; 43' st Fisher); **Kilmarnock-Celtic 0-1** (45' st Rogic); **Motherwell-Aberdeen 2-1** (44' pt McLean (A) rig.; 28' st McDonald (M), 30' Moult (M); **Ross County-Inverness 0-3** (32' pt Polworth, 37' Draper; 3' st Storey)
CLASSIFICA: Celtic 69; Aberdeen 65; Hearts 56; St.Johnstone 43; Motherwell 41; Ross County 40; Partick Thistle, Dundee FC 37; Inverness 36; Hamilton 33; Kilmarnock 28; Dundee Utd. 21

REP. CECA

20ª GIORNATA: Baník Ostrava-Dukla Praga 1-2; Bohemians-Teplice 1-1; Mladá Boleslav-Slavia Praga 2-1; Slovan Liberec-Slovácko 0-0; Sparta Praga-Jablonec 2-1; Viktoria Plzen-Marila Príbram 4-0; Vysocina Jihlava-Sigma Olomouc 2-1; Zbrojovka Brno-Tescoma Zlín 2-0
21ª GIORNATA: Dukla Praga-Vysocina Jihlava 0-1; Jablonec-Baník Ostrava 1-1; Marila Príbram-Slovan Liberec 0-1; Sigma Olomouc-Sparta Praga 0-2; Slavia Praga-Tescoma Zlín 1-0; Slovácko-Zbrojovka Brno 2-1; Teplice-Mladá Boleslav 0-0; Viktoria Plzen-Bohemians 2-0
22ª GIORNATA: Baník Ostrava-Teplice 1-2; Bohemians-Slovácko 2-0; Mladá Boleslav-Jablonec 1-0; Slovan Liberec-Viktoria Plzen 0-1; Sparta Praga-Slavia Praga 3-1; Tescoma Zlín-Sigma Olomouc 0-0; Vysocina Jihlava-Marila Príbram 1-3; Zbrojovka Brno-Dukla Praga 3-0
CLASSIFICA: Viktoria Plzen 56; Sparta Praga 50; Mladá Boleslav 42; Slovan Liberec 39; Slavia Praga 36; Zbrojovka Brno 31; Slovácko 30; Jablonec 27; Teplice 26; Dukla Praga, Bohemians, Tescoma Zlín 25; Marila Príbram 24; Vysocina Jihlava 23; Sigma Olomouc 17; Baník Ostrava 8

BELGIO

29ª GIORNATA: **AA Gent-O.H. Leuven 1-1** (7' st Trossard (O), 23' Boussoufa (A); **Club Brugge-St. Truiden 3-0** (12' pt Simons rig.; 30' st Izquierdo, 40' Vossen); **Kortrijk-Zulte Waregem 1-0** (34' pt Mercier); **KV Oostende-Charleroi 2-1** (17' st Perbet (C), 32' e 38' rig. Cyriac (K); **Lokeren-Westerlo 2-1** (4' pt Maric (L), 42' Gounongbe (W) rig.; 25' st Harbaoui (L); **Mouscron P.-Anderlecht 2-1** (6' pt Hubert (M), 43' Okaka (A); 42' st Badri (M); **Standard Liegi-Racing Genk 2-1** (42' pt Karelis (R); 3' st Santini (S), 24' Dompé (S); **W. Beveren-Mechelen 0-0**
30ª GIORNATA: **Anderlecht-Kortrijk 3-0** (6' pt Okaka; 4' st Acheampong, 15' Kara); **Charleroi-AA Gent 1-1** (4' st Perbet (C), 10' Dejaegere (A); **Mechelen-Standard Liegi 4-0** (12' pt Hanni, 15' e 42' Verdier; 33' st Hanni); **O.H. Leuven-Club Brugge 0-1** (20' st Vossen); **Racing Genk-KV Oostende 4-1** (24' pt Samatta (R), 39' Bailey (R); 36' st Pozuelo (R), 43' De Camargo (R), 46' Siani (K); **St. Truiden-Lokeren 1-1** (37' st Harbaoui (L), 45' Boli (S); **Westerlo-W. Beveren 1-0** (29' pt Cools); **Zulte Waregem-Mouscron P. 3-0** (2' pt Essikal; 9' st Lepoint, 13' Leye)
CLASSIFICA: Club Brugge 64; AA Gent 60; Anderlecht 55; KV Oostende 49; Racing Genk 48; Zulte Waregem 43; Standard Liegi 41; Kortrijk, Charleroi 39; Mechelen 37; Lokeren 34; W. Beveren 33; Westerlo, Mouscron P., St. Truiden 30; O.H. Leuven 29

SLOVENIA

24ª GIORNATA: Celje-Zavrc 0-0; Domzale-Gorica 1-1; Koper-Rudar Velenje 0-1; Krsko-Krka 3-0; Maribor-Olimpija Lubiana 0-0
25ª GIORNATA: Gorica-Krsko 1-0; Krka-Koper 0-1; Olimpija Lubiana-Celje 0-0; Rudar Velenje-Maribor 0-3; Zavrc-Domzale 0-1
26ª GIORNATA: Celje-Domzale 1-2; Koper-Gorica 1-1; Krsko-Zavrc 0-1; Maribor-Krka 2-1; Olimpija Lubiana-Rudar Velenje 5-0
CLASSIFICA: Olimpija Lubiana 54; Maribor 50; Domzale 45; Gorica 41; Zavrc 35; Celje 28; Koper 26; Rudar Velenje, Krka, Krsko 25

CROAZIA

25ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Osijek 2-2; Istra 1961-Dinamo Zagabria 0-1; Lokomotiva-Inter Zapresic 1-2; RNK Spalato-Rijeka 1-2; Slaven Belupo-NK Zagabria 3-0
26ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Slaven Belupo 2-1; Inter Zapresic-Hajduk Spalato 0-0; NK Zagabria-Lokomotiva 1-3; Rijeka-Osijek 2-1; RNK Spalato-Istra 1961 1-1
27ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Lokomotiva 3-2; Hajduk Spalato-NK Zagabria 1-0; Istra 1961-Rijeka 0-1; Osijek-Inter Zapresic 1-0; Slaven Belupo-RNK Spalato 0-1
28ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Dinamo Zagabria 1-0; Lokomotiva-RNK Spalato 1-1; Osijek-NK Zagabria 2-0; Rijeka-Inter Zapresic 4-0; Slaven Belupo-Istra 1961 2-0
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 63; Rijeka 61; Hajduk Spalato 50; RNK Spalato 41; Lokomotiva 40; Inter Zapresic 33; Slaven Belupo 30; Osijek 27; Istra 1961 22; NK Zagabria 10

GERMANIA

BUNDESLIGA

24ª GIORNATA: **Bayer L.-Werder Brema 1-4** (5' pt Bartels (W); 10' e 20' st rig. Pizarro (W), 24' Djilobodji (W) aut., 83 Pizarro (W); **Bayern Monaco-Mainz 05 1-2** (26' pt Jairo (M); 19' st Robben (B), 41' Córdoba (M); **Borussia M.-Stoccarda 4-0** (16' pt Hazard (B); 15' st Raffael (B), 23' Herrmann (B), 46' Grosskreutz (S) aut.); **Darmstadt 98-Borussia D. 0-2** (38' pt Ramos; 8' st Durm); **Hannover 96-Wolfsburg 0-4** (36' pt Schürrle; 14' e 17' st Schürrle, 24' Draxler); **Hertha Berlino-Eintracht F. 2-0** (18' st Weiser, 33' Kalou); **Hoffenheim-Augsburg 2-1** (25' pt Volland (H), 40' Verhaegh (A) rig.; 36' st Uth (H); **Ingolstadt-Colonia 1-1** (36' pt Hinterseer (I); 27' st Modeste (C); **Schalke 04-Amburgo 3-2** (4' pt Müller (A), 37' Meyer (S); 21' st Huntelaar (S), 32' Schöpf (S), 46' Kacar (A)
25ª GIORNATA: **Amburgo-Hertha Berlino 2-0** (13' e 30' st Müller); **Augsburg-Bayer L. 3-3** (5' e 44' pt Koo (A); 12' st Koo (A), 15' Bellarabi (B), 35' Verhaegh (A) aut., 48' Calhanoglu (B) rig.); **Borussia D.-Bayern Monaco 0-0; Colonia-Schalke 04 1-3** (2' pt Huntelaar (S) rig., 24' Meyer (S), 33' Bittencourt (C); 31' st Di Santo (S); **Eintracht F.-Ingolstadt 1-1** (8' pt Hartmann (I) rig.; 24' st Russ (E); **Mainz 05-Darmstadt 98 0-0; Stoccarda-Hoffenheim 5-1** (6' pt Niedermeier (S), 42' Rupp (S); 6' st Niedermeier (S), 28' Kramaric (H), 33' Kostić (S), 38' Werner (S); **Werder Brema-Hannover 96 4-1** (18' pt Bartels (W), 26' Pizarro (W), 45' Karaman (H); 11' st Gebre Selassie (W), 22' Junuzovic (W); **Wolfsburg-Borussia M. 2-1** (15' pt Draxler (W), 17' Kruse (W), 23' Raffael (B)
26ª GIORNATA: **Bayer L.-Amburgo 1-0** (18' pt Ekdal (A) aut.); **Bayern Monaco-Werder Brema 5-0** (9' pt Thiago, 31' Müller; 21' st Müller, 41' Lewandowski, 45' Thiago); **Borussia D.-Mainz 05 2-0** (30' pt Reus; 28' st Kagawa); **Borussia M.-Eintracht F. 3-0** (36' pt Stindl; 8' st Raffael, 34' Dahoud); **Darmstadt 98-Augsburg 2-2** (12' pt Vrancic (D), 40' Wagner (D); 18' st Feulner (A), 45' Finnbogason (A) rig.); **Hannover 96-Colonia 0-2** (43' pt Bittencourt; 16' st Bittencourt); **Hertha Berlino-Schalke 04 2-0** (42' pt Ibisevic; 20' st Stark); **Hoffenheim-Wolfsburg 1-0** (3' pt Kramaric); **Ingolstadt-Stoccarda 3-3** (4' pt Hartmann (I), 9' Kostic (S); 11' st Leckie (I), 16' Lezcano (I), 34' Rupp (S), 39' Didavi (S) rig.)
27ª GIORNATA: **Amburgo-Hoffenheim 1-3** (20' pt Kramaric (H) rig., 23' Volland (H), 30' Hunt (A) rig.; 22' st Vargas (H); **Augsburg-Borussia D. 1-3** (16' pt Finnbogason (A), 45' Mkhitaryan (B); 24' st Castro (B), 30' Ramos (B); **Colonia-Bayern Monaco 0-1** (10' pt Lewandowski); **Eintracht F.-Hannover 96 1-0** (33' pt Ben-Hatira); **Hertha Berlino-Ingolstadt 2-1** (9' st Haraguchi (H), 24' Kalou (H), 30' Hinterseer (I); **Schalke 04-Borussia M. 2-1** (14' st Hinteregger (B) aut., 34' Christensen (B), 38' Goretzka (S); **Stoccarda-Bayer L. 0-2** (11' pt Brandt; 4' st Bellarabi); **Werder Brema-Mainz 05 1-1** (38' pt Baumgartlinger (M), 48' Pizarro (W) rig.); **Wolfsburg-Darmstadt 98 1-1** (37' st Wagner (D), 48' Schürrle (W)
CLASSIFICA: Bayern Monaco 69; Borussia D. 64; Hertha Berlino 48; Schalke 04 44; Borussia M., Bayer L. 42; Mainz 05 41; Wolfsburg 38; Ingolstadt, Colonia 33; Stoccarda 32; Amburgo 31; Darmstadt 98, Werder Brema 28; Eintracht F., Hoffenheim, Augsburg 27; Hannover 96 17

2.BUNDESLIGA

24ª GIORNATA: Arminia B.-Friburgo 1-4; F. Düsseldorf-Bochum 1-3; FSV Francoforte-Duisburg 3-3; Greuther Fürth-Union Berlin 2-0; Kaiserslautern-Monaco 1860 0-1; Karlsruher-Paderborn 07 0-0; RB Lipsia-Heidenheim 3-1; Sandhausen-Norimberga 0-2; St. Pauli-E. Braunschweig 1-0
25ª GIORNATA: Bochum-Arminia B. 2-2; E. Braunschweig-Duisburg 1-1; F. Düsseldorf-Karlsruher 0-1; Friburgo-RB Lipsia 2-1; Heidenheim-St. Pauli 2-0; Monaco 1860-Sandhausen 3-2; Norimberga-Kaiserslautern 2-1; Paderborn 07-Greuther Fürth 1-1; Union Berlin-FSV Francoforte 4-0
26ª GIORNATA: Arminia B.-Norimberga 0-4; Duisburg-Union Berlin 2-1; FSV Francoforte-Friburgo 1-3; Greuther Fürth-E. Braunschweig 3-0; Kaiserslautern-Bochum 0-2; Karlsruher-Heidenheim 0-0; RB Lipsia-Monaco 1860 2-1; Sandhausen-F. Düsseldorf 1-0; St. Pauli-Paderborn 07 3-4
27ª GIORNATA: Bochum-Greuther Fürth 2-2; F. Düsseldorf-Kaiserslautern 4-3; Friburgo-Karlsruher 1-0; Heidenheim-FSV Francoforte 2-2; Monaco 1860-Arminia B. 1-1; Norimberga-RB Lipsia 3-1; Paderborn 07-Duisburg 0-0; Sandhausen-St. Pauli 0-2; Union Berlin-E. Braunschweig 3-1
CLASSIFICA: RB Lipsia, Friburgo 56; Norimberga 53; St. Pauli 45; Bochum 44; Greuther Fürth, Heidenheim 37; Union Berlin, Sandhausen 36; Karlsruher, E. Braunschweig 35; Kaiserslautern 31; Arminia B. 30; FSV Francoforte 29; F. Düsseldorf 27; Monaco 1860 25; Paderborn 07 24; Duisburg 19

AUSTRIA

25ª GIORNATA: **Admira-Austria Vienna 0-3** (17' pt Grünwald; 10' st Kayode, 45' Friesenbichler); **Grödig-Ried 2-2** (9' st Reifeltshammer (R), 37' Honsak (R), 38' e 48' Kainz (G); **Rapid Vienna-Mattersburg 3-0** (36' pt Schwab, 44' Stangl; 42' st Kainz); **Sturm Graz-Salisburgo 0-0; Wolfsberger-Altach 1-0** (30' pt Schmerböck)
26ª GIORNATA: **Admira-Wolfsberger 0-2** (9' pt Hellquist, 42' Schmerböck); **Altach-Rapid Vienna 0-0; Austria Vienna-Ried 3-1** (31' pt Filipovic (R); 12' st Rotpuller (A), 19' Grünwald (A), 49' Kayode (A); **Mattersburg-Sturm Graz 1-0** (40' pt Pink); **Salisburgo-Grödig 3-0** (6' pt Jonathan; 9' st Minamino, 23' Ulmer)
27ª GIORNATA: **Grödig-Mattersburg 0-1** (27' pt Prietl); **Rapid Vienna-Admira 0-4** (7' e 25' pt Knasmüllner; 8' st Grozurek rig., 18' Spiridonovic); **Ried-Altach 0-2** (17' pt Salomon, 29' Aigner); **Sturm Graz-Austria Vienna 1-1** (19' st Larsen (A), 39' Edomwonyi (S); **Wolfsberger-Salisburgo 1-1** (12' pt Jonathan (S) rig.; 40' st Jacobo (W) rig.)
28ª GIORNATA: **Admira-Sturm Graz 1-0** (6' st Toth); **Altach-Grödig 1-0** (11' st Aigner); **Austria Vienna-Wolfsberger 0-0; Ried-Rapid Vienna 1-0** (12' st Kreuzer); **Salisburgo-Mattersburg 2-1** (16' pt Berisha (S), 24' Jonathan (S) rig.; 11' st Ibser (M)
CLASSIFICA: Salisburgo 54; Rapid Vienna 50; Austria Vienna 47; Admira 40; Mattersburg 37; Sturm Graz 36; Altach 33; Wolfsberger 32; Ried 31; Grödig 25.

GRECIA

25ª GIORNATA: **Asteras Tripolis-AEK Atene 0-0; Iraklis-Olympiakos rinviata; Panathinaikos-Atromitos 2-0** (8' pt Lucas Evangelista; 25' st Villafáñez); **Panthrakikos-PAOK Salonicco 2-1** (21' pt Chatziisaias (PAOK); 5' st Igor (Pan), 43' Papageorgiou (Pan); **PAS Giannina-Panetolikos 2-0** (28' st Lila, 47' Acosta); **Platanias-Panionios 0-0; Veria-Levadiakos 0-0; Xanthi-Kalloni 0-0**
26ª GIORNATA: **AEK Atene-Panthrakikos 3-0** (4' pt Buonanotte, 11' e 17' Aravidis); **Atromitos-Asteras Tripolis 2-1** (17' pt Dimoutsos (As); 23' st Lazaridis (At), 43' Le Tallec (At); **Iraklis-Veria 1-1** (9' pt Anakoglou (V), 28' Vellios (I); **Kalloni-PAS Giannina 0-2** (43' pt Tzimopoulos; 45' st Manias); **Levadiakos-Platanias 0-3** (4' pt Coulibaly, 32' Apostolopoulos, 37' Angulo); **Olympiakos-Panathinaikos 3-1** (3' pt Berg (P), 38' Cambiasso (O); 42' st Da Costa (O), 44' Ideye (O); **Panetolikos-PAOK Salonicco 0-3** (22' e 39' pt Athanasiadis; 24' st Korovesis); **Panionios-Xanthi 3-0** (39' e 42' pt Bakasetas; 50' st Bakasetas)
27ª GIORNATA: **Asteras Tripolis-Olympiakos 1-2** (1' pt Hernâni (O); 4' st Hernâni (O), 45' Dimoutsos (A); **Panathinaikos-Iraklis 4-0** (9' pt Berg, 27' Rodrigo Moledo; 23' st Berg, 27' Rodrigo Moledo); **Panetolikos-AEK Atene 1-0** (49' st Marcos Paulo); **Panthrakikos-Atromitos 0-1** (21' pt Le Tallec); **PAOK Salonicco-Kalloni 3-0** (28' pt Mystakidis; 13' st Athanasiadis, 31' Korovesis); **PAS Giannina-Panionios 1-1** (23' pt Ilic (PAS); 39' st Karamanos (Pan); **Veria-Platanias 0-1** (14' pt Mendrinos); **Xanthi-Levadiakos 2-2** (18' pt Karipidis (X); 18' st Nabouhane (L), 19' Mantzios (L), 39' Lucero (X) rig.)
CLASSIFICA: Olympiakos 73; AEK Atene 53; Panathinaikos (-3) 48; PAOK Salonicco 44; Panionios 41; PAS Giannina, Platanias 35; Asteras Tripolis, Panetolikos 34; Atromitos, Levadiakos 33; Xanthi 32; Iraklis 31; Veria 26; Panthrakikos 17; Kalloni 15

DANIMARCA

RECUPERO 17ª GIORNATA: **Midtjylland-FC Copenaghen 0-1** (16' st Jørgensen)
20ª GIORNATA: **AaB-OB Odense 0-1** (11' st Festersen); **AGF Arhus-FC Copenaghen 0-0; Esbjerg-Randers 1-0** (1' st Schwartz); **Hobro-Viborg 0-6** (28' e 40' pt Curth; 3' st Thorsen, 6' Déblé, 16' Kamper, 27' Déblé); **Nordsjaelland-Midtjylland 2-1** (4' pt Onuachu (M); 4' st Moberg Karlsson (N), 31' Marcondes (N); **Sønderjyske-Brøndby 3-1** (23' pt Eriksson (B), 38' Bechmann (S), 40' Madsen (S); 17' st Madsen (S)
21ª GIORNATA: **Brøndby-Randers 1-0** (44' pt Boysen); **Esbjerg-AGF Arhus 2-1** (18' pt Hagelskjær (E); 4' st Lekven (E), 25' Nielsen (A); **FC Copenaghen-AaB 6-2** (8' pt Santander (F), 11' Kusk (F), 37' Risgår (A), 40' Jørgensen (F); 2' st Santander (F), 23' Enevoldsen (A), 30' Toutouh (F), 37' Cornelius (F); **Midtjylland-Hobro 3-0** (2' pt Hassan; 6' st Pusic, 40' Ureña); **OB Odense-Nordsjaelland 3-1** (18' pt Jacobsen (O), 45' Mikkelsen (N); 32' st Festersen (O), 44' Falk Jensen (O); **Viborg-Sønderjyske 0-0**
22ª GIORNATA: **AaB-AGF Arhus 2-2** (32' pt Spalvis (AaB); 42' st Rasmussen (AGF), 48' Jønsson (AGF) aut., 49' Rasmussen (AFG); **Brøndby-Esbjerg 2-0; Hobro-OB Odense 0-2** (4' st Jacobsen, 27' Falk Jensen); **Nordsjaelland-FC Copenaghen 2-0** (10' st Mor, 42' Mikkelsen); **Randers-Viborg 1-3** (17' pt Akharraz (V), 36' Masango (R), 45' Curth (V) rig.; 41' st Andersen (V); **Sønderjyske-Midtjylland 3-2** (7' pt Novák (M), 21' Pusic (M); 8' e 11' st Madsen (S), 25' Hedegaard (S)
CLASSIFICA: FC Copenaghen 45; Sønderjyske 39; AaB, Brøndby 36; Midtjylland 35; OB Odense 34; Nordsjaelland, Viborg 29; Randers 28; AGF Arhus 24; Esbjerg 22; Hobro 10

Festeggiano i giocatori del Godoy Cruz: nessuno si aspettava l'ottimo avvio di campionato del "Tomba"

ARGENTINA

ZONA 1
6ª GIORNATA: **Arsenal Sarandí-Vélez Sársfield 1-0** (19' pt Luna); **Belgrano-Sarmiento 3-0** (20' pt Velázquez; 4' st Bolatti, 48' Suárez); **Gimnasia-San Lorenzo 0-0; Godoy Cruz-Patronato 3-1** (19' pt Masuero (P), 34' García (G); 6' rig. e 19' st Ayoví (G); **Independiente-Colón 4-1** (12' pt Denis (I), 22' Benegas (C) aut., 24' Figueroa (C); 42' st Cuesta (I), 45' Rigoni (I); **Quilmes-Olimpo 1-1** (6' pt Acuña (O), 8' Imperiale (Q); **River Plate-Boca Juniors 0-0; Rosario Central-Banfield 2-2** (9' pt Bettini (B); 5' st Donatti (R), 15' Musto (R), 39' Villagra (B)
7ª GIORNATA: **Banfield-Independiente 1-3** (14' pt Simeone (B), 35' Tagliafico (I), 39' Vera (I); 19' st Benitez (I); **Colón-River Plate 4-1** (22' pt Mammana (R), 34' Ruiz (C); 9' st Sperduti (C), 13' e 15' Ruiz (C); **Olimpo-Belgrano 2-0** (11' st Amoroso, 41' Miguez); **Patronato-Rosario Central 1-0** (8' st Telechea); **San Lorenzo-Arsenal Sarandí 0-2** (2' st Ferreyra, 15' Barbieri); **Sarmiento-Godoy Cruz 0-0; Vélez Sársfield-Quilmes 1-2** (40' pt Correa (V), 45' Rescaldani (Q); 26' st Masilla (Q)
8ª GIORNATA: **Arsenal Sarandí-Gimnasia 0-1** (6' st Faravelli); **Belgrano-Vélez Sársfield 2-3** (5' pt Alvarenga (V), 9' Pavone (V); 3' st Correa (V), 23' Bolatti (B), 45' Lema (B); **Colón-Unión Santa Fe 0-3** (45' pt Britez; 6' st Soldano, 24' Malcorra rig.); **Godoy Cruz-Olimpo 1-0** (16' pt García); **Independiente-Patronato 2-1** (35' pt Carrasco (P), 48' Denis (I) rig.; 32' st Cuesta (I); **Quilmes-San Lorenzo 3-0** (17' pt Rescaldani rig.; 9' st Orihuela, 15' Rescaldani); **River Plate-Banfield 1-1** (4' st Silva (B), 46' Alario (R); **Rosario Central-Sarmiento 1-0** (12' pt Ruben)
CLASSIFICA: Godoy Cruz, Rosario Central 17; Independiente 14; Arsenal Sarandí, Gimnasia 13; San Lorenzo, Vélez Sársfield, Colón 12; Quilmes 10; River Plate, Patronato 9; Belgrano, Olimpo, Banfield 7; Sarmiento 5

ZONA 2
RECUPERO 2ª GIORNATA: **Tigre-Huracán 1-2** (15' pt Montenegro (H), 23' Rodríguez (T); 24' st González (H)
RECUPERO 3ª GIORNATA: **Huracán-Aldosivi 2-0** (7' pt Romero Gamarra, 31' Abila)
RECUPERO 4ª GIORNATA: **Argentinos Jrs.-Huracán 0-0**
6ª GIORNATA: **Aldosivi-Temperley 1-1** (14' pt Lugüercio (A), 19' Figueroa (T); **Argentinos Jrs.-Defensa y Justicia 1-5** (26' pt Cardona (D), 29' Mac Allister (A) aut., 31' Zelaya (A); 34', 38' rig. e 47' st Bordagaray (D); **Atlético Rafaela-San Martín 1-2** (36' pt Toledo (S); 8' st Dening (S), 30' Abero (A); **Huracán-Estudiantes 1-0** (3' st Abila); **Lanús-Newell's Old Boys 3-0** (45' pt Martínez; 21' st Martínez, 35' Sand rig.); **Tigre-Atl. Tucuman 5-0** (3' pt Janson, 27', 29' e 38' Castro; 16' st Luna); **Unión Santa Fe-Racing Club 3-6** (6' pt Noir (R), 14' Pittón (U), 22' Díaz (R), 27' Riaño (U), 31' Milito (R); 12' st Villar (U), 16' Milito (R), 48' Martínez (R), 50' López (R)
7ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-Aldosivi 1-1** (47' pt Penco (Al); 46' st Menéndez (At); **Boca Juniors-Unión Santa Fe 2-1** (14' st Gamba (U), 19' Lodeiro (B), 45' Tévez (B); **Defensa y Justicia-Huracán 0-2** (26' pt Espinoza; 18' st Abila); **Estudiantes-Gimnasia 3-0** (11' pt Fernández; 11' st Auzqui, 19' Fernández rig.); **Newell's Old Boys-Atlético Rafaela 1-1** (6' st Rodríguez (N), 47' Paz (N) aut.); **Racing Club-Lanús 2-1** (45' pt Romero (R); 28' st Almiron (L), 36' Milito (R); **San Martín-Tigre 1-0** (26' st Montagna); **Temperley-Argentinos Jrs. 0-0**
8ª GIORNATA: **Aldosivi-San Martín 2-2** (13' pt Toledo (S), 28' Rosales (A), 36' Penco (A); 6' st Dening (S); **Argentinos Jrs.-Atl. Tucuman 0-3** (3' st Aliendro, 23' Govea, 33' Menéndez); **Atlético Rafaela-Racing Club 3-6** (2' pt Anselmo (A), 8' Acuña (R), 14' López (R), 21' Anselmo (A); 6' st Sánchez (R), 9' López (R), 20' Bou (R), 37' Parra (A), 42' Pereyra (R); **Estudiantes-Defensa y Justicia 2-1** (11' pt Bordagaray (D), 28' Viatri (E), 45' Solari (E); **Huracán-Temperley 4-2** (8' e 31' pt Rios (T), 37' González (H), 38' Abila (H); 7' e 8' st Abila (H); **Lanús-Boca Juniors 2-0** (2' pt Acosta, 4' Sand); **Tigre-Newell's Old Boys 3-3** (5' e 32' pt Janson (T), 36' Godoy (T), 43' Mancini (N); 18' st Insúa (N), 19' Scocco (N)
CLASSIFICA: Lanús 19; Huracán 17; Estudiantes, Atl. Tucuman 16; Racing Club 14; Defensa y Justicia, San Martín 13; Boca Juniors 11; Aldosivi, Temperley, Unión Santa Fe 9; Newell's Old Boys, Tigre 6; Atlético Rafaela 4; Argentinos Jrs. 3

URUGUAY

5ª GIORNATA: **Club Nacional-Juventud 1-1** (26' st Barcelo (J), 33' González (C); **Danubio-Fénix 0-2** (32' st Ligüera, 34' Pallas); **Liverpool M.-El Tanque S. 0-1** (22' pt Galli); **Peñarol-Sud América 1-1** (13' pt Albarracín (P), 20' Royon (S); **Racing-Atl. River Plate 0-1** (37' st Santos rig.); **Rentistas-Defensor Sp. 0-1** (16' st Olivera); **Villa Teresa-Cerro 0-1** (38' pt Silveira rig.); **Wanderers-Plaza Colonia 0-1** (12' st Rivero)
6ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Plaza Colonia 0-1** (40' pt De Avila); **Cerro-Club Nacional 1-0** (37' st Urruti); **Defensor Sp.-Liverpool M. 1-2** (5' pt Arias (L) rig., 44' Gomez (D); 47' st Arias (L); **El Tanque S.-Villa Teresa 0-1** (32' st Colo); **Fénix-Rentistas 1-1** (5' st Mier (R); 47' Péerez (F); **Juventud-Wanderers 3-3** (9' pt Varela (J), 24' Silva (W); 6' st Rodríguez G. (W), 16' Varela (J), 32' Rodríguez G. (W), 36' Mirabaje (J); **Racing-Peñarol 0-1** (1' st Rodriguez M.); **Sud América-Danubio 2-1** (38' pt Rodriguez (S), 42' Vega (S); 38' st Olivera (D)
CLASSIFICA: Plaza Colonia 16; Peñarol, Cerro 13; Fénix 12; Sud América 11; Club Nacional, Villa Teresa 10; Racing 8; El Tanque S. 7; Defensor Sp. 6; Juventud, Wanderers, Rentistas, Atl. River Plate 5; Danubio 4; Liverpool M. 3

STATI UNITI

6 marzo: **Vancouver Whitecaps-Montreal Impact 2-3** (19' pt Piatti (M), 42' Oduro (M), 45' Harvey (V); 43' st Piatti (M), 48' Waston (V); **Portland Timbers-Columbus Crew 2-1** (23' pt Valeri (P); 23' st Higuaín (C), 34' Adi (P); **FC Dallas-Philadelphia Union 2-0** (22' pt Castillo; 34' st Urruti); **Houston Dynamo-New England Revolution 3-3** (3' pt Fagundez (N), 46' Maidana (H); 5' st Wenger (H), 7' Davies (N), 32' Barnes (H), 48' Kobayashi (N); **San Jose Earthquakes-Colorado Rapids 1-0** (1' st Wondolowski); **Chicago Fire-New York City 3-4** (10' pt McNamara (N), 19' Cocis (C), 29' Taylor (N), 36' Shelton (N); 4' st Igboananike (C), 18' Diskerud (N), 27' Accam (C) rig.); **Orlando City-Real Salt Lake 2-2** (26' pt Plata (R) rig.; 21' st Plata (R), 49' Larin (O), 50' Winter (O); **N.Y. Red Bulls-Toronto FC 0-2** (37' st Giovinco rig., 46' Delgado)
7 marzo: **Los Angeles Galaxy-D.C. United 4-1** (5' pt Neagle (D); 9' st Steres (L), 19' Magee (L), 38' Keane (L) rig., 42' Magee (L); **Seattle Sounders-Sporting Kansas City 0-1** (28' st Nuno Coelho)
11 marzo: **Orlando City-Chicago Fire 1-1** (4' pt Larin (O), 14' Accam (C)
12 marzo: **New England Revolution-D.C. United 0-0; Montreal Impact-N.Y. Red Bulls 3-0** (13' st Oduro, 26' Piatti, 49' Jackson-Hamel); **Real Salt Lake-Seattle Sounders 2-1** (28' pt Alonso (S), 43' Sunny (R); 41' st Olave (R)
13 marzo: **Colorado Rapids-Los Angeles Galaxy 1-0** (50' st Pappa); **Columbus Crew-Philadelphia Union 1-2** (46' pt Pontius (P); 26' st Pontius (P), 42' Kamara (C); **Houston Dynamo-FC Dallas 5-0** (6' pt Horst, 13' Hedges (F) aut., 23' Clark, 27' Wenger; 40' st Bruin); **Sporting Kansas City-Vancouver Whitecaps 2-1** (5' e 41' pt Dwyer (S); 25' st Morales (V) rig.); **New York City-Toronto FC 2-2** (24' pt Villa (N) rig., 28' Villa (N), 47' Perquis (T); 31' st Giovinco (T)
14 marzo: **San Jose Earthquakes-Portland Timbers 2-1** (30' pt Wondolowski (S), 46' Amarikwa (S); 44' st McInerney (P)
18 marzo: **New York City-Orlando City 0-1** (7' pt Larin)
19 marzo: **Chicago Fire-Columbus Crew 0-0**
20 marzo: **D.C. United-Colorado Rapids 1-1** (24' st Powers (C), 35' Espíndola (D); **N.Y. Red Bulls-Houston Dynamo 4-3** (22' pt Kljestan (N), 35' e 41' Bruin (H); 18' st Grella (N), 20' Alexandre Monteiro (H), 32' e 38' Felipe (N); **FC Dallas-Montreal Impact 2-0** (34' st Díaz, 42' Urruti); **Seattle Sounders-Vancouver Whitecaps 1-2** (10' pt Morales (V) rig.; 7' st Ivanschitz (S), 29' Morales (V) rig.); **Los Angeles Galaxy-San Jose Earthquakes 3-1** (11' e 17' st Zardes (L), 44' Wondolowski (S), 46' Keane (L) rig.); **Portland Timbers-Real Salt Lake 2-2** (16' pt Plata (R); 13' st Movsisyan (R), 34' e 39' rig. Adi (P); **Philadelphia Union-New England Revolution 3-0** (18' e 33' pt Sapong; 48' st Le Toux)
21 marzo: **Sporting Kansas City-Toronto FC 1-0** (25' st Davis)
26 marzo: **New York City-New England Revolution 1-1** (10' pt McNamara (N.Y.), 38' Tierney (N.E.); **D.C. United-FC Dallas 0-3** (14' e 28' pt Barrios; 7' st Urruti); **Vancouver Whitecaps-Houston Dynamo 1-0** (23' pt Morales rig.)
EASTERN CONFERENCE: Philadelphia Union, Montreal Impact 6; New York City, Orlando City 5; Toronto FC 4; N.Y. Red Bulls, New England Revolution 3; Chicago Fire, D.C. United 2; Columbus Crew 1;
WESTERN CONFERENCE: Sporting Kansas City, FC Dallas 9; Vancouver Whitecaps, San Jose Earthquakes, Los Angeles Galaxy 6; Real Salt Lake 5; Houston Dynamo, Portland Timbers, Colorado Rapids 4; Seattle Sounders 0.

NAZIONALE

Udine, 24 marzo 2016

ITALIA 1
SPAGNA 1

ITALIA: 3-4-3 Buffon 5,5 - Darmian 6,5 Bonucci 6,5 Astori 6 - Florenzi 6,5 (44' st De Silvestri ng) Parolo 6 (44' st Jorginho ng) Motta 6 Giaccherini 6,5 (34' st Antonelli 6) - Candreva 7 (15' st Bernardeschi 6,5) Pellè 6,5 (15' st Zaza 6,5) Eder 5 (6' st Insigne 7,5).
In panchina: Perin, Sirigu, Acerbi, Astori, Rugani, El Shaarawy, Montolivo, Soriano, Bonaventura, Okaka, Ranocchia.
C.T.: Conte 7.

SPAGNA: 4-2-3-1 De Gea 7,5 - Juanfran 6 (34' st Jordi Alba ng) Piqué 6 Sergio Ramos 6 (1' st Nacho Fernandez 5,5) Azpilicueta 5 - San Josè 5,5 Fabregas 6 - Mata 5 (1' st Koke 6) Thiago Alcantara 6,5 (15' st Isco 5,5) Morata 6,5 (41' st Alcacer ng) - Aduriz 6 (26' st David Silva ng).
In panchina: Casillas, Bartra, Sergio Rico, Pedro, Mario Gaspar, Sergi Roberto, Nolito.
C.T.: Del Bosque 6.

Arbitro: Aytekyn (Germania) 5,5.
Reti: 23' st Insigne (I), 25' Aduriz (S).
Ammoniti: Motta, Parolo, Piqué, Fabregas.
Espulsi: nessuno.

Monaco di Baviera, 29 marzo 2016

GERMANIA 4
ITALIA 1

GERMANIA: 3-4-2-1 Ter Stegen 6 - Rüdiger 6,5 Mustafi 6,5 Hummels 7 - Rudy 6,5 Özil 7 Kroos 7 (45' st Kramer ng) Hector 7 (40' st Ginter ng) - Müller 7,5 (24' st Can 6) Draxler 7 (40' st Volland ng) - Götze 7,5 (15' st Reus 6).
In panchina: Leno, Trapp, Schürrle, Podolski, Gomez, Bellarabi, Tah.
C.T.: Löw 7,5.

ITALIA: 3-4-3 Buffon 5,5 - Darmian 5 Bonucci 5 (15' st Ranocchia 5,5) Acerbi 5 - Florenzi 5 (15' st De Silvestri 5,5) Montolivo 5 Thiago Motta 4,5 (24' st Parolo 5,5) Giaccherini 5 (24' st El Shaarawy 6,5) - Bernardeschi 5 Zaza 5,5 (33' st Antonelli ng) Insigne 5,5 (22' st Okaka 5).
In panchina: Sirigu, Perin, Astori, Rugani, De Sciglio, Jorginho, Candreva, Eder, Pellè, Soriano.
C.T.: Conte 5.

Arbitro: Drachta (Austria) 6,5.
Reti: 24' pt Kroos (G), 45' Götze (G); 14' st Hector (G), 30' Özil (G) rig., 38' El Shaarawy (I).
Ammoniti: Giaccherini, Hummels, Mustafi.
Espulsi: nessuno.

UNDER 21

Waterford, 24 marzo 2016

IRLANDA U21 1
ITALIA U21 4

IRLANDA: 4-3-3 Rogers 5,5 - Lenihan B. 5 Keown 5,5 Rea 5 Connors 5 - Byrne 6,5 (39' st Maguire ng) Lenihan D. 5,5 O'Connor 5,5 (27' st Hoare 6) - Charsley 6 (27' Miele 6) Wilkinson 6 O'Dowda 6.
In panchina: Lawlor, Griffin, Long, Barrett.
C.T.: King 5,5.

ITALIA: 4-4-2 Donnarumma 6,5 - Conti 6 Caldara 6 Romagnoli 7 Barreca 6,5 - Berardi 6 (20' st Garritano 6) Cataldi 6,5 (33' st Mazzitelli ng) Mandragora 6,5 Benassi 7 - Monachello 7 (40' st Ricci ng) Rosseti 6,5.
In panchina: Cragno, Ferrari, Masina, Cerri.
C.T.: Di Biagio 7.

Arbitro: Vertenten (Belgio) 6.
Reti: 16' pt Rosseti (It) aut., 28' Benassi (It), 36' Rosseti (It); 13' st Romagnoli (It), 36' Lenihan D. (Ir) aut.
Ammoniti: Rea, Mandragora, Charsley, Cataldi, Lenihan D.
Espulsi: nessuno.

Andorra la Vella, 29 marzo 2016

ANDORRA U21 0
ITALIA U21 1

ANDORRA: 4-4-1-1 Silverio 7,5 - Rubio 6,5 (43' st Bové C. ng) Viladot 7 Alavedra 7 Pomares 6 - Matos 6,5 Ferré 6,5 Villagrasa 6,5 Nazzaro 6 (33' st Fernandez 6) - Reyes 5,5 (21' st Martinez 6) - Sanchez Aa. 6.
In panchina: Joel Garcia, Sanchez Ad., Sanchez C., Calviño.
C.T.: Ruiz 6,5.

ITALIA: 4-4-2 Donnarumma 6 - Conti 6,5 Caldara 6 Romagnoli 6 Masina 5,5 - Berardi 5,5 (41' st Grassi ng) Mazzitelli 6 Mandragora 6 Benassi 5,5 - Monachello 5 (8' st Garritano 6,5) Rosseti 6 (27' st Cerri 6,5).
In panchina: Cragno, Ferrari, Barreca, Ricci.
C.T.: Di Biagio 5,5.

Arbitro: Marshall (Irlanda del Nord) 5.
Rete: 34' st Cerri.
Ammoniti: Nazzaro, Reyes, Ferré, Mazzitelli, Monachello, Alavedra, Cerri.
Espulsi: nessuno.

GRUPPO 2

24 marzo: **Irlanda-Italia 1-4** (16' pt Rosseti (It) aut., 28' Benassi (It), 36' Rosseti (It); 13' st Romagnoli (It), 36' Lenihan D. (Ir) aut.)
25 marzo: **Andorra-Serbia 0-4** (29' pt Babic, 40' Djurdjevic; 14' st Ozegovic rig., 42' Maras)
28 marzo: **Slovenia-Irlanda 3-1** (14' pt Krajnc (S); 10' st Bajde (S) rig, 20' O'Dowda (I), 27' Zajc (S))
29 marzo: **Andorra-Italia 0-1** (34' st Cerri)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	19	7	6	1	0	13	2
Slovenia	15	7	5	0	2	17	5
Serbia	13	6	4	1	1	17	3
Irlanda	9	7	3	0	4	9	11
Lituania	3	7	1	0	6	3	17
Andorra	3	8	1	0	7	1	22

COPPA ITALIA

SEMIFINALI - RITORNO

Milano, 1 marzo 2016

MILAN 5
ALESSANDRIA 0

ANDATA 1-0

MILAN: 4-4-2 Abbiati 6 - De Sciglio 6 Zapata 6,5 Romagnoli 7 Antonelli 6 - Honda 6,5 Poli 6,5 Kucka 7 (1' st Mauri 6) Bonaventura 6 (13' st Boateng 5,5) - Balotelli 5,5 Ménez 7,5 (31' st Bacca ng).
In panchina: Donnarumma, Livieri, Alex, Simic, Abate, Calabria, Locatelli, Crociata, Bertolacci.
All: Mihajlovic 7.

ALESSANDRIA: 4-5-1 Vannucchi 5,5 - Celjak 5,5 Morero 5 Sirri 5 Sabato 5 - Marras 6 Nicco 5,5 Loviso 5,5 (26' st Mezavilla 5,5) Branca 6 (38' st Bocalon ng) Iocolano 6 (17' st Marconi 6) - Fischnaller 6.
In panchina: Nordi, Sosa, Terigi, Sperotto, Guerriera, Boniperti, Cittadino, Picone, Vitofrancesco.
All: Gregucci 6.

Arbitro: Guida di Salerno 6.
Reti: 20' pt Ménez (M), 24' Romagnoli (M), 39' Ménez (M); 35' st Sabato (A) aut., 44' Balotelli (M).
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Milano, 2 marzo 2016

INTER 3
JUVENTUS 5

ai rigori - 3-0 dts
ANDATA 0-3

INTER: 4-3-3 Carrizo 6,5 - Santon 6,5 D'Ambrosio 6,5 Juan Jesus 6,5 Nagatomo 6,5 - Brozovic 7,5 Medel 7 Kondogbia 7 (1' st Biabiany 6,5) - Perisic 7,5 Eder 7 (8' sts Manaj ng) Ljajic 7 (30' st Palacio 6).
In panchina: Handanovic, Berni, Della Giovanna, Gnoukouri, Telles, Melo, Icardi, Gyamfi.
All: Mancini 7.

JUVENTUS: 4-4-2 Neto 5,5 - Lichtsteiner 5,5 (10' st Barzagli 6) Bonucci 6 Rugani 4,5 Alex Sandro 5,5 - Cuadrado 5,5 Sturaro 5,5 Hernanes 4,5 (26' st Lemina 6) Asamoah 5 (41' st Pogba 6) - Morata 5 Zaza 6.
In panchina: Buffon, Rubinho, Khedira, Padoin, Pereyra, Dybala, Favilli.
All: Allegri 5.

Arbitro: Gervasoni di Mantova 5,5.
Reti: 17' pt Brozovic; 4' st Perisic, 37' Brozovic rig.
Ammoniti: Santon, D'Ambrosio, Juan Jesus, Perisic, Eder, Bonucci, Cuadrado, Sturaro, Lemina, Pogba, Zaza.
Espulsi: nessuno.
Rigori: Barzagli (J) gol, Brozovic (I) gol, Zaza (J) gol, Palacio (I) traversa, Morata (J) gol, Manaj (I) gol, Pogba (J) gol, Nagatomo (I) gol, Bonucci (J) gol.

FINALE

Milan-Juventus
Roma (Stadio Olimpico), 21 maggio 2016, ore 20.45

A fianco, Romagnoli realizza il 2-0 per il Milan. Sotto, Bonucci, fra i pochi a salvarsi nella brutta Juventus di Coppa, trasforma il rigore che decreta il successo dei bianconeri

ARCO DI TRENTO

FASE ELIMINATORIA

GIRONE A

Atalanta-Torino 3-1
5' pt Latte Lath (A) rig., 8' Szabo (A), 23' Ouamri (A), 25' Gilli (T).
Rapp. Trentino-Weston 0-0
Atalanta-Weston 1-0
22' st Cavalli.
Rapp. Trentino-Torino 2-1
16' pt Forcinella (R), 25' Rovelli (T); 21' st Ferraglia (R).
Rapp. Trentino-Atalanta 2-3
16' pt Miorelli (R), 20' Szabo (A), 31' Ferraglia (R), 34' Bertoli (A); 17' st Bertoli (A).
Torino-Weston 3-4
22' pt Luna (W), 29' Matera (T), 34' Murphy (W); 4' st Betancur (W), 10' Signoriello (T) 18' Piu (T), 28' Perez (W).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	9	3	3	0	0	7	3
Rapp. Trentino	4	3	1	1	1	4	4
Weston	4	3	1	1	1	4	4
Torino	0	3	0	0	3	5	9

GIRONE B

Lazio-Fiorentina 2-1
18' pt Paglia (L); 19' st Purro (F), 39' Spurio (L).
Roma-Arco 3-0
18' e 25' pt Squerzanti; 37' st Olivetti.
Lazio-Arco 9-0
21' e 34' pt Fontana; 2' Fidanza, 5' Kokali, 15' Spurio, 26' Portanova, 35' Miceli, 37' e 38' Al Hassan.
Roma-Fiorentina 0-1
Sottil.
Arco-Fiorentina 0-3
7' e 11' st Sottil, 25' Zaniolo.
Lazio-Roma 0-3
12' pt Antonucci; 15' st Ciofi, 25' Sdaigui.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma*	6	3	2	0	1	6	1
Lazio	6	3	2	0	1	11	4
Fiorentina	6	3	2	0	1	5	2
Arco	0	3	0	0	3	0	15

* qualificata grazie alla differenza-reti nella classifica avulsa

GIRONE C

Juventus-Milan 3-2
8' pt Mancini (J), 19' Mastropietro (J); 15' st Marchesi (M), 23' Goh (J), 25' Tsadjout (M).
Rapp. Dilettanti-Verona 1-0
10' st Ferrario.
Verona-Juventus 0-2
16' pt Mastropiero rig.; 15' st Goh.
Milan-Rapp. Dilettanti 2-0
5' pt Sinani; 15' st Zennaro.
Verona-Milan 4-2
23' e 25' pt Aloisi (V), 30' Belcheir (V); 3' st Belcheir (V), 9' e 19' Tsadjout (M).
Juventus-Rapp. Dilettanti 2-0
27' pt rig. e 39' st Goh.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	9	3	3	0	0	7	2
Milan	3	3	1	0	2	6	7
Verona	3	3	1	0	2	4	5
Rapp. Dilettanti	3	3	1	0	2	1	4

GIRONE D

Chievo-Napoli 2-0
17' pt Uhunamure; 1' st Manconi.
Inter-Rapp. Lega Pro 2-2
2' pt Russo (I), 4' Castelli (R); 16' st Rizzi (R), 31' Vai (I)
Inter-Chievo 1-2
4' st Rivi (C), 11' Nolan (I), 37' Ceretta (C).
Napoli-Lega Pro 1-2
27' pt Palestini (L); 4' st Castelli (L).
Inter-Napoli 0-1
15' st Della Corte rig.
Rapp. Lega Pro-Chievo 1-2
27' pt Marini (C), 32' Ceretta (C); 33' st Zarpellon (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chievo	9	3	3	0	0	6	2
Rapp. Lega Pro	4	3	1	1	1	5	5
Napoli	3	3	1	0	2	2	4
Inter	1	3	0	1	2	3	5

SEMIFINALI

Atalanta-Juventus 3-1
26' pt Szabo (A), 27' Mancini (J); 14' st Szabo (A), 29' Zanoni (A)
Roma-Chievo 1-1, 4-5 ai rigori
24' st Uhunamure (C), 41' Squerzanti (R)

FINALE

Arco di Trento, 15 marzo 2016

ATALANTA 3
CHIEVO 1

ATALANTA: 4-4-2 Taliento - Del Prato, Cavalli, Zanoni, Alari - Compagnone (29' st Bertoli), Latte Lath (29' st Libera Herghe-ligiu), Colpani, Capone (36' st Da Riva) - Mallamo (36' st Peli), Szabo (16' st Ogliari).
In panchina: Sangalli, Vezzoni, Rizzo Pinna, Ouamri.
All: Brambilla.

CHIEVO: 4-4-2 Pavoni - Pavlev (36' st Apollonio), Costa (31' st Visconti), Bran, Carminati - Franchini (24' st Vanzetta), Di Masi (42' st Russo), Bertagnoli, Rabbas (34' st Manconi) - Uhunamure (7' st Borgogna) Ceretta (7' st Rivi).
In panchina: Anderloni, Marini.
All: Fioretto.

Arbitro: Fabbri di Ravenna.
Reti: 10' pt Capone (A), 11' Uhunamure (C), 24' Latte Lath (A), 37' Colpani (A).
Spettatori: 500.

ALBO D'ORO

1972	**Verona**	1995	**Genoa**
1973	**Verona**	1996	**Juventus**
1974	**L.R. Vicenza**	1997	**Napoli**
1975	**R. Lombardia**	1998	**Roma**
1976	**Fiorentina**	1999	**Inter**
1977	**Verona**	2000	**Milan**
1978	**Bologna**	2001	**Roma**
1979	**L.R. Vicenza**	2002	**Milan**
1980	**L.R. Vicenza**	2003	**Chievo**
1981	**Cesena**	2004	**Milan**
1982	**Fiorentina**	2005	**Roma**
1983	**Juventus**	2006	**Atalanta**
1984	**Juventus**	2007	**Juventus**
1985	**Milan**	2008	**Atalanta**
1986	**Milan**	2009	**Atalanta**
1987	**Fiorentina**	2010	**Roma**
1988	**Milan**	2011	**Inter**
1989	**Fiorentina**	2012	**Inter**
1990	**Fiorentina**	2013	**Verona**
1991	**Juventus**	2014	**Juventus**
1992	**Napoli**	2015	**Juventus**
1993	**Torino**	2016	**Atalanta**
1994	**Roma**		

VIAREGGIO CUP

FASE ELIMINATORIA

GIRONE 1

Spezia-APIA Leichhardt 5-0
19' pt Maggiore, 34' Antezza; 11' st Okereke rig., 36 Filipovic, 42' Okereke.
Inter-Akademija Pandev 4-0
25' pt Baldini; 9' st Correia, 22' Rapaic rig., 28' Appiah.
Akademija Pandev-APIA Leichhardt 3-0
10' pt Milovanovich, 16' Mishov; 5' st Radojcich.
Inter-Spezia 1-3
37' pt Filipovic (S); 3' st Gyamfi (I), 9' e 25' Filipovic (S).
Akademija Pandev-Spezia 2-4
11' pt Maggiore (S), 12' e 15' Milovanovich (A), 30' Okereke (S); 9' st Okereke (S), 42' Paccagnini (S).
Inter-APIA Leichhardt 5-0
9' e 13' pt Kouamé, 17' Correia; 8' st Chiarion, 30' Appiah.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	9	3	3	0	0	12	3
Inter	6	3	2	0	1	10	3
Akademija Pandev	3	3	1	0	2	5	8
APIA Leichhardt	0	3	0	0	3	0	13

GIRONE 2

Palermo-Mounana 4-0
8' pt La Gumina; 10' st Costantino, 33' Lo Faso, 43' La Gumina.
Atalanta-Feyenoord 5-0
8' pt Lunetta rig., 22' Di Rocco, 24' Napol; 11' st Demba, 37' Ghidini.
Feyenoord-Mounana 0-1
7' pt Boupendza.
Atalanta-Palermo 2-0
14' st Kresic, 33' Tulissi.
Feyenoord-Palermo 1-1
41' pt Hamer (F); 14' st La Gumina (P) rig.
Atalanta-Mounana 2-1
28' pt Lunetta (A); 5' st Di Rocco (A), 33' Boupendza (M) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	9	3	3	0	0	9	1
Palermo	4	3	1	1	1	5	3
Mounana	3	3	1	0	2	2	6
Feyenoord	1	3	0	1	2	1	7

GIRONE 5

Cagliari-Ujana 1-2
11' pt Likuta Luezi (U); 20' st Muzungu Lukombe (U) rig., 40' Cortesi (C).
Milan-Ascoli 4-1
32' pt Orsolini (A), 38' Gamarra (M) rig.; 3' st La Ferrara (M), 27' Crociata (M), 35' Casiraghi (M).
Ascoli-Ujana 2-2
19' pt Muzungu Lukombe (U), 25' e 40' Manari (A); 16' st Muzungu Lukombe (U).
Milan-Cagliari 0-2
12' pt Murgia, 35' Arras.
Milan-Ujana 2-2
39' pt Casiraghi (M); 12' st Mastalli (M), 18' Kubaleka (U), 41' Muzungu Lukombe (U) rig.
Ascoli-Cagliari 3-0
8' e 41' pt Orsolini; 1' st Giannantonio.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujana	5	3	1	2	0	6	5
Milan	4	3	1	1	1	6	5
Ascoli	4	3	1	1	1	6	6
Cagliari	3	3	1	0	2	3	5

GIRONE 6

Fiorentina-Belgrano 1-1
12' pt Caseres (B); 4' st Castrovilli (F).
Entella-Abuja 2-1
6' st Suleiman (A) rig., 19' Moreo (E), 32' Mitta (E).
Belgrano-Abuja 1-0
40' pt Albornoz.
Fiorentina-Entella 3-0
a tavolino, per tesseramento irregolare di un giocatore.
Belgrano-Entella 2-3
16' rig. e 39' pt Moreo (E); 15' st Caseres (B), 17' Mota Carvalho (V), 34' Albornoz (B).
Fiorentina-Abuja 1-1
3' pt Sani (A); 42' st Caso (F).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	6	3	2	0	1	5	6
Fiorentina	5	3	1	2	0	5	2
Belgrano	4	3	1	1	1	4	4
Abuja	1	3	0	1	2	2	4

A fianco, Di Massimo calcia il rigore decisivo e la Juve festeggia. Pagina accanto, l'1-1 di Antonino La Gumina, Golden Boy del torneo

GIRONE 3

Juventus-Dep. Camioneros 2-0
3' e 11' rig. st Vadalà.
Crotone-LIAC New York 0-0
Dep. Camioneros-LIAC New York 7-1
30' pt Singer (D), 34' Chamorro (D); 5' st Zalazar (D), 31' Vongiebel (L) rig., 34' Gutierrez (D), 37' Tunaz (D), 39' e 40' Maldonado (D).
Juventus-Crotone 1-0
6' pt Kastanos.
Dep. Camioneros-Crotone 3-1
3' st Borches (D), 5' Chamorro (D), 18' Zalazar (D), 42' Mbaye (C).
Juventus-LIAC New York 6-0
7' rig. e 37' Clemenza, 33' Pozzebon; 12' st Morselli, 24' Vadalà rig., 34' Tamba M'Pinda.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	9	3	3	0	0	9	0
Dep. Camioneros	6	3	2	0	1	10	4
Crotone	1	3	0	1	2	1	4
LIAC New York	1	3	0	1	2	1	13

GIRONE 4

Sassuolo-Perugia 0-2
9' pt e 31' st Mirval.
Empoli-Pumas 1-0
17' st Mestre.
Pumas-Perugia 1-0
25' pt Barron.
Empoli-Sassuolo 0-1
9' st Pierini rig.
Pumas-Sassuolo 1-3
15' st Erlic (S), 22' Bruschi (S), 26' Pierini (S), 29' Barron (P).
Empoli-Perugia 1-0
21' pt Mosti.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo	6	3	2	0	1	4	3
Empoli	6	3	2	0	1	2	1
Perugia	3	3	1	0	2	2	2
Pumas	3	3	1	0	2	2	4

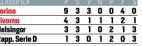
GIRONE 7

Bologna-White Plains 6-1
21' pt Saporetti (B), 31' Inverardi (W), 38' Trovade (B); 1' st Calabrese (B), 5' Saporetti (B), 9' Tabacchi (B), 33' Colli (B).
Genoa-Rijeka 3-0
4' pt Gomes, 34' Ierardi; 36' st Raul rig.
Rijeka-White Plains 5-1
3' pt Inverardi (W), 8' Vizinger (R), 11' Budan (R); 9' st Budan (R), 28' e 38' Vizinger (R).
Genoa-Bologna 3-1
26' pt Raul (G), 36' Saporetti (B), 37' Corsinelli (G); 30' st Fassone (G).
Genoa-White Plains 4-1
22' pt Benedetti (G), 25' Scannapieco (G), 33' Bonetti (W); 15' st Benedetti (G), 21' Matarese (G).
Rijeka-Bologna 0-1
9' pt Saporetti.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Genoa	9	3	3	0	0	10	2
Bologna	6	3	2	0	1	8	4
Rijeka	3	3	1	0	2	5	5
White Plains	0	3	0	0	3	3	15

GIRONE 8

Torino-Helsingor 1-0
21' st Berardi.
Livorno-Rapp. Serie D 0-0
Helsingor-Rapp. Serie D 1-0
37' st Svendsen.
Torino-Livorno 1-0
43' st Gjuci.
Helsingor-Livorno 0-2
12' pt Testa; 2' st Sagnini.
Torino-Rapp. Serie D 2-0
27' pt Traoré, 41' Ianniello.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	9	3	3	0	0	4	0
Livorno	4	3	1	1	1	2	1
Helsingor	3	3	1	0	2	1	3
Rapp. Serie D	1	3	0	1	2	0	3

OTTAVI DI FINALE

Spezia-Livorno 1-0
7' pt Filipovic rig.
Torino-Empoli 2-2, 7-5 ai rigori
26' pt Compagno (T); 14' st Candellone (T), 33' Olivieri (E), 41' Manicone (E).
Juventus-Milan 4-0
21' pt Pozzebon, 31' Bove; 29' st Di Massimo, 42' Morselli.
Sassuolo-Bologna 1-1, 4-5 ai rigori
29' pt Adjapong (S), 40' Saporetti (B).
Genoa-Palermo 1-2
6' pt La Gumina (P); 10' st Gomes (G), 12' Giuliano (P).
Entella-Dep. Camioneros 4-1
42' pt Mota Carvalho (E); 4' st Castagna (E), 8' Sene (E), 18' Casagrande (E) aut., 42' Semprini (E).
Atalanta-Fiorentina 0-1
19' st Mlakar.
Ujana-Inter 0-5
20' pt Bonetto; 7' st Correia rig., 24' Appiah, 28' Pinamonti, 32' Bakayoko.

QUARTI DI FINALE

Spezia-Torino 2-1
5' pt Maggiore (S), 36' Carissoni (T); 11' st Okereke (S) rig.
Juventus-Bologna 3-1
4' e 43' pt Didiba (J); 6' st Souaré (B), 16' Di Massimo (J).
Palermo-Entella 1-0
40' st La Gumina.
Fiorentina-Inter 0-2
22' st Zonta, 31' Correia

SEMIFINALI

Palermo-Inter 3-2
3' pt Maddaloni (P), 5' rig. e 17' La Gumina (P), 36' Gyamfi (I); 4' st Correia (I).
Spezia-Juventus 2-2, 4-5 ai rigori
40' pt Filipovic (S); 13' st Lirola (J), 18' Schiattarella (S) aut., Maggiore (S).

Fabio Grosso, tecnico della Juventus Primavera

FINALE

Viareggio, 30 marzo 2016

JUVENTUS 3
PALERMO 2

JUVENTUS: 4-3-3 Del Favero 6,5 - Lirola 6 Blanco Moreno 6 Severin 5,5 Coccolo 6 - Macek 7 (26' st Di Massimo 7) Bove 6,5 (26' st Didiba 6) Cassata 6,5 - Kastanos 6,5 Morselli 5,5 (17' st Touré 6) Vadalà 7.
In panchina: Vitali, Eleuteri, Zappa, Consol, Pozzebon, Dieye, Beruatto, Parodi, Tamba M'Pinda.
All: Grosso 7.

PALERMO: 3-5-2 Marson 7 - Punzi 6 (26' st Toscano 5,5) Tafa 5,5 Maddaloni 5,5 - Dalia 5,5 (1' st Bonfiglio 6,5) Costantino 6,5 (36' st Grillo ng) Ferchichi 6 Santoro 5,5 Giuliano 5,5 - La Gumina 7 Lo Faso 6.
In panchina: Di Cara, Di Franco, Plescia, Pirrello, Palmisano, Gattabria, Pane, Tramonte, Maniscalchi, Formisano.
All: Bosi 7.

Arbitro: Valeri di Roma 5.
Reti: 14' pt Kastanos (J), 28' e 37' rig. La Gumina (P), 34' Vadalà (J) rig.; 35' st Di Massimo (J) rig.
Ammoniti: Macek, Cassata, Bonfiglio, La Gumina.
Spettatori: 2.000.

ALBO D'ORO

Anno	Vincitore	Anno	Vincitore
1949	**Milan**	1983	**Roma**
1950	**Sampdoria**	1984	**Torino**
1951	**Partizan**	1985	**Torino**
1952	**Milan**	1986	**Inter**
1953	**Milan**	1987	**Torino**
1954	**Vicenza**	1988	**Fiorentina**
1955	**Vicenza**	1989	**Torino**
1956	**Sparta Praga**	1990	**Cesena**
1957	**Milan**	1991	**Roma**
1958	**Sampdoria**	1992	**Fiorentina**
1959	**Milan**	1993	**Atalanta**
1960	**Milan**	1994	**Juventus**
1961	**Juventus**	1995	**Torino**
1962	**Inter**	1996	**Brescia**
1963	**Sampdoria**	1997	**Bari**
1964	**Dukla Praga**	1998	**Torino**
1965	**Genoa**	1999	**Milan**
1966	**Fiorentina**	2000	**Empoli**
1967	**Bologna**	2001	**Milan**
1968	**Dukla Praga**	2002	**Inter**
1969	**Atalanta**	2003	**Juventus**
1970	**Dukla Praga**	2004	**Juventus**
1971	**Inter**	2005	**Juventus**
1972	**Dukla Praga**	2006	**Juventud**
1973	**Fiorentina**	2007	**Genoa**
1974	**Fiorentina**	2008	**Inter**
1975	**Napoli**	2009	**Juventus**
1976	**Dukla Praga**	2010	**Juventus**
1977	**Sampdoria**	2011	**Inter**
1978	**Fiorentina**	2012	**Juventus**
1979	**Fiorentina**	2013	**Anderlecht**
1980	**Dukla Praga**	2014	**Milan**
1981	**Roma**	2015	**Inter**
1982	**Fiorentina**	2016	**Juventus**

TOP 11 DEL TORNEO

Allenatore:
Giovanni Bosi
(Palermo)

Giuliano (Palermo)

Cassata (Juventus)

La Gumina (Palermo)

Blanco Moreno (Juventus)

Marson (Palermo)

Maggiore (Spezia)

Okereke (Spezia)

Kresic (Atalanta)

Lirola (Juventus)

Kastanos (Juventus)

Di Massimo (Juventus)

INDISCRETO

di TUCIDIDE

MORTIFICANTE FLOP DELLE ITALIANE È UNA COPPA SENZA CHAMPAGNE

Sulla Juventus l'Italia è divisa quasi equamente a metà. Chissà se la parte di fede non bianconera (ovvero nerazzurra, rossonera, granata, viola, giallorossa...), che ha gioito di brutto alla rimonta del Bayern negli ottavi di Champions League, s'è resa conto che l'eliminazione dell'odiata Signora ha rappresentato una sconfitta di tutto il sistema. Già, perché non avremo la quarta squadra nella massima competizione europea almeno fino al 2018-19, con una perdita secca di almeno 60-70 milioni annui che finiranno nelle casse di altri campionati. Un anno fa ci eravamo avvicinati seriamente all'Inghilterra, ancora uno sforzo e l'avremmo superata. Invece, niente: male i club inglesi, peggio i nostri. Per due stagioni, quindi, rimarremo al palo. Guai però a mancare nella prossima stagione il sorpasso agli inglesi, che non potranno più contare sui 4 punti di vantaggio (3,893 per l'esattezza) del 2011-12. Guai soprattutto a perdere punti nei preliminari, che ci sono costati nella scorsa estate l'eliminazione della Lazio dalla Champions League e quella della Sampdoria dall'Europa League. Mai così in basso. O meglio. Bisogna risalire a 15 anni fa per ritrovarci da spettatori nelle coppe europee già a primavera.

E allora cerchiamo di capire perché la Spagna ha qualificato ai quarti 6 squadre, la Germania 3, Inghilterra e Portogallo 2, Francia, Ucraina e Repubblica Ceca 1. Un anno fa avevamo fatto un poderoso balzo in avanti grazie alla Juventus che raggiunse la finale di Champions League e al duo Napoli-Fiorentina arenatosi nelle semifinali dell'altra manifestazione. Un passo indietro terribile. Al di là della fede calcistica, l'unico club di vera qualità europea è la Juventus, che avrebbe meritato di eliminare il Bayern Monaco per le occasioni mancate sul 2-0 e il gol buono annullato a Morata. Ma è esclusivamente colpa dei bianconeri, e non di terzi, se hanno gettato al vento la prima posizione del girone eliminatorio perdendo in casa del Siviglia con gol dell'ex Llorente. In caso contrario, avrebberro affrontato un avversario più abbordabile dei bavaresi negli ottavi. Il peccato originale arriva da lontano.

La delusione dipinta sul volto dei giocatori della Lazio, ultima squadra italiana a uscire dalle coppe europee

È parsa in ripresa anche la Roma che, superata la prima fase con il minimo storico, non meritava di essere presa a sculacciate dal Real Madrid dopo aver mancato 4 occasioni da gol, di quelle che più nitide non potevano essere. «È giusto venir sconfitto, se non la metti dentro» la chiosa di Spalletti. Per il resto, il disastro è stato totale. Nella fase eliminatoria la Fiorentina ha perso in casa con Basilea e Lech Poznan, ma vogliamo scherzare? Sousa, svegliati. E il Napoli di Sarri ha pensato di superare il Villareal senza Higuain. Infatti... Su 12 partite a eliminazione diretta ne abbiamo vinta una soltanto, quella della Lazio sul Galatasaray. Il dato è pesantissimo e fa da specchio a un campionato livellatosi verso il basso, a una manovra di scarso respiro, fin troppo ricca di tatticismi, a una schiera di calciatori che un tempo non avrebbero neppure giocato in Serie B, alla modestia dei vivai che cancellano il talento, alla mancanza di cultura internazionale. Qualche tempo fa un allenatore mi ha fatto una confessione: «Se perdo due partite in Europa, mantengo il posto, ma se faccio male in campionato, vengo esonerato». Del genere che tutti, a parole, vogliono un posticino in Europa League, salvo fregarsene quando ci sono dentro. All'appello mancano le milanesi. E l'Italia, il più delle volte, s'è fatta rispettare in Europa proprio grazie alle imprese di Milan e Inter, che al momento non sono affatto sicure di rimettere piede nel Vecchio Continente. Si fa strada con sempre maggiore insistenza la volontà dei grandi club di dare luogo a una Super Lega sul tipo delle franchigie americane. Ci può stare. Ma il progetto, che Berlusconi portò avanti per primo 20 anni fa, non può cancellare la meritocrazia. Perché il Leicester non dovrebbe partecipare alla Champions League dopo aver vinto il campionato inglese o essersi classificato fra le prime 3? Il popolo del calcio si ribellerebbe. Non a caso l'Inghilterra tifa Leicester, l'anno scorso salvatosi dalla retrocessione per il rotto della cuffia, ritenendo a ragione che l'affermazione della Banda Ranieri sarebbe uno spot straordinario per il calcio. A costo di penalizzare una grande di laggiù. Lo capiscano anche quelli che, del pallone, apprezzano solo i quattrini.

www.winneritalia.it